



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

Ms.
917^{na}

Canisius P.







Manuale
CATHOLICORUM

in usum pie precandi collectum

a
R. P. PETRO CANISIO,

Societatis Jesu Doctore Theologo

Secundam Editionem

ANTWERPIAE

nunc denuo editam et auctam



Editio quarta et auctior

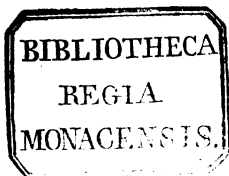
AUGUSTAE VINDELICORUM

sumptibus et typis Caroli Kolbmann,

Bibliopolae



MDCCXLVIII.



M A N U A L E

CATHOLICORUM

in usum pie precandi

collectum

a

R. P. PETRO CANISIO,
SOCIETATIS JESU DOCTORE THEOLOGO.

Oratio humiliantis se, nubes penetrabit.

Eccli. XXXV. 21.

Oportet semper orare.

Luc. XVIII. 1.

Si Deum ferventer orare volumus, illi tripliciter adhaerere debemus, videlicet per fidem, spem et caritatem: fides enim orationem dirigit, spes erigit, caritas porrigit.

Bonav. in Psalm CXVIII.

J U V E N T U T I

STUDIOSAE CATHOLICAE

AD PIETATEM

EXERCENDAM.

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
ART AND
ARCHITECTURE
OF THE
METROPOLITAN MUSEUM OF ART
1000 MUSEUM AVENUE
NEW YORK, N. Y. 10028

PRAEFATIO

EDITORIS.

Juvenes, in Christo Jesu dilectissimi, vobis, qui literis atque ingenuis artibus dediti, viam periculosam persequimini, remedium perigam probatum atque antidotum, quae damnosam scientiae vim tollere potest.

S. Apostolus docet (I. Corinth. VIII. 1.): „*Scientia inflat,*“ animum hominis extollens, eamque faciens superbum. „*In superbia autem initium sumpsit omnis perditio*“ (Tob. IV. 14.); quia „*initium superbiae hominis apostatare a Deo*“ (Eccl. X. 14.), ideoque „*Deus superbis resistit*“, sicuti Apostolorum princeps, Divus Petrus scribit (I. Petr. V. 5.)

Medicamen vero certissimum, morbo huic pessimo adhibendum, pietas est, de qua Doctor gentium memorat (I. Timoth. IV. 8.): „*Pietas enim ad omnia utilis est, promissionem habens vitae, quae nunc est, et futurae.*“ Quae pietas (εὐσέβεια) notat rectum Dei cultum, tum internum, qui in sincero Dei amore, filiali ipsius timore ac fiducia in Dei bonitate, Christi que merito reposita, tum externum, qui in devotis precibus, laudibus Dei, gratiarum actionibus, aliorumque bonorum operum studio et exercitio consistit (Act. III. 12. I. Timoth. II. 2. II. Petr. III. 6. 7.). Spiritualia pietatis exercitia sunt quidem studium, lectio, caritatis opera, vita frugis, abstinentia, jejunium, poenitentia; sed primarium ac principale exercitium, imo et mens ipsa est oratio, ista videlicet elevatio animi continua ad Deum, cujus nomen sacratissimum maximeque vene-

randum in omnibus et omni tempore invocatur, ad quem omnes cogitationes diriguntur, propter quem et in quo omnia opera aguntur.

Oratio vero ars artium appellari potest, et omnes sancti homines istam putaverunt esse „*datum optimum desursum, descendens u Patre luminum et donum perfectum*“ (Jacob. I. 17.) Spiritus sancti, „*in quo clamamus Abba (Pater)*“ (Rom. VIII. 15. Gal. IV. 6.). Quid est omnis scientia sine sapientia? quid sine illa Sapientia (Proverb. VIII. IX.), quae „*verbum*“ Dei est, in quo sunt omnes thesauri sapientiae et scientiae absconditi“ (Coloss. II. 3.)? quid absque „*Spiritu sapientiae et intellectus*“ qui est et „*Spiritus scientiae*“ (Isai. XI. 2.)? Qua ratione autem sapientiam adipiscimur, spiritumque intellectus atque scientiae?

S. Apostolus Jacobus (I. 5.) respondet dicens: „*Si quis autem vestrum indiget sapientia, postulet a Deo, qui dat omnibus affluenter et non impropert, et dabitur ei; postulet autem in fide, nihil haesitans; qui enim haesitat, similis est fluctui maris, qui a vento movetur et circumfertur. Non ergo aestimet homo ille, quod accipiat aliquid a Domino.*“ Nec minus Magister noster, Dominus Jesus Christus nobis promisit, quod „*Pater vester de coelo dabit spiritum bonum petentibus se.*“ (Luc. XI. 13.)

Qua de causa „*sine intermissione orate*“ (I. Thessal. V. 17.), „*quoniam,*“ sicuti filius Dei ipse docuit (Luc. XVIII. 1.) „*oportet semper orare et non desicere,*“ ut „*spiritum principalem*“ (Psalm. L. 14) accipiatis, qui vestra corda adversus tentationes quam plurimas confirmet, qui animos vestros illustret ac do-

ceat, impleatque scientia vera, praesertim scientia Sanctorum.

Beati vero vos, qui magistrum artis artium, quae oratio est, inveneritis certum. Paucissimi his temporibus sunt aerarissimi, qui vos ad pie precandum et verbo et exemplo instruant. Aetas nostra, aetas aridæ et siccanæ solum intellectus absque animo, summo studio litteras instat et urget; institutio autem pie precandi consideranda est: *exercitium* vero ad Dei Optimi Maximi Majestatem adorandam, laudandam, deprecandam atque supplicandam, et Sanctos Dei honorandos invocandosque omnino deest. Amore igitur in animas vestras intimo affectus, magistrum eximiae rationis ad vos produco et recomendo istum juventuti vestrae, venerabilem Patrem videlicet Petrum Canisium, praeclarissimum Doctorem, qui non tantum eruditissimus vir, sed et homo oratio-

nis effulsit. Audiatis velim, quod R. P. Joannes Dorigny in vita istius de eo scripsit: „A teneris mirifice ad orationem afficiebatur, ut ei, animo magis collecto, vacaret, solitudinem solitus captare, et noctis partem interrupto somno ei tribuere. Jam tum innocens corpusculum, horrente setis tunica, affligebat. Nec sciri potuit, quis ad hoc sanctum sui odium, quod tota vita retinuit, ipsum impulerit. Diebus antecederalibus, quibus alii liberius gulae indulgent, ipse vino et delicatioribus, quae apponebantur, abstinebat, praenuntians quodam modo, quo olim ardore, ex spiritu familiae, cui destinabatur, hominum male feriatorum effrenem eo tempore bacchandi licentiam insectaturus esset.“

„Hinc apparet, Deum coepisse ubertim in ejus cor dona sua profundere,
„Canisio ad ea recipienda in dies ma-

„gis magisque sese disponente. In suis
„confessionibus sic cum Deo loquitur:
„*Annis infans, sed supra aetatem ma-*
„*turus, ex singulari tua misericordia,*
„*mi Deus, satis intelligebam, quod in*
„*rebus, ad animae meae salutem*
„*spectantibus, Tu mihi consulendus*
„*eras. Nunquam animo excidit favor*
„*ille, quem Noviomagi in templo S.*
„*Stephani oranti, et Te in Eucharistia*
„*adoranti exhibuisti. Quantum enim*
„*recordor, ancipiti cogitationum aestu*
„*jactatus, perfusus lacrymis, invoca-*
„*ham sanctum nomen tuum, Tibi desi-*
„*deria mea, et sollicitudines exponebam:*
„*nam angebar intimis sensibus, mecum*
„*reputans gravissima pericula, quae*
„*juventutem circumvallant, vixque de-*
„*clinare possunt. Orabam Te, Deus*
„*meus, ut meae imbecillitati prospice-*
„*res, usus illis, ni fallor, Prophetæ*
„*verbis: Vias tuas demonstra mihi,*

*„et semitas tuas edoce me. Hunc Tu
 „timorem in me excitabas, qui me
 „adversus blandam voluptatem ohar-
 „maret.“*

En homo orationis! Quem precatio-
 nis spiritum vir apostolicus perpetuo cu-
 stodiebat, istumque semper semperque
 exercuit, sic, verbi gratia, Ingolstadii,
 ubi venerabilis Pater Petrus Canisius
 et Professor Universitatis et Rector Ma-
 gnificus vixit. Tunc temporis precatio-
 nis studium defuit; qua de causa magna
 ferocitas morumque corruptio inter illite-
 ratos et literatos regnavit: namque spiri-
 tualis vita oratio est. Quantum homo
 orat, tantum vivit. Cui malo vir vene-
 rabilis eo modo medicatus est, ut homi-
 nes naturam orationis edoceret, iisque
 simplicissimam facillimamque precandi
 rationem explicaret, imo et ipse exem-
 plar orationis factus sit. Vir sapiens ac
 religiosissimus ambulavit, et flexis geni-

bus, et populo et juventati precepra-
ivit. Cujus sapientia, deservit inspirata,
quosdam juvenes elegit, qui ipsius igne
singularis devotionis inflammati in Eccle-
sia, palam populo preces praeferunt.

Afflatus igitur Spiritu sancto scripsit
duos precationum libros, unum in lingua
germanica concinne et copiose composi-
tum, ac inscriptum: Katholisches
Gebetbuch, 1576. apud Sebastianum
Mayr Dillingae, sextum, et superprime
apud Jos. Thoman Bibliopolam Landis-
huti 1829 octavum editum; alterum vero
in latina lingua composuit, inscriptum:
Manuale Catholicorum etc., eundem,
quem nos nunc denuo edimus, ejus dice-
ram latinam, hic in germanicam linguam
vertimus, qui inscriptus est, Andachts-
übungen für katholische Chri-
sten; nec non; Handbuch etc., ge-
sammelt von P. Petr. Canisius. Mün-
chen bei Ign. Jos. Lentner. 1831.“

Hanc collectionem precum praecellentissimam adauximus addendo aliquot preces Ecclesiae, litanis lauretanis, praesertim majoribus annexas, dein preces Missae, prout a Sacerdote recitantur, unacum orationibus de Dominicis et Festis per annum, quae pro collectis Missae recitari possunt, extremo praeparationem ad Missam, nec non gratiarum actionem post Missam ad usum et Sacerdotum et Clericorum ipsorumque, qui ad statum clericalem adspirant.

Libentissime ac humillime sedens ad pedes venerabilis Patris P. Canisii et Doctoris, qui magister clarissimus et sanae doctrinae et flagrantissimae precesionis splendet, non meum nomen fronti hujus libelli pretiosi inscribendum, sed praefationi tantum esse supponendum putavi. Nomen Auctoris solum in fronte fulgeat.

Jesu Christo crucifixo Domino nostro et Deo, qui „auctor et consummator fidei“ (Hebr. XII. 2.) et fons est sapientiae ac justitiae, gloria sit sempiterna. Amen.

**Monachii ad D. VIRGINEM
in Festo SS. Cordis D. N. J. CHRISTI
fer. 6. post Octav. SS. Corporis
Christi 26. Junii .**

MDCCCXXXV.

**EDITOR,
HERENAEUS HAID, SS. Th. Dr.,
liber. res. Decan. Pondorf.,
p. t. Beneficiat. ad D. V.**

PRAEFATIO

AD TERTIAM EDITIONEM.

Admodum in Domino gaudemus, quod hicce libellus precum tot invenit amatores, ut eum tam cito denuo excudere opus esset.

Nec dubitamus, quia multi ex illo magnum pietatis incrementum perceperint. Quocirca eum hac editione multis amplavimus atque ad omnes cultus divini vitaeque rationes aptare conati sumus.

Adjecimus enim: Missam pro defunctis, Vesperas, Preces Stationum et pro eligendo vitae statu, multaque alia. His ornatum hunc libellum lectoribus benevolis praebemus.

Deus cum literis spiritum jungat, ut spiritu et veritate orare possimus.

Dr. Haid, consiliar. Ecclesiast. Archiepiscopal.

In Dominica Passionis

V. cal. April. MDCCCXLI.

SERENISSIMO ET REVERENDISSIMO
PRINCIPI AC DOMINO
D. PHILIPPO,
COMITI PALATINO RHENI,
Utriusque Bavariae Duci,
Ecclesiae Ratisbonensis
Episcopo etc.

PETRUS CANISIUS

S. D. P.

Si magnum et praeclarum habetur,
Serenissime Princeps, hominem nobilem
ex optimis et spectatissimis majoribus

natum, florere; longe quidem majus atque praeclarius existimandum est, eximia indolis Principem, ex clarissima Ducum et Regum ortum prosapia, inde a primis annis cum ingenuis et liberalibus artibus imbui, tum vero salutaribus Orthodoxae religionis et heroicarum virtutum studiis ita informari atque cohonestari, ut idem adolescentiam et juventutem suam, ex qua reliquae pendent aetates, decenter, docte simul et religiose traducat. Quamobrem Tuae Celsitudini ego non possum non gratulari, cui tantum obtigit felicitatis, quantum perpauci Principum filii sentiunt, ut in hac aetate docili et florenti, talique loco Musis consecrato, et sub selectis bonae fidei Praeceptoribus ad praestantes illas dotes assurgat, quae in futuro tum Principe tum Episcopo maxime desiderantur. Agnosce, precor, et tecum animo reputa saepe, quantum divini aeternique Numinis benignitati bonorum

omnium fonti debeas, quod praesentem bene beateque vivendi et discendi naotus sis opportunitatem, ut te ipso in dies et melior et sapientior et doctior effiei queas. Veniat praeterea in mentem Serenissimus Dux et laudatissimus Heros paterque tuus Dominus Guilielmus, qui pro summa vereque paterna pietate nunquam non te respicit, et eximia quaeque de te studiis tuis, sibi et Ecclesiae Catholicae pollicetur. Quare hujus et bonorum omnium conceptae expectationi ut satisfacias rogo; et quam pietatis simul et disciplinae viam ingressus es, in ea praeclaras animi corporisque tui dotes exerceas et excolas continenter.

Hoc vero ut rectius, duce Christo, assequaris, libellum hunc typis excudendum et nomini tuo inscribendum putavi, lectissime Princeps: non solum ut observantiae in te meae monumentum et pignus perpetuum exstaret, verum etiam ut

occasionem praeborem saepe multumque precandi et ea munera divinitus obtinendi, quae Antistiti ad gravissimum Episcopi manus et onus rite sustinendum destinato, si antehac unquam, nunc vel maxime sunt necessaria. Neque tamen prohibeo, quin cupio sane et opto vehementer, ut Illustrissimi fratres tui **D. MAXIMILIANUS, D. FERDINANDUS, D. CAROLUS**, hae ipsa editione quoque fruantur, et secundum religiosissimam utriusque parentis exemplum has aliasque Catholicas preces sibi reddant familiares. Nam si ullis aliis, certe Principibus et Magistratibus Christianis, non minus quam praestantissimo Regi Davidi, sanctum precandi institutum debet esse maxime commendatum, si tam sibi quam subditis probe consultum esse cupiant, nec minus prodesse quam praeesse velint Reipublicae, ad cujus clavum divinitus delignantur. Habeant interim alii, cujuscunque

sint ordinis ac aetatis homines, habeant, inquam, alias in hoc genere preces comparatas, quibus libenter utantur et Christianos animos nutriant, seque hoc saeculo exacerato confirmet, quo tot publice calamitates ad placandum orandumque Deum nos vel invitos excitant et impellunt. Nihil autem impedire arbitror, quo minus variae Catholicaeque precandi formulae conscribantur et edantur, quando plerique ut in cibis quamlibet opiparis et exquisitis degustandis, ita etiam in legendo et precando diversis libris uti fruique consueverunt. Quamquam illos ego in primis laudandos et imitandos existimo, qui ut majorem ex oratione fructum colligant, non per libros multos curiose vagantur, sed ad statas preces, quoad ejus fieri potest, sese assuefaciunt, et quemadmodum locorum sic etiam temporum precationi congruentium rationem singularem observant. Bene

in Christo vale, Illustrissime Princeps, tuumque animum hisce virtutibus et studiis excolere perge, quae aliquando ad Rempublicam Ecclesiamque juvandam praesidium et decus maximum adferant in **CHRISTO JESU Domino nostro.**

Friburgi Helvetiorum, Anno post Christum natum **M.D.LXXXVII.**

DE CALENDARIO

et ejus commoditate ADMONITIO.

Res plane trivialis ac nullius fere momenti vulgo existimatur circa Calendarium versari et in eo annum annique partes considerare. Norunt autem docti et aequi censesores, Calendarium late paterè, et sapientissimos olim viros multum in eo excutiendo studii et operae collocavisse: sed neque potest a quoquam recte negari, quin Calendarii prudens animadversio praeter variam utilitatem, voluptatem quoque liberalem et eruditis piisque mentibus dignam adferat. An vero humana solum industria, et non

divina potius providentia contigisse dicemus, ut temporum series tam pulchre quam utiliter distributa tot saeculis immota perduret? Habet suum annum Ecclesia et in anno menses: in his porro dies sacros et profanos (ut vulgus loquitur) concinne simul et jucunde distinguit. Quae anni distributio, si rem aequè perpendimus, acuit iudicium sapientum, populares recreat animos, negligentes etiam ac otiosos magnis saepe de rebus commonefacit, tum ad meditanda Conditoris et Redemptoris Dei beneficia potenter excitat: neque permittit sanctorum laudem, vitam, mortem et felicitatem vetustatis injuria obscurari prorsus, aut ex nostra et hominum memoria tolli. Hinc fides et religio in Christianis animis confirmatur et alitur, hinc affectus saepe pii excitantur, et omnium hominum ordines ad bene beateque vivendum statis anni temporibus ac diebus nullo fere negotio et haud sine publico commodo pelliuntur.

Ubi non attinet dicere, quam varie quidam jam olim menses numeraverint et ex his annos inaequales fecerint. Apud Roma-

nos quidem Romulus in menses decem annum divisit. Numa vero duos illos, Januarium et Februarium, adiecit: sed rectius adhuc Julius Caesar annum ad solis cursum accommodavit, ut annus trecentorum sexaginta quinque dierum esset. Eodem auctore sublatus est mensis intercalarius, et hoc effectum, ut unus dies quarto quodque anno intercalaretur*); quem diem ideo bissextum voluit appellari, quia bis sexto Calendas tunc dicimus, unum tantum diem computantes, quia bidaum hoc pro uno duntaxat die censetur: Caeteram quod

*) Annus enim habet dies trecentos sexaginta quinque et fere sex horas: tanto enim temporis intervallo Sol Zodiacum perlustrat. Quater autem sex horae singulis quaternis annis diem constituunt; hinc annus ille intercalaris, bissextus vel bissextilis dicitur.

Quoniam vero illae sex horae non sint integrae, sed ad eas complendas undecim minuta et tria secunda deficiant, Gregorius XIII. Pont. Max. anno 1582. de aënis centesimis, qui antea bissextiles omnes erant, statuit, ut post annum 1600. anno Calendarii correctionis proximum, quem bissextilem esse voluit, quadringentis quibusque annis primi quique tres centesimi sine Bissexto transigerentur, quartus vero quisque centesimus bissextilis esset.

ad menses anni pertinet, Graeci et Hebraei in illorum distributione cum Latinis congruunt hactenus, quod duodecim menses ab omnibus numerantur; Latinorum vero menses ad solis motum quadrant, neque menses alios quam solares Romanus annus agnoscit. At solaris annus lunarem excedit diebus decem, horis viginti et una, momentis autem CCIV. Unde factum est, ut Hebraei anno, quem vocant, embolismico uti debuerint. Jam ut a mensibus ad hebdomadas transeamus, e sacris literis obscurum non est, quod Hebraei mensem in hebdomadas (ipsi vocant Sabbata) dividant. Unde primum hebdomadae diem, qui apud nos est dominicus, appellant illi primam sabbati, deinde secundam, tertiam, quartam, quintam, sextam sabbati, quae et parasceve dicitur, ordine numerant. Displicet autem D. Hieronymo et plerisque plis, nec immerito sane, quod etiamnum Christiani appellemus hebdomae dies hoc modo: Dies Lunae, Martis, Mercurii, Jovis, Veneris, Saturni: qui mos ethnicus est plane, et initium dicit a planeta, qui primae diei horae imperare dicitur: ut dies Lunae vocetur, exempli gratia,

quia Luna in primam diei Lunae horam suum imperium tenet. Qua ratione Plinius asserit, primis horis singulorum ordine dierum cujuslibet planetae imperium assignari, juxta orbium coelestium volutionem. Quo magis laudandus est Imperator Constantinus Magnus, si Eusebio credimus, vel, ut alii volunt, aequalis ejus Silvester Pont. Max., quorum alter in causa fuit, ut ethnicas, quas diximus, voces in appellatione dierum Christiani missas facerent, et exploso veteri hoc fermento, hebdomadae in forias partirentur. Quod autem dies ita feriae dicuntur, inde factum putant nonnulli, quod sicut feriis ethnicorum non fas erat populo servilia opera exercere: sic modo Christianos uni Deo singulis diebus vacare oporteat. Haec de anno, mensibus et hebdomadis breviter: non enim repetemus, quae scripserunt alii porro de Calendis, Nonis, Idibus et id genus plerisque aliis. Fatemur ea in Calendario utiliter considerari, sicut et illa, quae ad diem naturalem et civilem pertinent, cum varias diei observationes divina etiam scriptura complectatur. Verum haec persequi, haud quaquam hujus est instituti: Beda consulatur.

XXVIII DE CALENDARIO.

**Quando inchoetur Adventus
Domini.**

**Adventus Domini inchoatur Dominica pro-
ximiore feste S. Andreae, vel ipsa die S. An-
dreae, si in Dominica venerit.**

Quatuor Tempora.

**Quatuor tempora celebrantur quarta et sexta
Feria a Sabbato post tertiam Dominicam Ad-
ventus, post primam Dominicam Quadragesi-
mae, post Dominicam Pentecostes, post Festum
Exaltationis S. Crucis.**

Nuptiae

**quando celebrari non possint juxta
Decretum Concilii Tridentini.**

**A Dominica Prima Adventus usque in diem
Epiphaniae:**

Et a Feria quarta Cinerum usque in Octavam Paschatis inclusive, sancta Synodus solemnitates Nuptiarum prohibet. In aliis vero temporibus Nuptias solemniter celebrari permittit.

Tabula Literarum Dominicalium
ab anno 1801 inclusive usque ad annum
1900 exclusive.

d c b A f e d c A g f e c b A g
g b d f

e d c b g f e d b A g f
A c e

In tabula suprascripta literam Dominicalem singulis annis hoc pacto invenies. Primam literam, quae est d, tribue anno 1801; sequentem, quae est c, tribue anno 1802; sicque deinceps progredere, quousque pervenias ad numerum anni, cujus literam scire vis: quia litera, supra quam cadit numerus illius anni, erit litera Dominicalis.

Quae si unica occurrerit, annum communem esse intelligas: si duplex, bissextilem, et tunc prior, id est, superior, usque ad festum S. Matthiae Apostoli deserviet: inferior autem ad reliquam anni partem accommodabitur. Ut anno 1836 a primo die Januarii usque ad 23. Februarii inclusive serviet litera Dominicalis c, a dicto die usque ad finem anni illa, quae inferior, id est b.

Tabula Aureorum numerorum, cujus usus incipit ab anno Calendarii correctionis 1582 inclusive, duratque in perpetuum. Ex ea Aureus num. cujuslibet anni post annum 1581 reperietur hoc modo:

6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17.
18. 19. 1. 2. 3. 4. 5.

Anno 1582 tribuatur primus numerus tabulae, qui est 6, secundus autem, qui est 7, sequenti anno 1583 et ita deinceps in infinitum,

donec ad annum, cujus Aureum numerum quaeris, perveniat, redeundo ad principium tabulae, quotiescunque eam percurreris. Nam numerus, in quem annus propositus cadit, dabit Aureum numerum quaesitum.

Tabula Epactarum
respondentium Aureis numeris ab
anno 1700 inclusive usque ad
annum 1900 exclusive.

| | | | | | |
|-----------|------|-------|------|--------|---------|
| Aur. num. | 10. | 11. | 12. | 13. | 14. |
| Epact. | IX. | XX. | I. | XII. | XXIII. |
| 15. | 16. | 17. | 18. | 19. | 1. |
| IV. | XV. | XXVI. | VII. | XVIII. | * XI. |
| 3. | 4. | 5. | 6. | 7. | 8. |
| XXII. | III. | XIV. | XXV. | VI. | XVII. |
| | | | | | XXVIII. |

Usus hujus tabulae hic est: Anno 1700 tribuatur Epacta nona, quae sub Aureo numero 10 collocatur, fietque Novilunium (nam ubi in

XXXII DE CALENDARIO.

Calendario cadit Epacta anni currentis, ibi est Novilunium, et quinto decimo abhinc die inclusive Plenilunium) 29. Januarii, 20. Februarii, 22. Martii etc. Item anno 1701 tribuatur Epacta XX. sub Aureo num. 11. collocata, quae toto eo anno in Calendario Novilunia monstrabit: ut in Januario die 11., in Februario die 9, in Martio die 11., et sic deinceps per ordinem annis progredientibus, redeundo ad principium tabulae, quotiescumque eam percurrens. Rursus anno 1710 Epacta non signatur numero, sed hoc signo *, quod collocatur sub Aureo numero I. et in Calendario toto eo anno Novilunia indicabit, nimirum in Januario die 1. et 31., in Martio (nam in Februario nullum tunc Novilunium, cum in eo signum hoc * non reperiatur) die 1. et 31., in Aprili die 29. etc.

Tabula Indictionis.

ab anno correctionis 1582, cujus
usus perpetuus est.

| | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|----|----|----|----|----|----|
| 10. | 11. | 12. | 13. | 14. | 15. | 1. | 2. | 3. | 4. | 5. | 6. |
| 7. | 8. | 9. | | | | | | | | | |

DE CALENDARIO. XXXIII

Si anno 1582 tribuas primum numerum, qui est 10, et sequenti anno 1583 secundum numerum, qui est 11, et sic deinceps usque ad annum propositum, redeundo ad principium tabulæ, quotiescunque eam percurreris, cadet annus propositus in Indictionem, quae quaeritur.

XXXIV TABULA TEMPORARIA

| Anno Dom. | Liter. Do-
minical. | Aur. num. | Cycl.
Epa-
ctae. | Septua-
gesima. | Dies
Cinerum. | Pascha |
|-----------|------------------------|-----------|------------------------|--------------------|------------------|-----------|
| 1835 | d | 12 | I | 15. Febr. | 4. Mart. | 19. Apr. |
| 1836 | c b | 13 | XII | 31. Jan. | 17. Febr. | 3. Apr. |
| 1837 | A | 14 | XXIII | 22. Jan. | 8. Febr. | 26. Mart. |
| 1838 | g | 15 | IV | 11. Febr. | 28. Febr. | 15. Apr. |
| 1839 | f | 16 | XV | 27. Jan. | 13. Febr. | 31. Mart. |
| 1840 | e d | 17 | XXVI | 16. Febr. | 4. Mart. | 19. Mart. |
| 1841 | c | 18 | VII | 7. Febr. | 24. Febr. | 11. Apr. |
| 1842 | b | 19 | XVIII | 23. Jan. | 9. Febr. | 27. Mart. |
| 1843 | A | 1 | * | 12. Febr. | 1. Mart. | 16. Apr. |
| 1844 | g f | 2 | XI | 4. Febr. | 21. Febr. | 7. Apr. |
| 1845 | e | 3 | XXII | 19. Jan. | 5. Febr. | 23. Mart. |
| 1846 | d | 4 | III | 8. Febr. | 25. Febr. | 12. Apr. |
| 1847 | c | 5 | XIV | 31. Jan. | 17. Febr. | 4. Apr. |
| 1848 | b A | 6 | XXV | 20. Febr. | 8. Mart. | 23. Apr. |
| 1849 | g | 7 | VI | 4. Febr. | 21. Febr. | 8. Apr. |
| 1850 | f | 8 | XVII | 27. Jan. | 13. Febr. | 31. Mart. |
| 1851 | e | 9 | XXVIII | 16. Febr. | 5. Mart. | 20. Apr. |
| 1852 | d c | 10 | IX | 8. Febr. | 25. Febr. | 11. Apr. |
| 1853 | b | 11 | XX | 23. Jan. | 9. Febr. | 27. Apr. |
| 1854 | A | 12 | I | 12. Febr. | 1. Mart. | 16. Apr. |
| 1855 | g | 13 | XII | 4. Febr. | 21. Febr. | 8. Apr. |
| 1856 | f e | 14 | XXIII | 30. Jan. | 6. Febr. | 23. Mart. |
| 1857 | d | 15 | IV | 8. Febr. | 25. Febr. | 12. Apr. |
| 1858 | c | 16 | XV | 31. Jan. | 17. Febr. | 4. Apr. |
| 1859 | b | 17 | XXVI | 20. Febr. | 9. Mart. | 24. Apr. |
| 1860 | A g | 18 | VII | 5. Febr. | 22. Febr. | 8. Apr. |
| 1861 | f | 19 | XVIII | 27. Jan. | 13. Febr. | 31. Mart. |
| 1862 | e | 1 | * | 16. Febr. | 5. Mart. | 20. Apr. |
| 1863 | d | 2 | XI | 1. Febr. | 18. Febr. | 5. Apr. |
| 1864 | c b | 3 | XXII | 24. Jan. | 10. Febr. | 27. Mart. |
| 1865 | A | 4 | III | 13. Febr. | 1. Mart. | 16. Apr. |
| 1866 | g | 5 | XIV | 28. Jan. | 14. Febr. | 1. Apr. |
| 1867 | f | 6 | XXV | 17. Febr. | 6. Mart. | 21. Apr. |
| 1868 | e d | 7 | VI | 9. Febr. | 26. Febr. | 12. Apr. |
| 1869 | c | 8 | XVII | 24. Jan. | 10. Febr. | 28. Mart. |
| 1870 | b | 9 | XXVIII | 13. Febr. | 2. Mart. | 17. Apr. |
| 1871 | A | 10 | IX | 5. Febr. | 22. Febr. | 9. Apr. |
| 1872 | g f | 11 | XX | 28. Jan. | 14. Febr. | 31. Mart. |
| 1873 | e | 12 | I | 9. Febr. | 26. Febr. | 13. Apr. |

FESTORUM MOBILIIUM.

XXXV

| Anno Dom. | Ascensio. | Penteco-
tes. | Corpus
Christi. | Indictio. | Dom. post
Pent. | Domini-
ca prima
Adven-
tus. |
|-----------|-----------|------------------|--------------------|-----------|--------------------|---------------------------------------|
| 1835 | 28. Maj. | 7. Jun. | 18. Jun. | 8 | 24 | 29. Nov. |
| 1836 | 12. Maj. | 22. Maj. | 8. Jun. | 9 | 26 | 27. Nov. |
| 1837 | 4. Maj. | 14. Maj. | 25. Maj. | 10 | 28 | 3. Dec. |
| 1838 | 24. Ma.. | 3. Jun. | 14. Jun. | 11 | 25 | 2. Dec. |
| 1839 | 9. Maj. | 19. Maj. | 30. Maj. | 12 | 27 | 1. Dec. |
| 1840 | 28. Maj. | 7. Jun. | 18. Jun. | 13 | 24 | 29. Nov. |
| 1841 | 20. Maj. | 30. Maj. | 10. Jun. | 14 | 25 | 28. Nov. |
| 1842 | 5. Maj. | 15. Maj. | 26. Maj. | 15 | 27 | 27. Nov. |
| 1843 | 25. Maj. | 4. Jun. | 15. Jun. | 1 | 25 | 3. Dec. |
| 1844 | 16. Maj. | 26. Maj. | 6. Jun. | 2 | 26 | 1. Dec. |
| 1845 | 1. Maj. | 11. Maj. | 22. Maj. | 3 | 28 | 30. Nov. |
| 1846 | 21. Maj. | 31. Maj. | 11. Jun. | 4 | 25 | 29. Nov. |
| 1847 | 13. Maj. | 23. Maj. | 8. Jun. | 5 | 26 | 28. Nov. |
| 1848 | 1. Jun. | 11. Jun. | 22. Jun. | 6 | 24 | 3. Dec. |
| 1849 | 17. Maj. | 27. Maj. | 7. Jun. | 7 | 26 | 2. Dec. |
| 1850 | 9. Maj. | 19. Maj. | 30. Maj. | 8 | 27 | 1. Dec. |
| 1851 | 29. Maj. | 8. Jun. | 19. Jun. | 9 | 24 | 30. Nov. |
| 1852 | 20. Maj. | 30. Maj. | 10. Jun. | 10 | 25 | 28. Nov. |
| 1853 | 5. Maj. | 15. Maj. | 26. Maj. | 11 | 28 | 27. Nov. |
| 1854 | 25. Maj. | 4. Jun. | 15. Jun. | 12 | 25 | 3. Dec. |
| 1855 | 17. Maj. | 27. Maj. | 7. Jun. | 13 | 26 | 2. Dec. |
| 1856 | 1. Maj. | 11. Maj. | 22. Maj. | 14 | 28 | 30. Nov. |
| 1857 | 21. Maj. | 31. Maj. | 11. Jun. | 15 | 25 | 29. Nov. |
| 1858 | 13. Maj. | 23. Maj. | 8. Jun. | 1 | 26 | 28. Nov. |
| 1859 | 9. Jun. | 12. Jun. | 23. Jun. | 2 | 23 | 27. Nov. |
| 1860 | 17. Maj. | 27. Maj. | 7. Jun. | 3 | 26 | 2. Dec. |
| 1861 | 9. Maj. | 19. Maj. | 30. Maj. | 4 | 27 | 1. Dec. |
| 1862 | 29. Maj. | 8. Jun. | 19. Jun. | 5 | 24 | 30. Nov. |
| 1863 | 14. Maj. | 24. Maj. | 4. Jun. | 6 | 26 | 29. Nov. |
| 1864 | 5. Maj. | 15. Maj. | 26. Maj. | 7 | 27 | 27. Nov. |
| 1865 | 25. Maj. | 4. Jun. | 15. Jun. | 8 | 25 | 3. Dec. |
| 1866 | 10. Maj. | 20. Maj. | 31. Maj. | 9 | 27 | 2. Dec. |
| 1867 | 30. Maj. | 9. Jun. | 20. Jun. | 10 | 24 | 1. Dec. |
| 1868 | 21. Maj. | 31. Maj. | 11. Jun. | 11 | 25 | 29. Nov. |
| 1869 | 6. Maj. | 16. Maj. | 27. Maj. | 12 | 27 | 28. Nov. |
| 1870 | 26. Maj. | 5. Jun. | 16. Jun. | 13 | 24 | 27. Nov. |
| 1871 | 18. Maj. | 28. Maj. | 8. Jun. | 14 | 26 | 3. Dec. |
| 1872 | 9. Maj. | 19. Maj. | 30. Maj. | 15 | 27 | 1. Dec. |
| 1873 | 22. Maj. | 1. Jun. | 18. Jun. | 1 | 25 | 30. Nov. |

JANUARIUS *habet dies XXXI Luna
vero XXX.*

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens |
|------------------|--------------|-------|--------------|
| * | A | Cal. | 1 |
| XXIX | b | IV | 2 |
| XXVIII | c | III | 3 |
| XXVII | d | Prīd. | 4 |
| XXVI | e | Non. | 5 |
| 25XXV | f | VIII | 6 |
| XXIV | g | VII | 7 |
| XXIII | A | VI | 8 |
| XXII | b | V | 9 |
| XXI | c | IV | 10 |
| XX | d | III | 11 |
| XIX | e | Prīd. | 12 |
| XVIII | f | Idib. | 13 |
| XVII | g | XIX | 14 |
| XVI | A | XVIII | 15 |

Circumcisio Domini.
Fulgentii Episcop.
Macarii Eremit
Anteri Papae et Mart.
Genovefae Virg.
Titi Episc., S. Pauli
discip.
Syneceticae Virg.
Telesphori Papae et
Mart.
Simeonis Stylitis.
Epiphania Domini.
Luciani Presbyt. et M.
Severini Abbatis.
Erhardi Episc. et Conf.
Julianae et Basilissae
Mart.
Agathonis Papae.
Hygini Papae et Mart.
Theodosii Abbatis
Salyri et Arcadii Mart.
Veronicae Virg.
 *) *Dominica II. post*
Epiphaniam celebra-
tur Festum St. No-
minis Jesu.
Hilarii Episc. Conf. et
Eccl. Doct.
Felicis Presb. et Mart.
Pauli primi Eremitae.

JANUARIUS.

XXXVII

| <i>Cyclus.
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|---------------------------|----------------------|-------|-----------------------|---|
| IV | b | XVII | 16 | Mauri Abbatis, S. Benedicti disc. |
| XIV | c | XVI | 17 | Marcelli Papae et M. Honorati Episc. |
| XIII | d | XV | 18 | Antonii Abbatis.
Cathedra S. Petri Romae. |
| XII | e | XIV | 19 | Priscae Virg. et Mart.
Canuti Regis et Mart.
Marri, Marthae, Audifacis et Abachum Mart. |
| XI | f | XIII | 20 | Henrici Episc. et Mart.
Fabiani et Sebastiani Mart. |
| X | g | XII | 21 | Agnetae Virg. et Mart. |
| IX | A | XI | 22 | Vincentii et Anastasii Mart. |
| VIII | b | X | 23 | Desponsatio B. Mariae V. cum S. Josepho.
Raymundi de Pennafort Conf.
S. Emerentianae Virgin. et Mart. |
| VII | c | IX | 24 | Joannis Eleemosynarii. |
| VI | d | VIII | 25 | Timothei Episc. et M. |
| V | e | VII | 26 | Conversio S. Pauli Ap. |
| IV | f | VI | 27 | Polycarpi Episc. et M.
Joannis Chrysost. Episc. Conf. et Eccl. Doct |
| III | g | V | 28 | Caroli Magni Imperatoris et Conf. |
| II | A | IV | 29 | Francisci Salesii Episc. et Conf. |
| I | b | III | 30 | Martinae Virg et M. |
| * | c | Prid. | 31 | Petri Nolasci Conf. |

FEBRUARIUS *habet dies XXVIII Luna
vero XXIX.*

| <i>Cycl
Epact.</i> | <i>Lit
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|------------------------|---------------------|-------|-----------------------|--|
| XXIX | d | Cal. | 1 | Ignatii Episc. et Mart |
| XXVIII | e | IV. | 2 | <i>Purificatio B. Mariæ
Virg.</i> |
| XXVII | f | III | 3 | Blasii Episc et Mart |
| 25XXVI | g | Prid | 4 | Andreæ Corsini Episc.
et Conf. |
| XXV. XXIV | A | Non | 5 | Agathæ Virg. et M. |
| XXIII | b | VIII | 6 | Dorotheæ Virg. et M |
| XXII | c | VII | 7 | Romualdi Abbatis.] |
| XXI | d | VI | 8 | Joannis de Natha Conf. |
| XX | e | V | 9 | Apolloniæ Virg et M.
Altonis Abbatis. |
| XIX | f | IV | 10 | Scholasticæ Virginis. |
| XVIII | g | III | 11 | BB. VII. Fundator. Or-
dinis Servor. B. Ma-
riæ Virg. |
| XVII | A | Prid. | 12 | Meletii Patriarchæ An-
tioch. |
| XVI | b | Non. | 13 | Catharinæ de Ricciis
Virg. |
| XV | c | XVI | 14 | Valentini Presbyt. et
Mart. |
| XIV | d | XV | 15 | Faustini et Jovitæ Mar-
tyrum |
| XIII | e | XIV | 16 | Julianæ Virg. et Mart |
| XII | f | XIII | 17 | Theoduli et Juliani Mar-
tyrum.
Flaviani Archiep. Con-
stantinop. |

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|----------------------|---|
| XI | g | XII | 18 | Simeonis Episc. et M. |
| X | A | XI | 19 | Conradi Piacentini Con-
fess. |
| IX | b | X | 20 | Eucherii Episc. Aurela-
tens. |
| VIII | c | IX | 21 | Germani Abbatis et M. |
| VII | d | VIII | 22 | Cathedrae S. Petri An-
tiochiae. |
| VI | e | VII | 23 | Margarithae de Cortona.
S Petri Damiani C. E
D. |
| V | f | VI | 24 | Matthiae Apostoli.
Sigfridii Episc et Conf. |
| IV | g | V | 25 | Walburgae Virg et Ab-
batissae. |
| III | A | IV | 26 | Dionysii I. Episc. Au-
gust et Mart. |
| II | b | III | 27 | Juliani Mart. |
| I | c | Prid. | 28 | Romani Abbatis. |

*Anno bissextili additur unus dies, et fit dierum 29.,
et Festum S. Matthiae celebratur die 25. Februarii,
et bis dicitur Sexto Calendas, id est, die 24.
et 25, et littera Dominicalis, quae assumpta fuit
in mense Januario, mutatur in praecedentem, quae
est 9. etc., et littera f bis servit 24. et 25.*

MARTIUS *habet dies XXXI. Luna
vero XXX.*

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Die.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|-----------------------|--|
| * | d | Cal. | 1 | Albini Episc. |
| XXIX | e | VI | 2 | Simplicii Papae |
| XXVIII | f | V | 3 | Cunegundis Imperatricis
et Virg. |
| XXVII | g | IV. | 4 | Casimiri Conf |
| XXVI | A | III | 5 | S. Lucii Pap. et Mart. |
| 25 XXV | b | Prid. | 6 | Phocae Mart. |
| XXIV | c | Non. | 7 | Fridolini Abbatis et
Confess. |
| | | | | Thomae de Aqu. Conf.
et Eccl. Doct. |
| | | | | SS. Perpetuae et Felici-
tatis Mart. |
| XXIII | d | VIII | 8 | Joannis de Deo Conf. |
| XXII | e | VII | 9 | Franciscae Romanae Vi-
duae. |
| | | | | Cyrilli et Methodii Pon-
tificum Conf. |
| XXI | f | VI | 10 | Quadraginta Martyrum. |
| XX | g | V | 11 | Gregorii Nyssen. Episc.
Gumperti Episc. Wirce-
burg. |
| XIX | A | IV | 12 | Gregorii Pp. Conf. et
Eccl. Doct. |
| XVIII | b | III | 13 | Euphrasae Virg. |
| XVII | c | Prid | 14 | Mathildis Imperatricis
Vid |
| XVI | d | Idib. | 15 | Longini Mart. |
| XV | e | XVII | 16 | Cyriaci et Socior M. |

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|-----------------------|--|
| XIV. | f | XVI | 17 | Patricii Episc. et Conf. |
| XIII | g | XV | 18 | Cyrilli Episc. |
| XII | A | XIV | 19 | Gabrielis Archangeli.
Josephi Sponsi B. V.
Mariae. |
| XI | b | XIII | 20 | Wulfrani Archiep. |
| X | c | XII | 21 | Benedicti Abbatis. |
| IX | d | XI | 22 | Catharinae Vastanensis
Virg., Fil. S. Birgittae |
| VIII | e | X | 23 | Theodorici Presbyt' et
Mart. |
| VII | f | IX | 24 | Epimenii Presbyt. et
Mart. |
| VI | g | VIII | 25 | Annuntiatio B. Mariae
Virg. |
| V | A | VII | 26 | Ludgeri Episc. |
| IV | b | VI | 27 | Castuli Mart.
Ruperti Episc. et Con-
fess. |
| III | c | V | 28 | Sixti III. Papae. |
| II | d | IV | 29 | Eustasii Abbatis. |
| I | e | III | 30 | Quirini Mart. |
| * | f | Prid. | 31 | Guidonis Abbatis. |

*) *Feria VI. post Domi-
nicam Passionis cele-
bratur Festum Septem
Dolorum B. Mariae
Virginis.*

APRILIS *habet dies XXX Luna
vero XXIX.*

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|----------------------|--------------|-----------------------|--|
| XXIX | <i>g</i> | <i>Cal.</i> | 1 | Hugonis Archiep. Gra-
tianopolitan. |
| XXVIII | <i>A</i> | <i>IV</i> | 2 | Francisci de Paula Con-
fess. |
| XXVII | <i>b</i> | <i>III</i> | 3 | Florentini Episc. |
| 25.XXVI | <i>c</i> | <i>Prid.</i> | 4 | Isidori Ep. Conf et Eccl.
Doct. |
| XXV XXIV. | <i>d</i> | <i>Non</i> | 5 | Vincentii Ferrerii Conf. |
| XXIII | <i>e</i> | <i>VIII</i> | 6 | Nicephori Mart. |
| XXII | <i>f</i> | <i>VII</i> | 7 | Hermanni Josephi Pres-
byter |
| XXI | <i>g</i> | <i>VI</i> | 8 | Dionysii Episc. Corinth. |
| XX | <i>A</i> | <i>V</i> | 9 | Mariae ex Aegypto Poe-
nitent. |
| XIX | <i>b</i> | <i>IV</i> | 10 | Mechtildis Virg. et Ab-
bat. |
| XVIII | <i>c</i> | <i>III</i> | 11 | Leonis I. Papae. Conf.
et Eccl. Doct. |
| XVII | <i>d</i> | <i>Prid.</i> | 12 | Zenonis Episc et Mart. |
| XVI | <i>e</i> | <i>Idib</i> | 13 | Hermenegildis Mart. |
| XV | <i>f</i> | <i>XVIII</i> | 14 | Tiburtii, Valeriani et
Maximi Mart. |
| XIV | <i>g</i> | <i>XVII</i> | 15 | Petri Gonzalez Presbyt. |
| XIII | <i>A</i> | <i>XVI</i> | 16 | Engratiae Virg. et M. |
| XII | <i>b</i> | <i>XV</i> | 17 | Aniceti Papae et Mart. |
| XI | <i>c</i> | <i>XIV</i> | 18 | Eleutherii Episc. et M. |
| X | <i>d</i> | <i>XIII</i> | 19 | Weneri Mart. |
| IX | <i>e</i> | <i>XII</i> | 20 | Agnetis Virg. et Abbat. |

APRILIS.

XLIII.

| Cyclus Epact. | Lit. Dom. | | Dies mens. | |
|---------------|-----------|-------|------------|--|
| VIII | f | XI | 21 | Anselmi Episc. Conf. et Eccl. Doct. |
| VII | g | X | 22 | Soteris et Caji Pontificum et Mart. |
| VI | A | IX | 23 | Georgii Martyris. |
| V | b | VIII | 24 | Adalberti Episc. et M. Fidelis a Sigmaringa. Mart. |
| IV | c | VII | 25 | Marci Evangelistae. |
| III | d | VI | 26 | Cleti et Marcellini Pontifici, et Mart. |
| II | e | V | 27 | Zitae Virg. Peregrini Conf. |
| I | f | IV | 28 | Vitalis Martyr. |
| * | g | III | 29 | Petri Martyr. |
| XXIX | A | Prid. | 30 | Catharinae Senensis V. |

*) Dominica III. post Pascha celebratur Festum Patrocini S. Josephi.

MAJUS habet dies XXXI. Luna vero XXX.

| Cyclus Epact | Lit. Dom. | | Dies mens. | |
|--------------|-----------|------|------------|------------------------------------|
| XXVIII | b | Cal. | 1 | Philippi et Jacobi Apostolor. |
| XXVII | c | VI | 2 | Athanasii Ep. Conf. et Eccl. Doct. |
| XXVI | d | V | 3 | Inventio S. Crucis. |

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens. | |
|------------------|--------------|-------|---------------|--|
| 25XXV | e | IV | 4 | SS. Alexandri, Evariantii
et Theoduli Martyr.
Juvenalis Episc. et Confess.
Monicae Viduae.
Floriani et Socior. Martyrum. |
| XXIV | f | III | 5 | Sigismundi Reg. et M.
Pii V. Papae et Conf.
Alexandri Pap. et M. |
| XXIII | g | Prid. | 6 | Joannis ad portam Latinam. |
| XXII | A | Non. | 7 | Stanislai Episc. et M. |
| XXI | b | VIII | 8 | Apparitio S. Michaelis
Archangeli. |
| XX | c | VII | 9 | Gregorii Nazianzeni Ep.
Conf. et Eccl. Doct. |
| XIX | d | VI | 10 | Antonini Episc. et Confess.
SS. Gordiani et Epimachi
Mart. |
| XVIII | e | V | 11 | Mamerti Archiep. |
| XVII | f | IV | 12 | Nerei, Achillei et Domitillae
Virginis, atque
Pancratii Mart. |
| XVI | g | III | 13 | Joannis Silentarii.
Servatii Episc. et Confess. |
| XV | A | Prid. | 14 | Bonifacii Mart.
Pachomii Eremit. et Abbat.
is. |
| XIV | b | Idib. | 15 | Isidori Agricola. |
| XIII | c | XVII | 16 | Ubaldi Episc. et Conf.
Joannis Nepomuceni M. |
| XII | d | XVI | 17 | Paschalis Baylon Conf. |
| XI | e | XV | 18 | Venantii Mart. |
| X | f | XIV | 19 | Erioi Reg. et Mart.
Petri Coelestini Papae et
Conf. |
| IX | g | XIII | 20 | S. Pudencianae Virg.
Bernardini Senens. Confess. |

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Doms.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|-----------------------|-------|-----------------------|--|
| VIII | A | XII | 21 | Felicis a Cantalicio Conf. |
| VII | b | XI | 22 | Juliao Virg. et Mart. |
| VI | c | X | 23 | Desiderii Virg. et M. |
| V | d | IX | 24 | Vincentii Lirinensis. |
| IV | e | VIII | 25 | Gregorii VII Papae et
Conf. |
| | | VII | 26 | S. Urbani Papae et M.
Joannis de Prado M.
Philippi Nerii Conf. |
| III | f | VI | 27 | S. Eleutherii Papae et
Mart. |
| II | g | | | Mariae Magdalenae de
Pazzis Virg. |
| I | A | V | 28 | S. Joannis Papae et M. |
| | b | IV | 29 | Germani Episc. |
| XXIX | c | III | 30 | Maximini Episc. |
| | | | | Felicis Papae et Mart.
B. Ferdinandi III, Castel-
lae et Leonis Regis. |
| XXVIII | d | Prid. | 31 | Petronillae Virginis
S. Angelae Merici Virg. |

JUNIUS *habet dies XXX, Luna XXIX.*

| <i>Cyclus
Epact</i> | <i>Lit.
Doms.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|-------------------------|-----------------------|------|-----------------------|---|
| XXVII | a | Cal. | 1 | Pamphili Presbyt. et M.
B. Jacobi de Strepa Con-
fess. Archiep. Leopo-
litani. |

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Die
mens.</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|----------------------|--|
| 25XXVI | <i>f</i> | IV | 2 | Marcellini, Petri atque
Erasmi Mart. |
| XXV XXIV | <i>g</i> | III | 3 | Clotildis Reginae. |
| XXIII | <i>A</i> | Prid | 4 | S. Francisci Caracciolo
Conf.
Quirini Episc. et Mart.
Optati Episc. Milevitani.
Bonifacii Episc. et M.
Norberti Episc. et Con-
fess. |
| XXII | <i>b</i> | Non. | 5 | Roberti Abbatis. |
| XXI | <i>c</i> | VIII | 6 | Medardi Episc. et Con-
fess. |
| XX | <i>d</i> | VII | 7 | Primi et Feliciani Mar-
tyrum. |
| XIX | <i>e</i> | VI | 8 | Margarithae Scotor. Re-
ginae Vid. |
| XVIII | <i>f</i> | V | 9 | Barnabae Apostoli. |
| XVII | <i>g</i> | IV | 10 | Joannis a S. Facundo
Conf. |
| XVI | <i>A</i> | III | 11 | SS Basilidis et Socio-
rum Martyr. |
| XV | <i>b</i> | Prid. | 12 | Antonii de Padua Con-
fess. |
| XIV | <i>c</i> | Idib. | 13 | Basilii Magni Ep. Conf.
et Ecel Doct. |
| XIII | <i>d</i> | XVIII | 14 | Viti, Modesti, atque
Crescentiae Mart. |
| XII | <i>e</i> | XVII | 15 | Bennonis Episc. et Conf
Bavariae Patroni. |
| XI | <i>f</i> | XVI | 16 | Joannis Francisci Regis
Soc Jes. |
| X | <i>g</i> | XV | 17 | Luitgardis Virg. |
| IX | <i>A</i> | XIV | 18 | Marci et Marcelliani
Martyr. |
| VIII | <i>b</i> | XIII | 19 | Julianae de Falconeriis
Virg.
SS. Gervasii et Protasii
Mart. |
| VII | <i>c</i> | XII | 20 | Silverii Papae et Mart. |
| VI | <i>d</i> | XI | 21 | Aloysii Gonzagae Conf. |

| <i>Cyclus Epact.</i> | <i>Lit. Dom.</i> | | <i>Dies mens.</i> | |
|----------------------|------------------|-------|-------------------|---|
| V | e | X | 22 | Paulini Episc. et Conf. SS. X. Millium Martyrum. |
| IV | f | IX | 23 | Ediltrudis Virg. et Reginae. |
| III | g | VIII | 24 | Nativitas S. Joannis Baptistae. |
| II | A | VII | 25 | S. Guilielmi Abbatis, Gallicani Mart. |
| I | b | VI | 25 | Joannis et Pauli Mart. |
| | c | V | 27 | Ladislai Regis Conf. SS. VII. Dormientium Martyrum. |
| XXIX | d | IV | 28 | Leonis II. Papae et Confess. |
| XXVIII | e | III | 29 | Irenaei Episc. et Mart. Petri et Pauli Apostolor. |
| XXVII | f | Frid. | 30 | Commemoratio S. Pauli Apostoli. |

JULIUS habet dies XXX, Luna vero XXX.

| <i>Cyclus Epact.</i> | <i>Lit. Dom.</i> | | <i>Dies mens.</i> | |
|----------------------|------------------|------|-------------------|--|
| XXVI | g | Cal. | 1 | Nearchi et Polyeucti Mart. |
| 25XXV | A | VI | 2 | Eberhardi Archiep. Salsburg
Visitatio B. M. Virg.
Ottonis Episc. Bambergens. |

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens | |
|------------------|--------------|-------|--------------|---|
| XXIV | b | V | 3 | SS. Processi et Martiani
Martyr.
Heliodori Episc. et Conf-
fess |
| XXIII | c | IV | 4 | Martialis Episc. et Conf |
| XXII | d | III | 5 | Udalrici Episc et Conf
Petri Luxemburg. Card.
et Episc. |
| XXI | e | Prid. | 6 | Goar Presbyt et Conf. |
| XX | f | Non. | 7 | Willibaldi Episc. et Con-
fess.
Elisabeth Reginae Portu-
galiae. |
| XIX | g | VIII | 8 | Chiliani Episc. et Socior
Mart. |
| XVIII | A | VII | 9 | BB. Mart. Gorcomien-
sium. |
| XVII | b | VI | 10 | Septem Fratrum Mart. et
SS. Rufinae ac Secun-
dae Virg. et Mart |
| XVI | c | V | 11 | Pii I. Papae et Mart. |
| XV | d | IV | 12 | Joannis Gualberti Abba-
tis.
SS. Naboris et Felicis
Mart. |
| XIV | e | III | 13 | Anacleti Papae et Mart. |
| XIII | f | Prid. | 14 | Bonaventurae Ep. Conf.
et Eccl Doct |
| XII | g | Idib. | 15 | Honrici Imperatoris Con-
fess.
Divisio SS. Apostolo-
rum. |
| XI | A | XVII | 16 | Festum B Virg. Mariae
de Monte Carmelo. |
| X | b | XVI | 17 | Alexii de Lellis Conf. |
| IX | c | XV | 18 | SS. Symphorosae cum
VII. Filiis. |
| VIII | d | XIV | 19 | Vincentii a Paulo Con-
fess. |
| VII | e | XIII | 20 | Hieronymi Aemiliani
Conf.
S. Margaritae V. et M |

| <i>Cyclus Epact</i> | <i>Lit. Dom.</i> | | <i>Dies mens.</i> | |
|---------------------|------------------|-------|-------------------|--|
| VI | f | XII | 21 | Wilgefortis Virg et M. |
| V | g | XI | 22 | Praxedis Virg et Mart |
| IV | A | X | 23 | Mariae Magdaleneae.
Apollinaris Episc. et
Mart. |
| III | b | IX | 24 | S. Liborii Episc. et Conf.
S. Christinae Virg. et
Mart. |
| II | c | VIII | 25 | Jacobi Apostoli.
S. Christophori Mart. |
| I | d | VII | 26 | Annae Matris B. Mariae
Virginis. |
| * | e | VI | 27 | Pantaleonis Mart. |
| XXIX | f | V | 28 | Nazarii, Felic. et Victo-
ris Papae Mart. ac In-
nocentii Papae et Conf. |
| XXVIII | g | IV | 29 | Marthae Virg, Lazari
Scroris.
SS. Felicis Papae, Sim-
plicii, Faustini et Bea-
triciis Martyrum. |
| XXVII | A | III | 30 | Olavi Regis et Mart.
Abdon et Sennen Mar-
tyrum. |
| 25XXVI | b | Prid. | 31 | Ignatii Conf.
Bathonis Confess. |

AUGUSTUS *habet dies XXXI. Luna vero XXIX.*

| <i>Cyclus Epact.</i> | <i>Lit. Dom.</i> | | <i>Dies mens.</i> | |
|----------------------|------------------|-------|-------------------|---|
| XXV. XXIV | c | Cal. | 1 | Petri ad Vincula.
SS. Machehabaeorum M. |
| XXIII | d | IV. | 2 | Stephani Papae Mart. |
| XXII | e | III | 3 | Inventio S. Stephani Protomart. |
| XXI | f | Prid. | 4 | Dominici Conf. |
| XX | g | Non. | 5 | Justini Presb et Mart.
Dedicatio S. Mariae ad Nives. |
| XIX | A | VIII | 6 | Oswaldi Regis et M.
Transfiguratio Domini |
| XVIII | b | VII | 7 | SS. Sixti Papae, Felicissimi et Agapiti M.
Cajetani Thienaci Conf. |
| XVII | c | VI | 8 | S. Donati Episc. et M.
Afra Mart. |
| XVI | d | V | 9 | Cyriaci, Largi, et Smaragdi Mart. |
| XV | e | IV | 10 | S. Romani Mart. |
| XIV | f | III | 11 | Laurentii Mart.
SS. Tiburtii et Susannae Mart. |
| XIII | g | Prid. | 12 | Clarae Virg.
Hilariae et Soc. Mart. |
| XII | A | Idib. | 13 | SS. Hippolyti et Cassiani Mart. |
| XI | b | XIX | 14 | S. Eusebii Conf. |

AUGUSTUS.

LI

| Cyclus Epact | Lit. Dom. | | Dies mens. | |
|--------------|-----------|-------|------------|---|
| X | c | XVIII | 15 | Assumptio B. Mariae Virginis. |
| | | | | *) Dominica infra Octavam Assumptionis Festum S Joachim Conf. Patris ejusdem B. M. V. celebratur. |
| IX | d | XVII | 16 | Hyacinthi Conf. |
| VIII | e | XVI | 17 | Roehi Confess. |
| VII | f | XV | 18 | Liberati Abbatis et M. S. Agapiti Mart. |
| VI | g | XIV | 19 | S Helene Imperatricis Vid. |
| V | A | XIII | 20 | Ludovici Tolosani Episcop. et Conf. |
| IV | b | XII | 21 | Bernardi Abbatis Conf. et Eccl. Doct. |
| III | c | XI | 22 | Joannae Franciscæ. |
| II | d | X | 23 | Fremiot de Chantal, Vid. |
| I | e | IX | 24 | SS. Timothei, Hippolyti et Symphoriani Martyr. |
| * | f | VIII | 25 | Philippi Benitii Conf. |
| XXIX | g | VII | 26 | Bartholomæi Apostoli. |
| XXVIII | A | VI | 27 | Ludovici Regis Franciæ Conf. |
| XXVII | b | V | 28 | Zephyrini Papæ et M. Josephi Calasanctii. |
| XXVI | c | IV | 29 | Augustini Ep. Conf. et Eccl. Doct. |
| 25XXV | d | III | 30 | Decollatio S. Joannis Baptistæ. |
| | | | | Sabinæ Mart. |
| | | | | Rosæ a S. Mariae Virg. Limanæ. |
| XXIV | e | Prid. | 31 | SS Felicis et Adaucti Mart. |
| | | | | Raymundi Nonnati Confess. |

SEPTEMBER *habet dies XXX. Luna vero XXX.*

| <i>Cyclus Epact.</i> | <i>Lit. Dom.</i> | | <i>Dies mens.</i> |
|----------------------|------------------|-------|-------------------|
| XXIII | <i>f</i> | Cal. | 1 |
| XXII | <i>g</i> | IV | 2 |
| XXI | <i>A</i> | III | 3 |
| XX | <i>b</i> | Prid. | 4 |
| XIX | <i>c</i> | Non. | 5 |
| XVIII | <i>d</i> | VIII | 6 |
| XVII | <i>e</i> | VII | 7 |
| XVI | <i>f</i> | VI | 8 |

*) *Dominica I. Septembris celebratur Festum SS. Angelorum Custodum*

Aegidii Abbatis.
SS. duodecim Fratrum Mart.

Stephani Hungariae Regis Conf.

Nonnosi Abbatis.

Archi, Quartani et Herenaci, Exulum.

SS. Virg. et Mart. Euphemiae, Dorotheae, Theclae, et Erasmae.

Rosalinae Virg. Panormitanae.

Rosae Viterbiensis V.

Laurentii Justiniani Episcopi, et Conf.

Magni Abbatis.

Reginae Virg. et Mart

Nativitas B. M. Virg.

Adriani Mart.

*) *Dominica infra Oct. Nativit. B. Mariae V. celebratur Festum SS. Nominis ejusdem B. V. M.*

SEPTEMBER

LIII

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens. | |
|------------------|--------------|-------|---------------|--|
| XV | g | V | 9 | Corbiniani Episc. et Confess. |
| XIV | A | IV | 10 | Gorgonii Mart.
Nicolai de Teentino Confess. |
| XIII | b | III | 11 | Preth et Hyacinthi M. |
| XII | c | Prid. | 12 | Guidonis Conf. |
| XI | d | Idib. | 13 | Amati Episc.
Materni, S. Petri discipuli et primi Episc. Trevir. et Colonienis. |
| X | e | XVIII | 14 | Exaltatio S. Crucis. |
| IX | f | XVII | 15 | S. Nicomedis Mart. |
| VIII | g | XVI | 16 | Cornelii et Cypriani Pontif. et Mart.
Euphemiae, Luciae et Germiniani Mart. |
| VII | A | XV | 17 | Impressio Sacrorum Stigmatum S. Francisci.
Hildegardis Virg. et Abbat. |
| VI | b | XIV | 18 | Joseph a Cupertino Confess. |
| V | c | XIII | 19 | Januarii Episc. et Socior. Mart.
Lantperti Episc. et Confess. |
| IV | d | XII | 20 | Eustachii et Soc. Mart. |
| III | e | XI | 21 | Matthaei Apostoli et Evangelistae. |
| II | f | X | 22 | Thomae de Villanova Episc. et Conf.
Mauritii et Socior. Mart. |
| I | g | IX | 23 | Emmerami Episc. et M. Lini Papae et Mart. |
| " | A | VIII | 24 | Theclae Virg. et Mart.
B. Mariae V. de Mercede. |
| XXIX | b | VII | 25 | Gerardi Episc. et M. Cleophae, discipuli Domini.
Mariae de Cervellione Virg. |

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens. | |
|------------------|--------------|-------|---------------|---|
| XXVIII | e | VI | 26 | Cypriani et Justinæ M. |
| XXVII | d | V | 27 | Cosmae et Damiani M. |
| 25XXVI | c | IV | 28 | Wenceslai Ducis et M. |
| XXV. XXIV | f | III | 29 | Dedicatio Sancti Michaelis Archangeli. |
| XXIII | g | Prid. | 30 | Hieronymi Presbyteri Conf. et Eccl. Doct. |

OCTOBER *habet dies XXXI. Luna vera XXIX.*

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens. | |
|------------------|--------------|-------|---------------|--|
| XXII | A | Cal. | 1 | |
| XXI | b | VI | 2 | |
| XX | c | V | 3 | |
| XIX | d | IV | 4 | |
| XVIII | e | III | 5 | |
| XVII | f | Prid. | 6 | |
| XVI | g | Non. | 7 | |

*) *Dominica, quae vel occurrit in Kalendis, vel prima est post Kalendas Octobris, Solemnitas SS. Rosarii B. Mariae V. Remigii Episc. et Conf. Leodegarii Episc. Candidi Mart. Francisci Conf. Placidi et Socior. M. Brunonis Conf. Marci Papae et Conf. Sergii, Bacti, Marcelli et Apuleii Mart.*

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|-----------------------|---|
| XV | A | VIII | 8 | Birgittae Viduae. |
| XIV | b | VII | 9 | Dionysii, Rustici et Eleutherii Mart. |
| XIII | c | VI | 10 | Francisci Borgiae Conf.
Ludovici Bertrandi Confess.
Gereonis et 318 Socior. Mart. |
| XII | d | V | 11 | Gummari Conf. |
| XI | e | IV | 12 | Maximiliani Episc. et M. Eduardi Regis Conf. |
| X | f | III | 13 | Colomanni Mart. |
| IX | g | Prid. | 14 | Callisti Papae et Mart. |
| VIII | A | Ibid. | 15 | Theresiae Virg. |
| VII | b | XVII | 16 | Galli Abbatis. |
| VI | c | XVI | 17 | Hedwigis Viduae Reginae Poloniae. |
| V | d | XV | 18 | Lucae Evangelistae. |
| IV | e | XIV | 19 | Petri de Alcantara Confess. |
| III | f | XIII | 20 | Joannis a Cantio Conf. |
| II | g | XII | 21 | Hilarionis Abbatis.
Ursulae et Socior. Virg. et Mart. |
| I | A | XI | 22 | Cordulae Virg. et M. |
| * | b | X | 23 | Severini Episc.
Joannis Capistrani Confess. |
| XXIX | c | IX | 24 | Raphaelis Archangeli. |
| XXVIII | d | VIII | 25 | Chrysanthi et Dariae M.
Crispini et Crispinian Mart. |
| XXVII | e | VII | 26 | Evaristi Papae et Mart. |
| XXVI | f | VI | 27 | Fruventii Episc. |
| 25XXV | g | V | 28 | Simonis et Judae Apostolor. |
| XXIV | A | IV | 29 | Narcissi Episc. et M. |
| XXIII | b | III | 30 | Marcelli Mart. |
| XXII | c | Prid. | 31 | Nothburgae Virg.
Wolfgangi Episcop. et Conf. |

NOVEMBER *habet dies XXX. Luna
vero XXX.*

| Cyclus
Epact. | Lit.
Dom. | | Dies
mens. | |
|------------------|--------------|-------|---------------|---|
| XXI | d | Cal. | 1 | Festum omnium Sancto-
rum. |
| XX | e | IV | 2 | Commemoratio omnium
Fidelium defunctorum. |
| XIX | f | III | 3 | Huberti Episc. |
| XVIII | g | Prid. | 4 | Caroli Boromaei Episcop.
et Conf. |
| XVII | A | Non. | 5 | Vitalis et Agricolae M.
Emerici, S Stephani Re-
gis Filii Conf. |
| XVI | b | VIII | 6 | Zachariae, S Joannis
Baptistae Patris. |
| XV | c | VII | 7 | Leonardi Abbatis. |
| XIV | d | VI | 8 | Willibrordi Episc.
SS. Quatuor Coronato-
rum Mart
Godefredi Episc. |

*) *Dominica proxima post
Octavam omnium San-
ctorum celebratur Fe-
stum Patrocinii B. V.
Mariae (in Archidioec.
Monac. et Frising., in
aliis dioecesibus Dom.
1. Nov. vel. Dom. alia
ejusdem mensis ab Or-
dinario assignanda.)*

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens</i> | |
|--------------------------|----------------------|-------|----------------------|---|
| XIII | e | V | 9 | Dedicatio Basilicæ Sal-
vatoris. |
| XII | f | IV | 10 | Theodori Mart.
Andreas Avellini Conf.
Tryphonis, Respicii et
Nymphae Mart. |
| XI | g | III | 11 | Martini Episc. et Conf.
Mennae Mart. |
| X | A | Prid. | 12 | Martini Papae et Mart.
Cuniberti Episc. |
| IX | b | Idib. | 13 | Didaci Conf.
Stanislai Kostkæ Con-
fess. |
| VIII | c | XVIII | 14 | Serapionis Mart.
Alberti Magni Episc.
Gertrudis Virg. |
| VII | d | XVII | 15 | Marini et Mariani M.
Leopoldi Marchionis Au-
striae Conf. |
| VI | e | XVI | 16 | Othmari Abbatis.
Edmundi Archiep
Gregorii Thaumaturgi
Episc. et Conf. |
| V | f | XV | 17 | Hugonis Episc.
Dedicatio Basilicarum
Petri et Pauli. |
| III | A | XIII | 19 | Odonis Abbatis.
Elisabeth Viduae.
Pontiani Papae et M. |
| II | b | XII | 20 | Felici de Valois Conf. |
| I | c | XI | 21 | Præsentatio B. Mariae
Virg. |
| * | d | X | 22 | Caeciliae Virg. et M. |
| XXIX | e | IX | 23 | Clementis Papae et M.
Felicittatis Mart |
| XXVIII | f | VIII | 24 | Joannis a Cruce M. |
| XXVII | g | VII | 25 | Chrysogoni Mart |
| 25XXIV | A | VI | 26 | Catharinae Virg. et M.
Petri Alexandrini Epi-
scop. et Mart. |
| XXV. XXIV | b | V | 27 | Conradi Episc. et Conf.
Virgilii Episc. et Conf. |
| XXIII | c | IV | 28 | Sosthenis, S. Pauli Di-
scipul. et Episc.
Stephani Abbatis et M. |

LVIII

DECEMBER.

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit.
Dom.</i> | | <i>Dies
mens</i> | |
|--------------------------|----------------------|------|----------------------|-------------------|
| XXII | a | III | 29 | Saturnini Mart. |
| XXI | e | Prd. | 30 | Andreae Apostoli. |

DECEMBER *habet dies XXXI. Luna
vero XXIX.*

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit
Dom</i> | | <i>Dies
mens</i> | |
|--------------------------|--------------------|-------|----------------------|---|
| XX | f | Cal. | 1 | Eligii Episc. |
| XIX | g | IV | 2 | Bibianae Virg. et M. |
| XVIII | A | III | 3 | Francisci Xaverii Conf.
Lucii Regis Britanniae.
Apostoli Augustani et
Confess. |
| XVII | b | Prid. | 4 | Petri Chrysologi Episc.
Conf. et Eccl. Doct. |
| XVI | c | Non. | 5 | Barbarae Virg. et M.
Sabbae Abbatis.
Annonis Episc. |
| XV | d | VIII | 6 | Nicolai Episc. et Conf. |
| XIV | e | VII | 7 | Ambrosii Episc. Conf. et
Eccl. Doct. |
| XIII | f | VI | 8 | <i>Conceptio B. Mariae
Virg.</i> |
| XII | g | V | 9 | Leocadiae Virg. et M.
Gorgoniae S. Gregor.
Nazianzen. Sororis. |
| XI | A | IV | 10 | Melchiadis Papae et M. |
| X | b | III | 11 | Damasi Papae et Conf. |
| IX | c | Prd. | 12 | Jodoci Presb. et Erem. |

| <i>Cyclus
Epact.</i> | <i>Lit
Dom.</i> | | <i>Dies
mens.</i> | |
|--------------------------|---------------------|-------|-----------------------|---|
| VIII | d | Idib. | 13 | Luciae Virg. et Mart.
Othiliae Virg |
| VII | e | XIX | 14 | Spiridionis Episcopi et
Conf. |
| VI | f | XVIII | 15 | Christianae Virg. apud
Iberos. |
| V | g | XVII | 16 | Eusebii Episc. et M.
Adelhaidis Imperatricis
Vid. |
| IV | A | XVI | 17 | Lazari, Magdalensae Fra-
tris. |
| III | b | XV | 18 | Exspectatio Partus B.
Mariae Virg
Wunibaldi Abbatis. |
| II | c | XIV | 19 | Timothei et Maurae M. |
| I | d | XIII | 20 | Philogonii Episc. |
| * | e | XII | 21 | Thomae Apostoli. |
| XXIX | f | XI | 22 | Flaviani Mart.
Iachyrionis Mart.
Willehadi Ep Bremens.
Victoriae Virg. et M.
Servuli, Paralytici. |
| XXVIII | g | X | 23 | Tharsillae et Aemilianae
Virg. |
| XXVII | A | IX | 24 | Adam et Evae Protopa-
rentum. |
| XXVI | b | VIII | 25 | <i>Nativitatis D. N. J.
Christi</i> |
| 25XXV | c | VII | 26 | <i>Stephani Protomart.</i> |
| XXIV | d | VI | 27 | Joannis Apostoli et Evan-
gelist. |
| XXIII | e | V | 28 | SS. Innocentium Mart. |
| XXII | f | IV | 29 | Thomae Cantuarensis E-
pisc. c. Mart. |
| XXI | g | III | 30 | Davidis Regis et Pro-
phetae.
Melaniae Junior. |
| 19XX | A | Prid. | 31 | Silvestri Papae et Conf
*) <i>Haec Epacta 19. nun-
quam est in usu, nisi
quando eodem anno con-
currit cum aureo nu-
mero XIX.</i> |

**I. EXERCITIUM
MATUTINUM**

ad diem pie ac feliciter auspicandum.

Mane, cum e lecto surgendum est, dices:

Sancti Spiritus adsit nobis gratia.

Adjutorium nostrum in nomine Domini, qui
fecit caelum et terram.

Per signum S. Crucis de inimicis nostris
libera nos Domine, Deus noster.

In nomine Domini nostri JESU Christi sur-
go. Ille me benedicat, regat, custodiat, et ad
vitam perducat aeternam, Amen.

Postquam surrexeris, ita in orando perge:

Gratias ago clementiae tuae omnipotens
et sempiternae Deus, fons honorum omnium,
quod me indignum hac nocte conservasti,
et ad praesentis diei principium incolumem
perduxisti. Tuam majestatem reverenter pro
me saluent beati Spiritus et Sancti omnes,
tuumque gloriosum nomen ob collata tua in

me infinita beneficia celebrent. Sed et creaturae omnes te pro nobis collaudant, ut quovis momento temporis et in saecula benedicaris, Amen.

Ad Christum JESUM, Redemptorem.

Domine Jesu Christe, filii Dei vivi, Redemptor et Salvator mortalium, credo, et confiteor, quod cum homo factus esses, sanguinem tuum sacrosanctum aeterno Patri obtuleris pro me et humano genere universo. Qua de causa tibi ex toto corde gratias ago. Pater noster.

Offero tibi Domine JESU Christe corpus meum et animam meam. Custodi me, precor, hodierno die ab omni peccato, et concede gratiam, ad laudem tuam omnia feliciter auspicandi et absolvendi. Pater noster.

Domine JESU Christe, commendo tibi sanctam Ecclesiam ac totius mundi populum, cum Catholicis omnibus vivis ac defunctis. Commendo praeterea meos parentes, fratres, sorores, benefactores, amicos et alios, pro quibus precari debeo. His omnibus peto tuam gratiam et perfectionem assiduum, vitamque aeternam dari. Domine JESU miserere mei, ac omnium peccatorum. Pater noster.

Ad Deiparam Virginem.

Saluto te gloriosa Mater Dei, et regina caeli, patrona mea singularis, tuaeque maternae pietati me hodierno die commendo, ut ad Filii tui gloriam, et ad salutem meam

proximique commodum omnia, quae facturus sum, rite instituantur atque absolvantur.

In omni tribulatione et angustia nostra succurre nobis et amicis, piissima Virgo Maria.

Ad Sanctum Angelum custodem

Obsecro te Angelice Spiritus, custos et tutor meus fidelis, ut in via pacis, prosperitatis et salutis, te duce, hodie dirigar, atque ab omni spiritu malo, gravique tentatione defendar.

Peto etiam te favente ac juvante mihi praesidium dari, ut secundum Dei voluntatem vitia fugiam, et virtutes Christianas exerceam, quoad tecum communi Domino in caelesti patria laetus assistam ac serviam, Amen.

Ad caelestem benedictionem obtinendam.

Ab omni mortali peccato et scandalo, ab hostibus visibilibus et invisibilibus, a subitanea, mala et aeterna morte, a periculo animae et corporis nos liberet:

Catholicos praeterea omnes ubique locorum in vera fide et obedientia sancta custodiat divina Majestas et una Deitas, Pater et Filius et Spiritus sanctus.

Dominus nos benedicat, et ab omni malo defendat, et ad vitam perducatur aeternam. Et fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace, Amen.

Ad pulsus Angelicae salutationis.

Angelus Domini nuntiavit Mariae, et con-

cepit de Spiritu sancto. Ave Maria gratia plena etc.

Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. Ave Maria, gratia plena etc.

Et verbum caro factum est, et habitavit in nobis. Ave Maria.

Precatio.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde, ut qui angelo nuntiante Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus et crucem ad Resurrectionis gloriam perducamur.

Deus, qui de B. Mariae Virginis utero Verbum tuum Angelo nuntiante carnem suscipere voluisti: praesta supplicibus tuis, ut, qui vere eam genitricem Dei credimus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur, per eundem Christum Dominum nostrum, Amen.

Ad pulsum campanae, cum horae sonus editur.

Deus propitius esto mihi peccatori, sicut in hac ipsa, sic etiam in ultima vitae meae hora. In manus tuas Domine spiritum meum usque commendo.

Tibi laus, nobis misericordia, Ecclesiae tuae pax, et requies defunctis fidelibus.

Ad lectionem et studia se componentis.

Domine JESU Christe, omnis sapientiae fons, et lumen cordium:

Largire mihi, quaeso, mentis illustratio-

nem, acumen ingenii et intelligentiae claritatem, ut meus in legendó et dicendo labor nomini tuo glorificando; et próximo adjuvando serviat, mihiq; sit salutaris.

Aliquid boni operis aggressurus dicat:

Veni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende, qui per diversitatem linguarum cunctarum gentes in unitate fidei congregasti.

Deus in adiutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Precatio.

Acciones nostras, quaesumus Domine, aspirando praevieni, et adjuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum.

Post finem operis et laboris.

Tibi laus et gloria, Deus aeternae, quod gratia tua duce hunc absolvi laborem, quem tibi gratum, et mihi salutarem esse concede.

Non nobis, Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam, ut semper in omnibus, et super omnia in nobis et pro nobis benedicaris. Per Christum JESUM Dominum nostrum.

Precatiunculæ in die saepius repetendæ.

Benedicamus Patrem et Filium cum san-

eto Spiritu, laudemus et superexultemus eum
in saecula.

Sanctus, sanctus, Sanctus Dominus Deus
omnipotens, qui eras, qui es, et qui ventu-
rus es.

Tibi Patri creatori, tibi Filio redemptori,
tibi Spiritui sancto glorificari laus, honor et
gloria in saecula saeculorum, Amen

Salvator mundi salva nos, qui per Crucem
tuam redemisti genus humanum; tu nobis auxi-
liare Dominus Deus noster.

Adjuva me Deus fortitudo mea, ut volun-
tas in me tua perficiatur.

Sit nomen Domini JESU benedictum, et
super nos invocatum, ut per ipsum in vita et
morte gratiam et pacem inveniamus.

Pater sancte, in unione amoris amantissi-
mi Filii tui commendo tibi spiritum meum,
animam meam, et corpus meum.

JESU Fili Dei, Fili David, Fili Mariae,
miserere mei, et ubique locorum nos ad-
juva.

Spiritus sancte Deus, illumina me in te-
nebris, in afflictionibus consolare, in tentationi-
bus opitulare, in virtutibus promove, adversus
vitia defende.

Particeps ego sum et semper esse cupio
Domine silentium te, et custodientium mandata
tua in sancta Romana Ecclesia.

Da mihi Domine, ut sciam, velim et faciam
ea, quae tua bonitas a me requirit, et ego
ad gloriam tuam praestare debeo.

Omnia, quae sunt in mundo, mihi vilescant,

et tu solus cordi meo dulcescas, qui solus explea animum, ac solus hominem beas.

Domine minor sum cunctis miserationibus tuis, utinam secundum cor tuum homo esse sciam, velim, ac possim, in mea vocatione.

Deus meus et omnia, tibi me totum commendo, offero, et dedico: nunquam me derelinquas, rogo

Fac me Domine, qualem tu requiris palmitem, qui sine te vite vera nihil potest, et in te fractum nullum, si velis, adferat.

Pie Domine renova spiritum meum, et per vires animae tuae, dulcis JESU, reforma vires animae meae.

O fons honorum, pro beneficiis tuis tibi sit laus et gratiarum actio ab omni creatura.

Quando te video aeterna lux? quando te amabo summum bonum? quando te amplectar pax et requies mea, gaudium et desiderium meum.

Qui sperant in Domino, non confundentur. In te, Domine, speravi, non confundar in aeternum.

Ad pulsum campanae meridianaum.

Tenebrae factae sunt, dum crucifixissent JESUM Judaei, et circa horam nonam exclamavit JESUS voce magna: Deus meus, Deus meus, ut quid me dereliquisti?

Et inclinato capite emisit spiritum.

Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem Crucis.

Precatio.

Respice, quaesumus, Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster JESUS Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, et Crucis subire tormentum. Pater noster.

II. EXERCITIUM VESPERTINUM.

ANTE SOMNUM

Precatio.

1. Omnipotens et adorande Deus, qui maximam nostri curam semper geris, gratias ingentes ago benignitati tuae, quod me immentem et ingratum hodie tot corporalibus et spiritualibus beneficiis cumulasti, ac multis etiam periculis et poenis meritis, in quas non pauci incurrerunt, per tuam misericordiam liberasti. Pater noster.

2. Fateor ac doleo justissime Deus, quod hoc ipso die cogitationibus, desideriis, verbis et factis majestatem tuam saepe ac multum offendi, praesertim eo modo, loco ac tempore.

Hic suam quisque conscientiam examinet, ac se probe judicet.

**Proinde per immaculatam vitam et amar-
ram passionem Christi Filii tui rogo supplex,
ut quidquid ex fragilitate, ignorantia, vel
malitia in te, proximum, et me ipsum hodie
deliqui, id misero mihi clementer condones.
Pater noster.**

**3. Peto etiam, Pater misericordiarum,
abs te gratiam verae contritionis ac poeni-
tentiae, ut peccata commissa quamprimum
deplorem ac deseram, ut praeterea posthac
in vitae novitate rectius ambulem, tuaeque
voluntati, et vocationi meae respondeam. Pa-
ter noster.**

**4. Cor mundum crea in me Deus, et ca-
stum corpus tribue, noctemque hanc tranquil-
lam concede, Angelo tuo sancto nos et domum
hanc in pace et sine peccato custodiente. Pa-
ter noster.**

**5. Commendo tibi Domine utrumque Ma-
gistratum, amicos et inimicos, sanos et ae-
gros, vivos ac defunctos Catholicos, immo
et Ecclesiam universam, ut benedictio tua
sit super nos, maneatque semper. Pater noster.**

**Benedicat et custodiat nos omnipotens et
misericors Dominus, Pater et Filius et Spiritus
sanctus, nobisque noctem quietam et finem per-
fectum concedat. Amen.**

**Maria mater gratiae, mater misericordiae,
tu nos ab hoste protege, in hora mortis suscipe**

Precazio ultima cubitum punitis.

In nomine Domini nostri JESU Christi cubitum eo. Ille me benedicat, regat, custodiat, et ad vitam perducatur aeternam.

In manus tuas Domine commendo spiritum meum, redemisti nos Domine Deus veritatis.

**III. EXERCITIUM
AD AETERNAM DEI SAPIENTIAM
HONORANDAM, PER PRECES HORARIAS
DISTRIBUTUM.**

*Singulis horis initio sequens versiculus
adjungatur.*

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Ad Matutinas.

Domine labia mea aperies.

Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Deus in adjutorium meum intende;

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum, Amen. Alleluja.

A Septuagesima usque ad Pascha dicitur:

Laus tibi Domine, Rex aeternae gloriae.

Lamentatorium. Aeternae sapientiae fontem adoremus: Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Psalmus XCIV.

Venite exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro: praecupemus faciem ejus in confessione, et in psalmis jubilemus ei.

Aeternae sapientiae fontem adoremus: Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Quoniam Deus magnus Dominus, et Rex magnus super omnes Deos, quoniam non repellet Dominus plebem suam, quia in manu ejus sunt omnes fines terrae, et altitudines montium ipse conspicit.

Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Quoniam ipsius est mare, et ipse fecit illud, et aridam fundaverunt manus ejus: venite adoremus, et procidamus ante Deum, ploremus coram Domino, qui fecit nos, quia ipse est Dominus Deus noster, nos autem populus ejus, et oves pascuae ejus.

Aeternae sapientiae fontem adoremus: Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra, sicut in exacerbatione secundum diem tentationis in deserto, ubi tentaverunt me Patres vestri, probaverunt et viderunt opera mea.

Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Quadraginta annis proximis sui generationis hujus: et dixi, semper hi errant corde: ipsi vero non cognoverunt vias meas, qui-

bus juravi in ira mea, si introibunt in requiem meam.

Aeternae sapientiae fontem adoremus: Et pro gloria nominis ejus jubilemus.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat in principio.

Et pro gloria nominis ejus jubilemus:

Hymnus.

JESU dulcis memoria,
 Dans vera cordis gaudia:
 Sed super mel et omnia
 Ejus dulcis praesentia.
 Nil canitur suavius,
 Auditur nil jucundius:
 Nil cogitatur dulcius,
 Quam JESUS Dei Filius.
 JESU, spes poenitentibus,
 Quam pius es petentibus!
 Quam bonus te quaerentibus!
 Sed quid inventientibus?
 Aeterna Sapientia,
 Tibi Patrique gloria,
 Cum Spiritu paraclito,
 In sempiterna saecula, Amen.

Psalmus LXV.

Jubilare Deo omnis terra, psalmum dicite nomini ejus: date gloriam laudi ejus.

Dicite Deo: quam terribilia sunt opera tua Domine: in multitudine virtutis tuae mentientur tibi inimici tui.

Omnia terra adoret te, et psallat tibi: psalmum dicat nomini tuo. Gloria Patri. Sicut

Anna. Sapiaentia aedificavit sibi domum, excidit columnas septem, subdidit sibi gentes, superborum et sublimium colla propria virtute calcavit.

V. Ego autem in Domino gaudebo.

R. Et exultabo in Deo JESU meo.

Pater noster etc. Et ne nos inducas etc.

Jube Domine benedicere.

JESUS sapientia Patris, depollat omnia adversantia nobis, Amen.

Lectio prima.

O Sapientia aeterna, splendor gloriae, et figura substantiae Patris, qui universa de nihilo creasti, et ut hominem ad paradisi gaudia reduceres, in hanc vallem miseriae descendisti, etque viam redeundi per tuam dulcissimam conversationem demonstrasti, et pro satisfactione cunctorum, tanquam agnus innocens, Patri immolari voluisti: aperi per tuam pretiosam mortem cor meum, ut te Regem regum, et Dominum dominantium oculis integrae fidei semper aspiciam. Pone meam in tuis vulneribus philosophiam, in tuis stigmatibus sapientiam, ut ulterius in te solo caritatis libro et morte tua proficiam, et omnibus mutabilibus rebus deficiam, ita ut ego, jam non ego, sed tu in me, et ego in te, indissolubili vinculo amoris aeternaliter maneamus. Tu autem Domine, miserere nostri.

Deo gratias.

R. Remitte Domine sapientiam de sede

magnitudinis tuae, ut mecum sit, et mecum laboret, ut sciam; quid acceptum sit coram te omni tempore,

Ÿ. Da mihi Domine sedium tuarum assistricem sapientiam.

Ut sciam, quid acceptum sit coram te omni tempore. Jube Domine benedicere.

Aeterna sapientia illuminare dignetur sensus et corda nostra, Amen.

Lectio secunda.

O Jesu mi dulcissime, et sapientia felicissima; Verbum Patris, principium et finis omnium gentium, piis oculis, quaeso, me intueri, quia pulvis sum et caro, sciens, quod non sit volentis neque currentis, sed tui, Deus, miserentis. Recogita, obsecro, amarissimam passionem, quam pro me indigno peccatore pertulisti, et bonam voluntatem a te inchoatam pie custodias.

O misericordia mea, ne derelinques me. O refugium meum, ne discesseris a me. O liberator meus intende in adjutorium meum, et me huic mundo mortuum in sepulchro tuo tecum sepelias, et ab omnibus inimicorum insidiis abscondas, ut me a te nec vita, nec mors, nec ulla fortunae sors separet, sed permaneat morte fortior amor noster. nunc et in aevum.

Tu autem Domine, miserere nostri. Deo gratias.

R. Da mihi Domine sedium tuarum assistricem sapientiam, et non me reprobare

a pueris tuis. Quoniam servus tuus sum ego, et filius ancillae tuae.

Ÿ. Mitte illam a sede magnitudinis tuae, ut tecum sit, et tecum laboret. Quoniam servus tuus sum ego, et filius ancillae tuae.

Jube Domine benedicere. Dono sapientiae et intellectus impleat nos Spiritus Sanctus, Amen.

Lectio tertia.

O refugium meum et liberator meus, per immensum amorem, qui te in patibulo crucis amarissimam mortem pro me subire coegit, peccata, quae ego immundus peccator commisi, misericorditer indulgeas, a committendis, et a cunctis periculis in vulnere lateris tui pie me custodias, gressus meos in hujus vitae fluctibus ad sanctum finem dirigas, et ad conspectum gloriae tuae me pervenire concedas. Tu autem Domine, miserere nostri. Deo gratias.

℞. Super salutem et omnem pulchritudinem dilexi sapientiam, et proposui pro luce habere illam. Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa.

Ÿ. Dixi sapientiae: Soror mea es, et prudentiam vocavi amicam meam.

Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa. Gloria Patri, et Filio.

Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa.

Ex Cantico SS. Ambrosii et Augustini.

Tu Rex gloriae Christe.

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti virginis uterum.

Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna caelorum.

Tu ad dexteram Dei sedes, in gloria Patris

Judex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Aeterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum Domine, et benedic haereditati tuae.

Et rege eos, et extolle illos usque in aeternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in saeculum, et in saeculum saeculi.

Dignare domine die isto, sine peccato nos custodire.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Fiat misericordia tua Domine super nos, quemadmodum speravimus in te.

In te Domine speravi, non confundar in aeternum.

Ad Laudes.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio. Sicut erat in principio. Alleluja.

Psalmus CXVI.

Laudate Dominum omnes gentes: laudate eum omnes populi.

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri, et Filio Sicut erat in principio.

Anna. Sapientia clamitat in plateis: Si quis diligit sapientiam, cum eam invenerit, beatus erit, si tenuerit eam.

Capitulum. Hanc amavi et exquisivi a juventute mea, et quaesivi mihi sponsam assumere eam, et amator factus sum formae filius Deo gratias.

Hymnus.

JESU Rex admirabilis,
Et triumphator nobilis:
Dulcedo ineffabilis,
Totus desiderabilis.
Nec lingua potest dicere,
Nec littera exprimere:
Expertus potest credere,
Quid sit JESUM diligere.
Amor Jesu continuus,
Mihi languor assiduus:
Mihi JESUS melissimus,
Fructus vitae perpetuus.

Aeterna Sapientia,
 Tibi Patrique gloria:
 Cum Spiritu paraclito,
 In sempiterna saecula! Amen.

Ÿ. Sapientia requiescit in corde ejus.
 R. Et prudentia in sermone oris ejus.
 Ad Benedictus Anna. O sapientia.

Canticum Zachariae.

Benedictus Dominus Deus Israel: quia visitavit, et fecit redemptionem plebis suae.

Et erexit cornu salutis nobis: in domo David pueri sui.

Sicut locutus est per os sanctorum, qui a saeculo sunt Prophetarum ejus,

Salutem ex inimicis nostris: et de manu omnium, qui oderunt nos.

Ad faciendam misericordiam cum Patribus nostris: et memorari testamenti sui sancti.

Jusjurandum, quod juravit ad Abraham patrem nostrum: daturum se nobis.

Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati: serviamus illi.

In sanctitate et justitia coram ipso: omnibus diebus nostris.

Et tu puer propheta altissimi vocaberis: praeibis enim ante faciem Domini, parare vias ejus

Ad dandam scientiam salutis plebi ejus: in remissionem peccatorum eorum.

Per viscera misericordiae Dei nostri: in quibus visitavit nos oriens ex alto.

Illuminare his, qui in tenebris et in umbra mortis sedent; ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat.

Anna. O Sapientia, quae ex ore altissimi prodiisti, attingens a fine usque ad finem fortiter, suaviterque disponens omnia, veni ad docendum nos viam prudentiae.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Deus, qui per ~~conternam~~ tibi Sapientiam, hominem, cum non esset, contidisti, perditumque misericorditer reformasti: praesta, quaesumus, ut eadem corda nostra inspirante, te tota mente amemus, et ad te toto corde curramus. Per eundem Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum, qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Ÿ. Benedicamus Domino.

R. Deo gratias.

Aeterna sapientia benedicat et custodiat corda et corpora nostra, Amen.

Ad Primam.

Salutem mentis et corporis donet nobis JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri. Sicut erat. *Athelaja.*

Hymnus.

Amor JESU dulcissimus,
 Et vere suavissimus,
 Plus millies gratissimus,
 Quam dicere sufficimus.
 JESU decus Angelicum,
 In aure dulce canticum,
 In ore mel mirificum,
 In corde nectar caelicum.
 JESU mi bone sentiam
 Amoris tui copiam;
 Da mihi per praesentiam
 Tuam videre gloriam.
 Aeterna Sapientia,
 Tibi Patrique gloria,
 Cum Spiritu paraclito,
 In sempiterna saecula, Amen.

Psalmus CXLII

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam:
 quia in te speravi.

Notam fac mihi viam, in qua ambulem:
 quia ad te levavi animam meam.

Eripe me de inimicis meis Domine, ad te
 confugi: doce me facere voluntatem tuam, quia
 Deus meus es tu.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat in prin-
 cipio.

Antiphona. Ego diligentes me diligo, et qui
 mane vigilaverit ad me, inveniet me.

Capitulum. Sapientia vincit malitiam, at-
 tingit a fine usque ad finem fortiter, et disponit
 omnia suaviter. Deo gratias.

R. JESU Christe, Fili Dei vivi. Misere-
re nobis.

V. Qui natus es de Maria Virgine. Mi-
serere nobis.

Gloria Patri, et Filio.

JESU Christe, Fili Dei vivi, miserere nobis.

V. Exurge Christe adjuvane.

R. Et libera nos propter nomen tuum.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Corda nostra, quesumus Domine, æter-
nae sapientiæ splendor illustret, quo mundi
hujus tenebris carere valeamus, et perveniamus
ad patriam claritatis æternæ. Per eundem Do-
minum nostrum etc.

Benedicamus Domino, etc. *ut supra.*

Ad Tertiam.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri. Sicut erat. Alleluja.

Hymnus.

Tua JESU dilectio,

Grata mentis relectio,

Repleas sine fastidio,

Dona famem desiderio.

Qui te gustant, esuriunt,

Qui bibunt, adhuc sitiant.

Desiderare nesciunt,
Nisi JESUM, quem diligunt.

Desidero te mihi, mihi,

Mi JESU, quando venies?

Quando laetum me facies,

Ut vultu tuo saties?

Aeterna sapientia;

Tibi Patrique gloria;

Omni Spiritu pacifice;

In sempiterna saecula; Amen.

Psalmus CXLII.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram
rectam: propter nomen tuum Domine vivifica-
bis me in aequitate tua.

Educes de tribulatione animam meam: et
in misericordia tua disperdes omnes inimicos
meos.

Et perdes omnes, qui tribulant animam
meam: quoniam ego servus tuus sum.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat in prin-
cipio.

Anna. Fili concupiscens sapientiam, con-
serva justitiam, et praebebit eam tibi Domi-
nus.

Capitulum Hanc amavi et exquisivi a ju-
ventute mea, et quaesivi mihi sponsam assu-
mere eam, et amator factus sum formae illius.
Deo gratias.

Y. Ego autem in Domino gaudebo.

R. Et exultabo in Deo JESU meo.

In Domino gaudebo.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Ego autem in Domino gaudebo.

Ÿ. Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

Oremus

Deus, qui per coaeternam tibi Sapientiam hominem, cum non esset, condidisti, perditumque misericorditer reformasti: Praesta, quaesumus, ut eadem corda nostra inspirante, te tota mente amemus, et ad te toto corde curramus. Per eundem, ut supra.

Ad Sextam.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat. Alleluja.

Hymnus.

JESU summa benignitas,

Mira cordis jucunditas,

Incomprehensa bonitas,

Tua me stringat caritas

Bonum mihi diligere.

JESUM, nil ultra quaerere:

Mihi prorsus desistere,

Ut illi queam vivere.

JESU mi dilectissime,

Spei suspirantis animae,

Te quaerunt piaë lachrymae,

Et clamor mentis intimaë.

Aeterna sapientia,
 Tibi Patrique gloria,
 Cum Spiritu paraclito,
 In sempiterna saecula, Amen.

Psalmus XXXII.

Anima nostra sustinet Dominum: quoniam
 adjutor et protector noster est.

Quia in eo lactabitur cor nostrum: et in
 nomine sancto ejus speravimus.

Fiat misericordia tua Domine super nos:
 quemadmodum speravimus in te.

Gloria Patri. Sicut erat.

Anna. Dominus possedit me in initio via-
 rum suarum, antequam quidquam faceret a
 principio, dicit Dominus.

Capitulum. Candor est enim lucis aeter-
 nae, et speculum sine macula divinae Majestatis,
 et imago bonitatis illius. Deo gratias.

R. Sit nomen Domini benedictum.

V. Ex hoc nunc, et usque in saeculum.

R. Benedictum.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

R. Sit nomen Domini benedictum.

V. A solis ortu usque ad occasum.

R. Laudabile nomen Domini.

Oremus.

Exaudi nos misericors Deus, et mentibus
 nostris sapientiae tuae lumen ostende, et te
 super omnia diligere concede. Per eundem
 Dominum nostrum.

Benedicamus Domino, et supra.

Ad Nonam.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.
 Domine ad adjuvandum me festina.
 Gloria Patri, et Filio etc,
 Sicut erat in principio. Alleluja.

Hymnus.

Quocunque loco fuero,
 Semper **JESUM** desidero:
 Quam laetus, cum invenero!
 Quam felix, cum tenuero!
 Tunc amplexus, tunc oscula,
 Quae vincunt mellis pocula:
 Sed in his parva mormula,
JESUM sequar per saecula.
 Jam quod quaesivi, video,
 Quod concupivi, teneo,
 Amore **JESU** langueo,
 Et corde totus ardeo.
 Aeterna Sapientia,
 Tibi Patrique gloria
 Cum Spiritu paraclito,
 In sempiterna saecula, Amen.

Psalmus L.

Cor mundum crea in me Deus: et spiritum
 rectum innova in visceribus meis.

Ne projicias me a facie tua: et spiritum
 sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui: et Spiritu
 principali confirma me.

Gloria Patri etc Sicut erat in principio.

Anna. Nequidum erant abyssi, et ego parturiebar: quando praeparabat caelos, aderam: cum eo eram cuncta componens.

Capitulum. Sapientia speciosior est sole: et super omnem dispositionem stellarum, luci comparata, invenitur prior. Deo gratias.

R. A solis ortu usque ad occasum.

V. Laudabile nomen Domini. Usque ad occasum.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
A solis ortu, usque ad occasum.

V. Sapientia requiescit in corde ejus.

R. Et prudentia in sermone oris illius.

Oremus.

Infunde, quaesumus, Domine, cordibus nostris lumen sapientiae tuae, ut te veraciter agnoscamus, et fideliter diligamus. Per eundem Dominum nostrum, *ut supra.*

Ad Vesperas.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio. Alleluja.

Psalmus CX.

Redemptionem misit Dominus populo suo:
mandavit in aeternum testamentum suum.

Sanctum et terribile nomen ejus. Initium sapientiae timor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio ejus manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri etc. Sicut erat in principio.

Anna. Omnis sapientia a Domino Deo est, et cum illo fuit semper, et est ante aevum.

Capitulum. Hanc amavi et exquisivi a juventute mea, et quaesivi mihi spontam assumere eam, et amator factus sum formae illius. Deo gratias.

Hymnus.

JESU sole serenior,
Et balsamo suavior,
Omni dulcore dulcior,
Prae cunctis amabilior.
Tu mentis delectatio,
Amoris consummatio,
Tu mea gloriatio.
JESU mundi salvatio.
JESU auctor clementiae,
Totius spes laetitiae,
Dulcoris fons et gratiae,
Verae cordis deliciae.
Aeterna Sapientia,
Tibi Patrique gloria,
Cum Spiritu paracrito,
In sempiterna saecula, Amen

Ÿ. Ego autem in Domino gaudebo.
Ÿ. Et exultabo in Deo JESU meo.
Ad Magnificat. *Anna.* O Oriens.
Magnificat anima mea Dominum.

Et exultavit Spiritus meus: in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est: et sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies: timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede: et exaltavit humiles.

Faures implevit bonis: et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum: recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad Patres nostros: Abraham et semini ejus in saecula.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto. Sicut erat in principio.

Anna. Oriens, splendor lucis aeternae et sol justitiae, veni, et illumina sedentes in tenebris et umbra mortis.

Domine exaudi, *ut supra.*

Oremus.

Deus, qui per coaeternam tibi Sapientiam hominem, cum non esset, condidisti, perditumque misericorditer reformasti: praesta, quaesumus; ut eadem corda nostra inspirante, te tota mente amemus, et ad te

toto corde curramus. Per eundem Dominum nostrum, *ut supra.*

Benedicamus, *ut supra.*

Ad Completorium.

Salutem mentis et corporis donet nobis
JESUS sapientia Patris.

Converte nos Deus salutaris noster;

Et averte iram tuam a nobis.

Deus in adjutorium meum intende:

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio. Alleluja.

Psalmus XII.

Illumina oculos meos, ne unquam obdormiam in morte: ne quando dicat inimicus meus, praevalui adversus eum.

Qui tribulant me, exultabunt, si motus fuero: ego autem in misericordia tua speravi.

Exultabit cor meum in salutari tuo: cantabo Domino, qui dona tribuit mihi, et psallam nomini Domini altissimi.

Gloria Patri; et Filio. Sicut erat.

Anna. Ego in altissimis habito, et thronus meus in columna nubis.

Capitulum. Sobrietatem, et prudentiam docet, et justitiam, et virtutem, quibus nihil est utilitas in vita hominibus. Deo gratias.

R. In pace in idipsum dormiam et requiescam.

Ÿ. Si dederò somnum oculis meis, et

palpebris meis dormitationem. Dormiam et
requiescam.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
In pace in idipsum, dormiam et requiescam.

Hymnus.

JESUS in pace imperat.
Qui omnem sensum superat:
Hunc mea mens desiderat,
Et illo frui properat.

Te caeli chorus praedicat,
Et tuas laudes replicat.

JESUS orbem laetificat,
Et nos Deo pacificat

JESUS ad Patrem rediit,

Caeloste regnum subiit:

Cor meum a me transiit,

Simul post JESUM abiit.

Aeterna Sapientia

Tibi Patrique gloria:

Cum Spiritu paraclito,

In sempiterna saecula, Amen.

V. In pace factus est locus ejus.

R. Et habitatio ejus in Sion.

Ad Nunc dimittis. Anna. O rex gloriose.

Nunc dimittis servum tuum Domine: secun-
dum verbum tuum in pace.

Quia viderant oculi mei: salutare tuum.

Quod parasti: ante faciem omnium popu-
lorum

Lumen ad revelationem gentium: et glo-
riam plebis tuae Israel.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio etc.

Anna. O Rex gloriose, qui inter Sanctos tuos semper es laudabilis, et lumen ineffabile. Tu in nobis es, Domine, et nomen sanctum tuum invocatum est super nos: ne derelinquas nos Deus noster, ut in die iudicii nos collocare digneris inter sanctos et electos tuos Rex benedicte.

Domine exaudi, *ut supra.*

Oremus.

Fragilitatem nostram, quaesumus Domine, propitius respice, et saporem nobis aeternae Sapientiae benignus infunde, ut ejus dulcedine melliflua praejustata, omnia terrena valeamus despiciere, et tibi summo bono ardenti desiderio jugiter adhaerere. Per eundem Dominum nostrum JESUM Christum. Benedicamus Domino, *ut supra.*

IV. EXERCITIUM AD VIRTUTES

vere Christianas obtinendas conferens.

Pro vera fide precatio

Illumina cor meum omnipotens Deus, ut verae Catholicaeque fidei luce perfundar, ac eam in Baptismo acceptam perpetuo servem: quoniam sine fide nemo tibi gratus, nemo justus ac salvus esse potest.

Concede mihi Catholicam veritatem firmo corde complecti, ac ingenue profiteri, ut hanc lucem nec homines nec daemones mihi unquam extinguant.

Credo in te Deum Patrem, Deum Filium, Deum Spiritum sanctum, unam et individuum aeternamque Trinitatem. Quod Orthodoxae fidei consonum est, amplector et approbo: quod alienum et adversum, rejicio atque damno.

Novam religionem, novaque dogmata (praesentes fidei pestes, mcrasque Satanae praestigias) detestor et execror.

Per omnia constanter adhaereo Ecclesiae, de qua filius tuus dixit: Si quis Ecclesiam non audierit, sit tibi sicut Ethicus et Publicanus.

In illius Ecclesiae fide ac auctoritate prorsus acquiesco, quae sancta, Catholica et Romana est, columna et firmamentum veritatis, ut in fide et doctrina errare non possit, quum fidum rectorem ac infallibilem doctorem usque habeat Spiritum sanctum.

Tu vero, qui aeterna veritas Deus existis, Catholicam hanc fidem in me confirmare et augere digueris, ut ejusmodi thesaurum ab omni errore integrum semper asservem, tantamque lucem tot saeculis in toto orbe fulgentem, vita et opere, immo etiam, si sit opus, morte et sanguine, te duce, comprobem. Sic enim a Filio tuo sumus edocti: Omnia, qui confitebitur me coram hominibus, confitebor et ego eum coram Patre meo, qui in caelis est.

Contra fidem hanc quidquid egero, dixerò, vel mecum statuero unquam, id modo et postea revocatum in perpetuum volo.

Conserva mihi Deus hanc voluntatem per JESUM Christum Dominum et Judicem nostrum.

Ad Dei timorem comparandum precatio.

O me durum et prae fractum, quomodo sic insensata es anima mea, ut Deum et Dominum tuum nec ames, nec timeas, ac prop-

ter illius justitiam, et tuam ipsam injustitiam pudore et terrore non concutiaris?

Vae mihi caeco et stupido, qui me et peccata mea non agnosco, et Dei judicia, quae sunt abyssus multa, non extimesco cum viro sancto, qui dixit: Verebar omnia opera mea, sciens, quod non parceres delinquenti.

Sed confige Domine timore tuo carnes meas, et spiritum compunctionis largire, ut cum timore et tremore serviam tibi; qui ignis consumens es, et ad cuius conspectum etiam angeli contremiscunt.

Aperi oculos meos, ut videam et exhorrescam meas tenebras et bordes, meas miserrimas et meritas poenas. Non homines, sed te timeam; qui potes animam et corpus mittere in gehennam, et justitias etiam in servis tuis iudicas, unicuique secundum opera sua redditurus.

Discam sub potenti manu tua me humiliare: sciam novissima mea providere; ac meam salutem cum timore et tremore operari non desinam. Tibi enim Domine justitia, nobis autem confusio faciei debetur, qui a mandatis tuis ac iudiciis declinavimus. Deus, qui terribilis es et metuendus nimis, propitius esto mihi peccatori.

Pro vera spe oratio.

In te Domine speravi, ac bonitati tuae confidam semper, benignissime Deus, qui sperantes in te nunquam deseris, sed illis

gratiam hoc tempore, et futurae vitae gloriam perpetuam polliceris.

Da mihi, quæso, Deus potens, Deus clemens, Deus patiens, qui manuum tuarum figmentum fragile cognoscis; da, inquam, sine desperatione et praesumptione, tibi recte fide-
re, tuaque potentia et bonitate in rebus omni-
bus mihi, ac praesertim in rebus adversis a te summo bono constanter longanimiterque pen-
dere, et expectare bona omnia, maxime vero spiritualia et aeterna, quae nobis dare disponis.

In te Domine sperabo, qui es refugium meum, fortitudo mea, et salus mea, qui-
que non derelinquis nisi dereliquentem, et a te fonte vivo sugentem. Non timebo igitur, sed firmiter in te sperabo, in te virtutem faciam, et inimici mei omnes ad nihilum redigentur. Si enim tu Deus pro nobis, quis contra nos?

Auge in nobis veram et firmam fiduciam, cum qua saepe ad gratiae tuae thronum accedam, et promissam opem atque misericordiam tuam in tempore petam et consequar. Per JESUM Christum Filium tuum Dominum nostrum.

Pro caritate consequenda precatio.

Diligam te Domine, summum aeternum-
que bonum, quemadmodum tu mandasti, et ego debeo: diligam, inquam, ex toto corde meo, ex tota anima mea, ex tota mente mea, et ex tota fortitudine mea.

Hoc autem ut fiat, ardeat in me, quæso, ille caritatis ignis, quem ut in nobis accenderes, de caelo venisti, et Spiritum sanctum, qui et ipse est caritas, credentium cordibus infudisti.

Aufer a me caritatis venenum et malorum omnium radicem cupiditatem, pro qua cordi meo insere placeant tibi super omnia castae dilectionis affectum, ut tu in omnibus, et super omnia, proximus vero in te et propter te sincere a nobis diligatur.

Et quia primum et summum, sicut et alterum ac aequè necessarium est de caritate praeceptum tuum, habent illud suam apud me vim et energiam, ut sicut tu iustissime postulas, ante omnia a nobis observetur.

Sed opus est Spiritu tuo sancto, qui caritatis legem inscribat cordibus nostris, ut te super omnia quaeramus, meditemur, loquamur, et in viis omnibus tibi flagranti animo adhaereamus.

Depelle autem, quae ab amore et cultu tuo persaepe nos remorantur, nec permittite fraternum amorem in nobis refrigescere, sicuti per rancorem, iram, livorem, amaritudinem, indignationem, lites et odia fieri solent:

Sed per amoris vinculum nos, velut ejusdem capitis et corporis membra, colligatos tene, ut cum amicis et hostibus conjunctissime vivamus, nec verbo et lingua tantum, sed etiam opere et veritate de omnibus bene

mereamur, Christi que perfectè nos amantis exemplo magis magisque conformemur.

Ad remissionem peccatorum impetrandam.

Miserere mei Deus, ut non facias mihi secundum peccata mea multa et gravia commissa, quibus iram tuam et damnationem meam commerui, sed secundum magnam misericordiam tuam, quae totius mundi superat crimina, mihi persaepe peccanti elementer ignosce.

Placare, obsecro, Pater misericordiarum, ut non avertas faciem tuam a me, quandoquidem non modo me creare, sed perditum etiam per Filii tui sanguinem redimere dignatus es, ac implet praeterea multos quotidie justificare et salvare in hoc mundo non desinis.

Ecce tanquam filius ille prodigus, qui bona paterna foede dissipavit, ad gloriae tuae thronum confugio: solam peto misericordiam a Deo misericordiarum: clamo et pulso, donec gratiae tuae ostium mihi quamvis indigno aperiat.

Obliviscere, quaeso, superbi, et ad iracundiam hactenus provocantis rei: memor autem esto miseri et humiliter invocantis filii. Sana Domine vulneratum, et lethaliter infirmum restitue.

Respice in faciem Christi tui et redemptoris mei, cujus sacrosancta vulnera mihi ac poenitentibus omnibus fore salutaria con-

Ade. Erravi sicut ovis, quae perit: poenitet peccasse, tibi que cupio reconciliari, qui ad te conversos libenter admittis, et erraticis etiam ovibus pastorem vere bonum exhibes, easque dissipatas colligis, et ad pascua reducis virentia.

Gaudes de conversione ac poenitentia peccatorum, quibus ad te venientibus veniam et gratiam polliceris.

Tibi laus et gloria sempiterna, qui non vis mortem peccatoris, sed magis, ut convertatur et vivat, patienter expectas atque desideras.

Alia resipiscentis ac poenitentis precatio.

Peccavi, proh dolor, in caelum et coram te, Pater, nec sum dignus vocari filius tuus, sed nec oculos in caelum attollere, prae multitudine peccatorum me undique gravantium, quibus ad iram te provocavi, et me beneficiis tuis indignum reddidi: immo poenis quoque perpetuis corpus et animam obligavi.

Flecto igitur genua mea, Pater omnium clementissime; atque ut faciem tuam a me et peccatis meis avertas, rogo supplex. Doleo tot modis peccasse, et quia nimis parum doleo, tu cor meum vulnera, quaeso, dolore perfectae contritionis, Culpa enim et perditio ex me, miseratio autem et gratia ex te solum proveniunt.

Miserere mei Deus, sicut Filius tuus Zachari, latronis, adulterae et peccatricis mi-

sertus olim fuit, utpote publicanorum et peccatorum amicus. Purga me tot peccatorum maculis defoedatum: qui non modo proximum, sed tuam quoque Majestatem, ac Angelos Sanctosque omnes offendi.

Culpam et poenam omnem dele, ipsumque vitiorum meorum fomitem restingue fonte divinae gratiae, qui sordes meas omnes abluat, ac me purum oculis tuis restituat, ut quibus in regno tuo nihil placet coinquinatum.

Ego vero gratia et virtute tua subnixus, statuo me ab omnibus offensis deinceps cavere, omnes peccandi occasiones devitare, meam superbiam humilitate frangere, voluptatum illecebras cum castigatione corporis commutare, iram et odium fraternae caritatis officiis compensare, avaritiam per mundi contemptum explodere, pravos affectus veris poenitentiae fructibus exterminare. carnis mundique blandimentis severam opponere disciplinam, et voluntatem demum propter te propriam abnegare.

Sed adjutor meus esto Deus virtutum, qui poenitentibus viam justitiae proposuisti, et per amarissimam Filii tui mortem auge in me gratiam et veterem hominem exuendi, et novum induendi, ut me totum in justitia et veritate renovare, tibi que placere possim. Per Christum JESUM Filium tuum Dominum nostrum.

Pro lacrymarum dono consequendo.

Domine JESU Christe, virtutum omnium exemplar ac magister, tibi gratias ago, quod verbo et exemplo nos gemere, lugere ac flere docuisti, atque inter alia pronuntiasti: Beati, qui lugent, quoniam ipsi consolabuntur. Nam et defunctum amicum Lazarum deservisti, et super perituram urbem Hierusalem lacrymatus es, ac praeterea in horto et ara crucis amaras pro nobis lacrymas effudisti.

Rogo igitur te JESU mitissime, qui nunquam ridere, sed crebro flere in terris voluisti, ut mihi compunctionis spiritum et lacrymarum gratiam tribuas, nimirum, ut cor meum durum magis ac magis ad poenitentiam emolliatur; et ego ad honorem tuum, et ex vera proximi commiseratione, ad fletum commovear verique amoris testimonium fidis lacrymis prodam.

Da mihi gratiam, saepe amicis et peccatoribus, quemadmodum Davidi, Petro et Magdalenaë, abs te communicatam, ut in hac lacrymarum valle mea ipse peccata omnia ex tui amore ac mei odio deplem, et sincerum compassionis affectum proximis praebeam, saepeque tum doloris, tum amoris lacrymas fundam.

Qui enim seminant in lacrymis, in exultatione metent, cum in caelesti patria omnis piorum nunc lugentium tristitia in veram ac perpetuam laetitiam convertetur.

Divi Thomae Aquinatis precatio.

Ad multas magnasque virtutes impétrandas aptissima.

Concede mihi, quaeso omnipotens et misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardentem concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere, et perfecte adimplere.

Ad laudem et gloriam nominis tui ordinatum statum meum, et quod a me requiris, ut faciam, tribue, ut sciam, possim, et velim, et da exequi, ut oportet, et expedit saluti animae meae.

Via mihi, quaeso, ad te sit tuta, recta et consummata, non deficiens inter prospera et adversa, ut in illis non extollar, et in istis non deprimar.

In prosperis gratias tibi referam, et in adversis servem patientiam. De nullo gaudeam vel doleam, nisi quod promoveat ad te, vel quod abducat a te. Nulli placere appetam, vel displicere timeam, nisi tibi.

Omnia in caritate da facere, et quod ad cultum tuum non pertinet, quasi mortuum repstare. Actiones meas da peragere non ex consuetudine, sed ad te referre cum devotione.

Vilescent mihi omnia transitoria propter te, et cara mihi sint omnia tua, et tu Deus meus plus, quam omnia. Delectet me omnis labor, qui est pro te, et taediosa sit mihi omnis quies, quae non est in te.

Frequenter et ferventer da mihi dulcissime Domine, cor meum ad te dirigeré, et

defectionem meam cum emendationis proposito dolendo pensare.

Fac me Deus meus humilem sine fictione, hilarem sine dissolutione, tristem sine dejectione, maturum sine gravitate, agilem sine levitate, veracem sine duplicitate, timentem sine desperatione, in te sperantem sine praesumptione, castum sine corruptione, proximum corripere sine indignatione, ipsumque aedificare verbo et exemplo sine elatione, obedientem sine contradictione, patientem sine murmuratione.

Da mihi, dulcissime JESU, cor pervigil, quod nulla a te abducat curiosa cogitatio: da immobile, quod nulla deorsum trahat indigna affectio: da invictum, quod nulla fatiget tribulatio: da liberum, quod nulla sibi vindicet violenta delectatio, et da rectum, quod nulla seorsum obliquet sinistra intentio.

Largire mihi, dulcissime Deus meus, intellectum te cognoscentem, diligentiam te quaerentem, sapientiam te invenientem, conversationem tibi placentem, perseverantiam te dulciter et fiducialiter expectantem, fiduciam te feliciter amplectentem.

Da tuis poenis configi per poenitentiam, tuis beneficiis in vita uti per gratiam, et tandem tuis gaudiis in patria frui per gloriam. Qui cum Patre et Spiritu sancto vivis et regnas etc.

Pro felici morte precatio.

Domine JESU Christo, vitae et necis

Princeps, qui et vivimus et morimur, per sacrosanctam et amarissimam in Cruce mortem tuam procor, ut adventus in mea morte tuus me non uti dormientem, imparatum et inertem, sed vigilantem et frugi servum offendant.

Ne permittas, quaeso, me impenitentem ex hac migrare vita, et improvisa morte praecoccupari: sed moriturum mature confirmes ac munias Catholica fide, vera poenitentia, pura confessione, digna satisfactione et sacratissimo Eucharistiae viatico, oleique sancti perceptione.

Cum caetera omnia me deserent, quae caduca et fluxa in hoc mundo possidentur, tu, qui cum electis tuis perpetuo manes, me non deseras, praesertim in extremo illo vitae agone, quando cum infestissimo Satana vel maxime luctandum est. Assistant mihi tum in morte Angeli tui, et migraturum adversus tentationes omnes protegant: tum in doloribus consolentur atque confirment.

Vigeant in me tunc fides, spes, caritas et patientia: in manus tuas me animo praesente commendem, atque in pace sancta obdormiam, ut in regnum tuum, quod nobis tanto pretio comparasti, secure transire possim.

Memento mei Domine, qui regnum tuum poenitenti etiam sero latroni promittere ac pro summa clementia tua donare dignatus es.

*Pro variis hominum statibus precatio
generalis.*

Pietate tua, quaesumus Domine, nostrorum solve vincula delictorum, et nostris assiste majoribus, praesertim Ecclesiae tuae summo in terris Pastori, ac Episcopis Catholicis omnibus, ut gregem Christianum sibi concreditum rite pascant, suumque munus fideliter impleant. Fac eos adesse Doctores, qui verbum veritatis recte tractare sciant, velint ac possint, et eos, qui sanae doctrinae contradicunt, redarguere.

Et quia per te regunt etiam ac praesunt Reges, Principes, alique politici Magistratus, hos tu prudentia et iustitia conspicuos redde, ut commissum sibi Republicae clavum rite moderentur, ac de subditis omnibus bene mereantur, potissimum vero, ut Catholicam religionem et pacem publicam pio zelo defendant.

Mitte Domine in vineam tuam, quae multis in locis deserta jacet, fidos, laboriosos ac aptos operarios. Consolare ob Catholicam fidei professionem afflictos et exules.

Inprimis autem amicos, benefactores, et familiares nostros a bello, fame, clade, peste, aliisque calamitatibus vel publicis vel privatis libera, ut vitam per te quietam et incolumem ducant. Vigeat inter eos caritas Christiana, salva sit Orthodoxa religio, sectae atque haereses extinguantur.

Aegroti, duce misericordia tua, restituantur: in mari periclitantibus, et in carcere

vinotis, adeoque in mortis periculo versantibus auxiliare: nec solum vivis, sed etiam defunctis fidelibus salutem tribue sempiternam. Per JESUM Christum Dominum nostrum. Amen.

V. EXERCITIUM
AD JESU CHRISTI PASSIONEM
SACRATISSIMAM HONORANDAM AC ME-
DITANDAM PERTINENS.

Passio Domini nostri JESU Christi

secundum Joannem Evangelistam.

In illo tempore: Egressus est JESUS cum discipulis suis trans torrentem Cedron, ubi erat hortus, in quem introivit ipse et discipuli ejus. Sciebat autem et Judas, qui tradebat eum, locum; quia frequenter JESUS convenerat illuc cum discipulis suis. Judas ergo cum accepisset cohortem, et a pontificibus et Pharisaeis ministros, venit illuc cum laternis, et facibus, et armis.

JESUS itaque sciens omnia, quae ventura erant super se, processit, et dixit eis: Quem quaeritis? Responderunt ei: JESUM Nazarenum. Dixit eis JESUS: Ego sum.

Stabat autem et Judas, qui tradebat eum, cum ipsis. Ut ergo dixit eis: Ego sum, abierunt retrorsum, et ceciderunt in terram. Iterum ergo interrogavit eos: Quem quaeritis? Illi autem dixerunt: JESUM Nazarenum. Respondit JESUS: Dixi vobis, quia ego sum. Si ergo me quaeritis, sinite hos abire. Ut impleretur sermo, quem dixit, quia quos dedisti mihi, non perdidisti ex eis quemquam.

Simon ergo Petrus habens gladium, eduxit eum, et percussit pontificis servum, et abscidit auriculam ejus dextram. Erat autem nomen servo Malchus. Dixit ergo JESUS Petro: Mitte gladium tuum in vaginam. Calicem, quem dedit mihi Pater, non vis, ut bibam illum?

Cohors ergo et tribunus et ministri Judaeorum comprehenderunt JESUM, et ligaverunt eum, et adduxerunt eum ad Annam primum. Erat enim socer Caiphae, qui erat pontifex anni illius. Erat autem Caiphas, qui consilium dederat Judaeis: Quia expedit unum hominem mori pro populo.

Sequebatur autem JESUM Simon Petrus, et alius discipulus. Discipulus autem ille erat notus pontifici, et introivit cum JESU in atrium pontificis. Petrus autem stabat ad ostium foris. Exivit ergo discipulus alius, qui erat notus pontifici, et dixit ostiariae, et introduxit Petrum. Dixit ergo Petro ancilla ostiaria: Numquid et tu ex discipulis es hominis istius? Dixit ille: Non sum. Stabant

autem servi et ministri ad prunas, quia frigus erat, et calefaciebant se. Erat autem cum eis et Petrus stans et calefaciens se.

Pontifex ergo interrogavit JESUM de discipulis suis, et de doctrina ejus. Respondit ei JESUS: Ego palam locutus sum mundo: ego semper docui in synagoga, et in templo, quo omnes Judaei conveniunt, et in occulto locutus sum nihil. Quid me interrogas? interroga eos, qui audierunt, quid locutus sim ipsis: ecce hi sciunt, quae dixerim ego.

Haec autem cum dixisset, unus assistens ministrorum, dedit alampam JESU. dicens: Sic respondes pontifici? Respondit ei JESUS: Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo; si autem bene, quid me caedis? Et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.

Erat autem Simon Petrus stans et calefaciens se. Dixerunt ergo ei: Numquid et tu ex discipulis ejus es? Negavit ille, et dixit: Non sum. Dixit ei unus ex servis pontificis, cognatus ejus, cujus abscidit Petrus auriculam: Nonne ego te vidi in horto cum illo? Iterum ergo negavit Petrus; et statim gallus cantavit.

Adducunt ergo JESUM a Caipha in praetorium. Erat autem mane, et ipsi non introierunt in praetorium, ut non contaminarentur, sed ut manducarent Pascha. Exiit ergo Pilatus ad eos foras, et dixit: Quam accusationem affertis adversus hominem hunc?

Responderunt et dixerunt ei: Si non esset

hic malefactor, non tibi tradidissimus eum. Dixit ergo eis Pilatus: Accipite eum vos, et secundum legem vestram judicate eum. Dixerunt ergo ei Judaei: Nobis non licet interficere quemquam. Ut sermo JESU impleretur, quem dixit, significans, qua morte esset moriturus.

Introivit ergo iterum in praetorium Pilatus, et vocavit JESUM, et dixit ei: Tu es Rex Judaeorum? Respondit JESUS: A temetipso hoc dicis, an alii tibi dixerunt de me? Respondit Pilatus: Numquid ego Judaeus sum? Gens tua et pontifices tradiderunt te mihi. Quid fecisti?

Respondit JESUS: Regnum meum non est de hoc mundo. Si ex hoc mundo esset regnum meum, ministri mei utique decertarent, ut non traderer Judaeis. Nunc autem regnum meum non est hinc. Dixit itaque ei Pilatus: Ergo rex es tu? Respondit JESUS: Tu dicis, quia Rex sum ego. Ego in hoc natus sum, et ad hoc veni in mundum, ut testimonium perhibeam veritati. Omnis, qui est ex veritate, audit vocem meam. Dicit ei Pilatus: Quid est veritas?

Et cum hoc dixisset, iterum exivit ad Judaeos, et dicit eis: Ego nullam invenio in eo causam. Est autem consuetudo vobis, ut unum dimittam vobis in Pascha: vultis ergo dimittam vobis Regem Judaeorum? Clamaverunt ergo rursus omnes, dicentes: Non hunc, sed Barabbam. Erat autem Barabbas latro.

Tunc ergo apprehendit Pilatus JESUM, et flagellavit. Et milites placentes coronam de spinis, imposuerunt capiti ejus: et veste purpurea circumdederunt eum. Et veniebant ad eum, et dicebant: Ave Rex Judaeorum. Et dabant ei alapas.

Exiit iterum Pilatus foras, et dicit eis: Ecce adduco vobis eum foras, ut cognoscatis, quia nullam invenio in eo causam. Exiit ergo JESUS, portans coronam spineam, et purpureum vestimentum. Et dicit eis: Ecce homo.

Cum ergo vidissent eum pontifices et ministri, clamabant, dicentes: Crucifige, crucifige eum. Dicit eos Pilatus: Accipite eum vos, et crucifigite; ego enim non invenio in eo causam. Responderunt ei Judaei: Nos legem habemus, et secundum legem debet mori, quia Filium Dei se fecit.

Cum ergo audisset Pilatus hunc sermonem, magis timuit. Et ingressus est praetorium iterum, et dicit ad JESUM: Unde es tu? JESUS autem responsum non dedit ei. Dixit ergo ei Pilatus: Mihi non loqueris? nescis, quia potestatem habeo crucifigere te, et potestatem habeo dimittere te?

Respondit JESUS: Non haberes potestatem adversum me ullam, nisi tibi datum esset desuper. Propterea qui me tradidit tibi, majus peccatum habet. Et exinde quaerebat Pilatus dimittere eum. Judaei autem clamabant, dicentes: Si hunc dimittis, non es ami-

cus Caesaris. Omnis enim: qui se regem facit, contradicit Caesari.

Pilatus autem, cum audisset hos sermones, adduxit foras JESUM, et sedit pro tribunali in loco, qui dicitur Lithostrotos, hebraice autem Gabbatha. Erat autem parasceve Paschae, hora quasi sexta, et dicit Judaeis: Ecce rex vester. Illi autem clamabant: Tolle, tolle, crucifige eum. Dicit eis Pilatus: Regem vestrum crucifigam? Responderunt pontifices: Non habemus Regem, nisi Caesarem.

Tunc ergo tradidit eis illum, ut crucifigeretur. Susceperunt autem JESUM, et eduxerunt eum. Et bajulans sibi Crucem, exivit in eum, qui dicitur Calvaria, locum, hebraice autem Golgotha, ubi crucifixerunt eum, et cum eo alios duos hinc et hinc, medium autem JESUM.

Scrispsit autem et titulum Pilatus, et posuit super Crucem. Erat autem scriptum: JESUS Nazarenus, Rex Judaeorum. Hunc ergo titulum multi legerunt Judaeorum, quia prope civitatem erat locus, ubi crucifixus est JESUS. Et erat scriptum hebraice, graece et latine. Dicebant ergo Pilato pontifices Judaeorum: Noli scribere, Rex Judaeorum, sed qui ipse dixit: Rex sum Judaeorum. Respondit Pilatus: Quod scripsi, scripsi.

Milites ergo, cum crucifixissent eum, acceperunt vestimenta ejus, et fecerunt quatuor partes, unicuique militi partem, et tunicam. Erat autem tunica inconsutilis, desu-

per contexta per totum. Dixerunt ergo ad invicem: Non scindamus eam, sed sortiamur de illa, cujus sit. Ut Scriptura impleretur, dicens: Partiti sunt vestimenta mea sibi, et in vestem meam miserunt sortem. Et milites quidem haec fecerunt.

Stabant autem juxta crucem JESU mater ejus, et soror matris ejus, Maria Cleophae, et Maria Magdalene. Cum vidisset ergo JESUS matrem et discipulam stantem, quem diligebat, dixit matri suae: Mulier, ecce Filius tuus. Deinde dicit discipulo: Ecce, mater tua. Et ex illa hora accepit eam discipulus in suam.

Postea sciens JESUS, quia omnia jam consummata sunt, ut consummaretur Scriptura, dicit: Sitio. Vas ergo erat positum aceto plenum. Illi autem spongiam plenam aceto, hyssopo circumponentes, obtulerunt ori ejus. Cum ergo accepisset JESUS acetum, dixit: Consummatum est. Et inclinato capite tradidit spiritum.

Judaei ergo (quoniam parasceve erat), ut non remaneret in cruce corpora Sabbatho (erat enim magnus dies ille Sabbathi); rogaverunt Pilatum, ut frangerentur eorum crura, et tollerentur. Venerunt ergo milites, et primi quidem fregerunt crura, et alterius, qui crucifixus est cum eo.

Ad JESUM autem cum venissent, ut viderent eum jam mortuum, non fregerunt ejus crura, sed unus militum lancea latus ejus aperuit, et continuo exivit sanguis et aqua.

Et qui vidit, testimonium perhibuit, et verum est testimonium ejus. Et ille scit, quia vera dicit, ut et vos credatis. Facta sunt enim haec, ut Scriptura impleretur: Os non comminuetis ex eo. Et iterum alia Scriptura dicit: Viderunt, in quem transfixerunt.

Ÿ. Qui passus es pro nobis:

R. Domine miserere nobis.

De passione Christi precatio.

Domine JESU Christe, qui pro mundi redemptione miseras et angustias, opprobria et convitia, calumnias et injurias, poenas et afflictiones, ac innocentissimum mortem multo atrocius, quam dici ac aestimari potest, ultro sustinere voluisti: per haec omnia, quae propter peccata nostra in anima et corpore pertulisti, suppliciter oro, ut nos a vitis commissis, et praesentis saeculi periculis, ac meritis criminum poenis, sed et a subitanea aeternaque morte liberare digneris.

Non obliviscar ego, nec fugiam, sed praeculis semper habeam, ac pectore grato recolam ea, quae pro me toto passionis tuae tempore tolerasti, ut sicut laboris et doloris tui, sic etiam accepti honoris et promissi electis praemii particeps fiam, omnemque spem, et laetitiam, et gloriam meam in cruce et morte tua constituam.

Fac me, Domine, granum frumenti, quod in terra mortuum, multiplicem fructum praefert. Sament et vivificent me cruenta vulnera tua: summa mihi sit consolatio: Crux

et Mors tua Christe, mundi Redemptor et Rex gloriae. Amen.

*Puncta seu themata Meditationum XVII.,
ut majore cum fructu in Christi Domini passione versemur.*

1. Respice in faciem Christi tui, qui propter nimiam caritatem, qua nos delexit, homo fieri voluit, in stabulo natus, in praeseptio collocatus, circumcisis, in Aegypto exulans.

Dignatus est nostra causa baptizari, jejunare, tentari, peregrinari, Evangelium praedicare, patrare miracula, miseris et aegris opitulari

Triginta tribus annis multiplices labores, aerumnas, molestias et insidias injuriasque hostium pertulit, donec tandem Hierosolymam ut pro nobis calicem amarissimum biberet, profectus est.

2. Respice in faciem Christi tui, qui pridie ante mortem suam cum dilectis discipulis Pascha Hierosolymis manducavit.

Ubi surgens a coena, cum se linteo praecinxisset, et aquam misisset in pelvim, discipulorum pedes abluit, ac eos linteo extersit, cum eisdem discipulis amanter colloquens.

3. Respice in faciem Christi tui, qui non rogatus tale tantumque testamentum condidit, auique corporis et sanguinis venerabile Sacramentum instituit et reliquit, ut sequentis mox passionis memoria in Ecclesia perpe-

tuo celebraretur, tantique Sacramenti fructus ad vivos et mortuos quotidie perveniret.

4. Respice in faciem Christi tui, qui cum discipulis in hortum oliveti abiens pavere ac moestus esse coepit, ideoque dixit: Tristis est anima mea usque ad mortem: ob instantis nempe passionis magnitudinem et atrocitatem.

Ibi flexis genibus patrem oravit, et in faciem procidens, se totum Patris voluntati resignavit ac tradidit, tantis quidem pressus angustiis, ut sudor sanguineus ex toto ipsius corpore dimanaret, ac Angelum consolatorem acciperet Filius Dei

5. Respice in faciem Christi tui, qui mortis pro nobis oppetendae desiderio incensus, inimicis capitalibus obviam processit, et a Juda quidem proditore osculum sumpsit, ab aliis vero discipulis derelictus, et a facinorosis militibus tanquam latro vincetus, ligatus, direque tractatus fuit.

6. Respice in faciem Christi tui, ad Annam pontificem probrose primum adducti, et qui ab impio Annae ministro crudelem alapam sibi impactam suscepit.

7. Respice in faciem Christi tui, qui a Caiapha pontifice et pleno senatu perinde ac malefactor exceptus, multa et acerba et obtumeliosa tulit, utpote a falsis testibus accusatus, pro blasphemo iniquissime condemnatus, a multis illusus et consputus, alapis colaphisque impetitus, ac indignis modis tota nocte vexatus atque subsannatus.

8. Respice in faciem Christi tui, qui a proceribus Judaeorum ad Pilatum mane deductus, demisso vultu coram ethnico iudice adstitit, et falso accusatus, ad objecta crimina humiliter silere quam respondere maluit.

9. Respice in faciem Christi tui, a Pilato ad Herodem Regem transmissi, et a Judaeis graviter iterum accusati. Sed neque curioso Regi petenti Dominus quidquam concedit, nec Judaeis respondet accusantibus, stultus interim habitus ab Herodianis, qui veste alba illum et vinctum ad Pilatum remittunt

10. Respice in faciem Christi tui, qui in praetorio vestibus suis exutus, et ad columnam ligatus, crudelissime flagellatur, ut ex toto corpore lacerato sanguinis non medicus profueret.

11. Respice in faciem Christi tui, qui post diram flagellationem a Pilati satellitibus coccinea induitur veste, et coronam spinam capiti impressam non sine summo dolore sustinet.

Porrigunt illi arundinem, quo et caput sacrum verberarunt, per ludibrium genua flexentes adorant, Regem Judaeorum salutant, faciem venerandam conspuunt, et alapas frequenter impingunt sacrilegi.

12. Respice in faciem Christi tui, qui coronam spinam vestemque purpuream gestat, et foras a Pilato iudice producitur: hunc foribundus populus ad Crucem damnari postulat importunissime.

13. Respice in faciem Christi tui, quem innocuum Pilatus pro tribunali ad Crucem iniquissime damnat, qui et Crucis arbore gravatus, et viribus prope destitutus, ad funestum supplicii locum per mediam urbem protruditur, praeter quasdam mulierculas, nullo fere commiserante.

14. Respice in faciem Christi tui, qui fessus et anhelus ad Calvariae locum cum Cruce pervenit, et myrrhati cum fello vini oblatum poculum degustavit, juxta illud: Dederunt in escam meam fel, et in siti mea potaverunt me aceto.

15. Respice in faciem Christi tui, qui ante Crucem vestibus expoliatus, nudusque in ligno distentus, et clavis confixus, poenas crucifixionis gravissimas toleravit.

16. Respice in faciem Christi tui, qui medius inter latrones in erecta Cruce pendens, ac vehementer sitiens, pro crucifixoribus aliisque blasphemis Patrem velut advocatus invocat; matrem vero moestissimam de Cruce compellat, nec sine clamore valido et lacrymis profusis suum spiritum Patri commendat, mortem longe acerbissimam gustans, ut sacerdos idem et hostia nos irae filios Deo Patri reconciliet, ac mandum perditum morte redimat sua.

17. Respice in faciem Christi tui, cujus exanimis dexterum latus per lanceam aperitur, nobisque sanguinem et aquam profundit: cujus praeterea corpus per amicos de Cruce deponitur, et ugentis aromaticis

oblinitur, sindoneque munda involvitur, priusquam sepulchro mandetur.

Precatio, in qua Christi passio et mors Deo Patri offertur.

Immensae bonitati tuae gratias ago, Pater aeternae, idemque summe amator hominum Deus, qui ut nos perditos redimeres, ac poenis perpetuis liberares, innocentissimum Filium tuum poenis immanissimis et morti acerbissimae ultro tradidisti.

O caritas, o pietas incomprehensibilis: immaculatum illum Agnum, quo nihil erat sanctius ac praestantius, nobis donari et excrucitari, ut mortem nostram moriendo destrueret, veramque vitam nobis resurgendo repararet.

Offerimus ergo tibi, Pater, hunc Filium carissimum, hunc Sacerdotem et Pontificem summum, hunc Pastorem optimum atque fidelissimum, qui sese pro nobis tradidit oblationem et hostiam in odorem suavitatis.

Per illum unicum mundi propitiatorem caritati tuae gratias perpetuas debemus et agimus; propter illum remissionem peccatorum, et gratiam omnem petere et sperare audemus: quoniam ille factus est nobis sapientia et iustitia, sanctificatio et redemptio: ipsius livore sanati sumus: ipse pro peccatis nostris ac totius mundi, vera et efficax est propitiatio.

Petimus ergo, Pater aeternae, ut carissimi Filii tui et Mediatoris nostri sacrificium

in Cruce oblatum, quo nihil tibi gratius et nobis utilius esse potest, clementer admittas illius lachrymas, gemitus et clamorem; illius vincula, flagella, spinas et vulnera; illius crucem, sanguinem et mortem offerimus tibi, ut animis nostris, quamlibet impuris et sauciis, medicinam praebeant salutarem.

Atque ut verum sanctissimae passionis huius fructum percipiamus, riteque tanto Mediatore gloriamur, illam concede gratiam, quae justificandis et salvandis omnibus est necessaria, nimirum ut non solum Redemptoris nostri meritis ac promissis fidamus, verum etiam praeceptis ejus obediamus, ac vestigiis ejusdem et exemplis insistamus. Per eundem Christum Filium tuum Dominum nostrum. Amen.

D. Bernardi meditatio et precatio, ad Christum crucifixum aeterno Patri repraesentandum.

Cognosce anima mea, cognosce. Hic est Dominus Deus noster JESUS Christus Salvator tuus: unigenitus Dei Filius, verus Deus, verus homo, qui solus sub sole sine macula inventus est.

Et ecce cum sceleratis quodammodo reputatus, et quasi leprosus horissimus virorum aestimatus, et tanquam abortivum quod projicitur a vulva, sic projectus est ab utero matris suae infelicis Synagogae. Iste formosus prae filiis hominum, quam deformis factus est?

Hic vulneratus propter iniquitates nostras, attritus propter scelera nostra, et factus in holocaustum suavissimi odoris in conspectu tuo, Pater aeternae gloriae, ut averteret indignationem tuam a nobis, et ut consedere nos sibi faceret in caelestibus.

Respice Domine sancte Pater de sanctuario tuo, et de excelso caelorum habitaculo, et intuere hanc sacrosanctam hostiam, quam tibi offert magnus Pontifex noster, sanctus puer tuus Dominus JESUS Christus pro peccatis fratrum suorum, et esto placabilis super multitudinem malitiae nostrae. Ecce vox sanguinis nostri JESU clamat ad te de Cruce.

Respice Domine in faciem Christi tui, qui tibi usque ad mortem obediens factus est. Nec recedant ab oculis tuis cicatrices ejus in perpetuum, ut memineris, quantam ab eo pro peccatis nostris satisfactionem receperis.

Gratias tibi Pater referat omnis lingua pro superabundantia bonitatis tuae, qui unico filio cordis tui non pepercisti, sed pro nobis omnibus illum tradidisti in mortem, ut eum, tanquam fidelem advocatum, coram te in caelis haberemus.

*Ejusdem Bernardi ad Christum crucifixum
Precatio.*

Diligendus es mihi, Domine JESU Christe, tōto corde, tota anima, tota virtute, et tua mihi sequenda vestigia, qui pro me mori dignatus es. Et quomodo fiet istud in me, nisi per te? Adhaereat anima mea post te, quia tota virtus ejus pendet ex te.

Et nunc Domine Redemptor meus, te ut verum Deum adoro, in te confido, in te spero, et quibus possum desideriiis, ad te suspiro, adjuva imperfectum meum.

Ad tuae passionis gloriosa insignia, in quibus salutem meam operatus es, totum me iucilino. Tuae victoriosae crucis regale vexillum in nomine tuo Christe adoro. Tuum spinneum diadema, tuos rubentes sanguineos clavos, tuo sacro lateri immersam lanceam, tua vulnera, tuum sanguinem, tuam mortem, tuam sepulturam, Christe, supplex adoro et glorifico.

Horum virtute ab astutis Satanae me custodi, ac me conforta, ut jugum mandatorum tuorum mihi fiat suave, et onus Crucis, quod post te bajulare me jubes, humeris animae meae sit leve.

Confige Cruci tuae manus meas et pedes meos, ac totum passioni tuae conforma servum tuum Domine. Sed et tuae vivificae morti servum tuum configura, faciens quidem in me ut moriar secundum carnem, vivam autem secundum spiritum justitiae.

Benedic anima mea Deum Salvatorem meum, et magna nomen eius in saecula.

De usu et fructu vulnerum Christi, testimonium divi Augustini.

Tuta et firma requies est infirmis et peccatoribus in vulneribus Salvatoris. Securus illic habito: patent mihi viscera per vulnera,

Quidquid ex me mihi deest, usurpo mihi ex visceribus Domini mei, quoniam misericordiae affluunt, nec desunt foramina per quae effluunt.

Per foramina corporis patent mihi arcana cordis: patet magnum pietatis Sacramentum: patent viscera misericordiae Dei nostri, in quibus visitavit nos Oriens ex alto.

Vulnera JESU Christi plena sunt misericordia, plena pietate, plena dulcedine et caritate. Foderunt manus ejus, pedes ejus, et latus ejus lancea perforaverunt.

Per has rimas licet mihi gustare, quam suavis est Dominus Deus meus. Quoniam revera saavis, et mitis, et multae misericordiae est omnibus invocantibus in veritate, omnibus inquiringibus, et maxime diligentibus.

Copiosa redemptio data est nobis in vulneribus JESU Christi Salvatoris nostri, magna multitudo dulcedinis, plenitudo gratiae, et perfectio virtutum.

Quum me pulsat aliqua turpis cogitatio, recurro ad vulnera Christi. Quum me premit caro mea, recordatione vulnerum Domini mei resurgo. Quum diabolus mihi parat insidias, fugio ad viscera misericordiae Domini mei, et recedit a me.

Si ardor libidinis moveat membra mea, recordatione vulnerum Domini nostri Filii Dei extinguitur.

In omnibus adversitatibus non inveni tam

efficax remedium, quam vulnera Christi. In illis dormio securus, et requiesco intrepidus.

Ejusdem Augustini de Christi Domini morte notatu digna sententia.

Tota spes mea est in morte Domini mei. Mors ejus meritum meum et refugium meum: salus, vita, et resurrectio mea.

Non possum terri multitudo peccatorum, si mors Domini in mentem meam venerit, quoniam peccata mea illum vincere non possunt. Lancea et clavi clamant mihi, quod vere reconciliatus sum Christo, si eum amavero. Longinus aperuit mihi latus Christi lancea, et ego intravi, et ibi requiesco securus.

Qui timet, amet, quoniam amor foras mittit timorem. Nullum tam potens est et tam efficax contra ardorem libidinis medicamentum, quam mors Redemptoris mei.

Extendit brachia sua in Cruce, et expandit manus suas, paratus in amplexus peccatorum. Inter brachia Salvatoris mei et vivere volo, et mori cupio. Ibi securus decantabo: Exaltabo te Domine, quoniam suscepisti me, nec delectasti inimicos meos super me.

S. Gregorii de Passione Domini breves preces.

1. O Domine JESU Christe, adoro te in Cruce pendentem, coronam spineam in ca-

pite portantem. Deprecor te, ut tua Crux liberet me ab Angelo percutiente. Amen.

Pater noster. Ave Maria.

2. O Domine JESU Christe, adoro te in Cruce vulneratum, felle et aceto potatum. Deprecor te, ut vulnera tua sint remedium animae meae. Amen. **Pater noster. Ave Maria.**

3. O Domine JESU Christe, rogo te per illam amaritudinem passionis tuae, quam in hora mortis sustinuisti, maxime tunc, quando animā sanctissima de benedicto tuo corpore est egressa. Miserere animae meae in egressu suo de corpore meo, et perduc eam in vitam aeternam. Amen. **Pater noster. Ave Maria.**

4. O Domine JESU Christe, adoro te in sepulchro positum, myrrha et aromatibus conditum. Deprecor te, ut tua mors sit vita mea. Amen. **Pater noster. Ave Maria.**

5. O Domine JESU Christe, adoro te descendentem ad inferos, et tuos inde liberantem captivos. Deprecor te, ut illuc nunquam me patiaris introire. Amen. **Pater noster. Ave Maria.**

6. O Domine JESU Christe, adoro te a morte resurgentem; et in caelum ascendentem, sedentemque ad dexteram Patris. Deprecor te, ut illuc te sequi, et tibi praesentari merear. Amen. **Pater noster. Ave Maria.**

7. O Domine JESU Christe, Pastor bone, justos conserva, peccatores justifica, omnibus fidelibus miserere, et propitius esto mihi

misero et indigno peccatori. Amen. Pater noster. Ave Maria.

Precatio.

Obsecro te, Domine JESU Christe, ut passio tua sit virtus mea, qua muniar, protegar et defendar. Vulnere tua sint mihi cibus et potus, quibus pascar, inebrier et delecter. Aspersio sanguinis tui sit omnium peccatorum meorum ablutio. Mors tua sit mihi gloria sempiterna.

In his sit mihi refectio, exultatio, sanitas, studium, gaudium, desiderium corporis et animae, nunc et in perpetuum. Amen.

Praecipuorum dolorum et cruciatuum Christi commemoratio cum gratiarum actione.

Ave JESU Rex Judaeorum, hoc est, te confitentium, cui gratias immortales debemus et agimus, quod tam multa et dira per vitam omnem. et maxime sub mortem tuam pro nobis perditis patienter ac amanter in anima et corpore sustinere, ac ea credentibus ad salutem perpetuam applicare dignatus es.

Ave JESU Nazarene, Fili Dei et Virginis, qui de caelo descendens, propter nos pauperrimus es natus, innocens circumcisis, veteri legi, Fabri et Virgini subditus, in Aegyptum relegatus, a Joanne in Jordane baptizatus, a Satana tentatus et circumductus, jejuniis, vigiliis, fame sique maceratus,

multis etiam peregrinationibus ac praedicandi Evangelii laboribus defatigatus.

Ave JESU, Pastor bone, qui post plurima in Judaeos ac eorum infirmos collata beneficia, summam ab illis ingratitude repositasti, ideoque graves et crebras hujus populi insidias, contradictiones, blasphemias et insectationes perpessus es, quia tibi mala pro bonis retribuerunt, et verum te Messiam rejecerunt.

Ave dulcis JESU, tantam in horto tristitiam et cordis angustiam sustinens, ut sudor sanguineus de corpore tuo expressus, in terram deflueret, teque Angelus de caelo veniens consolaretur.

Ave Rabbi, quem Judas osculo proditorio in mortem tradidit, quemque discipuli fugientes et ingrati deseruerunt.

Ave JESU Nazarene ac floride, quem color Judaica comprehensum et vinctum, ad Annam et Caipham pontifices ignominiose pertraxit.

Ave Christo Fili Dei vivi, quem Annae servus alapa percussit, falsi testes accusarunt, Caiphas adjurando examinavit, Senatus uti blasphemum morti adjudicavit, multi subsannarunt, conspuerunt, ac modis indignis nocte vexarunt.

Ave splendor paternae gloriae, contra quem Judaeorum proceres apud Pilatum, Herodem, et populum rabiose conspirarunt multaque mendacia et figmenta evomuerunt.

Ave Rex Regum, qui ab Herodianis pro morione explosus et illusus, a Pilati satel-

litibus ad columnam ligatus, dire flagellatus, corona spinea in capite obsitus, probris et irrisionibus affectus, arundine percussus, variisque poenarum generibus discruciatu es.

Ave Jesu pulcherrime, cujus licet innocentiam agnosceret ac fateretur Pilatus praeses, tamen facinorosum latronem maluit absolvere, quam constantem causae tuae contra Judaeos patronum agere, ut qui te insontem pro istorum libidine, et contra omnem juris ordinem, turpissimae simul et atrocissimae morti adjudicavit.

Ave JESU Magister patientiae, qui non sine gravi cruciatu et vulnerum renovatione tuas vestes crebro exuisti atque induisti, alapas etiam et colaphos ac protrusiones frequenter expertus, nullo tibi commiserante, sed potius insultantibus omnibus

Ave caeli terraeque Princeps, qui fractus viribus, gravem Crucis arborem gestas humeris, factus opprobrium hominum, et abjectio plebis, in cruce ipsa distentus, ut manus et pedes tui clavis ferreis configerentur.

Ave Pontifex aeternae, qui medius inter latrones duos in cruce suspensus, sceleratis sceleratior es habitus in summis poenis, tam blasphemis Judaeorum insultantium vocibus adeo nihil commotus, ut pro inimicis omnibus Patrem sollicite obsecrares.

Ave Fili obedientissime, qui non solum a mundo, acetum et fel pro vino tibi offerente, sed etiam a Patre tantas pro nobis

redimendis poenas exigente derelictus es, plenumque amaritudinis calicem ebibisti, clamore, lachrymis et precibus sacrificium tuum in ara Crucis absolvens.

Ave mundi Restaurator, qui tua morte tam acerba, pretiosa, ignominiosa et sancta mortuos vivificasti, jamque exanimis sacrum latus lancea transfodiendum Longino dedisti, ut sanguis et aqua certa redemptionis nostrae Symbola, et Ecclesiae Sacramenta, ex hoc veluti fonte manantia retineremus.

Per hos angores ac dolores acerbissimos tuos, bone et fidelis Pastor, oro, ut quas oves tanto pretio mercatus es, eas in luporum, immo daemonum potestatem redire non sinas. Dirupisti peccatorum nostrorum vincula, ut ne iterum illis adstringamur, et injustitiae servi efficiamur, tuam nobis gratiam praesta. In Cruce exaltatus, trahere ad te omnia voluisti.

Igitur per Crucem mortemque tuam sic nos erige, ut non quae carnis et mundi, sed quae sursum sunt, sapiamus et quaeramus. Fac nos tuae Crucis amatores, patientiaeque cultores, ut in via Crucis te ducem sequamur, et tecum bibamus calicem, qui te sectantibus ac amantibus, regnum gloriae meruisti atque promisisti.

Alia et brevior precatio, de Christi Domini afflictionibus maximis.

Ingentes tibi gratias ago, mundi Salvator clementissime, qui pro redemptione nostra voluisti nasci, circumcidi, a Judaeis per sum-

mam injuriam rejici, a Juda traditore osculo tradi, vinculis hostium alligari, et sicut agnus innocens ad victimam duci.

Aeterna tibi sit gloria, quod passus es te ad conspectum Annae, Caiphae, Pilati et Herodis indecenter offerri, flagellis et opprobriis vexari, sputis conspui, spinis coronari, colaphis caedi, arundine percuti, facie velari, vestibus spoliari, Cruci clavis affigi, in Cruce levari, inter latrones deputari, felle et aceto potari, et lancea vulnerari.

Quare per has sacratissimas poenas tuas, quas ego indignus recolo, et inprimis per sacrosanctam Crucem ac innocentem Mortem tuam libera me, quacso, a poenis inferni, et eo perducas demum, quo latronem tecum crucifixum perducere dignatus es. Qui cum Patre et Spiritu sancto vivis et regnas Deus, per etc.

E supradictis quaedam subinde repeti possunt, potissimum ad finem Quadragesimae, sextis feriis, et offerendae vel sumendae sacrae Eucharistiae tempore.

O F F I C I U M D E S. C R U C E.

En homo, quae patitur pro te tuus ipse Redemtor:

Et potes Auctoris non meminisse tui?

Per signum S. Crucis de inimicis nostris libera nos Deus noster.

Idque semper ab initio repetatur.

A D M A T U T I N U M.

Domine. labia mea aperies: Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Deus in adiutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Hymnus.

Patris Sapientia, veritas divina,

Deus homo captus est hora matutina:

A notis et discipulis cito derelictus:

A Judaels traditus, venditus, et afflictus.

Anna. O Crux venerabilis, quae salutem attulisti miseris, quibus te efferam praekonis, quoniam vitam nobis caelestem praeparasti?

Ÿ. Adoramus te Christe, et benedicimus tibi: -quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

P r e c a t i o.

Domine JESU Christe, Fili Dei vivi, pone Passionem, Crucem, et Mortem tuam inter judicium tuum et animam meam nunc et in hora mortis meae.

Largiri mihi digneris gratiam et misericordiam, vivis veniam, defunctis requiem, Ecclesiae tuae pacem, cunctisque peccatoribus vitam et gloriam sempiternam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

A D P R I M A M.

Per signum S. Crucis de inimicis, *ut supra.*
Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio.

H y m n u s.

Hora prima Dominum ducunt ad Pilatum,

A falsis testibus multum accusatum,

Colaphis percutiunt manibus ligatum:

Vultum Dei conspuunt, lumen caeli gratum.

Anna. O Crucis victoria, et admirabile signum in caelesti curia fac nos triumphare.

Ÿ. Adoramus te Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Precatio.

**Domine JESU Christe, Fili Dei vivi, pone
passionem, ut supra.**

AD TERTIAM.

**Ÿ. Per signum sanctae Crucis, etc.
Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio etc.**

Hymnus.

**Crucifige, clamitant hora tertiarum:
Illusus induitur veste purpurarum;
Caput ejus pungitur corona spinarum:
Crucem portat humeris ad locum poenarum.**

***Antiphona.* Funestae mortis paratur sup-
plicium, ad Crucem postulatur nostrorum cu-
rator criminum.**

**Ÿ. Adoramus te Christe, et benedicimus
tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.**

Precatio.

Domine JESU Christe, ut supra.

AD SEXTAM.

**Ÿ. Per signum sanctae Crucis, etc.
Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio.**

H y m n u s.

**Hora sexta Dominus JESUS est Cruci con-
clavatus:**

Cum latronibus pendens deputatus,
Prae tormentis sitiens, felle saturatus,
Agnus crimen diluens sic Iudificatus.

Anna. Per lignum servi facti sumus, et
per sanctam Crucem liberati sumus. Fructus
arboris seduxit nos, Filius Dei redemit nos.

✠. Adoramus te Christe, et benedicimus
tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.

Precatio.

Domine JESU Christe, *ut supra.*

A D N O N A M.

Per signum sanctae Crucis, etc.
Deus in adjutorium meum intende.
Domine adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio.

H y m n u s.

**Hora nona Dominus JESUS exspiravit:
Eli, clamans, spiritum Patri commendavit.
Latus ejus lancea miles perforavit:
Terra tunc contremuit, et sol se obscuravit.**

Anna. O magnum pietatis opus, mors mor-
tua tunc est, in ligno quando mortua vita fuit

✠. Adoramus te Christe, et benedicimus
tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.

P r e c a t i o.

• Domine JESU Christe, *ut supra.*

A D V E S P E R A S.

Ÿ. Per signum sanctae Crucis, etc.
Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio etc.

H y m n u s.

De Cruce deponitur hora vespertina:
Fortitudo latuit in mente divina.
Talem mortem subit vitæ medicina:
Heu! corona gloriæ jacuit supina!

Anna. O Crux benedicta, quæ sola fuisti
digna portare talentum mundi: dulce lignum,
dulces clavos, dulcia ferens pondera.

Super omnia ligna cedrorum tu sola excel-
sior, in qua mundi salus pependit, in qua Chri-
stus triumphavit, et mors mortem superavit in
aeternum.

Adoramus te Christe, et benedicimus
tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti
mundum.

P r e c a t i o.

Domine JESU Christi, Fili Dei vivi pone
passionem, *ut supra.*

A D C O M P L E T O R I U M.

Ÿ. Per signum sanctae Crucis, etc.
Converte nos Deus salutaris noster:
Et averte iram tuam a nobis.

Deus in adiutorium meum intende:
 Domine ad adjuvandum me festina.
 Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
 Sicut erat in principio etc.

Hymnus.

Hora completorii datur sepulturae.
 Corpus Christi nobile, spes vitae futurae:
 Conditur aromate, complentur scripturae:
 Jugis sit memoria mortis suae durae.

Anna. Salvator mundi salva nos, qui per
 Crucem et sanguinem tuum redemisti nos:
 auxiliare nobis, te deprecamur Deus noster.

Ÿ. Adoramus te Christe, et benedicimus
 tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti
 mundum.

Precatio.

Domine JESU Christe, Fili Dei vivi, pone
 passionem, ut supra.

Commendatio.

Has horas canonicas cum devotione
 Tibi Christe recolo pia ratione:
 Ut qui pro me passus es amoris ardore,
 Sis mihi solatium mortis in agone.

511

A m e n.

VI. EXERCITIUM

ad sacrosanctum

missae seu liturgiae officium audiendum.

Quod apud Syros, Graecos et Latinos jam inde a temporibus Apostolorum in summo semper honore habitum, ac publice ubique gentium celebratum fuit.

Oratio praeparatoria.

Domine JESU Christe, lux pura mentium et veritas aeterna; siste, precor, vagum nimis cor meum, ut in tuae adorandae Majestatis conspectu, dum sacrum hoc Missae Officium peragitur, ego attentus ac reverenter adsim, verumque inde fructum mihi et aliis salutarem percipiam:

Ac praesertim ut caritatem tuam immensam, qua te totum pro nobis redimendis in mortem atrocem obtulisti, grato animo commemorem.

Tibi laus et gratiarum actio: Sacerdos et Hostia, nosterque Pontifex secundum ordinem Melchisedech, qui sub specie panis et vini Sacerdotes oblationem mundam offerre, ac apud gentes aeterno Deo sacrificare docuisti.

Signo Sanctae Crucis te consignans cum Sacerdote sic incipe:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus sancti. Amen.

Introibo ad altare Dei: ad Deum, qui laetificat juventutem meam.

Psalmus LXII.

Judica me Deus, et discerne causam meam de gente non sancta: ab homine iniquo et doloso erue me.

Quia tu es Deus fortitudo mea: quare me repulisti? et quare tristis incedo: dum affigit me inimicus?

Emitte lucem tuam et veritatem tuam: ipsa me deduxerunt et adduxerunt in montem sanctum tuum, et in tabernacula tua.

Et introibo ad altare Dei: ad Deum, qui laetificat juventutem meam.

Confitebor tibi in cithara Deus, Deus meus: quare tristis es anima mea, et quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei et Deus meus.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in saecula saeculorum. Amen.

Introibo ad altare Dei: ad Deum, qui laetificat juventutem meam.

Adjutorium nostrum in nomine Domini: qui fecit caelum et terram.

Confessio generalis.

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michaëli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi Pater, quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaëlem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum. Amen.

Misereatur nostri omnipotens Deus, et dimissis peccatis nostris, perducatur nos ad vitam æternam.

Indulgentiam, absolutionem, et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen.

Deus tu conversus vivificabis nos: et plebs tua lætabitur in te.

Ostende nobis Domine misericordiam tuam: et salutare tuum da nobis.

Domine exaudi orationem meam, et clamor meus ad te veniat.

Precatio.

Aufer a nobis, quæsumus, Domine, cunctas iniquitates nostras, ut ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Kyrie eleyson. Kyrie eleyson. Kyrie eleyson.
Christe eleyson. Christe eleyson. Christe eleyson.
Kyrie eleyson. Kyrie eleyson. Kyrie eleyson.

Adde ter Pater noster, pro peccatis corde, ore, et opere perpetratis, ut a Sanctissima Trinitate, in cuius nomine baptizatus es, tibi relapso remittantur, tuque peccatis mortuus, posthac justitiae vivas.

Hymnus Angelicus.

Gloria in excelsis Deo: Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te.

Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam. Domine Deus, Rex caelestis, Deus pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, JESU Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris. Qui tollis peccata mundi, miserere nobis; qui tollis peccata mundi, suscipe ~~de~~precationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus, tu solus altissimus JESU Christe, cum sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

Augustini de St. Trinitate brevis Confessio.

Te Deum Patrem ingenitum,

Te Filium unigenitum,

Te Spiritum sanctum Paraclitum,

Sanctam et indivisam Trinitatem toto corde et ore confitemur, laudamus, atque benedicimus.

Gloria Patri, qui creavit nos.

Gloria Filio, qui redemit nos.

Gloria Spiritui sancto, qui sanctificavit nos.

Gloria summae et individuae Trinitati Deo nostro in saecula saeculorum. Amen.

Post auditam Epistolam, quae Apostolicam fere habet admonitionem, quum ventum erit ad Evangelium, vide ut illud stans attente percipias, et principio frontem, labia et pectus signo Crucis tibi consignes, illaque verba ex corde proferas :

Gloria tibi Domine.

In sine autem subjicias : Laus tibi Christe, qui per te ac Apostolos tuos Evangelium orbi praedicare, ac incredulos verae fidei luce illustrare dignatus es.

Sympolum fidei integre pronuntiandum.

Credo in unum Deum Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum JESUM Christum Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia saecula. Deum de Deo, lumen de lumine. Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine, (*hic genua flectes*), et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum Scripturas. Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis.

Et in Spiritum sanctum, Dominum et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur, qui locutus est per Prophetas.

Et unam, sanctam, Catholicam, et Apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum Baptisma in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi. Amen.

Cum Sacerdos ad oblationem se praeparat, ita precare :

Domine JESU Christe, fili Dei vivi, et Virginis intemeratae, in memoriam et laudem immensae caritatis tuae, qua factum est, ut te nobis totum in altari Crucis impenderis, hoc praesens Missae sacrificium, sicut et alia omnia per Sacerdotum manus toto orbe celebranda hodie sacrificia offero tibi, quae Patri tuo aeterno commendes, quemadmodum ipse in Cruce moriens, sacrosanctum corpus sanguinemque tuum pro mundi salute obtulisti, et eidem caelesti Patri ad utilitatem Ecclesiae commendasti.

Ejusdem corporis et sanguinis tui oblatio, quae in mysterio hic renovatur, et incruento modo sub specie panis et vini peragitur, suum, quaeso, fructum assequatur, ut inde vivi gratiam, fideles defuncti requiem, et hi, pro quibus sacrificatur, misericordiam ac vitam consequantur aeternam.

Atque hoc ipsum Ecclesiae sacrificium, quod sine certo fructu passionis et mortis tuae nunquam offertur, sit, quaeso, pro innumeris beneficiis tuis in nos collatis gratiarum actio,

et pro infinitis peccatis nostris commissis, ac bonis hucusque neglectis, poenisque debitis propitiatio et satisfactio salutaris.

Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Alia et usitata Ecclesiae gratiarum actio.

Gratias agimus Domino Deo nostro, quia vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, aeternae Deus, per Christum Dominum nostrum.

Per quem Majestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominationes, tremunt Potestates, caeli caelorumque Virtutes, ac beata Seraphim sociâ exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti jubeas deprecamur, supplici confessione dicentes: Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria tua, Osanna in excelsis.

Benedictus, qui venit in nomine Domini, Osanna in excelsis.

Precatio ante elevationem Hostiae consecratae

Clementissime Pater misericordiarum, et Deus totius consolationis, qui unigenitum Filium tuum redimendis nobis in Cruce impendisti, ac cruentam ejusdem oblationem sub specie panis ac vini mystice in Ecclesia renovari voluisti: tribue nobis, quaesumus, huic tam admirando

quam salutari mysterio reverenter interesse, ac ejus participatione et fructu gaudere, ut et nominis tui gloria in gentibus toto orbe celebretur, et nos per Filii tui corpus et sanguinem bona vere salutaria consequamur, tibi que semper placeamus.

In honorem quinque vulnerum Redemptoris, quae satis honorari non possunt, recita quinquies Pater noster

Ut vivens ac moriens abundantem illorum ac totius Dominicae passionis virtutem percipias, indeque peccatorum remissionem, et omnem gratiam pro te atque aliis consequaris

Ad Christum precatio.

Benedictus sis Domine JESU Christe, Fili Dei vivi, qui nostri misertus e caelo descendisti, et assumptum de Virgine innocens corpus et pretiosum sanguinem tuum in ara Crucis, vera pro peccatis nostris hostia, liberaliter obtulisti.

Laus tibi et gloria, quod ex eodem corpore et sanguine tuo non modo panem vitae nobis in Sacramento sumendum, sed etiam sacrificium in Altari per sacerdotes offerendum instituisti, atque ad mundi finem usque celebrandum reliquisti, ut in Ecclesia tua jure mundumque sacrificium per totum orbem celebrandum exstaret.

JESU Nazarene pro nobis crucifixe, propitius esto mihi et peccatoribus omnibus, eiusque Sacramenti et sacrificii hujus virtutem ad corporis simul et animae profectum, atque ad

omnem prosperitatem et consolationem fidelium, efficaciter provenire concede.

Ad elevationem Hostiae sacrosanctae.

Adoramus te Domine, JESU Christe, Rex et Pontifex noster, ac benedicimus tibi, qui per sanctam Crucem et cruentam snori corporis et sanguinis tui oblationem redemisti mundum, ac nos perditos Deo Patri reconciliasti.

Per immensam bonitatem tuam precor, ut me et omnem Ecclesiam tuam, hujus tuae redemptionis participem reddas, tuaeque mortis, resurrectionis, et ascensionis fructum in nobis renoves ad vitam aeternam.

Ave salus mundi, aeternum Patris Verbum, hostia vera, viva caro, deitas integra, et vita aeterna.

Dominus meus et Deus meus es tu, quem in hoc altari cum corpore et sanguine praesentem supplex adoro et fideliter invoco, ut te Redemptorem in prosperis et adversis, in vita et morte mihi propitium habeam, ac in caelis regnantem clare conspiciam. Qui cum Deo Patre et Spiritu sancto vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

Anima Christi sanctifica me. Corpus Christi salva me. Sanguis Christi inebria me.

Aqua lateris Christi lava me. Passio Christi conforta me.

O bone JESU exaudi me et ne permittas me separari a te. Ab angelo maligno defende

me, in hora mortis meae voca me, et jube me venire ad te, ut cum Angelia tuis laudem te in saecula saeculorum. Amen.

Pro quibus in Missa precandum sit maxime.

Summe Pontifex et Redemptor orbis JESU Christe, qui teipsum non solum in Cruce, sed etiam in hoc venerabili Sacramento una cum corpore et sanguine praesentem nobis exhibes, ut etiam a peccatoribus te contingi, offerri, ac manducari permittas.

Miserere nostri, qui sine gratia tua nihil possumus, et Ecclesiae tuae Catholicae toto orbe dispersae succurre, ut per te pacem habeant Orthodoxi, et contra inimicos ubique gentium te duce defendantur.

Pastores idoneos gregi tuo praefice, et Magistratus omnes in officio contine, ut ex voluntate tua Reipublicae Christianae praesint et prosint.

Converte Domine miseros peccatores in fide aberrantes, ut in viam veritatis, te duce, redeant; infideles illumina, afflictos consolare, aegros restitue, miseris et pauperibus opitulare.

Ad haec tuere nostros parentes, propinquos, benefactores, et amicos conserva, ut quae ad fidem et obedientiam Catholicam spectant, ea studiose complectantur et ament.

Quae vero tibi in nobis displicent, ea clementer amove, et virtutem ad mala vitanda, bonaque sectanda nobis largire, ut

voluntati tuae et vocationi nostrae satisfaciamus.

Suscipe hoc salutiferum Sacramentum, quod per Catholicos sacerdotes offertur, in plenam peccatorum nostrorum expiationem, in supplementationem uberem negligentiarum, et in peculiarem gratiarum actionem pro tuis in nos collatis beneficiis quibuscumque.

Nec solum vivis, sed praeterea fidelibus defunctis veniam et requiem dona sempiternam.

Pro pace consequenda.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem temporis, pectoris, et aeternitatis.

Nimirum ut sit integra nobis cum proximis conjunctio, et pace fruamur conscientiae, perfectamque in caelis quietem, ad quam omnes adspirant electi, te duce, consequamur.

Pro pace publica Ecclesiae.

Da pacem Domine, in diebus nostris, quia non est alius, qui pugnet pro nobis, nisi tu Deus noster.

Fiat pax in virtute tua: et abundantia in turribus tuis.

Oratio.

Deus, a quo sancta desideria, recta consi-

lia, et justa sunt opera, da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem, ut et corda nostra mandatis tuis dedita; et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla.

Deus auctor pacis et amator, quem nosse vivere, cui servire regnare est: protege ab omnibus impugnationibus supplices tuos; ut, qui in defensione tua confidimus, nullius hostilitatis arma timeamus, et ab omnibus, quae nos pulsant, tentationibus liberemur. Per JESUM Christum. Filium tuum Dominum nostrum.

Ad finem Missae, cum Sacerdos populo benedicit, te reverenter inclines:

Et velut caelestem a Deo benedictionem expectans, cum fide magna dicas:

Benedicat et custodiat nos omnipotens et misericors Dominus, Pater, et Filius, et Spiritus sanctus.

JESUS Nazarenus Rex Judaeorum. Titulus triumphalis benedicat et defendat nos ab omnibus malis. Amen.

Deinde facto signo Crucis in fronte, initium S. Evangelii secundum Joannem recita in hunc modum;

In principio erat verbum, et verbum erat apud Deum, et Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, et vita erat lux hominum, et lux in tenebris lucet, et tenebrae eam non comprehenderunt.

Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognovit. In propria venit, et sui eum non receperunt, quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine ejus, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt.

Et verbum caro factum est, et habitavit in nobis, et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi unigeniti à Patre, plenum gratiae et veritatis. Laus tibi Christe.

Joannis Apostoli discipulus Ignatius Martyr:

Non licet sine Episcopo neque offerre, neque sacrificium immolare, neque missas celebrare.

VII. EXERCITIUM AD CONTRITIONEM

comparandam, et ad confessionem catholice
instituentiam.

Ad cordis compunctionem excitandam et augendam, precatio ex D. Augustino petita.

Ignosce Domine, ignosce pie, ignosce et miserere, parce ignorantiae meae, et multae imperfectioni meae. Noli me tanquam temerarium reprobare, quod audeam te compellere servus utinam bonus, et non etiam inutilis et malus.

Et ideo valde malus, quia te omnipotentem Deum nostrum terribilem et nimis metuendum sino cordis contritione et lachrymarum fonte, sine reverentia debita et tremore laudo, benedico atque adoro.

Si enim angeli te adorantes et laudantes tremunt, mira exultatione repleti, ego peccator, dum tibi assisto, et laudes dico, cur non sorde paveo, vultu palleo, labiis tremo,

toto corpore inhorresco, sicque abortis lachrymis coram te indesinenter lugeo?

Miserum me, quomodo sic insensata facta est anima mea, ut non terreatur terrore nimmio, dum stat ante Deum, et suas illi laudes decantat?

Miserum me, quomodo sic induruit cor meum, ut oculi mei indesinenter non producant flumina lachrymarum, dum servus sermocinatur coram Domino suo, homo cum Deo, creatura cum creatore, et qui factus est ex limo, cum eo, qui omnia fecit ex nihilo.

Confige, quaeso, timore tuo carnes meas: laetetur cor meum, ut timeat nomen tuum. Utinam sic te timeret peccatrix anima mea, quomodo ille vir sanctus, qui dixit: Semper quasi tumentes super me fluctus timui Deum!

Vae mihi misero, cum venerit dies iudicii, et aperti fuerint libri conscientiarum cum dicetur de me: Ecce homo et opera ejus. Quid faciam tunc Domine Deus meus, cum caeli revelabunt iniquitatem meam, et adversum me terra consurget? Ecce nihil respondere potero, sed demisso capite prae confusione coram te stabo trepidus et confusus.

Ne memineris autem justitiae et irae tuae, qui reddis unicuique secundum opera sua. Sed memor esto miserationis tuae, qui non vis mortem peccatoris, sed magis ut convertatur et vivat.

Domine JESU, qui pro peccatoribus es

crucifixus et mortuus, per temetipsum exurge in adiutorium mihi, et dic animae meae, salus tua ego sum.

Tu Domine, qui jubes petere, fac accipere. Consulis quaerere, da et invenire. Doces pulsare, aperi pulsanti: et confirmā me infirmum, restaura perditum, et suscita mortuum:

Alia precatio ad contritionem excitans peccatorem.

Flecto genua mea coram majestate tua, Deus aeternae atque terribilis, in cujus manu sunt omnia, et qui solus in hoc saeculo justificas peccatores. Tu vere cum bono bonus es, et cum perverso perverteris, non solum consolationis, sed etiam ultionis Deus, et fortis ille zelotes, visitans iniquitates patrum in filios in tertiam et quartam generationem.

Quam terribilia sunt judicia tua in impios et peccatores, a quibus in praesenti et futuro saeculo poenas ineffabiles exigis, justitias etiam servorum tuorum judicans, ut vix justus quoque salvetur, et in conspectu tuo non omnis vivens justificetur.

Ego vero me ex illis peccatoribus esse profiteor, qui in peccatis concepti et nati, quotidie peccant, et majestatem tuam offendunt graviter, peccata peccatis sine timore et poenitentia cumulantes.

Vere in caelum et coram te peccavi Pater, nec dignus sum vocari filius, non amicus, non servus tuus, qui gratiae ac poenitentiae

tempus mihi praefixum et concessum non otiose tantum, sed etiam criminose transegi.

Quanto major et admirabilior tua erga me bonitas, patientia et longanimitas fuit, dum peccantem ad poenitentiam exspectares, vocares atque alliceret, tanto gravior et damnabilior ingratitude et obstinatio mea exstitit, cum tuum ferre jugum recusavi, et secundum cordis mei duritiam, thesaurum irae mihi peccando magis magisque aggregavi.

An non erat melius mihi, viam justitiae tuae non cognoscere, quam post cognitionem, instar canis, ad vomitum toties redire, et a sanctis tuis mandatis mihi traditis retrocedere?

Iniquitates meae, quae nocte ac die contra me clamant, tuamque justitiam ad me puniendum provocant, supergressae sunt caput meum, et sicut onus grave gravatae sunt super me. Vae mihi ligno arido, ficulneae infructuosae, arborique putridis fructibus refertae, cui securis ad amputandum, et ignis ad exurendum jamjam adhibebuntur.

Quid faciam ergo miser, cum tu justus Dominus, et iniquitatum omnium vindex veneris ad judicandum, mihi que juste retribues secundum demerita mea? An non illam sententiam feres: Inutilem servum ligatis manibus et pedibus ejicite in tenebras exteriores?

Atque utinam ego servus inutilis tantum, et non etiam servus nequam dici et damnari me-

rear! Illam certe poenam jam pridem commerui, quam tu scientibus et non facientibus Domini voluntatem, omnibusque relapsis, ingratis, et inobedientibus justissime comminatus es, ne tot mea peccata, quae in caelum clamant, maneant impunita.

Verum quia non laetaris Domine in perditione morientium, et conversis libenter ignoscis, et errantes in viam revocas, idcirco de bonitate et misericordia tua non possum nec debeo desperare.

Respice igitur clementissime Deus in faciem Christi tui, et nostri Mediatoris, qui pro nobis ultro seipsum in ara Crucis obtulit, ut in peccatis mortui, ad vitam gratiae per poenitentiam resuscitemur.

Propter illum agnum immaculatum, qui mundi peccata tulit, et propter illius sanguinem pro peccatoribus et debitis eorum poenis uberim effusum, aufer a me, quaeso, cor lapideum, ut ad veram poenitentiam interior mea durities emolliatur, ac ego justum animi moerorem ac dolorem ex tot tantisque peccatis commissis capiam, ac ita cor contritum et spiritum humiliatum (tibi gratum utique sacrificium) offeram.

Satis sit peccasse hactenus, et Filium tuum rursus crucifixisse. Cor novum et mundum crea in me Deus, ut ego angustam poenitentiae viam ingressus, tibi et Ecclesiae reconciliatus, vitam correctiorem instituiam, ac dignos poenitentiae fructus edam ad tui

nominis gloriam Qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.

*Precatio ad confessionem Sacramentalem
praeparatoria.*

Infelix ego peccator, qui super numerum arenae maris vitia et crimina per omnem vitam accumulavi, nec videre dignus sum altitudinem caeli prae multitudine iniquitatum mearum, et contra quem creaturae omnes ad Creatoris sui vindicandam injuriam merito insurgant; ego, inquam, tot scelerum, et aeternae damnationis reus, confiteor omnipotens Deus coram tremenda majestate tua, infinitam stultitiam, ingratitude, malitiam et impudentiam meam.

Nam te benignissimum et fidelissimum patrem derelinquens, in hanc foeditissimam vitiorum foveam cecidi, ex qua duntaxat tua immensa bonitas et potentia me perditum eruere possit.

O si paternis me oculis aspiceres, qui mortuos etiam resuscitare, et aberrantes in viam revocare, et impurissimos mundare, tum ex lapidibus Abrahae tuos filios solus facere potes ac soles! An ego diffidam misericordiae tuae, quae transcendit cuncta opera tua, et subinde confortat afflictam animam peccatoris?

Scio quis jusserit peccatorum sarcina oneratos ad se accedere, certum illis refrigerium atque solatium pollicens. Is est unigenitus Filius tuus, multis nos modis in-

struens, ut sciamus confidentibus ac poenitentibus delictorum omnium remissionem in hac vita certo sperandam, et in ipsius nomine obtinendam esse filiis Ecclesiae.

Confiteor ergo, me non solum inde a pueritia, sed etiam ab ultima exomologesi apud sacerdotem facta, ignoranter ac scienter divinam offendisse Majestatem tuam, meamque animam indignis modis conspurcasse.

Frequenter in primam et secundam sacri Decalogi tui tabulam impegi, tuam divinam et Ecclesiae tuae praecepta violavi: a letalibus peccatis et operibus carnis, quae damnant animam, non abstinui, in aliena etiam peccata consensi, in tuo cultu torpidus ac frigidus mansi, proximos saepenumero laesi, ad peccandum multos incitans.

Ah quoties in mente, sermone ac opere clam palamque deliqui, utpote stultus, improvidus, vanus, superbus, petulans, divini timoris ac amoris expertus, ad omnem cupiditatem et voluptatem praeceptis, mundo carnique deditus, ab his, quae tu facere et vitare jubes, alienus, ac breviter, Christianae vocationis oblitus, ac rebus curisque terrenis addictus, peccatis me plurimis ac maximis contaminavi.

Hoc unum autem inprimis rogo, Pater, ut obcaecatum cor meum illustres ea luce, sine qua meipsum videre, ac coram te judicare non possum. Deinde quas in me laebes perspexero, eas dolore justo et odio sancto fac me persequi.

Postremo concede gratiam, nullus ut me pudor aut respectus humanus impediatur, quominus vulnera mea, quamlibet foeda et putrida, detegam et ostendam medico spiritali.

Sum enim ex leprosis incurabili morbo laborantibus, quos tu per ministros Ecclesiae mundare statuisti, ita per Filium pronuntians: Ite, ostendite vos Sacerdotibus,

Atque ut horum sive Medicorum sive Sacerdotum potestas et dignitas indubitator foret, hoc illis clarissime idem tuus promissit Filius: Quorum remiseritis peccata, remittantur eis; et quorum retinueritis, retenta erunt.

Proinde ad meam foetidam lepram expurgandam, veramque sanitatem consequendam; te duce, meum in aperta humilique confessione officium faciam, ea fide ac fiducia ductus, quod plenum Sacramentalis confessionis fructum mihi gratiose concedes, ut quem delictorum catena constringit, miseratio tuae pietatis elementer absolvat.

Neque solum a peccatis, sed et a meritis peccatorum poenis erui cupio, ut tibi Ecclesiaeque reconciliatus, laete decantem: Dirupisti Domine vincula mea; tibi sacrificabo hostiam laudis. Qui vivis et regnas in unitate Spiritus sancti Deus in saecula benedictus, Amen.

Alia precatio peccata sua confessuri.

Innumerabilium peccatorum meorum reus, timoris, contritionis et confessionis verae gratiam a te peto et desidero, JESU Christe, fons bonorum omnium.

Timeam te Rex Regum, et Domine Dominantium; caelorumque virtutes merito contremiscunt.

Timeam te propter judiciorum tuorum profunditatem, quae contra peccatores terribiliter in hunc usque diem exerces, non misericors tantum, sed justus etiam in omnibus viis tuis.

Utinam, quemadmodum par est, corde compunctus et contritus, de multitudine et magnitudine peccatorum meorum, quibus te summum et justissimum Deum offendi, lugeam, omnesque dies male consumptos recogitem in amaritudine animae meae. Nam ad me quoque vox illa tua spectat:

Scito et vide, quia malum et amarum est reliquisse te Dominum Deum tuum, et non esse timorem mei apud te. Dixi autem, confitebor adversus me injustitiam meam tibi, qui humilem peccatoris confessionem in primis exigis, et sine illa nulli peccata remittis, et per illam seipsos humiliantes exaltas atque justificas.

Mihi sit, uti mereor, confusio: tibi autem gloria ex hac mea confessione, ut erga peccatores justus et misericors et verax prae-

diceris, semperque parcere potius quam irasci confidentibus agnoscaris.

Non declines cor meum in verba malitiae ad excusandas excusationes in peccatis, sed sine pudore et fuco: aperte et integre, pure et humiliter meipsum accusem, et peccata mea tibi ac ministro vicarioque tuo detegam, quemadmodum illi fecerunt, qui Apostolorum tempore venerunt confitentes et annunciantes actus suos.

Benedictus es Domine, qui tam necessarium et salutare poenitentiae Sacramentum et pharmacum, ut de peccatorum remissione singularem consolationem firmamque fiduciam caperemus, in Ecclesia tua peccatoribus reliquisti. Tibi laus et gloria sempiterna.

Alia precatio ad peccatorum omnium, praesertim in confessione, veniam impetrandam.

In spiritu humilitatis et corde contrito ante faciem tuam prostratus, oro benignissime Deus, ut faciem tuam a meis peccatis avertas, neque in furore tuo arguas, neque in ira tua corripias me, qui plurimis beneficiis tuis ingratus, et non levibus vitis irretitus, hactenus peraevero.

Quid faciam Deus meus? tua quidem gratia et omni beneficio indignus sum: dignus autem quem, ut inimicum tuum, creaturae omnes oderint ac persequantur. Quo autem ibo? ubi me a facie tua miser abscondam? quis te irato aderit mihi perditio?

Nonne tu creator et conservator meus es? idemque gubernator, redemptor, servator, rex, pastor, salvator et sacrificium meum? Ad quem igitur iho, ad quem me vertam nisi ad te? Si tu me fugis, quis recipiet? si tu me despicias, quis me aspiciet?

Recognosce me indignum ad te refugientem; quamvis sim vilis et immundus. Etsi enim vilis et immundus sum, potes me mundare: si caecus sum, potes me illuminare: si infirmus sum, potes me sanare: si mortuus et sepultus sum, potes me resuscitare. Major est pietas tua, quam impietas mea: plus potes remittere, quam ego committere: plus parcere, quam ego peccare.

Non ergo despicias me Domine, neque attendas multitudinem peccatorum meorum, sed secundum multitudinem miserationum tuarum, quas persaepe vel sceleratissimis exhibes, miserere mei, et propitius esto tot peccatis, propter nomen sanctum tuum, ne figmentum manuum tuarum percat, quod Filius ille unigenitus tanto labore, dolore ac pretio reparavit.

Converte me Domine ad te, et noli irasci contra me, quoniam Pater misericordiarum es, et non mortem peccatoris, sed magis ut convertatur et vivat, exspectas atque desideras.

Igitur quoniam in manibus tuis paternis meae sunt sortes; per summam clementiam tuam, et Filii merita rogo, tua ut gratia me praeveniat ac sequatur ad puram confessio-

nem, veramque poenitentiam quam primam instituendam.

Peto insuper, ut cor meum ingenti peccatorum suorum dolore vulneretur, et propriam malitiam, simulque divinam laudem ore annunciet, tuoque sancto nomini perfecte confiteatur. Qui vivis et regnas omni laude et gratiarum actione dignus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Hic adjungi poterunt, qui postea subjicientur, Psalmi poenitentiales, aliaeque preces ad mala deprecanda pertinentes

D. Cyprianus Martyr.

Confiteantur singuli, quaeso vos fratres, delictum suum,

Dum adhuc, qui delinquit, in saeculo est;

Dum admitti ejus confessio potest;

Dum satisfactio cujusque et remissio facta per Sacerdotem apud Dominum grata est.

VIII. EXERCITIUM

ad sacrosanctam

Eucharistiam sumendam dirigens, et inprimis
D. Thomae Aquinatis Precatio.

Omnipotens et misericors Deus, ecce accedo ad Sacramentum unigeniti Filii tui Domini nostri JESU Christi.

Accedo inquam, tanquam infirmus ad medicum vitae, immundus ad fontem misericordiae, caecus ad lumen claritatis aeternae, nudus ad Regem gloriae.

Rogo ergo tuae immensae largitatis abundantiam, quatenus digneris meam curare infirmitatem, lavare foeditatem, illuminare caecitatem, ditare paupertatem, vestire nuditatem, ut ipsum panem Angelorum, teque Regem Regum et Dominum Dominantium tanta suscipiam reverentia et humilitate, tali timore et amore, tanta fide, puritate et devotione, tali proposito et intentione, sicut decet imperiosum magnificentum nomen tuum, et expedit saluti animae meae.

Da mihi, quaeso, Dominici corporis non solum sumere Sacramentum, sed etiam rem et virtutem Sacramenti.

O mitissime Deus, da mihi corpus Christi JESU Filii tui Domini nostri, quod traxit de Virgine Maria, sic suscipere, ut corpori suo mystico merear incorporari, et inter ejus membra connumerari.

O amantissime Pater, concede mihi dilectum Filium tuum, quem nunc velatum in via suscipere propono, revelata tandem facie in caelesti patria perpetuo contemplari. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

D. Ambrosii precatio ante sacram communionem.

Rogo te Domine JESU, mundi Salvator, per ipsum sacrosanctum et vivificum mysterium corporis et sanguinis tui, quo quotidie in Ecclesia tua pascimur et potamur, atque unius divinitatis participes efficimur, da mihi virtutes sanctas, quibus repletus, bona conscientia ad altare tuum accedam, ita ut haec caelestia Sacramenta efficiantur mihi salus et vita.

Tu enim dixisti ore tuo sancto et benedicto:

Panis, quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita. Qui manducat me, vivet propter me, ipse manet in me, et ego in eo. Ego sum panis vivus, qui de caelo descendi.

Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternam.

Panis dulcissime, sana palatum cordis mei, ut sentiam suavitatem amoris tui. Sana illud ab omni languore, ut nullam praeter te sentiat dulcedinem, nullum praeter te quaerat amorem, nullam praeter te amet pulchritudinem.

Panis candidissime habens omne delectamentum, et omnem saporem, qui nos de te semper reficis. Comedat te cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae.

Manducat te Angelus pleno ore in patria: manducet te peregrinus homo pro modulo suo, ne deficere possit in via, tali recreatus viatico.

Panis sancte, panis vive, panis pulcher, panis munde, qui descendisti de caelo, et das vitam mundo: veni in cor meum, et munda me ab omni inquinamento carnis et spiritus. Intra in animam meam, sana et sanctifica me interius et exterius. Esto tutamentum et continua salus corporis et animae meae.

Repelle a me insidiantes mihi hostes: recedant procul a potentia praesentiae tuae, ut foris et intus munitus per te, recto tramite ad regnum tuum perveniam, ubi non in mysteriis, sicut in hoc tempore agitur, sed facie ad faciem te videbimus, cum tradideris regnum Deo Patri, et Deus eris omnia in omnibus. Tunc enim me de te satiabis sa-

tietate mirifica: ita ut neque esuriam neque
sittiam in aeternum.

Alia ejusdem D. Ambrosii precatio.

Ad mensam dulcissimi convivii tui, pie
Domine JESU Christe, ego peccator de pro-
priis meritis nihil praesumens, sed de tua
confidens misericordia et bonitate, accedere
vereor et contremisco. Nam cor et corpus
habeo multis criminibus maculatum, mentem
et linguam non caute custoditam.

Ergo o pia Deitas, o tremenda majestas:
ego miser inter angustias deprehensus, ad te
fontem misericordiae recurro, ad te festino
sanandus, sub tuam protectionem fugio, et
quem judicem sustinere nequeo, Salvatorem
habere suspiro.

Tibi Domine plagas meas ostendo: tibi ve-
recundiam meam detego, scio peccata mea multa
et magna, pro quibus damnari timeo.

Confido misericordiis et miserationibus tuis,
quarum non est numerus.

Respice ergo in me oculis misericordiae
tuae, pie Domine JESU Christe, Rex aeternae
Deus, Deus et homo, crucifixe propter ho-
minem. Exaudi me sperantem in te: mise-
rere mei pleni miseriis et peccatis, tu qui
fons miserationis nunquam manare cessas.

Salve salutaris victima, pro me et omni
humano genere in patibulo Crucis oblata. Salve
nobilis et pretiose sanguis de vulneribus cru-
cifixi Domini mei JESU Christi profluens, et
peccata totius mundi abluens.

Recordare Domine creaturae tuæ, quam tuo sanguine redemisti. Poenitet me peccasse: cupio emendare, quod feci.

Aufer ergo a me clementissime Pater, omnes iniquitates et peccata, ut purificatus mente et corpore, digne degustare merear Sancta Sanctorum, et concede, ut sancta prae-libatio corporis et sanguinis tui, quam ego indignus sumere intendo, sit peccatorum meorum remissio, sit delictorum perfecta purgatio, bonorumque sensuum regeneratio, operumque tibi placentium salubris efficacia, animae quoque et corporis contra inimicorum meorum insidias firmissima tuitio. Amen.

Quinques Dominicam precationem subjicies, ut Christi sanguine et vulneribus sublevatus, ad hoc sanctissimum Sacramentum percipiendam digne accedas:

Hoc est: Cum integra fide, cum purgata conscientia, cum vera intentione; cum actuali devotione, et reverentia singulari.

Alia ad sacram communionem precatio.

Domine JESU Christe, unde hoc mihi beneficium, quod tu Angelorum Dominus, et caelorum gloria, a quo et ad quem omnia, ad me vermem impurum venire, et me totum in hoc Sacramento tecum unire dignaris?

O quanta contritione, quali lachrymarum fonte, timore et reverentia, quamque perfecta cordis et corporis puritate hoc sublime mysterium mihi percipiendum est, in quo tua caro virginea sumitur, et divina humanis, et summa imis ineffabili modo miscentur!

Benedictus qui venis in nomine Domini, ad alendos pauperes, ac ad pascendas oves in hoc deserto, et cui deliciae sunt esse cum filiis hominum.

O bonitatem immensam, quod non modo justos, sed etiam peccatores ad mensam tuam divinam invites, nec solum sanos, sed etiam aegros hujus efficacissimae medicinae participes reddis.

Peto et obsecro, piissime Domine et Salvator mundi, ut proprios hujus Sacramenti fructus mihi largiens, peccata praeterita deleas, a futuris praeserves, affectus ac motus vitiosos extinguas, intellectum illustres:

Virtutes infundas ac augeas, adversus hostes ac tentationes robores, animi et corporis remedium praebear, in vita et morte auxiliaturus accedas, ac me denique mirabiliter in te transformes, ut unus tecum spiritus effici ac manere possim.

Nulla; quaeso, peccati haereat in me macula, quem tam Augusto et salutari Sacramento reficies, quod contra peccatorum omnium venena praesentissimum est antidotum, omnisque virtutis et gratiae copiam recte accedenti subministrat.

In ipso ad sacram Communionem accessu.

Domine, non sum dignus, ut sub tectum meum intres, et in me velut sordido stabulo habites ac requiescas. Quoniam vero in hoc Sacramento Deus et homo manes abscondi-

tus, et sub specie panis a peccatoribus etiam infimis tangi et manducari voluisti.

Prepitius esto mihi, qui ad mensam tuam invitatus licet indignus accedo, et eum sentire fructum desidero, de quo ipse dixisti:

Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet et ego in eo: Qui manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum.

Esto igitur mihi panis, qui dat vitam mundo, et in hac vita peregrinantes sustinet, et omne bonum egentibus praestat. Sit mihi corporis et sanguinis tui sumptio tam salutaris et efficax, ut cor meum in amore tuo hoc pane sanctissimo reficiatur, atque in omni gratia mihi necessaria confirmetur.

O JESU manna dulcissimum, me famelicum pascere. Tu panis de caelo descendens, et mundo vitam praestans, in me mortem promerente, vitam operare.

In periculis, in tenebris, in afflictionibus versor: tu laborantem, ut promisisti, excipe, et domum meam, sicut Zachaei, qui te gaudens excepit, visita cum nova benedictione, ut totus renovatus, tecum conjunctissime vivam, qui mihi omnia in omnibus esse amantissime decrevisti. En tu mihi, et ego tibi; mane in me semper JESU dulcissime, spes, fortitudo et salus mea sempiterna.

*Post sumptam communionem D. Thomae
precatio.*

Gratias tibi ago Domine sancte Pater,

omnipotens et aeternae Deus, qui me indignum famulum tuum nullis meis meritis existentibus, sed sola dignatione misericordiae tuae satiare dignatus es pretioso corpore et sanguine Filii tui Domini nostri JESU Christi.

Te depreor, ut haec sancta communio non sit mihi reatus ad poenam sed intercessio salutaris ad veniam: sit mihi armatura fidei, et scutum bonae voluntatis. Sit vitiorum meorum evacuatio, concupiscentiae ac libidinis exterminatio: caritatis, patientiae, humilitatis, obedientiae, omniumque virtutum augmentatio:

Contra insidias inimicorum tam visibilium quam invisibilium firma defensio: motuum meorum tam carnalium quam spiritualium perfecta quietatio: in te uno ac vero Deo firma adhaesio; atque finis mei felix consummatio.

Et precor te, ut ad illud ineffabile convivium me peccatorem perducere digneris, ubi tu ipse es cum Filio tuo et Spiritu sancto, sanctis tuis lux vera, satietas plena, gaudium sempiternum, jucunditas consummata, et felicitas perfecta.

Alia precatio post sacram communionem

Domine JESU Christe, Deus meus, Redemptor meus, et Salvator meus, cui totus Angelorum exercitus non sine timore ministrat, quas tibi laudes et gratiarum actiones offeram, quod me vilissimum maximumque

peccatorem per teipsum hodie visitare, consolari et alere dignatus es, cum in hostia consecrata, quam sumpsi, tu ipse totus cum carne, sanguine, anima et divinitate, verissime continearis?

Benedictus tuus in carnem adventus! benedicta tua in Cruce cruenta pro nobis oblatio: benedictus tuus erga nos amor in hoc Sacramento instituendo et relinquendo incredibilis, ut eo ipso Angelorum paue, animae nostrae in hoc exilio alantur atque recreentur, tuque verus Emmanuel nobiscum usque ad consummationem saeculi tam suaviter quam veraciter perseveres.

Benedic Domine domum servi tui, ea removens, quae oculos tuos offendunt, et quae sunt deperdita restaurans, novamque habitationem tibi gratam in me construens ex tuis meritis atque virtutibus infinitis.

Concede mihi flagrantem amorem, quo te caste, sicut lectissimum animae meae Sponsum, semper prosequar atque complectar.

Concede spiritum obedientiae, reverentiae et confidentiae, ut in omnibus angustiis meis atque periculis, ad te, tanquam filius ad patrem, cito recurram.

Concede in cultu tuo versari fortiter, ablegatis et extinctis cupiditatibus malis, ut hostium tentationes, desideria mala, ac peccatorum occasiones me non impedian, quo minus secundum Spiritum tuum vitam institutam meam, tibi que serviam fideliter, cui me totum debeo.

Tu solus mihi pax, gaudium et consolatio esse digneris: tu totus in me maneat, et ego nunquam a tua gratia me disjungam, sed in te spiritualiter transformer, tibi semper adhaeream, qui nobis factus es via, veritas et vita, in quo demum solo salus et resurrectio nostra.

Tibi Cherubim et Seraphim, immo Sancti omnes laudem et gloriam concinant sempiternam.

Alia precatio D. Bonaventurae.

Transige dulcissime Domine JESU medullas et viscera animae meae suavissimo ac saluberrimo amoris tui vulnere, vera serenae et Apostolica sanctissima caritate, ut langueat et liquefiat anima mea solo semper amore et desiderio tui. Te concupiscat, et deficiat in atria tua, cupiat dissolvi et esse tecum.

Da, ut anima mea te esuriat panem Angelorum, refectionem animarum sanctarum, panem nostrum quotidianum, supersubstantialem, habentem omnem dulcedinem et saporem, et omne delectamentum suavitatis. Te, inquam, in quem desiderant Angeli prospicere, semper esuriat et comedat cor meum: et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae.

Te semper mens sitiatur fontem vitae, fontem sapientiae et scientiae, fontem aeterni luminis, torrentem voluptatis, ubertatem domus Dei. Te semper ambiat, te quaerat, te inveniat, ad te tendat, ad te perveniat, te meditetur, te loquatur, et omnia operetur

in laudem et gloriam nominis tui cum humilitate et discretione, cum dilectione et delectatione, cum facilitate et affectu, cum perseverantia usque in finem.

Tu sis solus semper spes mea, tota fiducia mea, divitiae meae, delectatio mea, jucunditas mea, gaudium meum: quies et tranquillitas mea, pax mea, suavitas mea, odor meus, dulcedo mea, cibus meus, refectio mea, refugium meum, auxilium meum, sapientia mea, portio mea, et possessio mea, thesaurus meus, in quo fixa et firma et immobiliter radicata semper sit mens mea et cor meum. Amen.

*Alia post sacram communionem acceptam
precatio.*

Ineffabilem misericordiam tuam Domine JESU Christe suppliciter oro, ut quod indignus suscepi corporis et sanguinis tui Sacramentum, quo nihil admirabilius, excellentius, fructuosius, mihi sit purgatio scelerum, fortitudo fragilium, contra mundi pericula firmamentum:

Sit praeterea impetratio veniae, stabilimentum gratiae, et medicina vitae: sit insuper memoria tuae passionis, remedium contra debilitatem fomitis, et viaticum meae peregrinationis. Euntem me deducat, errantem reducat, revertentem suscipiat, titubantem teneat, cadentem erigat, meque perseverantem demum in gloriam tuam laete introducat.

Ad hæc, altissime Deus, corporis et sanguinis tui præsentia beatissima cordis mei palatum sic immutet, ut præter te nullam unquam sentiat dulcedinem, nullum amet pulchritudinem, nullum inlicitum quærat amorem, nullam desideret consolationem, nullam admittat delectationem, nullum curet honorem, nullam timeat adversitatem, sed me totum tibi uniat, et in gratia tua conservet, donec ad te veniam ac unus efficiar spiritus tecum in secula seculorum. Amen.

Postrema precatio ad Matrem Domini benedictam.

Commendo me tibi serenissima vereque inclyta Virgo Maria, caeli ac terrae Regina, quae in tuo sacratissimo utero eundem Dominum et omnium creatorem, quem ego modo suscepi, de Spiritu sancto conceptum digne portasti.

Precor te Matrem Dei sanctissimam, ut pro me apud eundem Filium tuum intercedas, et quacumque ratione in summi Sacramenti hujus sumptione deliqui, hujus negligentiae et indignitatis meae veniam impetres.

Tu semper casta, pura, innocens, post conceptum Filium etiam castior, purior et sanctior Deoque gratior evasisti. Utinam et ego tam divi Sacramenti perceptione ita sanctificer, ut deinceps cor et corpus meum ab omni letatis peccati macula tuear impollutum.

Tu concepto Filio de Spiritu sancto, magnificas laudes Domino laete decantasti, et in Deo salutari tuo mirabiliter exultasti.

O si tuis efficacibus precibus id assequar, Virgo Mater, ut cum hac sacra communione novum et ardentem spiritum conjungam, ac semper in gratiarum actione pia verser, tantoque Redemptori et hospiti me nunquam ingratum, sed fidum in omnibus ministrum ostendam. Amen.

Div. Ignatius Martyr.

Festinate frequenter ad Eucharistiam et ad gloriam Dei accedere.

IX. EXERCITIUM MAXIME AD DOMINICOS

dies pie celebrandos commodum.

Symbolum D. Athanasii diebus maxime Dominicis recitandum, ut Sanctissimae Trinitatis fides et confessio in nobis stabiliatur.

Quicumque vult salvus esse, ante omnia opus est, ut teneat Catholicam fidem.

Quam nisi quisque integram inviolatamque servaverit, absque dubio in aeternum peribit.

Fides autem Catholica haec est, ut unum Deum in Trinitate, et Trinitatem in unitate veneremur.

Neque confundentes personas, neque substantiam separantes.

Alia est enim persona Patris, alia Filii, alia Spiritus sancti.

Sed Patris, et Filii, et Spiritus sancti una est divinitas, aequalis gloria, coaeterna maiestas.

Qualis Pater, talis Filius, talis Spiritus sanctus.

Increatus Pater, increatus Filius, increatus Spiritus sanctus.

Immensus Pater, immensus Filius, immensus Spiritus sanctus.

Aeternus Pater, aeternus Filius, aeternus Spiritus sanctus.

Et tamen non tres aeterni, sed unus aeternus.

Sicut non tres increati, nec tres immensi, sed unus increatus, et unus immensus.

Similiter omnipotens Pater, omnipotens Filius, omnipotens Spiritus sanctus.

Et tamen non tres omnipotentes, sed unus omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus Filius, Deus Spiritus sanctus.

Et tamen non tres Dei, sed unus est Deus.

Ita Dominus Pater, Dominus Filius, Dominus Spiritus sanctus.

Et tamen non tres Domini, sed unus est Dominus.

Quia sicut singulatim unamquamque personam Deum ac Dominum cœlesti Christiana veritate compellimur: ita tres Deos aut Dominos dicere Catholica religione prohibemur.

Pater a nullo est factus, nec creatus, nec genitus.

Filius a Patre solo est, non factus, nec creatus, sed genitus.

Spiritus sanctus a Patre et Filio, non factus, nec creatus, nec genitus, sed procedens.

Unus ergo Pater, non tres Patres: unus Filius, non tres Filii: unus Spiritus sanctus, non tres Spiritus sancti.

Et in hac Trinitate nihil prius aut posterius, nihil majus aut minus, sed totae tres personae coaeternae sibi sunt et coaequales.

Ita ut per omnia, sicut jam supra dictum est, et Unitas in Trinitate, et Trinitas in Unitate veneranda sit.

Qui vult ergo salvus esse, ita de Trinitate sentiat.

Sed necessarium est ad aeternam salutem, ut incarnationem quoque Domini nostri JESU Christi fideliter credat.

Est ergo fides recta, ut credamus et confiteamur, quia Dominus noster JESUS Christus Dei Filius, Deus et homo est.

Deus est ex substantia Patris ante secula genitus: et homo est ex substantia matris in seculo natus.

Perfectus Deus, perfectus homo, ex anima rationali et humana carne subsistens.

Aequalis Patri secundum divinitatem, minor Patre secundum humanitatem.

Qui licet Deus sit et homo, non duo tamen, sed unus est Christus.

Unus autem non conversione divinitatis in carnem, sed assumptione humanitatis in Deum.

Unus omnino non confusione substantiae, sed unitate personae.

Nam sicut anima rationalis et caro unus est homo: ita Deus et homo unus est Christus.

Qui passus est pro salute nostra, descendit ad inferos, tertia die resurrexit a mortuis.

Ascendit ad caelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus est judicare vivos et mortuos.

Ad cujus adventum omnes homines resurgere habent cum corporibus suis, et reddituri sunt de factis propriis rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam aeternam: qui vero mala, in ignem aeternum.

Haec est fides Catholica, quam nisi quisque fideliter firmiterque crediderit, salvus esse non poterit.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in secula seculorum. Amen.

Hymnus D. Ambrosii et Augustini in laudem beatissimae Trinitatis, cum adjuncta precatioe.

Te Deum laudamus, te Dominum confitemur.

Te aeternum Patrem omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli, tibi caeli et universae potestates.

Tibi Cherubim et Seraphim incessabili voce proclamant:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra majestatis gloriae tuae.

Te gloriosus Apostolorum chorus:

Te Prophetarum laudabilis numerus.

Te Martyrum candidatus laudat exercitus.

Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia.

Patrem immensae majestatis.

Venerandum tuum verum et unicum Filium.

Sanctum quoque paraclitum Spiritum.

Tu Rex gloriae Christe.

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis uterum,

Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna caelorum.

Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris.

Iudex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

Aeterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari.

Salvum fac populum tuum Domine, et benedic haereditati tuae, et rege eos et extolle illos usque in aeternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in seculum, et in seculum seculi.

Dignare Domine die isto sine peccato nos custodire.

Miserere nostri Domine, miserere nostri.

Fiat misericordia tua Domine super nos, quemadmodum speravimus in te.

In te Domine speravi, non confundar in aeternum.

Sacram concionem audituri precatio.

Omnipotens Deus, qui hominem non solum ad sustentationem corporis pane vesci, sed etiam ad nutrimentum animae spirituali cibo refici voluisti: da nobis, quaeso, attentas aures ad verbum et Evangelium tuum utiliter audiendum. Beati enim, qui illud audiunt atque custodiunt; nimirum ut una cum Israelitis, in hujus mundi deserto tam caelesti Manna nutriti, sues vincant hostes, et ad promissam patriam recta proficiscantur.

Sit in me fames ac sitis justitiae, et verbum tuum tanquam caelestis thesaurus in mente mea recondatur, ac quasi bonum semen multiplicem adferat fructum in patientia.

Fac me Domine verbi tui non modo studiosum auditorem, sed et factorem sedulum, ut quod ex verbo tuae auribus accipio, et corde credo, et ore profiteor, id ipsum et opere compleam. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Eodem Dominico die, ad sanctissimam Trinitatem laudatoria confessio.

Ego Christiano nomine pronus indignus, te Deum Patrem ingenitum, te Deum Filium unigenitum, te Deum Spiritum sanctum paraclitum, ter beatam, aeternam, ac individuum Trinitatem, corde et ore confiteor, laude atque benedico. Te unum verum et omnipotentem Deum, rerum auctorem et conservatorem, a quo et ad quem omnia, supplex adoro.

Tuam immensam potentiam, tuam aeternam sapientiam, tuam incomprehensibilem bonitatem agnosco et praedico. Scio te sole nihil majus, nihil sapientius, nihil melius esse posse.

Celsitudinem et gloriam tuam caeli et Angeli, mundus et elementa, tum quaecumque subsistunt, vivunt, sentiunt ac operantur, multis nominibus produunt.

Quanta vero virtus, sapientia et benignitas tua in homine condendo, et quam lapsus esset ac perditus, restituendo! O quantum caritati tuae debemus, tam nobiliter ad imaginem et similitudinem tuam creati, tam caro redempti pretio, tantis gratiae donis cumulati, tam excellenter ad summam caelestemque gloriam nobis a te promissam sublimandi.

Quid retribuet tibi homo, sacratissima Trinitas, pro cunctis miserationibus et beneficiis tuis in humanum genus collatis, propter caritatem tuam immensam, qua nos

etiam antequam mandus fieret, praeter omne meritum dilexisti?

Atque inter alia, summae bonitati tuae gratias ago peculiarem, quod praeclearis verisque divinis operibus hunc diem, quem jure Dominicum appellamus, mirificis coonestasti atque consecrasti: operibus, inquam, creationis redemptionis atque sanctificationis.

Nam hoc die, qui primus est dierum omnium praepotens dextra tua caelum et terram ex nihilo condidit. Hoc die Christus mortis, peccati, Satanaeque victor, augusta resurrectione sua nobis ad beatam immortalitatem certum aditum reseravit. Hoc die Spiritus sanctus super discipulos in linguis igneis apparuit, suaeque gratiae thesauros in Ecclesiam primum effudit.

Benedicamus ergo Patrem et Filium cum sancto Spiritu: laudemus et superexaltemus eum in secula. Ex quo, per quem, et in quo omnia, ipsi gloria in secula.

Adjunge ter Dominicam orationem et Symbolum Apostolorum.

Trium puerorum Hymnus in ardenti fornace dictus et ad laudem beatissimae Trinitatis creaturas omnes invitans. Dan. 3.

Benedictus es Domine Deus Patrum nostrorum, et laudabilis et gloriosus et superexaltatus in secula: et benedictum nomen gloriae tuae sanctum et laudabile et superexaltatum in omnibus saeculis.

Benedictus es in templo sancto gloriae tuae, et superlaudabilis et supergloriosus in secula.

Benedictus es in throne Regni tui, et superlaudabilis et supergloriosus et superexaltatus in secula.

Benedictus es, qui intueris abyssos, et sedes super Cherubim, et laudabilis et superexaltatus in secula.

Benedictus es in firmamento caeli, et laudabilis et gloriosus in secula.

Benedicite omnia opera Domini Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite Angeli Domini Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Reuedicite caeli Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite aquae omnes quae super caelos sunt Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite omnes virtutes Domini Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite sol et luna Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite stellae caeli Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite omnis imber et ros Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite omnis Spiritus Dei Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite ignis et aestus Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite frigus et aestus Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite rores et pruina Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite gelu et frigus Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite glacies et nives Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite noctes et dies Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite lux et tenebrae Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite fulgura et nubes Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicat terra Dominum, laudet et superexaltet eum in secula.

Benedicite montes et colles Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite universa germinantia in terra Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite fontes Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite maria et flumina Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite cete et omnia, quae moventur in aquis, Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite omnes volucres caeli Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite omnes bestiae et pecora Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite filii hominum Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicat Israel Dominum, laudet et superexaltet eum in secula.

Benedicite Sacerdotes Domini Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite servi Domini Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite spiritus et animae justorum Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite sancti et humiles corde Domino, laudate et superexaltate eum in secula.

Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in secula misericordia ejus.

Benedicite omnes religiosi Domino Deo Deorum, laudate et confitemini ei, quia in omnia secula misericordia ejus.

Sequentes gratiarum actiones quemadmodum Dominicis, sic etiam aliis diebus praesertim festis, servire poterunt.

Prima est ad Deum Patrem propter donatum nobis Filium.

Altissime, potentissime ac clementissime Pater, hominum creator et amator Deus, immensae majestati tuae gratias ago, qui nos irae filios, Satanae servos ac aeternae damnationis reos, misericordiae tuae oculis respexisti, et e foedissimis peccatorum nostrorum sordibus, gravissimisque vinculis eduxisti.

Gratias ago tibi omnipotens Deus, qui propter innarrabilem dilectionem tuam JESUM Christum unigenitum in terras de sinu tuo misisti, eumque mundi Redemptorem donasti perditis, nihil tale promerentibus.

Gratias ago pro sancta ejus incarnatione et nativitate, qui sicut Deus verus de Deo

vero tecum ab aeterno erat, ita vixit etiam homo ex homine Virgineque matre genitus, mortalem et servilem naturam nostram tandem assumpsit.

Gratias tibi ago pro ejusdem laboribus, afflictionibus, aerumnis per omnem vitam nostra causa in carne susceptis et exantlatis.

Gratias ago pro ejusdem passione, Cruce et morte acerbissima, quam Agnus ipse innocens pro peccatis nostris ex mero amore pertulit.

Gratias ago ardentissimae illius caritati, per quam pretiosum sanguinem ad nos redimendos et tibi reconciliandos ubertim effudit.

Gratias ago pro illius descensu ad inferos et a mortuis resurrectione, ut mortui ad vitam perpetuam animae et corporis resuscitaremur.

Gratias ago pro miranda ejus in caelum ascensione, et augusta sede majestatis illius ad dexteram tuam, qui et Spiritum sanctum secundum promissionem tuam in filios adoptionis effudit, talemque doctorem et rectorem dedit Ecclesiae.

Gratias ago pro incomparabili gratia, quod ut servum redimeres, tam dilectum Filium saevissimis hostibus tradidisti, ac sacrosancto ejus sanguine nos immundissimos abluisti, illudque praestare pergis, ut sacrosancto et vivifico mysterio corporis ejus quotidie in Ecclesia pascamur, et summae divinitatis participes efficiamur.

Gratias demum ago tibi munificentissime Pater, qui secundum paternae misericordiae tuae viscera nos visitare, et mundum hunc totum in maligno positum ita diligere voluisti, ut unigenitum tuum illi dares, mundique propitiatorem et salvatorem proprium faceres, qui nos non solum in anima, sed etiam in corpore perfecte restitueret.

Tibi sit laus et gloria, Pater misericordiarum, et Deus totius consolationis, qui tanta nos gratia cumulare, et caelestem aeternamque gloriam per Filium nobis promittere non es dedignatus.

Ad Christum JESUM Dominum nostrum gratiarum actio.

Precor te JESU Christe, Rex Regum, et Domine Dominantium, qui es Dominus meus et Deus meus, mundi Redemptor et electorum omnium Salvator, unigenitus Dei Filius, ex Patre genitus ante secula, Deus verus de Deo vero, non factus, sed genitus, Patri et Spiritui sancto consubstantialis et coaeternus, per quem inde a principio facta sunt omnia.

Benedicta sit in caelis et terris naturae tuae divinitas, aeternaque Majestas, per quam in principio Verbum, Sapientia, lux et vita rerum omnium incomprehensibiliter exististi.

Benedicta tuae carnis et naturae humanae assumptio, quando de sinu Patris in hunc mundum descendens, teipsum pro nobis redimendis mirabiliter exinanisti, et ex pura

Virgine Maria concipi nascique voluisti, ut Verbum caro fieres, et in nobis habitares, carnem eandem nunquam depositurus, et super caelos omnes exaltaturus.

Laus tibi et gloria amantissime Domine JESU pro infantia et pueritia, pro adolescentia et juventute, pro aestu et frigore, pro fame et siti, pro vigiliis et jejuniis, pro laboribus et aerumnis, pro paupertate et miseria, pro itineribus et fatigationibus, pro tentationibus et hostium insidiis, pro Evangelii tui praedicatione et fructu, pro misericordiae operibus et miraculis.

Pro Sacramenti sanctissimi institutione, pro sanguinei sudoris effusione, pro captivitate et flagellatione, pro passione et morte, pro sepultura et descensu ad inferos, pro resurrectione et in caelum ascensione, ac demum pro plurimis et maximis suavissimae pietatis tuae miserationibus, quibus nos oriens ex alto visitasti, teque viam, veritatem et vitam miseris mortalibus ex amore maximo prae buisti.

Benedicta sit insignis humilitas, paupertas, mansuetudo, patientia, obedientia et caritas tua JESU fidelissime, quoniam non minus exemplo quam verbo nobis praemonstrasti, qua via vitae tuae vestigia sectaremur, tuaeque gloria consortium in regno Patris assequeremur.

Benedictus amor erga nos tuus ineffabilis, per quem tam multa et magna pro nobis redimendis et salvandis effecisti, dixisti,

ac pertulisti, tuaque merita servis etiam vilissimis et indignissimis applicari atque distribui voluisti.

Sit nomen tuum, o JESU, in secula benedictum, qui nobis factus es mediator, propitiator, salvator et remunerator, fons idem vitae et lumen claritatis, omnibusque tibi obedientibus causa salutis aeternae.

Agnoscant te omnes et celebrent, qui tanquam Pastor bonus, animam tuam pro ovibus posuisti, et ovem erraticam velut ex luporum faucibus erutam, in tuam fidem ac tutelam perpetuam suscepisti, tuisque humeris illam ad vera pascua reportare gaudes, merito ut tibi ac sibi mortales omnes laetissime congratulentur.

Vere tu Agnus Dei, tollens peccata mundi, dignus accipere virtutem et divinitatem et sapientiam et fortitudinem et honorem et gloriam et benedictionem. Redemisti enim nos Deo in sanguine tuo ex omni tribu et lingua et populo et natione, Emmanuel, Rex et Pontifex noster in secula benedictus. Amen.

Laus et gratiarum actio ad Deum Spiritum Sanctum.

Adoro et glorifico te sanctissime Spiritus, qui a Patre Filioque procedis, utrique per omnia aequalis, coaeternus et consubstantialis, aequo colendus et omnipotens Deus.

Tibi laus et gratiarum actio, qui super Dominum nostrum JESUM Christum in co-

lumbæ specie descendisti, et in linguis igneis super primos fideles apparuisti. Tu Prophetas et Apostolos instruxisti, ut divinam doctrinam multaque fidei mysteria certo cognoscerent, et fideliter orbi communicarent.

Tibi laus et gloria nunquam finienda, qui Christianæ veritatis Doctor, et Ecclesiæ Catholice rector aetatibus omnibus perseveras. Tu salutarem fidei unitatem, et doctrinæ puritatem confirmas, atque adversus omnes errorum tenebras veritatis lucem defendis inextinguibilem, Ecclesiamque ipsam veritatis columnam et firmamentum efficis et custodis.

Benedico te, quod nobis usque maneat fideissimus advocatus, et dulcissimus consolator, per quem verbum Dei in cordibus hominum efficax et frugiferum redditur, et quo duce credentes per Ecclesiæ Sacramenta, velut certa aegrotorum remedia, curantur atque sanctificantur.

Quid non tibi debemus, qui omnia in omnibus operaris, et singulis prout vis, dona tua distribuis, membraque Christi capitis in mirabili corporis mystici unitate conservas, foves, ac provehis?

Ago tibi gratias immortales, quod parvulis revelas mysteria, et Christi oves, quantum ad justitiam et salutem consequendam scire sat est, unctione tua de omnibus doces, et quotidie non modo peccatores justificas, sed etiam justificados ad mellora per-

ducis charismata, et ad bene beateque vivendum in omni virtute confirmas ac provehis.

Summis periculis nos liberas, aegros et lapsos erigis, adversus tentationes munis et armas debiles, o mundator scelerum, curator vulnerum, doctor ignorantium et Pater orphanorum.

Veni ergo sanctissime Spiritus, et quod in Ecclesia tua reformandum est, tu optime visitator ac reformator, docere ac reformare ne desinas.

Tua gratia et misericordia, sine qua nihil boni potest inchoari et perfici, nos praeveniat semper ac sequatur. Per JESUM Christum Salvatorem, qui cum Patre in unitate tua vivit ac regnat in secula seculorum. Amen.

Quomodo aliquis pro seipso gratias agat sanctissimae Trinitati.

Lux aeterna et bonitas infinita, Deus Pater, Deus Fili, Deus Spiritus sancte, en ego coram tua Majestate prostratus, et omni gratia indignus, gratias tibi maximas ago, quod a die nativitatis meae in praesentem usque diem plurima et maxima beneficia in me vilem ac ingratum contuleris, quibus et corpus et animam meam usque prosequi non dedignaris.

Nam, quae tua est beneficentia, naturam, vitam, bonam valetudinem, fortunas et vires mihi largiris, victum praeterea, et vestitum, aliaque vitae ac status mei rationi congruen-

tia liberaliter subministras. Rursus quae ad animi et spiritus bona pertinent, ea mihi cognoscenda, desideranda et amplectenda tot annos praebuisti, meamque voluntatem ad cultum tuum divinum exercendum frequenter excitas, multaque praesidia et excitationem, ad bene beateque vivendum liberaliter confers.

Benedico et gratias ago tibi sanctissima Trinitas, quod ex innumerabilibus insidiis, tentationibus, angustiis et periculis animae et corporis me toties aut praeservaris aut eripueris: quo insuper per parentes, praecipuos, benefactores et amicos, immo et per sanctos Angelos plurimis me beneficiis cumularis.

Igitur adoro, laudo, ac benedico te Creatorem, Redemptorem, ac Sanctificatorem meum, quod paternam curam ac providentiam in me tuam mille modis declararis, ac me licet indignum et rebellem, benigne sustinueris, tamque patienter hactenus ad majorem assequendam justitiam exspectaris.

Tibi fonti honorum omnium, quicquid sum, possum, habeo, unice acceptum fero, et pro cunctis beneficiis acceptis gratias intimas ago.

Te sanctissima Trinitas, pro me collaudent justi et sancti omnes in caelo terraque versantes, et harmonia universae creaturae nomen tuum persanctum concelebrat, cui omne sit imperium et decus, omnis honor et

splendor, omnis virtus et gloria in secula sempiterna. Amen.

Quomodo se et suos Christianus Sanctissimae Trinitati debeat commendare.

O sacrosancta Trinitas, summum aeternum-que bonum, sine quo nihil boni esse potest, per omnipotentiam tuam confirma mihi memoriam, per sapientiam tuam intellectum meum illumina, per bonitatem tuam in me reforma et perforce voluntatem, ut magnitudinem tuam rite agnoscere, pure amare, et digne laudare perpetuo possim.

Tuae sanctae voluntati me jam pridem obtuli ac dicavi, et jam iterum offero et consecro, quod cupiam tuae Majestatis perpetuum esse mancipium, ac illius nutui per omnia obsecundare.

In manus tuas commendo, quam possum maxime, consilia et opera mea, spiritum, animam et corpus meum, sensus et membra, vitam ac mortem meam. Tua solum accedat benedictio, quae justos, sanctos, et beatos efficit, et quae diligentibus Deum in bonum vertit omnia.

Converte me ad te o caelestis artifex, ut quod opus in me coepisti, conserves et absolvas, meque totum hominem novum facias, ut sim obediens filius Patris, et servus fidelis Filii, et discipulus humilis Spiritus sancti, mundo mihi que mortuus, ac tibi soli cum sancto Apostolo vivens.

Tu, qui potes omnia, renova mihi Spiritum, illumina intellectum, sanctifica mentem, corporis ac animi vires auge, ut ex te solo pendeam, te super omnia timeam et amem, tuamque in omnibus faciam voluntatem.

Praeterea fidissimae providentiae tuae, quae cuncta ubique moderatur atque disponit, commendo meos majores et magistratus, benefactores, amicos, familiares, ac alios, quorum causa rogare debeo, ut illis et nobis gratia tua potenter opituletur.

Aspice hunc locum et praesentem Rempublicam atque Congregationem, o Pater misericordiarum, et per Christum Dominum in unitate Spiritus Sancti, nos a peccatis et peccatorum poenis libera.

Catholicos in Orthodoxa fide confirma, infestos Ecclesiae hostes reprime, afflictos omnes consolare, incredulos et haereticos ad veram fidem converte.

Horum temporum graves motus compone, pacem optatam restitue, vivisque gratiam, ac mortuis fidelibus requiem optatam praesta, ut in nobis et per nos perfecte glorificeris Deus trinus et unus. Amen.

X. EXERCITIUM

ad praecipua Ecclesiae
festa per annum sanctificanda.

*Ac primum preces in Adventu Domini
recitandae.*

Suspice verbum, virgo Maria, quod tibi a Domino per Angelum transmissum est: Concipies et paries Deum pariter et hominem, ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.

Paries quidem filium, et virginitatis non patieris detrimentum: efficieris gravida, et eris mater semper intacta, ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.

Spiritus sanctus in te descendet Maria: ne timeas, habebis in utero Filium Dei, alleluja.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui de beatæ Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti: praesta supplicibus tuis, ut qui vere eam genitricem Dei credimus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Priscorum Patrum ad Christi Adventum adspirantium preces, quae per Adventum ab unoquoque, sicut ab ipsa Ecclesia, utiliter usurpantur.

O Sapientia, quae ex ore Altissimi prodiisti, attingens a fine usque ad finem fortiter, suaviterque disponens omnia: veni ad docendum nos viam prudentiae.

O Adonai et Dux domus Israel, qui Moysi in igneae flammae rubo apparuisti, et ei in Sina legem dedisti: veni ad redimendum nos in brachio extento.

O Radix Jesse, qui stas in signum populorum, super quem continebunt Reges os suum, quem Gentes deprecabuntur: veni ad liberandum nos, jam noli tardare.

O Clavis David et sceptrum domus Israel, qui aperis et nemo claudit, claudis et nemo aperit: veni et educ vinctum de domo carceris, et sedentem in tenebris et umbra mortis.

O Oriens splendor lucis aeternae, et sol justitiae: veni et illumina sedentes in tenebris et umbra mortis.

O Rex gentium et desideratus earum, lapisque angularis, qui facis utraque unum: salva hominem, quem de limo formasti.

O Emmanuel, Rex et Legifer noster, expectatio gentium et Salvator earum, veni ad salvandum nos Domine Deus noster.

Ÿ. Borate caeli desuper, et nubes pluant justum. R. Aperiatuŕ terra, et germinet Salvatorem.

Precatio Ecclesiae.

Gratiam tuam, quaesumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui Angelo nuntiante Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per Passionem ejus et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Aliud Ecclesiae canticum in Adventu.

Ecce Dominus veniet, et omnes Sancti ejus cum eo: et erit in die illa lux magna, alleluja.

Ÿ. Ecce apparebit Dominus super nubem candidam, et cum eo Sanctorum millia.

Precatio Ecclesiae.

Conscientias nostras, quaesumus, Domine, visitando purifica, ut veniens JESUS Christus Filius tuus Dominus noster cum omnibus Sanctis tuis, paratam sibi in nobis inveniat mansionem. Qui tecum vivit et regnat cum Deo Patre in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

In festo Christi natalitio.

Hodie nobis de caelo pax vera descendit.

Hodie per totum mundum mellifui facti sunt caeli.

Hodie illuxit nobis dies redemptionis nostrae, reparationis antiquae, felicitatis aeternae.

Hedte nobis caelorum Rex de Virgine nasci dignatus est, ut hominem perditum ad caelestia regna revocaret.

Gaudet exercitus Angelorum, quia salus aeterna humano generi apparuit.

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Alleluja.

Pater noster.

Precatio Ecclesiae.

Concede, quasumus, omnipotens Deus, ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati jugo vetusta servitus tenet. Qui tecum vivit et regnat.

Ad Mariam sanctissimam puerperam.

Sancta et immaculata virginitas, quibus te laudibus efferam, nescio, quia quem caeli capere non poterant, tuo gremio contulisti.

Benedicta et venerabilis es Virgo Maria, quae sine tactu pudoris inventa es Mater Salvatoris.

Nesciens Mater virgo virum, peperit sine dolore Salvatorem saeculorum: ipsum Regem Angelorum sola virgo lactabat, ubero de caelo pleno.

Post partum virgo inviolata permansisti, Dei genitrix intercede pro nobis.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui salutis aeternae B. Mariae virginitate foecunda, humano generi praemia praestitisti; tribue, quaecumus, ut ipsam

pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitae suscipere Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum.

In festo circumcisionis Domini.

Ave pulcherrime, innocentissime et dulcissime puer, qui de Matre Virgine in mundum natus, et octavo die sub Moysi lege circumcisis, pretiosum sanguinem tuum pro nobis primum effudisti, ac te sacrosancto JESU nomine, quod est super omne nomen, insigniri voluisti.

Rogo te Salvator pientissime, ut a vitiis omnibus tua gratia circumcidar, ac veram consequar innocentiam, tuique profusi sanguinis et gloriosi nominis virtute muniar ac defender.

Precor etiam, ut hunc novum annum, quem hodie suspicamur, mihi et amicis, totique Ecclesiae tranquillum et felicem esse concedas. Qui cum Patre et Spiritu sancto vivis et regnas in secula. Amen.

De ter venerando JESU nomine.

Benedictum sit nomen JESU, impositum ab Angelo, inde ab aeterno:

Messiae divinitus reservatum, caelestibus spiritibus reverendum, hominibus maxime salutare et fructuosum, piis dulce et amabile.

Et inter omnia Sanctorum nomina inprimis gloriosum ac honorabile, solisque daemonibus terribile et adversum, in quo genu

omne flectitur, caelestium, terrestrium, et infernorum.

Sit nomen Domini benedictum in secula: ante solem permanet nomen ejus.

P r e c a t i o.

Deus, qui gloriosissimum nomen JESU Christi, unigeniti tui ac Domini nostri, tuis fidelibus summae suavitatis affectu amabile, et malignis spiritibus tremendum atque terribile reddidisti: concede propitius, ut omnes, qui hoc nomen JESU devote venerantur in terris, sanctae consolationis dulcedinem in praesenti percipiant, et in futuro gaudium exultationis, et interminabilis beatitudinis obtineant in caelis. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Huc spectat Litania de nomine JESU, quam alibi positam reperies.

In die festo Epiphaniae.

Tribus miraculis ornatum diem sanctum colimus.

Hodie stella Magos duxit ad praeseptum.

Hodie vinum ex aqua factum est ad nuptias.

Hodie in Jordane a Joanne Christus baptizari voluit, ut salvaret nos, alleluja.

Ante luciferum genitus, et ante secula Dominus, Salvator noster hodie mundo apparuit: alleluja.

Ambulabunt Gentes in lumine tuo, et Reges in splendore ortus tui.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui hodierna die Unigenitum tuum gentibus stella duce revelasti, concede propitius, ut qui te ex fide cognovimus, usque ad contemplandam speciem tuae celsitudinis perducamur. Per eundem Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum.

De sanctis Magis vel Yribus Regibus.

Stella quam viderant Reges in Oriente, antecedebat eos, donec venirent ad locum, ubi puer erat. Videntes autem eam, gavisusunt gaudio magno valde. Et intrantes domum, invenerunt puerum cum Maria matre ejus.

Et procidentes adoraverunt eum, et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, et myrrham.

Salutis nostrae auctorem Magi venerati sunt in cunabulis, et de thesauris suis mysticas ei munerum species obtulerunt.

Precatio.

Deus, qui tres Magos Orientales, sanctosque Reges Casparum, Melchiorem, et Balthasarum, ut recens natum in Bethlehem Filium tuum inviserent ac honorarent, mirabiliter illustrasti: tribue nobis, quaesumus, ut eorum exemplo et intercessione adjuti, veraque fide in hujus mundi tenebris illuminati, te lumen aeternum agnoscamus, atque inter prospera et adversa tuto gradiamur, donec ad te, qui lucem habitas inaccessibi-

lem, remotis impedimentis omnibus expedite perveniamus.

In die festo purificatae Virginis Matris.

Hodie beata Virgo Maria puerum JESUM praesentavit in templo; et Simeon repletus Spiritu sancto accepit eum in ulnas suas, et benedixit Deum, dicens:

Nunc dimittis servum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace: quia viderunt oculi mei salutare tuum Domine.

Senex puerum portabat, puer autem senem regebat; quem virgo concepit, virgo peperit, et post partum virgo permanens, ipsum, quem genuit, adoravit.

Cum inducerent puerum JESUM parentes ejus, accepit eum Simeon in ulnas suas, et benedixit Deum.

Precatio Ecclesiae.

Omnipotens sempiternae Deus, majestatem tuam supplices exoramus, ut sicut unigenitus Filius tuus hodierna die cum nostrae carnis substantia in templo est praesentatus, ita nos facias purificatis tibi mentibus praesentari. Per eundem JESUM Christum Filium tuum Dominum nostrum.

Alia Ecclesiae precatio.

Domine JESU Christe, qui hodierna die in nostrae carnis substantia inter homines apparens, a parentibus in templo es praesen-

tatus, quem Simeon venerabilis senex lumine Spiritus tui irradiatus agnovit, suscepit et benedixit: praesta propitius, ut ejusdem Spiritus sancti gratia illuminati atque edocti, te veraciter agnoscamus et fideliter diligamus. Qui cum Deo Patre in unitate ejusdem Spiritus sancti vivis et regnas Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

Tempore sacrae Quadragesimae, solenni jejunio secundum traditionem Apostolicam dedicatae.

Advenerunt nobis dies poenitentiae ad redimenda peccata, ad salvandas animas.

Commendemus nosmetipsos in multa poenitentia: in jejniis multis per arma justitiae.

Jejunemus et ploremus ante Dominum: quia multum misericors est dimittere peccata nostra.

Precatio Ecclesiae.

Adesto Domine supplicationibus nostris, et concede, ut hoc soleanne jejunium, quod animis corporibusque curandis institutum est, devoto servitio celebremus.

Jejunia nostra, quaesumus, Domine, benigno favore proseguere, ut sicut ab alimentis abstinemus in corpore, ita a vitiis jejunemus in mente. Per Dominum nostrum JESUM Christum.

In festo Annunciationis B. Mariae.

Haec est dies, quam fecit Dominus.

Hodie Dominus afflictionem populi sui respexit, et redemptionem misit.

Hodie mortem, quam femina intulit, femina fugavit.

Hodie Deus homo factus, id quod erat permansit, et quod non erat assumpsit,

Ergo exordium nostrae redemptionis devote rocolamus, et exultemus, dicentes: Gloria tibi Domine.

Angelus Domini nunciavit Mariae, et concepit de Spiritu sancto.

Precatio Ecclesiae.

Omnipotens sempiternae Deus, qui gloriosae Virginis matris Mariae corpus et animam, ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu sancto cooperante praeparasti: da ut cuius commemoratione laetamur, ejus pia intercessione ab instantibus malis et a morte perpetua liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Pater noster. Ave Maria.

A Dominica Passionis usque ad Pascha.

Vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, aeternae Deus:

Qui salutem humani generis in ligno Crucis constituisti, ut unde mors oriebatur, inde vita resurgeret, et, qui in ligno vincebat, in ligno quoque vinceretur, per JESUM Christum Dominum nostrum.

O Crux ave spes unica, hoc passionis tempore: auge piis justitiam, reisque dona veniam.

O vos omnes, qui transitis per viam, attendite et videte, si est dolor sicut dolor meus.

Ÿ. Proprio Filio non pepercit Deus, sed pro nobis omnibus tradidit illum.

P r e c a t i o.

Obsecro te Domine JESU Christe, ut Passio tua sit virtus mea, qua muniar et defendar: vulnera tua sint mihi cibus et potus, quibus inebrier et delecter. Aspersio sanguinis tui sit peccatorum meorum ablutio: mors tua sit mihi gloria sempiterna.

In his mihi sit refectio, exultatio, sanitas, studium, gaudium, desiderium, ac demum salus corporis et animae. Amen.

O Crux gloriosa, et adoranda: o lignum pretiosum, et admirabile signum, per quod diabolus est victus, ac mundus Christi sanguine redemptus, Deoque Patri reconciliatus.

P r e c a t i o.

Deus, qui in vexillo sanctae Crucis de nostris hostibus triumphasti, atque in illo sanguinis Filii tui effusione genus humanum redimere dignatus es:

Tribuo, quaesumus, ut qui in tua Cruce gloriamur, nunquam iterum peccati jugo et potestate Satanae subjiciamur, sed peccatis mortui, nostram quoque crucem patienter feramus, et tecum in gloria perpetuo conregnemus. Amen.

*De beatissima Virgine suo filio Passionis
tempore compatiēte.*

Ave dulcissima et moestissima Domini nostri Mater, cujus animam dirus doloris gladius a justo Simeone praedictus pertransivit, maxime cum carissimum filium ab impiis hostibus captum et vinctum, immaniterque cruciatum cognosceres, sed et crucis patibulo affixum et morientem coram aspiceres, ac mortuum praeterea contrectares, gravissimis ejus doloribus intime semper compassa.

In omni tribulatione et angustia nostra, intercede pro nobis piissima Virgo Maria.

P r e c a t i o .

Interveniat pro nobis, Domine JESU Christo, et consolationem usque optatam impetret Virgo Maria genitrix tua fidelissima, cujus animam, licet innocentem, in hora passionis et mortis tuae doloris gladius acutissimus pertransivit. Qui cum Patre et Spiritu sancto vivis et regnas Deus, per omnia secula seculorum.

*In die sancto Paschatis, ac reliquo tempore
Dominicae Resurrectionis.*

Victimae Paschali laudes immolent Christiani.

Agnus redemit oves:

Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Mors et vita duello conflixere mirando: dux vitae mortuus regnat vivus.

Dic nobis Maria, quid vidisti in via? Sepulchrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis.

Angelicos testes, sudarium et vestes.

Surrexit Christus spes mea, praecedet vos in Gallaeam.

Scimus Christum surrexisse a mortuis vere, tu nobis victor Rex miserere. Amen. Alleluja.

Haec dies, quam fecit Dominus: exultemus et laetemur in ea. Alleluja.

In resurrectione tua Christe, caelum et terra laetentur.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui hodierna die per Unigenitum tuum aeternitatis nobis aditum devicta morte reserasti, vota nostra, quae praeveniendo adspiras, etiam adjuvando prosequere.

Deus, qui nos resurrectionis Dominicae annua solennitate laetificas; concede popitius, ut per temporalia festa, quae agimus, pervenire ad gaudia aeterna mereamur. Per JESUM Christum Dominum nostrum. Amen.

Ad beatissimam Virginem Matrem tempore Paschati:

Regina caeli laetare, alleluja.

Quia quem meruisti portare, alleluja.

Resurrexit sicut dixit, alleluja.

**Ora pro nobis Deum, alleluja.
Gaude et laetare Virgo Maria, alleluja.
Quia surrexit Dominus vere, alleluja.**

Precatio Ecclesiae.

**Deus, qui per gloriosam Resurrectionem
Filii tui Domini nostri JESU Christi familiam
tuam laetificare, et haec Paschalia festa multis
modis ornare dignatus es:**

**Praesta, quaesumus, ut per ejus venerabilem
genitricem Virginem Mariam, quae talis resur-
rectionis gloriam et virtutem maxime persensit,
perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eundem
Christum Dominum nostrum.**

Pater noster. Ave Maria.

In die festo Dominicae Ascensionis.

**O Rex gloriae, Domine virtutum, qui trium-
phator hodie super omnes caelos ascendisti, ne
derelinquas nos orphanos, sed mitte promissum
Patris in nos Spiritum veritatis, alleluja.**

**Ascendens Christus in altum, alleluja.
Captivam duxit captivitatem, alleluja.**

Precatio Ecclesiae.

**Concede, quaesumus, omnipotens Deus, ut
qui hodierna die unigenitum tuum Redemptorem
nostrum ad caelos ascendisse credimus, ipsi quo-
que mente in caelestibus habitemus. Per eun-
dem Christum Dominum nostrum. Amen.**

In die sancto Pentecostes.

Hodie completi sunt dies Pentecostes, alleluja.

Hodie Spiritus sanctus in igne discipulis apparuit, et tribuit eis charismatum dona, ac misit eos in universum mundum praedicare, et testificari: Qui crediderit et baptizatus fuerit, salvus erit, alleluja.

Veni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium: et tui amoris in eis ignem accende, qui per diversitatem linguarum cunctarum gentes in unitate fidei congregasti, alleluja.

Emitte Spiritum tuum, et creabuntur: et renovabis faciem terrae.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui hodierna die corda fidelium sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de ejus semper consolatione gaudere.

Adsit nobis, quaesumus, Domine, virtus Spiritus sancti, quae et corda nostra olementer expurget, et ab omnibus tueatur adversis. Per Dominum nostram JESUM Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate ejusdem Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

In festo sanctissimae Trinitatis.

Gratias tibi Deus, gratias tibi vera et una Trinitas, una et summa Deitas, sancta et una unitas: Benedicta sit sancta creatrix et gu-

bernatric omnium, sancta et individua Trinitas, aeterna et semper, et per infinita saecula saeculorum.

Benedictus sit Deus Pater, unigenitusque Dei Filius, sanctus quoque Spiritus, quia fecit nobiscum misericordiam suam.

Precatio Ecclesiae.

Omnipotens sempiternae Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione verae fidei aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia Majestatis adorare unitatem: quaesumus, ut ejusdem fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis.

Custodiat me sempiterna Deitas, defendat me immensa Trinitas, dirigat me inaestimabilis bonitas, regat me potentia Patris, vivificet me sapientia Filii, illuminet me virtus Spiritus sancti. Sit mihi ista invocatio salus et protectio, in nomine Patris, et Filii, et Spiritus sancti. Amen.

Adjunge ter precationem Dominicam, et Symbolum Apostolorum, sive quod praecessit, Athanasii.

In solennitate sacratissimi Corporis Christi.

Ecce panis Angelorum, factus cibus viatorum: vere panis filiorum, non mittendus canibus.

In figuris praesignatur, quum Isaac immolatur: agnus Paschae deputatur, datur manna Patribus.

Bone Pastor, panis vere, JESU nostri miserere, tu nos pasce, nos tuere: tu nos bona fac videre in terra viventium, alleluja.

O sacrum convivium, in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis ejus: mens impletur gratia, et futurae gloriae nobis pignus datur, alleluja.

Panem de caelo praestitisti eis, alleluja: omne delectamentum in se habentem, alleluja.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos corporis et sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas, per omnia saecula saeculorum. Amen.

B. Thomae Aquinatis Rhythmus ad sacrosanctam Eucharistiam.

**Adoro te devote latens Deitas,
 Quae sub his figuris vere latitas:
 Tibi se cor meum totum subjicit,
 Quia te contemplans totum deficit.
 Visus, gustus, tactus in te fallitur,
 Sed auditu solo tuto creditur.
 Credo, quidquid dixit Dei Filius:
 Nil hoc veritatis verbo verius.
 In Cruce latebat sola Deitas,
 Sed hic latet simul et humanitas.
 Ambo tamen credens atque confitens,
 Peto, quod petivit latro poenitens.**

**Plagas, sicut Thomas, non intueor:
Deum tamen meum te confiteor.
Fac me tibi semper magis credere,
In te spem habere, te diligere,
O memoriale mortis Domini,
Panis verus, vitam praestans homini,
Praesta meae menti de te vivere,
Et te illi semper dulce sapere.
Pie Pelicane JESU Domine,
Me immundum munda tuo sanguine,
Cujus una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere.
JESU, quem velatum nunc aspicio,
Quando fiet illud, quod tam sitio:
Ut te revelata cernens facie,
Visu sim beatus tuae gloriae; Amen.**

In festo eximio Apostolorum Petri et Pauli.

Hodie Simon Petrus ascendit crucis patibulum, alleluja.

Hodie clavicularius regni gaudens migravit ad Christum.

Hodie Paulus Apostolus, lumen orbis terrae, inclinato capite pro Christi nomine martyrio coronatus est, alleluja.

Petrus Apostolus, et Paulus Doctor gentium, ipsi nos docuerunt legem tuam Domine.

In omnem terram exivit sonus eorum, et in fines orbis terrae verba eorum.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui hodiernum diem Apostolorum

tuorum Petri et Pauli martyrio consecrasti, da Ecclesiae tuae eorum in omnibus sequi praeceptum, per quos religionis sumpsit exordium. Per Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum. Amen.

In festo Visitationis beatissimae Virginis matris.

Gloriosae Virginis Mariae visitationem dignissimam recolamus, quae et genitricis dignitatem obtinuit, et virginelem pudicitiam non amisit, suaeque dignitate et vita cunctas illustrat Ecclesias.

Ut facta est vox tua in auribus meis, exultavit infans in utero meo.

P r e c a t i o .

Omnipotens aeternae Deus, qui ex caritatis tuae abundantia beatam Mariam Filio tuo gravidam, ut cognatam Elisabeth visitaret, per Spiritum sanctum inspirasti, simulque Joannem Baptistam in matris utero sanctificasti:

-Praesta, quaesumus, ut qui sanctam et salutarem Mariae visitationem celebramus, ejusdem precibus ab omnibus liberemur adversis et visitatione caelesti in vita et morte recreemur. Per eundem JESUM Christum Filium tuum Dominum nostrum. Amen.

In festo Assumptionis beatissimae Virginis.

Hodie Maria Virgo caelos ascendit: gaudete, quia cum Christo regnat in aeternum.

**Exaltata est sancta Dei genitrix super choros
Angelorum ad caelestia regna.**

**Maria Virgo assumpta est ad aethereum
thalamum.**

In quo Rex Regum stellato sedet solio.

P r e c a t i o .

**Veneranda nobis, quaesumus, Domine, hujus
diei festivitas opem conferat salutarem, in qua
sancta Dei genitrix mortem subiit temporalem,
nec tamen mortis nexibus deprimi potuit, quae
Filium tuum Dominum nostrum JESUM Chri-
stum de se genuit incarnatum.**

**Supplicationem servorum tuorum Deus apud
tuam clementiam Mariae Virginis et genitricis
commendet oratio, quam idcirco de praesenti se-
culo transtulisti, ut pro peccatis nostris apud te
fiducialiter ac efficaciter intercedat. Per JE-
SUM Christum Filium tuum Dominum nostrum.
Ave Maria.**

*Alias preces ad beatissimam Virginem
invocandam alibi reperies.*

*In festo Nativitatis beatissimae Mariae
Virginis.*

**Nativitas tua, Dei genitrix Virgo, gaudium
annunciavit universo mundo.**

**Ex te enim ortus est Sol justitiae Christus
Deus noster: qui solvens maledictionem, dedit
benedictionem, et confundens mortem, donavit
nobis vitam sempiternam.**

Cum jucunditate nativitatem beatæ Mariæ celebremus :

Ut ipsa pro nobis intercedat ad Dominum JESUM Christum.

Precatio Ecclesiae.

Famulis tuis, quaesumus Domine, caelestis gratiæ munus impertire, ut quibus B. Mariæ Virginis partus exstitit salutis exordium, nativitatis ejus votiva solennitas pacis tribuat incrementum.

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et gloriosa B. Mariæ semper Virginis intercessione a præsentis liberari tristitia, et æterna perfrui lætitia. Per Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum. Ave Maria gratia plena.

De sancto Michaelis et S. Angelis preces postea subjiciantur.

In festo die Sanctorum omnium.

Angeli, Archangeli, Throni, Dominationes, Principatus, Potestates, Virtutes caelorum, Cherubim atque Seraphim;

Patriarchæ et Prophetæ, sancti legis Doctores, Apostoli, omnes Christi Martyres, sancti Confessores, Virgines Domini, Anachoritæ Sanctique omnes, intercedite pro nobis.

O quam gloriosum est regnum, in quo cum Christo gaudent omnes Sancti! amicti stolis albis sequuntur Agnum, quocumque ierit

Sancta Maria et omnes Sancti intercedant pro nobis ad Dominum, ut mereamur ab eo adjuvari et salvari, qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Precatio Ecclesiae.

Omnipotens sempiternae Deus, qui nos omnium Sanctorum tuorum merita sub una tribuisti celebritate venerari; quaesumus, ut desideratum nobis tuae propitiationis abundantiam multiplicatis intercessoribus largiaris.

Magnificet te, Domine, Sanctorum tuorum omnium beata solennitas, qua et illis gloriam sempiternam, et opem nobis salutarem ineffabili providentia contulisti. Per Dominum nostrum JESUM Christum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Alia D. Augustini ad Sanctos omnes precatio.

Sancta et immaculata Dei genitrix Maria, et mater Domini nostri JESU Christi, intervenire pro me digneris apud illum, cujus meruisti effici templum.

Sancte Michael, sancte Gabriel, sancte Raphael, sancti Chori Angelorum, Archangelorum,

Patriarcharum atque Prophetarum, Apostolorum, Evangelistarum, Martyrum, Confessorum, Sacerdotum, Levitarum, Monachorum, Virginum, omniumque justorum:

Per illum, qui vos elegit, et de ejus contemplatione gaudetis, vos rogare praesumo, ut pro me culpabili peccatore ipsi Deo supplicare dignemini, quatenus de faucibus diaboli, et de morte perpetua merear liberari.

De Sanctis invocandis praeclarum D. Ambrosii testimonium.

Obsecrandi sunt Angeli pro nobis, qui nobis ab praesidio dati sunt.

Martyres obsecrandi, quorum videmur nobis quodam corporis pignore patrocinium vindicare.

Possunt pro peccatis rogare nostris, qui proprio sanguine, etiamsi quae habuerunt peccata, laverunt.

Isti enim sunt Dei Martyres nostri praesules, speculatores vitae actuumque nostrorum.

Non erubescamus eos intercessores nostrae infirmitatis adhibere, quia et ipsi infirmitatem corporis, etiam cum vincerent, cognoverunt.

XI. EXERCITIUM

ad beatissimam

virginem Matrem salutandam, aliosque Sanctorum ordines quovis anni tempore Catholice invocandos congruens.

Gloriosissimam Virginem Mariam D. Bernardus ita compellat :

Per te accessum habeamus ad Filium, o benedicta inventrix gratiae, genitrix vitae, mater salutis, ut per te nos suscipiat, qui per te datus est nobis.

Excuset apud ipsum integritas tua culpam nostrae corruptionis, et humilitas tua grata nostrae veniam impetret vanitatis.

Copiosa caritas tua nostrorum cooperiat multitudinem peccatorum, et foecunditas tua gloriosa foecunditatem nobis conferat meritorum.

Domina nostra, Mediatrix nostra, Advocata nostra, tuo nos Filio commenda, tuo nos Filio repraesenta.

Fac, o benedicta per gratiam, quam inve-

nisti, per praerogativam, quam meruisti, per misericordiam, quam peperisti, ut qui te mediante fieri dignatus est particeps infirmitatis et miseriae nostrae, te quoque intercedente participes nos faciat gloriae et beatitudinis suae, JESUS Christus, filius tuus, Dominus noster, qui est super omnia benedictus in saecula. Amen.

Salutatio in laudem ejusdem sacratissimae Virginis.

Ave Domina excellentissima, et post Deum sanctissima Maria, aeterni Patris nobilissima et lectissima filia, toto orbe veneranda.

Ave Redemptoris nostri Filiique Dei mater purissima et dilectissima, quem tu virginitate materna, et maternitate virginali mirabiliter peperisti, tota obstupescente natura.

Ave sacrarium Spiritus sancti ornatissimum et sacratissimum ac totius beatissimae Trinitatis pulcherrimum atque gratissimum templum.

Ave Regina caeli, quae tanquam aurora coruscans, es pulchra ut Luna, electa ut Sol, terribilis daemonibus, et tanquam acies exercitus bene ordinati, Angelorum hominumque laudibus dignissima.

Ave pulchrarum virginum pulcherrima, honestarum matrum honestissima, mulierum nobilium praestantissima, puritate, sanctitate, ac dignitate Sanctos omnes supergredi-

ens, corpore simul et animo in caelos assumpta, super choros Angelorum exaltata, vero Salomoni in caelesti throno regnanti proxima.

Ave post Deum unigenitum Filium tuum et justitiae Solem, potens auxiliatrix mortalium, certa spes et firmum solamen miserorum, humani generis gloria, et ornamentum totius universitatis.

Omnia saecula, omnes generationes tibi benedicant: omnes creaturae nominis tui gloriam laudent, quae caeli terraeque Regina constituta, a Filio tuo maxime honorata, summis gratiae gloriaeque privilegiis decorata, justos ac sanctos omnes longo post te intervallo relinquis.

Intercede pro nobis ad Dominum heri, domina, regina et mater Dei, plena gratia, vere gloriosa, semperque benedicta.

Ad eandem Deiparam precatio.

, Rogo te sanctissima Dei genitrix, Virgo Maria, Regina caeli, Domina mundi et misericordiae mater, ne puros oculos tuos a me impuro et indigno avertas, ut qui malorum meorum conscius, coram divinae justitiae throno apparere formido.

Tuae maternae pietati commendo animam hanc immundam, utpote multis magnisque vitiorum sordibus conspurcatam, cui perfecta peccatorum omnium remissio et spiritualis renovatio tuis precibus, quaeso, impetretur.

Commendo corpus hoc meum, mundi carnisque illecebris et multorum hostium insidiis ac periculis expositum, nec multo post futuram esca vermium, ut mei sensus et membra omnia, te favente, secundum rationem et Dei spiritum rite gubernentur.

Commendo meam vocationem, ad quam rite conficiendam, Catholica fide, firma spe, flagranti caritate, aliisque virtutibus meo statui congruentibus, te intercedente, divinitus juver ac muniar.

Commendo vitae meae finem, quem morituro salutarem impetres, ut Filii tui adventus, quando ex hoc saeculo me migrare jusserit, te assistente patrona, vigilanter a me excipiatur.

Commendo demum maternae bonitati tuae cogitationes, intentiones, et affectiones meas, tum quaecunque hoc die dicturus et acturus sum, ut per te ad Filii tui gloriam ac salutem meam sincere cuncta referantur.

Ad haec aliaque omnia mihi salutaria obtinenda, tu benigna domina et mater gratiosa esse digneris, ut vivens et moriens te mihi patrocinantem et auxiliantem sentiam.

Demum in omni tribulatione et tentatione, sine qua mortalis haec vita non ducitur, ut multis saepe aliis, sic et mihi succurre clientulo piissima Virgo Maria.

*Alia vetus precatio ad eandem sacrosanctam
Virginem, sed contracta.*

O intemerata et in aeternum benedicta, singularis atque incomparabilis Virgo Dei genitrix Maria, gratissimum Dei templum, Spiritus sancti sacrarium, janua regni caelorum, per quam post Deum totus vivit obis terrarum.

Mater misericordiae, aures tuae pietatis indignis supplicationibus meis inclina, et esto mihi peccatori pia et propitia in omnibus auxiliatrix.

Alia vetus precatio, et ipsa brevior reddita,

Obsecro te Domina sancta Maria, mater Dei, pietate plenissima, summi regis filia, mater orphanorum, consolatio desolatorum, virgo ante partum, virgo in partu, et virgo post partum, impetres mihi peccatori N. a dilecto Filio tuo Domino nostro JESU Christo virtutum omnium complementum, et sancti Spiritus gratiam.

Is me per omnia bene disponat, animam meam custodiat, corpus meum regat et protegat, mentem erigat, mores componat, actus probet, cogitationes sanctas instituat, praeterita mala indulgeat, praesentia emendet, et futura moderetur, vitam honestam et castam tribuat, fidem, spem, et caritatem praestet.

Articulos fidei me firmiter credere, et prae-

cepta legis observare faciat, sensus corporis mei regat, a peccatis mortalibus me semper liberet et defendat usque in finem, donec ad vitam aeternam tua intercessione perducatur. Audi et intercede pro me dulcissima Virgo Maria mater Dei, et Regina caeli.

Ad Sanctissimam Deiparam precatio Ecclesiae Catholicae.

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei genitrix: nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa et benedicta.

Maria mater gratiae, mater misericordiae, tu nos ab hoste protege, et hora mortis suscipe.

Ora pro nobis sancta Dei genitrix, ut digni efficiamur promissionibus Christi.

P r e c a t i o .

Protege Domine famulos tuos subsidiis pacis, et beatæ Mariæ semper Virginis patrociniiis confidentes, a cunctis hostibus nos redde securos. Per JESUM Christum Filium tuum Dominum nostrum. Amen.

Litania de beata Virgine postea subsequetur.

Ad beatum Michaëlem Archangelum precatio.

Caelestis militiae Princeps, qui gloriose de hostibus maximis triumphasti, et Ecclesiam Dei fortiter usque propugnasti sanctissime Michaël,

per quem divina virtus multa et praeclara praestitit atque praestat:

Veni in adiutorium populo Dei, et militanti Ecclesiae contra impios procura victoriam, nosque simul adversus diabolicos insultus in vita et morte patrocinio tuo defende et subleva.

Princeps gloriosissime Michaël Archangele, esto memor nostri, ut hic et ubique semper Filium Dei pro nobis preceris.

Ad Sanctos et electos Angelos, omnesque caelestium spirituum ordines.

Laudemus Dominum, quem sine fine laudant caelestis curiae cives, Michaël, Gabriel, Raphaël, Seraphim, Cherubim, Throni, Dominationes, Principatus, Potestates, Virtutes, Archangeli, et Angeli omnes innumerabiles:

Qui in novem ordines inde ab initio pulchre distributi, summa cum gloria in caelo sanctissimae Trinitati semper assistunt, divinas illi laudes noctes ac dies indefesse concinunt, ac nobis etiam non minus fideliter quam amanter in terris ministrant, nostrique curam assiduam gerunt.

Benedicite Domino omnes Angeli ejus, potentes virtute, qui facitis voluntatem ejus.

Precatio Ecclesiae.

Deus, qui miro ordine Angelorum ministeria hominumque dispensas: concede propitius, ut quibus tibi ministrantibus in caelo

semper assistitur, ab his in terra vita nostra muniat. Per Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum.

Ad beatos Angelos propriumque custodem precatio.

Quoniam superbi, invidi, perversi, callidi, et in perniciem nostram conjurati hostes sunt daemones, qui bonam hominum partem decipiunt, depravant, atque perdunt:

Vestram imploramus opem, caelestes et Angelici spiritus, administri Dei, ut in vita et morte nobis infirmis non praevalcant tam multi feroces, versipelles, ac potentes adversarii, sed contra illorum insidias die ac nocte nobis assistatis, nosque in hac assidua pugna propugnetis fideliter.

Peculiariter autem tuae tutelae commendo me sancte Angele, cui me usque custodiendum divina bonitas commendavit.

Duc, quaeso, caecum, ignorantem instrue, imbecillum conforta, pupillum tuere, errantem reduc, pigrum impelle, dormientem excita, gradientem promove.

Et extremam illam difficilemque luctam, quae cum daemonibus et morte ipsa futura est, mihi felicem esse procura, ut in vestrum consortium migrans anima mea, cum vicerit, laete decantet: Laqueus contritus est, et nos liberati sumus.

De hujusmodi sanctis ac fidei Angelis, quorum indigentus praesidiis, pulchre Bernardus:

A Sanctis Angelis auxilium quaerendum est et occultis suspiriis et frequentia lachrymarum:

Ut illi supereminenti Majestati preces nostras offerant, et gratias referant:

Quia administratorii spiritus sunt propter nos, ut haereditatem capiamus salutis.

De quovis beato Apostolo precatio.

Benedictus sis Domine, perennis fons bonorum omnium, qui sanctos Apostolos Filii tui primogenitos ac primos Evangelii praecones, Ecclesiaeque Christianae columnas ac fundamenta prae Sanctis omnibus delegisti, ut eorum salutaribus doctrinis et admirandis operibus fides Catholica apud Judaeos et Gentes, totoque terrarum orbe plurimum illustraretur.

Quam igitur majestatem Domine JESU Christe, Pontifex aeternae, rogo, ut sicut super Apostolicae confessionis petram a te fundati, et per eosdem religionis nostrae principes ad fidei unitatem vocati, atque in una Ecclesiae domo congregati manemus:

Ita non solum Apostolicam illorum doctrinam et traditionem firmis gratisque animis retineamus, verum etiam sanctam eorum conversationem irreprehensibiliter vivendo sectemur:

Et cum Christiana professione ardentem imprimis caritatem, jugemque patientiam conjungamus. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Intercede pro nobis beate N. Christi Apostole, praedicator veritatis atque martyr, tuisque precibus obtine, ut Catholicae fidei sinceritas, variis et peregrinis doctrinis extinctis, in orbe reflorescat;

Et ego terminis Apostolicae praedicationis atque traditionis innitens, ea quae vocationi meae congruunt, solícite praestem, nihil autem Christi amore et Ecclesiae unitate in omni vita antiquius ducam. Per eundem JESUM Christum Dominum nostrum. Amen.

De quolibet Christi martire.

Benedicam Dominum gloriosum, potentem ac mirabilem in sancto suo, qui tam praeclare fulget in utraque Ecclesia, militante et triumphante.

Pretiosa ejus in terris vita, pretiosior mors, pretiosissima ejusdem in caelis gloria, qua Rex aeternus coronavit militem suum pro fide atque justitia ad mortem usque certantem, quia fundatus erat supra firmam petram, et tanquam aurum in fornace probatum resplenduit. Alleluja.

O invictum Christi athletam, quem non hujus vitae blandimenta vel terriculamenta, non hostium insidiae, non tortorum aut suppliciorum vis atque immanitas, a perfecto Christi amore abstrahere potuerunt.

Precare sancte N. pro nobis, ut quum adversa omnia, tum nos ipsos et mortem quoque Dei amore vincamus, utque Christi calicem exemplo tuo intrepide bibamus, qui

tecum a communi Domino in caelis cupimus coronari.

Ad Confessorem beatum precatio.

Domine JESU Christe, Rex gloriae, et splendor Sanctorum, gratias ingentes agimus tibi, qui tot praeclara lumina, et ardentis quasi faeces in Ecclesia collocasti, ut qui in domo tua vivunt, et aliena luce indigent, Sanctorum tuorum vocibus, monitis, virtutibus, exemplis et scriptis passim illuminentur. Inter alios vero Confessores sanctum N. eximie sublimasti, multis ut esset exemplo et patrocinio: cujus et precibus apud te cupimus adjuvari, ut cum tuis Confessoribus fidem Catholicam non solum corde et ore, sed etiam vita et opere perfecte confitemur, utque scientes et facientes Domini voluntatem, in domo tua, tanquam accensa luminaria, undiquaque splendere, et nomen tuum semper glorificare possimus. Qui vivis et regnas, per omnia saecula saeculorum.

Ad quamlibet b. virginem, sanctam viduam aut matronam.

Laudemus Deum nostrum, qui inter caetera potentiae suae miracula, etiam in sexu fragilli multa et miranda perfecit, alias quidem aliis praecellentibus muneribus et insignibus laureis exornando.

Non deest illis cruenti martyrii victoria, non perpetuae castitatis integritas, non virilis prudentiae et fortitudinis decor, talibusque

monilibus in regno Christi se conspicuas, mirabiles, et imitandas ostendunt.

Te igitur inter alias electa et dilecta Christi sponsa N. rogo, gratiam ut majorem Christo placendi, meamque vocationem complendi impetres mihi:

Et maxime quidem, ut in vera fide, caritate et patientia progressus faciam, mundique illecebras et carnis voluptates sanctae continentiae abstinentiaeque studio vincam et supprimam, nihilque Christi jugo suavius et amore carius sentiam, quoad tecum beata fruar immortalitate.

Ad quemlibet Sanctum, cujuscunque ordinis, precatio.

Gratulor tibi ex animo sancte Dei N., quem Rex aeternus gloria et honore caelesti mirifice coronavit, et supremae curiae principibus in regno suo sublimiter aggregavit.

Et quoniam non est, cur de teipso sollicitus esse velis aut debeas, nostri et fratrum curam, quaeso, geras, et in caritate illa, quae non excidit, amanter procures, quae nobis ad bene beateque vivendum imprimis necessaria esse nosti.

Egemus intercessione tua in his tantis vitae periculis, et inter hostes medios constituti, ut a lethali macula expurgati, divinisque muneribus confirmati, ad vos communemque patriam secure profiscamur. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Ad sanctos omnes Ecclesiae triumphantis vetus ac generalis precatio.

Omnes Sancti tui, quaesumus, Domine, nos ubique adjuvent, et intercessione sua laetificent, ut, dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus.

Et pacem tuam nostris concede temporibus, et ab Ecclesia tua cunctam repelle nequitiam.

Iter, actus, et voluntates nostras, et omnium famulorum tuorum, in salutis tuae prosperitate dispone, benefactoribus nostris sempiterna bona retribue, et omnibus fidelibus defunctis requiem aeternam concede. Per Dominum nostrum JESUM Christum Filium tuum.

Sancti Dei omnes, intercedite pro nostra omniumque salute.

XII. EXERCITIUM

precandi pro diversis
hominum ordinibus, statibus atque
conditionibus.

Pro Pontifice maximo.

Ingentes tibi gratias ago Princeps Pastorum et aeternae Pontifex, Domine JESU Christe, qui Petrum Apostolum tuum, aliosque Pontifices Romanos, ordinarie sibi succedentes, uti supremos sacri ovilis tui Pastores ac Principes in Ecclesia instituisti, quique super hanc petram aedificas usque domum tuam, nullis adversariorum viribus unquam diruendam.

Rogo igitur Majestatem tuam, qui non solum Moysi, sed et jam Petri cathedrae potenter assistis, ut praesentem hac aetate Pontificem N. Ecclesiae tuae salvum et incolumem custodias, eumque de Catholicae fidei hostibus et inferorum portis feliciter triumphare concedas.

Quas vero claves regni caelorum huic tuo Vicario et summo in terris Pastori com-

misisti, eas nobis et Catholicis aliis facias efficaces, nimirum ad plenam indulgentiam, sive peccatorum omnium remissionem, simulque benedictionem Apostolicam assequendam. Scimus etenim, quod Petro Pontifici, ejusque successoribus singulis non frustra promiseris:

Tibi dabo claves regni caelorum, et quodcumque solveris super terram, erit solutum et in caelis.

Benedictus es Domine JESU, qui praecellentem potestatem Principi Episcoporum largiris, et per illum Ecclesiam in unitate conservare, impiasque doctrinas extirpare dignaris. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus sancti, per omnia saecula saeculorum.

Pro Episcopis et Magistratu Ecclesiastico.

Singulare munus est divinae providentiae tuae, Domine JESU Christe, quod post summum Ecclesiae Principem et Pontificem maximum, majores et minores Ecclesiae tuae Pastores, ac imprimis Episcopos et Archiepiscopos institutos habeamus, qui inde ab ipsis Apostolis quasi religionis antistites, Christianum populum spiritualibus in rebus ubique gentium pascant, regant ac gubernent.

Qui illos audit, te Christe utique audit: qui illos spernit, te et Patrem tuum spernit; suaeque inobedientiae poenas graves dabit.

Concede Pastor Optime Maxime, Pastores nobis secundum cor tuum perpetuo praefici, qui gregem tuam tam caro pretio redemptum pascant in iudicio et veritate, quique verbo simul et exemplo suum impleant munus ad nominis tui gloriam, et ovium suarum utilitatem.

Nos vero sub talibus pastoribus, qui legitime vocati atque missi per ostium ingrediuntur, fac oves esse morigeras, quae reverentiam et obedientiam suis Praepositis debitam ex animo praestent.

Pro Regibus et Principibus.

Omnipotens aeterne Deus, Rex Regum et Domine Dominantium, in cujus manu sunt omnium potestates et jura regnorum atque magistratum politicorum: tibi laus et gloria, qui Reges, Principes, et civiles Magistratus non solum instituis, sed etiam usque conservas ad felicem Reipublicae Christianae gubernationem, ad bonorum tutelam; ad malorum terrorem, atque ad publicam pacem ac tranquillitatem populi conservandam atque administrandam.

Et quoniam in manu tua sunt corda Principum, gratiam illis tuam impertias: ut sint, quales tu esse postulas, justitiae amatores, incorrupti iudices, legum custodes, pauperum et viduarum patroni atque defensores:

Ac imprimis Catholicae fidei sinceri vindices, qui contra improbos et Reipublicae

pestes jure gladii sibi commissis convenienter utantur.

Praestent illi, Domine, cum timore tuo officium suum, ut vere sint tui et justitiae administri, et nos sub illorum imperio quiete ac secure vivamus, tibi que caste, pie, ac fideliter serviamus. Qui vivis et regnas omnium Judex ac Dominus in saecula saeculorum.

*Pro civilibus Magistratibus et Principum
Consiliariis.*

Gratiam tuam omnipotens et misericors Deus supplices imploramus pro his, qui ad Reipublicae clavum sedent, suisque consiliis, jussis, et edictis ex professo subditis imperant.

Tua illos benedictio praevenerit ac sequatur, ut suscepto Magistratu rite fungantur, sui que muneris rationem et intelligant et exequantur.

Quare non tam populo praeesse ut capita, quam prodesse ut patres curent; a personarum acceptione in judiciis alieni; et oblata dona muneraque defogientes; qui sicut in prosperis constantes et humiles, sic in adversis rebus fortes et invicti, tuae gloriae et bono publico nihil anteponant.

Hi justitia Moysen, mansuetudine David, sapientia Salomonem, et fortitudine Samsonem usque studeant aemulari.

Domine summe et aequissime Legifer, qui personas hominum non respicis; et pro aequitate judicas omnia, propitius nostris

assiste Magistratibus hoc difficili tempore, ut officio suo invigilent, suaque prudentia et auctoritate justitiam et utilitatem publicam ornent, tueantur et provehant, magnumque robur et propugnaculum Reipublicae sibi concreditae adferant. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Pro parentibus, benefactoribus, et amicis.

Eximia est benignitas tua, clementissime Deus, quod per patrem, matrem, benefactores et amicos tam multa nobis et necessaria vitae commoda providere, nec solum corpori, sed etiam animo congruentia beneficia dispensare digueris.

Da nobis veniam, quaeso, quod collata illorum in nos merita, non quo par erat, gratitudinis et observantiae officio prosequamur, quodque legitime illos per omnia non honoremus.

Tuam vero pietatem rogamus, ut ejusmodi benefactoribus et amicis, inprimis autem parentibus, posthac plus deferamus, majoremque reverentiam et obedientiam illis clam palam dictis ac factis praestemus.

Et quoniam dignam illorum meritis gratiam rependere in facultate nostra non est, tua bonitas inopiam nostram suppleat, ac partim spiritualibus donis, partim aeternis praemiis, quod illis debemus, compensare dignetur.

Per JESUM Christum Dominum nostrum, qui tecum vivit in saecula benedictus, et largus est honorum omnium remunerator.

Pro amico singulari.

Custodi Domine hunc famulum tuum, pro quo majestati tuae supplicamus, ut in Catholica fide constans maneat, ac vitae hujus pericula illaesus pertranseat, nullisque tentationibus a te summo bono unquam separetur.

Remittantur illi, quaeso, peccata, si quibusdam tuam fortassis iram promeruit, augeatur in eo justitia, tibi, majoribus, et proximo exhibenda: vocationi suae, in qua degit, probe satisfaciat, aequè in prosperis atque in adversis rebus sese moderate gerat, atque finem vitae felicem, te duce, consequatur.

Illius animam et corpus, vitam et mortem tuae divinae gratiae magnopere commendamus, ut benedictionis tuae virtute in viis omnibus dirigatur, et contra insidias hostium animae et corporis defendatur. Amen.

Pro aegrotis utriusque sexus.

Deus humanae infirmitatis praesidium ac restaurator, sub cujus nutibus cuncta vitae nostrae momenta decurrunt, aegrotis ac infirmis famulis tuis, quorum vitae metuimus, misericordiae tuae veraeque salutis opem supplices imploramus.

Agnoscant illi se virga tua paterna visitari et corripi: tuae bonitati et providentiae fidenter sese committant, nec minus animi quam corporis incolumitatem quaerant et ament.

Eventum omnem de manibus tuis pendere cognoscant: crucem hanc abs te impositam sciant, quae ut sit salutaris.

Auge illis patientiae donum, ut in morbo sine pusillanimitate, impatientia et murmuratione versentur.

Quare infirmitas praesens ad tuam illis gloriam proficiat, eumque adferat fructum, ut virtutem tuam experti, posthac te magis metuant, colant, ament, ac laudent.

Quod si expedit illos convalescere, tu media necessaria eisdem provenire concede, ut sanitati restituti, majores in justitia progressus facere velint et possint.

Si vero illos de hoc mundo evocare statuisti, fiat, Pater, voluntas tua, simulque praesta virtutem, quae illos ad extremum vitae spatium rite disponat ac praeparet.

Non ex timore, sed amore tibi ac Ecclesiae reconcilientur: mature Sacramentis utantur, eorumque virtutem percipiant, patientia duce dolores propter te superent.

Contra hostes ac tentationes omnes pugnent fortiter, tuum adventum excipiant vigilanter, et in pace sancta demum obdormiant, ad te summam aeternumque bonum recta proficiscentes. Amen.

Pro inimicis, aemulis vel obtrektoribus.

Mitissime Domine JESU Christe, qui nostros inimicos et calumniatores a nobis diligi, nostrasque preces pro persequentibus et offendentibus effundi praecepisti: immo qui et ipse pro capitalibus tuis hostibus in Cruce precatus es:

Auge nobis, quaeso, Christianae mansuetudinis et lenitatis spiritum, per quem cunctis ex animo quasvis condonemus offensas, et cum hostibus in gratiam redeamus, omnemque hominum malevolentiam et injuriam vera patientia et fraternae dilectionis officio superemus.

Tum inimicis nostris veram pacem et caritatem a te dari petimus, ut integram peccatorum suorum veniam accipiant: utque non sine vera fide ac poenitentia ex hac vita decedant.

Nos vero clementer juvari petimus, ut malum in bono vincamus, nec solum a visibilibus, sed invisibilium etiam hostium insidiis, perturbationibus et periculis servemur illaesi. Per JESUM Christum Filium tuum Dominum nostrum. Amen.

Pro adversariis Ecclesiae Catholicae.

Deus, Christianae pacis caritatisque auctor, amator et custos, qui per Filium tuum unitatem Ecclesiae maxime commendasti, eamque inviolabilem inter fideles manere sanxisti, potenter conserva et defende nos adversus Ecclesiasticae pacis et unitatis per-

turbatores ac hostes, sive clancularios, sive manifestos.

Miserere omnium, obsecro, qui ab ejusdem Ecclesiae unitate seipsos segregarunt, novis sectis addicti, aut pestiferis seducti erroribus, vel qui ex contemptu Ecclesiae Catholicae nova spargunt ac tuentur dogmata.

Ignosce illis Domine, quia nesciunt quid faciunt, aut si sciunt, non tamen satis expendunt secum, quod quantumque sit scelus, te caput Ecclesiae in membris et praepositis persequi, et a corpore tuo, quod est Ecclesia, per nefarium schisma seipsum praescindere, tuamque inconutilem tunicam sacrilege lacerare.

Horum igitur oculos errorum et schismatis tenebris obcaecatos, tu, qui vera lux es mentium, clementer illustra, ut seipsos videant, ac videndo respiscant, tibi que summo Pastori et ovili tuo, extra quod nulli salus esse potest, per Ecclesiae claves reconcilientur.

In tua potestate situm est, ut e Saulis Pauli, et ex errantibus Thomae ac Augustini efficiantur, et vere conversi Catholicam fidem constanter praedicent, nomen quo tuum sanctum cum salute multorum glorificent. Fiat, fiat.

Pro Ecclesia Catholica ab Haereticis nunc vehementer afflicta precatio.

Domine JESU Christe, tuorum fidelium certissime propugnator, ac sapientissime mo-

derator et rector, ad te velut optimum fidissimumque nauclerum confugimus, quoniam in navi Ecclesiae tuae navigantes, horrendis ventis ac immanibus maris procellis ita concutimur, ut in metu et periculo maximo jampridem versemur.

Exsurge, quare obdormis Domine? exsurge, et ne repellas in finem. Domine salva nos, quoniam in hac saeva et foeda tempestate perimus: adeo portae inferorum contra nos praevalere contendunt.

Sed quamdiu durabit hoc scandalum? quousque haec tanta procedet impietas? quae tanquam vehemens flamma, vicina quaeque corripit, devastat, exurit, Ecclesiamque tuam in summas angustias redigit, ac vineam tuam feris implet bestiis, sacra fere omnia profanantibus atque proculcantibus.

Deus longanimis et multae misericordiae, ne dominetur nobis haec non minus diabolica quam humana crudelitas ac tyrannis, per quam in opprobrium et derisionem in circuitu facti sumus adversariis. Hi comederunt Jacob, et loca ejus desolata reliquerunt, in hoc unum intenti, ut domum tuam evertere, et Catholicam religionem nobis abolere possint.

Aperi tandem oculos clementissime Deus, non tuos, quibus luce clarius patent nefaria consilia et foedera impiorum, sed nostros oculos aperi, quibus tuam justitiam et nostram iniquitatem vere agnoscamus, et agnitam deploremus.

Quid enim nisi mera caecitas et stupiditas nos occupat et impedit, quod ejusmodi horrenda flagella, quibus juste nos verberas, et quorum causam ingratitude et inobedientia nostra semper augent, non animadvertimus, non ponderamus, non extimescimus?

Crudeli plaga, id est, nefario schismate, jam pridem visitamur ac plectimur Europaei: percussi non dolemus, nec redimus ad te caelestem Medicum severe nos percutientem, quin etiam peccata peccatis accumulantes, majus nobis exitium accersimus.

Quem enim iratum judicem placare, summoque studio nobis conciliare debebamus, eum ad iracundiam magis provocare stulte ac obstinate pergimus, jure ut cum Propheta dicamus: Nos inique egimus, et ad iracundiam provocavimus te, idcirco tu inexorabilis es.

Sed enim, cum ignoramus, quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad te, qui misereris Sion, et omnes te invocantes in templo tuo, quod est in Hierusalem, secundum promissionem tuam exaudis.

Parce igitur Domine, parce afflicto Clero et gementi populo tuo, et ne des haereditatem tuam Ecclesiae desertoribus, qui modo castris Israelis insultant, ac reliquias populi tui devorare contendunt, nec aliter quam canes ac ferae, terminos Patrum, Ecclesiae Sacramenta, cultumque tuum furiose proculcare satagunt.

Miserere tu, qui benignus es et Pater misericordiarum, et praestabilis super malitia; miserere, inquam, tantae multitudinis filiorum, qui ante Baal genua sua non curvaverunt, et a corpore tuo, quod est Ecclesia sancta Catholica, neque per haeresim, neque per schisma sese unquam praesciderunt. Carnem tuam et membra tua, o Fili Virginis, et Sponse fidelissime filiae Sion, ne despexeris.

Non in nobis et humanis praesidiis, sed in te capite et in corpore tuo, et in Sponsa tua nostram fiduciam, nostram gloriam collocamus. Tu manes perpetuo idem Emmanuel ac Pastor bonus, ab ipso corpore et grege et Sponsa tua nunquam separandus. Membra corporis tui utique luxata et aegra tandem repone atque cura.

Sponsam in hac senectute contemptam adjuva et consolare: dissipatas oves collige, ut ovili suo restituantur, fiatque nunc etiam unum ovile et unus pastor.

Custodi domum tuam, ne fures et latrones in illam irruere, et pro sua libidine palam grassari pergant.

Respice tu, qui dives es in misericordia, non iniquitates nostras, praesentium malorum fontes et fomites, sed immensam clementiam tuam, bonorum omnium procreatricem, et praeterea Filii tui merita et vulnera, morborum etiam immedicabilium antidota praesentissima.

Valeant apud te, si unquam antea, nunc maxime quidem preces amicorum fidelium, qui inde ab initio tibi placuerunt, et ejusdem Ecclesiae membra, muri, turres et propugnacula quondam exstiterunt.

Augeatur in nobis Catholicis orandi fiducia, ut reaedicatio murorum Hierusalem ardentibus multorum votis, et amaris piorum lachrymis tandem concedatur.

Humiliemur sub potenti manu tua, qui tot flagellis justitiae iraeque tuae correpti, peccata nostra merito confitemur, et ad te Patrem cum filio prodigo redire, tibi que offenso reconciliari ex animo desideramus.

Quod ut fiat, nostrorum et Catholicorum omnium corda sic illustra, sic move et inflamma tuo Spiritu, novo ut studio et fervore impulsus, ad sanctam poenitentiae et reformationis institutum properemus, nosque totos ad meliorem frugem in tui nominis gloriam recipiamus. Amen.

Grassante peste, bello, fame, aëris intemperie, vel premente calamitate publica.

Omnipotens aeterne Deus, refugium, virtus et salus tuorum fidelium, non secundum peccata nostra, quae fecimus nos, neque secundum iniquitates magistratum et populorum retribuas nobis:

Sed quae flagella justae indignationis tuae meremur et patimur, ea propter nominis tui gloriam a cervicibus nostris clementer averte.

Hostium ergo nostrorum contumacem elide superbiam, et nos a bellica incursione illaesos, in pace custodi ac protege.

Præterea morbos, pestilentiam, famem, aliasque calamitates humanis corporibus noxias, pro tua ingenti bonitate depelle, vel bona ex parte nobis mitiga.

Tum aëris intemperiem, imbrium inundationem, nimiam terrae siccitatem vel sterilitatem, sicut et grandinem, fulgura et tempestates perniciosas averte, aut certe ne magnopere nos infestent et affligant, prohibe.

Tua benedictione paterna nitimur, a te opem, qui auxiliator es in tribulatione, petimus et expectamus. Tantum ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum, sed cito anticipent nos misericordiae tuae, quia pauperes facti sumus nimis.

Igitur adjuva nos Deus salutaris noster, et propter gloriam nominis tui libera nos, et peccatis nostris esto propitius, ut corpore et animo salvi, tibi fonti bonorum, et deinde proximo nostro expeditius inserviamus, quum a praesentibus periculis et perniciosis vitae hujus aerumnis tua nos gratia liberaverit.

Non enim delectaris in perditionibus nostris, quin et post tempestatem tranquillum facis, et post lachrymationem et fletum exultationem infundis.

Benedic Domine populo tuo, nostraque tempora fidelibus tuis tranquilla et prospera

esse concede. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Addi potest quinquies Dominica precatio cum grata memoria Christi e caritate summa vulnerati et in Cruce mortui pro peccatoribus.

In cruce vel tentatione positi precatio.

Domine JESU Christe, qui ad gloriam tuam et salutem nostram laeta permisces tristibus, et in profectum nostrum secunda et adversa evenire concedis; bonitati tuae gratias ago, quod mei fueris recordatus et hac exigua cruce servum inutilem visitaveris.

Peto autem gratiam, ut ex hac qualicumque visitatione atque tentatione fructus et proventus, quem tu desideras, consequatur, neque qualicumque mea impatientia vel ingratitude impediatur.

Tuam, quaeso, manum porrigas imbecillo, meque sicut Petrum Apostolum, quum immergi coepisset marinis fluctibus, potenti dextera tua erige, ne sub hac cruce labascam et concidam.

Nota et probata est virtus tua, per quam Loth e Sodomis, Jacob ab iniquo fratre, Israël a Pharaone, David a Rege Saul, Jonas e ventre ceti, Daniel ex lacu leonum mirabiliter erepti atque servati sunt.

Quod autem potes, id velis etiam, rogo, ut praesentem et amarum carnique molestum calicem a me transferas, sicut Regem Ezechiam cum lachrymis orantem exaudisti, et a lethali morbo mirabiliter liberasti.

Verumtamen non mea, sed tua, quae semper justa est et sancta, voluntas fiat. Penes te stat omnis auctoritas de filiis iudicandi atque discernendi, nec novit quisquam te rectius, quae pharmaca morbis nostris curandis convenient.

Argue, corripe, ure, seca, Pater, hoc tempore, ut in aeternum parcas, neque in furore tuo peccata nostra inferni flammis exuras.

Scio multis prodesse virgam tuam, dum dilectos corripis filios, et corripiendo purgas, probas, exerces, priusquam coronas electos.

Paratum cor meum, paratum cor meum Deus, quomodo et quamdiu tibi placuerit me paternae virgae tuae subjici, meamque patientiam in cruce probari.

In te Domine speravi, non confundar in aeternum. Me totum voluntati tuae submitto atque committo. Etiamsi me occideris, in te vitae fontem sperare non desinam: in manibus tuis sortes meae.

Ad patientiam in cruce retinendam.

Nosti omnipotens Deus, quam sit exile, vile ac fragile hoc manuum tuarum figmentum, quod ex pulvere conditum, jam levi, jam valido vento afflante facile commovetur, concutitur, frangitur, et tandem evanescit.

Ideo nihil est, quod meis ego viribus fidam, qui carne contra spiritum semper reluctante, tot sentio motus indignationis, impatientiae,

diffidentiae, pusillanimitatis, aliarumque perturbationum, si quando injuria, molestia, tentatione vel afflictione pulser aut vexer.

Tuam ergo opem implo-ro, caelestis Medice, tuum divinum pharmacum, quod patientia dicitur, mihi cupio communicari, summum nempe in morbis etiam acerbissimis levamentum.

Atque ut sanctae patientiae clypeo munitus, magis tibi placeam, da mihi, quaeso, praesenti et aequo esse animo, ut velut ambidexter, laeta et tristia, suavia et aspera non aliunde quam de paternis tuis manibus profecta suscipiam, mihi-que divinitus immissa esse credam, quoniam ad filiorum tuorum exercitationem ac profectum dirigis omnia.

Deinde doceat me spiritus tuus, quo confortante possumus omnia, ut sciam animam meam in patientia usque custodire.

Tu es Dominus, qui aculeos et dolores omnium et singulorum laborantium consideras: ego vero, licet nondum ad sanguinem usque restiterim, tamen carnis imbecillitatem, et recalcitrantis naturae vim saepe vel invitus experior.

Tantoque magis adjuva, quaeso, imperfectum meum, ut virtus infirmitate perficiatur, et ego sincere testari possim: Virga tua et baculus tuus, ipsa me consolata sunt.

Ad haec gratia tua duce respiciam saepe in faciem Christi mei et Filii tui crucifixi, qui se patientibus omnibus absolutum patientiae speculum et exemplar praebuit.

Sed et lectissimi ac fidelissimi amici tui me in cruce mea consolentur, qui tanquam aurum in ardenti fornace abs te purgati ac probati, atrocissima quaeque supplicia pro te uti patientissime, ita et fortissime pertulerunt, tanto nunc quidem Capiti in gloria conformiores, quanto magis illius passionibus hic communicarunt.

Psalmus XC. in afflictione consolatorius.

Qui habitat in adiutorio Altissimi, in protectione Dei caeli commorabitur.

Dicet Domino: Susceptor meus es tu: et refugium meum, Deus meus, sperabo in eum.

Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium, et a verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi, et sub pennis ejus sperabis.

Scuto circumdabit te veritas ejus: non timebis a timore nocturno.

A sagitta volante in die, a negotio perambulante in tenebris, ab incursu et daemonio meridiano.

Cadent a latere tuo mille, et decem millia a dextris tuis: ad te autem non appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis considerabis, et retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea, altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, et flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.

In manibus portabunt te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aspidem et basiliscum ambulabis, et conculcabis leonem et draconem.

Quoniam in me speravit, liberabo eum: protegam eum, quoniam cognovit nomen meum.

Clamabit ad me, et ego exaudiam eum, cum ipso sum in tribulatione: eripiam eum, et glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum, et ostendam illi salutarem meum.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Pro afflictis precatio.

Deus, qui contritorum non despicias gemitum, et moerentium non spernis affectum, adesto precibus nostris, quas tibi pro tribulatione nostra effundimus, easque clementer exaudi:

Ut quidquid contra nos diabolicae atque humanae moliuntur adversitates, id ad nihilum redigatur, et consilio tuae pietatis allidatur:

Quatenus nullis adversitatibus laesi, sed de omni tribulatione et angustia erepti, in Ecclesia tua tibi gratias laeti referamus.

Dimitte nobis peccata, quae omne malum creant, et misericordiam optatam afflictis

nobis tribue, ut Sanctis omnibus apud te intercedentibus, veniam, incolumitatem et pacem consequamur. Per JESUM Christum Dominum nostrum. Pater noster.

Pro pauperibus et miseris ad extremam fere calamitatem redactis.

Deus, refugium pauperum, fortitudo laborantium, et praepotens lugentium consolator, immensae misericordiae tuae commendamus inopes et calamitosos, ubicunque gentium degant, quorum numerum, angustias et aerumnas inefabiles tu solus agnoscis et perspicias.

Et quoniam Pater desolatorum existis, ne despicias, quaeso, gemitus, lachrymas, clamores, dolores, angores, desideria tot pupillarum, orphanorum, viduarum, captivorum, exulum, peregrinorum, sive juste sive injuste maximis calamitatibus objiciuntur, adeoque cum morte acerba conflictantur.

Respice Pater misericordiarum hanc familiam miserrimam, in qua tui fideles morbis, peste, fame, bello, clade, igne, aqua, fulmine, carceribus, naufragiis, suppliciis, aliisque modis gravissime discruciantur.

Parce illis Domine, quia tempus miserendi venit: aperi illis viscera misericordiae tuae, qui te invocantibus Israelitis ac aliis tam multa non solum promittere, sed etiam liberaliter offerre, et praeter omne meritum saepe donare dignatus es.

Justitia tua convertatur in clementiam; ut ubi abundavit peccatum et poena peccati, illic abundet et gratia per JESUM Christum Filium tuum, pro peccatoribus traditum, flagellatum, illusum, crucifixum et mortuum, verumque Pontificem, qui suorum infirmitatibus vult et potest compati.

Nec potest horum injustitia tam esse foeda et abominabilis, quam decora et grata fuit apud te Filii tui justitia.

Illius humilis obedientia longe vicit superbam inobedientiam nostram: ejusdem in perferendis doloribus patientia omnem obscœnam et criminiosam humanarum voluptatum concupiscentiam superavit.

Respice igitur Pater aeternae calamitosos, pro quibus intercedimus, et quorum animas Filius suo ipsius sanguine sibi comparavit, iis in corpore et animo propitius esse dignare.

Famem illorum gravem depelle; pestem, bellum, ac hostilem impetum tolle, vincula dissolve, carceres aperi.

Errantes in viam redeant, exules patriae, infirmi sanitati, peregrinantes portui suo restituantur. Partem suam cum latrone illo habeant, qui tametsi sero poenitentiam ageret, tamen Filium tuum habuit consolatorem, ab eo etiam Paradisi gaudiis exhilaratus.

Tu patre Abraham clementior, Lazaros in paternum sinum accipe, et in Crucē ipsa consolare, ut misericordiae tuae praesidiis refocillati, adversa cuncta propter te levius et constantius ferant, tuamque praesentem

opem et confortationem Angelicam quum saepe alias, tum in morte ipsa experiantur. Per eundem **JESUM** Christum Dominum nostrum. Amen.

XIII. EXERCITIUM,
constans e Psalmis, ut vocant, gradu-
alibus XV. ita distributis,

ut in prima parte quinque Psalmi fidelibus defunctis; in altera quinque sequentes cuicumque congregationi vel Reipublicae; in tertia totidem Psalmi certis personis, uti familiaribus, benefactoribus vel propinquis applicentur.

Psalmi primae partis. 119. 120. 121. 122. 123.

I.

Ad Dominum, cum tribularer, clamavi: et exaudivit me.

Domine libera animam meam a labiis iniquis, et a lingua dolosa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam dolosam?

Sagittae potentis acutae cum carbonibus desolatoriis.

Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus est, habitavi cum habitantibus Cedar: multum incola fuit anima mea.

Cum his, qui oderunt pacem, eram pacificus: cum loquebar illis, impugnabant me gratis.

Non additur hic et in aliis quatuor Psalmis sequentibus Gloria Patri.

II.

Levavi oculos meos in montes, unde veniet auxilium mihi.

Auxilium meum a Domino, qui fecit caelum et terram.

Non det in commotionem pedem tuum, neque dormitet, qui custodit te.

Ecce non dormitabit, neque dormiet, qui custodit Israel.

Dominus custodit te; Dominus protectio tua super manum dexteram tuam.

Per diem sol non uret te, neque luna per noctem.

Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum et exitum tuum ex hoc nunc et usque in saeculum.

III.

Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes nostri in atris tuis Hierusalem.

Hierusalem, quae aedificatur ut civitas, cuius participatio ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini, testimonium Israël ad confitendum nomini Domini.

Quia illic sederunt sedes in judicio, sedes super domum David.

Rogate, quae ad pacem sunt Hierusalem, et abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua, et abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos et proximos meos loquebar pacem de te.

Propter domum Domini Dei nostri quaesivi bona tibi.

IV.

Ad te levavi oculos meos, qui habitas in caelis.

Ecce sicut oculi servorum in manibus dominorum suorum:

Sicut oculi ancillae in manibus dominae suae: ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Miserere nostri Domine, miserere nostri, quia multum repleti sumus despectione.

Quia multum repleta est anima nostra: opprobrium abundantibus, et despectio superbis.

V.

Nisi quia Dominus erat in nobis, dicat nunc
Israël, nisi quia Dominus erat in nobis.

Cum exurgerent homines in nos, forte vivos
deglutissent nos.

Cum irasceretur furor eorum in nos, forsi-
tan aqua absorbuisset nos.

Torrentem pertransivit anima nostra, forsi-
tan pertransisset anima nostra aquam intolera-
bilem.

Benedictus Dominus, qui non dedit nos in
captionem dentibus eorum.

Anima nostra sicut passer erepta est de la-
queo venantium.

Laqueus contritus est, et nos liberati
sumus.

Adjutorium nostrum in nomine Domini, qui
fecit caelum et terram.

Requiem aeternam dona eis Domine, et lux
perpetua luceat eis.

Mox flexis genibus recitetur Pater noster.

*Ac deinde: Et ne nos inducas in tentatio-
nem; sed libera nos a malo. Amen,*

*Domine exaudi orationem meam; et clamor
meus ad te veniat.*

Precatio Ecclesiae.

Absolve, quaesumus Domine, animas famu-
lorum famularumque tuarum et omnium fidelium
defunctorum ab omni vinculo delictorum, ut in
resurrectionis gloria inter sanctos et electos
tuos resuscitati respirent. Per Christum Domi-
num nostrum. Amen.

Psalmi secundae partis, nimirum a 124, usque ad 129.

VI.

Qui confidit in Domino sicut mons Sion, non commovebitur in aeternum, qui habitat in Hierusalem.

Montes in circuitu ejus, et Dominus in circuitu populi sui, ex hoc nunc, et usque in saeculum.

Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum super sortem justorum, ut non extendant justi ad iniquitatem manus suas.

Benefac Domine bonis, et rectis corde.

Declinantes autem in obligationes, adducet Dominus cum operantibus iniquitatem: pax super Israël.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

VII.

In convertendo Dominus captivitatem Sion facti sumus sicut consolati.

Tunc repletum est gaudio os nostrum, et lingua nostra exultatione.

Tunc dicent inter gentes: Magnificavit Dominus facere cum cis.

Magnificavit Dominus facere nobiscum, facti sumus laetantes.

Converte Domine captivitatem nostram, sicut torrens in Austro.

Qui seminant in lacrymis, in exultatione

metent. Euntes ibant et flebant, mittentes semina sua.

Venientes autem venient cum exultatione, portantes manipulos suos.

Gloria Patri, et Filio.

VIII.

Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt, qui aedificant eam.

Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat, qui custodit eam.

Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis suis somnum, ecce haereditas Domini, filii merces fructus ventris.

Sicut sagittae in manu potentis, ita filii excussorum.

Beatus vir, qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur, cum loquetur inimicis suis in porta.

Gloria Patri etc.

IX.

Beati omnes, qui timent Dominum, qui ambulat in viis ejus.

Labores manuum tuarum, quia manducabis, beatus es, et bene tibi erit.

Uxor tua sicut vitis abundans in lateribus domus tuae.

Filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae.

Ecce siq̄ benedicetur homo, qui timet Dominum.

Benedicat tibi Dominus ex Sion: et videas bona Hierusalem omnibus diebus vitae tuae.

Et videas filios filiorum tuorum, pacem super Israël. Gloria Patri et Filio.

X.

Saepe expugnaverunt me a juventute mea, dicat nunc Israël.

Saepe expugnaverunt me a juventate mea, etenim non potuerunt mihi.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores, prolongaverunt iniquitatem suam.

Dominus justus concidit cervices peccatorum: confundantur et convertantur retrorsum omnes, qui oderunt Sion.

Fiant sicut foenum tectorum, quod priusquam evellatur, exaruit.

De quo non implevit manum suam, qui metet, et sinum suum, qui manipulos colliget.

Et non dixerunt, qui praeteribant: benedictio Domini super vos: benediximus vobis in nomine Domini.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio.

Mox flexis genibus addantur preces:

Kyrie eleyson, Christe eleyson, Kyrie eleyson. Pater noster.

Et ne nos inducas in tentationem.

Sed libera nos a malo. Amen.

Memento congregationis tuae, quam possedisti ab initio.

Domine exaudi orationem meam, et clamor meus ad te veniat.

Precatio Ecclesiae.

Deus, cui proprium est misereri semper et parcere, suscipe deprecationem nostram, ut nos et omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit, miseratio tuae pietatis clementer absolvat. Per Christum Dominum nostrum.

Psalmi tertiae partis, nimirum a 129. usque ad 134.

XI.

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus, speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem sperat Israël in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat.

XII.

Domine non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei.

Neque ambulavi in magnis, neque in mirabilibus super me.

Si non humiliter sentiebam, sed exaltavi animam meam,

Sicut ablactatus est super matre sua, ita retributio in anima mea.

Speret Israël in Domino ex hoc, nunc, et usque in saeculum.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat.

XIII.

Memento Domine David, et omnis mansuetudinis ejus.

Sicut juravit Domino, votum vovit Deo Jacob.

Sit introtero in tabernaculum domus meae, si ascendero in stratum lecti mei.

Si dederò somnum oculis meis, et palpebris meis dormitationem.

Et requiem temporibus meis donec inveniam locum Domino, tabernaculum Deo Jacob.

Ecce audivimus eam in Ephrata, invenimus eam in campis silvae.

Introibimus in tabernaculum ejus, adorabimus in loco, ubi steterunt pedes ejus.

Surge Domine in requiem tuam, tu et arca sanctificationis tuae.

Sacerdotes tui induantur justitiam, et sancti tui exultent.

Propter David servum tuum non avertas faciem Christi tui.

Juravit Dominus David veritatem, et non frustrabitur eam: de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.

Si custodierint filii tui testamentum meum, et testimonia haec, quae docebo eos.

Et filii eorum usque in saeculum, sedebunt super sedem tuam.

Quoniam elegit Dominus Sion, elegit eam in habitationem sibi.

Haec requies mea in saeculum saeculi: hic habitabo, quoniam elegi eam.

Vidua ejus benedicens benedicam, pauperes ejus saturabo panibus.

Sacerdotes ejus induam salutari, et sancti ejus exultatione exultabunt.

Illuc producam cornu David, paravi lucernam Christo meo.

Inimicos ejus induam confusione, super ipsum autem effloreat sanctificatio mea.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio.

XIV.

Ecce quam bonum et quam jucundum, habitare fratres in unum.

Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam; barbam Aaron.

Quod descendit in oram vestimenti ejus sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.

Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, et vitam usque in saeculum.

Gloria Patri, et Filio. Sicut erat.

XV.

Ecce nunc benedicite Dominum omnes servi Domini.

Qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri.

In noctibus extollite manus vestras in sancta, et benedicite Dominum.

Benedicat tibi Dominus ex Sion, qui fecit caelum et terram.

Gloria Patri et Filio.

Addantur flexis genibus preces:

Kyrie eleyson, Christe eleyson, Kyrie eleyson. Pater noster. Et ne nos inducas.

Sed libera nos a malo.

Salvos fac servos tuos,

Deus meus sperantes in te.

Domine exaudi orationem meam:

Et clamor meus ad te veniat.

Precatio Ecclesiae.

Praetende Domine famulis et famulabus dexteram caelestis auxilii, ut te toto corde perquirant, et quae digne postulant, consequi mereantur. Per Christum.

Precatio generalis.

Omnipotens Deus, vivorum ac mortuorum Princeps, in cujus praepotenti manu cuncta subsistunt, propitius respice, quos misericordiae tuae commendamus, majores, fratres, familiares, benefactores et alios, quacunq̄ue nobis propinquitate amicitiaque conjunctos.

Benedic et familiae, civitati, ac provinciae nostrae, ut in illa uterque sexus ac ordines omnes fidelium tranquille vivant, et a poenis peccatorum erepti, vocationi suae satisfaciant, placidisque tibi moribus deservire contendant. Nec solum vivorum, sed etiam in Catholica fide defunctorum peccatis clementer ignosce, ut inter sanctos tuos luce et requie fruantur aeterna. Per JESUM Christum Filium tuum, Dominum nostrum, qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

XIV. EXERCITIUM

septem Psalmos poenitentiales
complectens,

quos D. Augustinus valde probavit, et Ecclesia Catholica in frequenti tenet usu: Tum ad poenitentiae privatae et publicae testimonium declarandum; Tum ad malorum quorumlibet deprecationem a Deo impetrandam.

MATHAEI XVIII.

Iterum dico vobis, quia si duo ex vobis consenserint super terram de omni re, quamcunque petierint, fiet illis a Patre meo, qui in caelis est.

Psalmus VI. qui et primus est poenitentialis.

Domine, ne in furore tuo arguas me; neque in ira tua corripias me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus

sum: sana me Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine usquequo?

Convertere Domine, et eripe animam meam: salvum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autem, quis confitebitur tibi?

Laboravi in gemitu meo, lavabo per singulas noctes lectum meum, lacrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est a furore oculus meus: inveteravi inter omnes inimicos meos.

Discedite a me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudivit Dominus vocem fletus mei.

Exaudivit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.

Erubescant et conturbentur vehementer omnes inimici mei: convertantur, et erubescant valde velociter.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio etc.

Psalmus XXXI.

Beati, quorum remissae sunt iniquitates: et quorum tecta sunt peccata.

Beatus vir, cui non imputavit Dominus peccatum: nec est in spiritu ejus dolus.

Quoniam tacui, inveteraverunt ossa mea: dum clamarem tota die.

Quoniam die ac nocte gravata est super me manus tua: conversus sum in aerumna mea, dum configitur spina.

Delictum meum cognitum tibi feci: et injustitiam meam non abscondi.

Dixi: confitebor adversum me injustitiam meam Domino; et tu remisisti impietatem peccati mei. Pro hac orabit ad te omnis sanctus in tempore opportuno.

Verumtamen in diluvio aquarum multarum: ad eum non approximabunt.

Tu es refugium meum a tribulatione, quae circumdedit me: exultatio mea erue me a circumdantibus me.

- Intellectum tibi dabo, et instruam te in via hac, qua gradieris, firmabo super te oculos meos.

- Nolite fieri sicut equus et mulus, quibus non est intellectus.

In campo et fraeno maxillas eorum constringe, qui non approximant ad te.

Multa flagella peccatoris: sperantem autem in Domino misericordia circumdabit.

Laetamini in Domino, et exultate justi: et gloriamini omnes recti corde.

Gloria Patri et Filio. Sicut erat.

Psalmus XXXVII.

Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripas me.

Quoniam sagittae tuae infixae sunt mihi: et confirmasti super me manum tuam.

Non est sanitas in carne mea a facie irae

tuae: non est pax ossibus meis, a facie peccatorum meorum.

Quoniam iniquitates meae supergressae sunt caput meum: et sicut onus grave gravatae sunt super me.

Putruerunt et corruptae sunt cicatrices meae a facie insipientiae meae.

Miser factus sum, et curvatus sum usque in finem: tota die contristatus ingrediebar.

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus: et non est sanitas in carne mea.

Afflictus sum, et humiliatus sum nimis: fugiebam a gemitu cordis mei.

Domine ante te omne desiderium meum: et gemitus meus a te non est absconditus.

Cor meum conturbatum est in me, dereliquit me virtus mea: et lumen oculorum meorum, et ipsum non est mecum.

Amici mei et proximi mei adversum me appropinquaverunt et steterunt.

Et qui juxta me erant, de longe steterunt; et vim faciebant, qui quaerebant animam meam.

Et qui inquirebant mala mihi, locuti sunt vanitates: et dolos tota die meditabantur.

Ego autem tanquam surdus non audiebam: et sicut mutus non aperiens os suum.

Et factus sum sicut homo non audiens: et non habens in ore suo redargutiones.

Quoniam in te Domine speravi: tu exaudies me Domine, Deus meus.

Quia dixi, nequando supergaudeant mihi

**inimici mei: et dum commoventur pedes mei,
super me magna locuti sunt**

**Quoniam ego in flagella paratus sum: et
dolor meus in conspectu meo semper.**

**Quoniam iniquitatem meam annuntiabo: et
cogitabo pro peccato meo.**

**Inimici autem mei vivunt, et confirmati sunt
super me: et multiplicati sunt, qui oderunt me
inique.**

**Qui retribuunt mala pro bonis, detrahebant
mihi: quoniam sequebar bonitatem.**

**Ne derelinquas me Domine Deus meus:
ne discesseris a me.**

**Intende in adiutorium meum Domine Deus
salutis meae.**

**Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio.**

Psalmus L.

**Miserere mei Deus secundum magnam mise-
ricordiam tuam.**

**Et secundum multitudinem miserationum tu-
arum dele iniquitatem meam.**

**Amplius lava me ab iniquitate mea: et a
peccato meo munda me.**

**Quoniam iniquitatem meam ego cognosco:
et peccatum meum contra me est semper.**

**Tibi soli peccavi, et malum coram te feci:
ut justificeris in sermonibus tuis, et vincas cum
judicaris.**

**Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum:
et in peccatis concepit me mater mea.**

Ecce enim veritatem dilexisti: incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me Domine hyssopo et mundabor: lavabis me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam: et exultabunt ossa humiliata.

Averte faciem tuam a peccatis meis: et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: et Spiritum rectum innova in visceribus meis.

Ne projicias me a facie tua: et Spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris: et Spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas, et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meae: et exaltabit lingua mea justitiam tuam.

Domine labia mea aperies: et os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus: cor contritum et humiliatum Deus non despicias.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion: ut aedificentur muri Hierusalem

Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes et holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri et Filio.

Psalmus CI.

Domine exaudi orationem meam : et clamor meus ad te veniat.

Non avertas faciem tuam a me: in quacun- que die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In quacun- que die invocavero te, velociter exaudi me.

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: et ossa mea sicut cremium aruerunt.

Percussus sum ut foenum, et aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

A voce gemitus mei, adhaesit os meum carni meae.

Similis factus sum pellicano solitudinis: et factus cum sicut nycticorax in domicilio.

Vigilavi, et factus sum sicut passer solita- rius in tecto.

Tota die exprobrabant mihi inimici mei: et qui laudabant me, adversum me jurabant.

Quia cinerem tanquam panem manducabam: et poculum meum cum fletu miscebam.

A facie irae indignationis tuae: quia ele- vans allisisti me.

Dies mei sicut umbra declinaverunt: ego autem sicut foenum arui.

Tu autem Domine in aeternum permanes: et memoriale tuum in generatione et genera- tionem.

Tu exurgens Domine misereberis Sion: quia tempus miserendi ejus, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt servis tuis lapides ejus:
et terrae ejus miserebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine,
et omnes reges terrae gloriam tuam.

Quia aedificavit Dominus Sion, et videbitur
in gloria sua.

Respexit in orationem humilium: et non
sprevit preces eorum,

Scribantur haec in generatione altera: et
populus, qui creabitur, laudabit Dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo: Do-
minus de caelo in terram aspexit.

Ut audiret gemitus compeditorum: ut sol-
veret filios interemptorum.

Ut annuntient in Sion nomen Domini: et
laudem ejus in Hierusalem.

In conveniendo populos in unum: et reges
ut serviant Domino.

Respondit ei in via virtutis suae: paucita-
tem dierum meorum nuntia mihi!

Ne revoces me in dimidio dierum meorum:
in generatione et generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fundasti: et opera
manuum tuarum sunt caeli.

Ipsi peribunt, tu autem permanes: et omnes
sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos, et muta-
buntur: tu autem idem ipse es, et anni tui
non deficient.

Filii serverum tuorum habitabunt: et semen
eorum in saeculum dirigetur.

**Gloria Patri, et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio.**

Psalmus CXXIX.

De profundis clamavi ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes: in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: et propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem: speret Israël in Domino.

Quia apud Dominum misericordia; et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri, et Filio.

Psalmus CXLII.

Domine exaudi orationem meam; auribus percipe obsecrationem meam; in veritate tua exaudi me in tua justitia.

Et non intres in iudicium cum servo tuo; quia non justificabitur in conspectu tuo omnis vivens.

Quia persecutus est inimicus animam meam; humiliavit in terra vitam meam.

Collocavit me in obscuris sicut mortuos

saeculi, et anxius est in me spiritus meus; in me turbatum est cor meum.

Memor fui dierum antiquarum, meditatus sum in omnibus operibus tuis; et in factis manuum tuarum meditabar.

Expandi manus meas ad te; anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Velociter exaudi me Domine; defecit spiritus meus.

Non avertas faciem tuam a me; et similis ero descendentibus in lacum.

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam; quia in te speravi.

Notam fac mihi viam, in qua ambulem; quia ad te levavi animam meam.

Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi; doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam; propter nomen tuum Domine vivificabis me in aequitate tua.

Educes de tribulatione animam meam; et in misericordia tua disperdes omnes inimicos meos.

Et perdes omnes, qui tribulant animam meam; quoniam ego servus tuus sum.

Praecatio ante vel post recitados Psalmos superiores.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra, non parentum, non magistratum, non fratrum ac vicinorum nostrorum crimina, sicuti meremur, vindices.

Digni sumus, proh dolor, non modo praesentibus, sed etiam imminentibus perpetuaeque flagellis iracundiae tuae.

Vae nobis, qui tot modis post agnitam justitiae tuae viam peccavimus; tuamque benignitatem, quae nos ad poenitentiam continenter allicit, invitat, expectat, vel obstinatis repudiamus animis, vel sicuti caecis oculis et surdis auribus praeterimus.

Tantum abest, ut manum tuam severe nos purcutientem, nostraeque visitationis tempus agnoscamus, ac una cum Ninivitis veram agamus poenitentiam, nimirum ad te conversi, sicut ipse postulas, ex toto corde, in jejunio, fletu et planctu.

Sed converte nos Deus salutaris noster, et haec lapidea corda nostra intimi doloris sanctaeque contritionis sagitta confige et vulnera, ut sicut a te omnis gratiae fonte per inobedientiam longe discessimus, ita nunc ad te summum bonum corde contrito et humiliato spiritu serio et cito revertamur.

Flagella iracundiae tuae, quibus peccata nostra domi forisque castigas, vel a nobis averte, vel sic mitiga, ut salutaria sint animis nostris curandis pharmaca.

Rubigo carnis ejusmodi igne afflictionis magis et magis excoquatur; humiliemur sub potenti manu tua, ut probationis tuae fructum una cum amicis tui electis, duce patientia, reportemus.

Esti vero poenas graviores commeruimus, omnique venia indigni sumus; tamen suavem et immensam tuam clementiam imploramus, o

Pater misericordiarum, et Deus totius consolationis, ut et peccatorum nostrorum vincula dissolvas: et verae conversionis ac poenitentiae spiritum nobis impertias, eaque media suppedites, quibus vere tibi Deo nostro reconciliemur, praesentibusque corporis et animae periculis liberemur. Per JESUM Christam Dominum nostrum, cum quo tibi laus et gloria sempiterna.

Huc transferri poterit Litania communis Ecclesiae, quae postea subjicietur.

XV. EXERCITIUM

in tribus litaniiis recitandis positum.

Prima ad JESUM Christum Salvatorem nostrum;

Secunda ad beatam Virginem Deiparam;

Tertia ad Sanctorum omnium ordines catholice invocandos pertinet.

Litania de Domino JESU Salvatore nostro.

Kyrie eleyson.

Christe eleyson.

Kyrie eleyson.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de caelis Deus, miserere nobis.

Fili redemptor mundi Deus, miserere nobis.

Spiritus sancte Deus, miserere nobis

Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.

Jesu Fili Dei vivi,
Jesu potentissime,
Jesu fortissime,
Jesu perfectissime,
Jesu gloriosissime,
Jesu mirifice,
Jesu jucundissime,
Jesu carissime,
Jesu splendidior stellis,
Jesu pulchrior luna,
Jesu clarior sole,
Jesu admirabilis,
Jesu delectabilis,
Jesu honorabilis,
Jesu humillime,
Jesu mitissime,
Jesu patientissime,
Jesu obedientissime,
Jesu dulcissime,
Jesu amator castitatis,
Jesu amor noster,
Jesu amator pacis,
Jesu speculum vitae,
Jesu exemplar virtutum,
Jesu zelator animarum,
Jesu refugium nostrum,
Jesu pater pauperum,
Jesu consolator afflictorum,
Jesu thesaurus fidelium,
Jesu gemma pretiosa,
Jesu armarium perfectionis,
Jesu bone Pastor ovium,
Jesu stella maris,

misere nobis.

**Jesu lux vera,
Jesu sapientia aeterna,
Jesu bonitas infinita,
Jesu gaudium Angelorum,
Jesu rex Patriarcharum,
Jesu inspirator Prophetarum,
Jesu magister Apostolorum,
Jesu doctor Evangelistarum,
Jesu fortitudo Martyrum,
Jesum lumen Confessorum,
Jesu corona Sanctorum,
Propitius esto, parce nobis Jesu.
Propitius esto, exaudi nos Jesu.
Propitius esto, libera nos Jesu.
Ab omni malo,
Ab omni peccato,
Ab ira tua,
Ab insidiis diaboli,
A transgressione mandatorum tuorum,
Ab incursu omnium malorum,
Per incarnationem tuam,
Per adventum tuum,
Per nativitatem tuam,
Per circumcisionem tuam,
Per labores tuos,
Per flagella tua,
Per mortem tuam,
Per resurrectionem tuam,
Per ascensionem tuam,
Per coronationem tuam,
Per gaudia tua,
Per gloriam tuam,**

miserere nobis.**libera nos Jesu.**

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Jesu.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Jesu.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Jesu exaudi nos.

Sit nomen Domini benedictum.

Ex hoc nunc et usque in saeculum.

Oremus.

Deus, qui glorioso ac venerando nomine dilectum unicum tuum Redemptorem nostrum JESUM appellare, ac ejusdem nominis ineffabili virtute peccatores justificare, et peccantes exaudire, magnaue patrare miracula voluisti:

Da nobis divinum et sacrosanctum hoc nomen non minus ardenti quam fideli corde complecti, et sedulo invocare, ut qui ejusdem Salvatoris nomen devoti recolimus, gratiam quoque ac potentiam ejus persentiamus. Amen.

LITANIA DE MARIA

semper Virgine, et

Domina nostra sacrosancta.

Kyrie eleyson.

Christe eleyson.

Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de caelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.
Sancta Maria,
Sancta Dei genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Ma ter Christi,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda,
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum justitiae,
Sedes sapientiae
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
Vas honorabile,
Vas insignis devotionis,
Rosa mystica,

ora pro nobis.

Turris Davidica,
Turris Eburnea,
Domus aurea,
Foederis Arca,
Janua caeli,
Stella matutina,
Salus infirmorum,
Refugium peccatorum,
Consolatrix affictorum,
Auxilium Christianorum,
Regina Angelorum,
Regina Patriarcharum,
Regina Prophetarum,
Regina Apostolorum,
Regina Martyrum,
Regina Confessorum,
Regina Virginum,
Regina Sanctorum omnium,

ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Ave Maria.

Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix: nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos, semper virgo gloriosa et benedicta. Domina nostra, Mediatrix nostra, Advocata nostra: tuo Filio nos reconcilia, tuo Filio nos commenda, tuo Filio nos repraesenta.

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

O r e m u s.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut, qui Angelo nuntiante Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus et Crucem ad Resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Ÿ. Ora pro nobis beatissime Joseph.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

O r e m u s.

Sanctissimae Genitricis tuae Sponsi, quaesumus Domine, meritis adjuvemur: ut, quod possibilitas nostra non obtinet, ejus nobis intercessione donetur. Qui vivis et regnas Deus in secula seculorum.

R. Amen.

His Litaniis subjunges pro felici morte ter Salutationem Angelicam cum Orationibus sequentibus.

1. Ave Maria. — O Domina mea, sancta Maria! sicut Deus Pater per omnipotentiam suam te potentissimam effecit: ita mihi, quaeso, adsis nunc et in hora mortis meae, expellendo a me omnem contrariam potestatem.

2. Ave Maria. — O Domina mea, sancta

Maria! sicut Filius Dei tanta te sui cognitione et claritate illustrare dignatus est, ut totum caelum illuminares: ita nunc et in hora mortis meae animam meam cognitione fidei sic illustres et corroborea, ut nullo errore aut ignorantia pervertatur.

8. Ave Maria. — O Domina mea, sancta Maria! sicut Spiritus sanctus suum amorem tibi plene infudit: ita nunc et in hora mortis meae dulcedinem amoris divini mihi instilla, ex quo omnis amaritudo mihi reddatur suavissima.

O sancta Maria! sicut sacratissima Trinitas purissimum spiritum tuum ex hoc mundo exeuntem cum gaudio totius Curiae caelestis excepit: ita etiam tua intercessione suscipiat animam meam Pater, qui eam creavit, Filius, qui eam redemit, Spiritus sanctus, qui eam sanctificavit. Amen.

PETITIONES ET MYSTERIA AD RECITATIONEM CORONAE VÉL ROSARII B. M. V.

In Rosario gaudio.

- Petit.*
1. Qui adaugeat nobis fidem.
 2. Qui corroboret nobis spem.
 3. Qui perficiat in nobis caritatem.

- Myst.* 1. Quem Virgo concepisti.
 2. Quem visitando Elizabeth portasti.
 3. Quem Virgo genuisti.
 4. Quem in templo praesentasti.
 5. Quem in templo invenisti.

In Rosario dolorosa.

- Petit.* 1. Qui intellectum nostrum illuminet.
 2. Qui voluntatem nostram perficiat.
 3. Qui memoriam nostram roboret.

- Myst.* 1. Qui pro nobis sanguinem sudavit.
 2. Qui pro nobis flagellatus est.
 3. Qui pro nobis spinis coronatus est.
 4. Qui pro nobis Crucem bajulavit.
 5. Qui pro nobis crucifixus est.

In Rosario glorioso.

- Petit.* 1. Qui cogitationes dirigat.
 2. Qui verba moderetur.
 3. Qui gubernet opera.

- Myst.* 1. Qui resurrexit a mortuis.
 2. Qui in caelos ascendit.
 3. Qui nobis Spiritum sanctum misit.
 4. Qui te in caelos assumpsit.
 6. Qui te in caelis coronavit.

DEVOTIONES

ERGA BEATAM VIRGINEM MARIAM.

Oratio S. Bernardi ad beatam Virginem Mariam.

Salve Regina misericordiae, Domina mundi, Regina caelorum, Virgo virginum, Sancta sanctorum, lumen coecorum, justorum gloria, peccatorum venia, desperatorum reparatio, deficientium fortitudo, salus orbis, speculum totius integritatis. Sit pietatis tuae, ipsam, quam apud Deum gratiam invenisti, notam facere mundo, reis veniam, medelam aegris, pusillis corde robur, afflictis consolationem, periclitantibus adjutorium obtinendo sanctis tuis precibus.

Per te accessum habeamus ad Filium, o benedicta inventrix gratiae, genitrix vitae, mater salutis, ut per te nos suscipiat, qui per te datus est nobis. Excuset apud ipsum integritas tua culpam nostrae corruptionis: humilitas Deo grata nostrae veniam impetret vanitatis. Copiosa caritas tua nostrorum cooperiat multitudinem peccatorum: et foecunditas tua gloriosa foecunditatem nobis conferat meritorem.

O Domina nostra, Mediatrix nostra, Advocata nostra! tuo Filio nos reconcilia, tuo Filio nos commenda, tuo Filio nos repraesenta.

Fac, o Benedicta, per gratiam, quam invenisti, per praerogativam, quam meruisti, per misericordiam, quam peperisti: ut, qui te mediante fieri dignatus est particeps infirmitatis et miseriae nostrae, te quoque intercedente participes nos faciat gloriae et beatitudinis suae, Jesus Christus Filius tuus Dominus noster, qui est super omnia benedictus in secula. Amen.

Alia oratio praeclara ad Divam Virginem.

Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a seculo, quemquam ad tua currentem praesidia, tua petentem suffragia, tua implorantem auxilia, esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad te, Virgo virginum, curro, ad te, Mater, venio. coram te gemens peccator assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despiciere, sed audi propitia, et exaudi. Amen.

LITANIA VETUS, PROBATA ET FAMILIARIS

*Catholicae Ecclesiae, neque Graecis incognita;
ad Sanctorum omnium praesidia utiliter
invocanda.*

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de caelis Deus, miserere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.

Spiritus sancte Deus, miserere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.

Sancta Maria,

Sancta Dei genitrix,

Sancta Virgo virginum,

Sancte Michaël,

Sancte Gabriel,

Sancte Raphaël,

Omnes Sancti Angeli et Archangeli, orate

pro nobis.

**Omnes sancti beatorum spirituum ordines,
orate pro nobis.**

Sancte Joannes Baptista, ora pro nobis.

**Omnes sancti Patriarchae et Prophetae,
orate pro nobis.**

|
ora pro
nobis.

**Sancte Petre,
Sancte Paule,
Sancte Andrea,
Sancte Jacobe,
Sancte Joannes,
Sancte Thoma,
Sancte Jacobe,
Sancte Philippe,
Sancte Bartholomaeae,
Sancte Mathaeae,
Sancte Simon,
Sancte Thaddaeae,
Sancte Matthia,
Sancte Barnaba,
Sancte Luca,
Sancte Marce,**

ora pro nobis.

**Omnes sancti Apostoli et Evangelistae, orate,
Omnes sancti discipuli Domini, orate pro
nobis.**

Omnes sancti Innocentes, orate pro nobis.

Sancte Stephane, ora pro nobis.

Sancte Laurenti, ora pro nobis.

Sancte Vincenti, ora pro nobis.

**Sancti Fabiane et Sebastiane, orate pro
nobis.**

Sancti Joannes et Paule, orate pro nobis.

Sancti Cosma et Damiane, orate pro nobis,

Sancti Gervasi et Protasi, orate pro nobis.

Omnes sancti Martyres, orate pro nobis.

Sancte Sylvester, ora pro nobis.

Sancte Gregori, ora pro nobis.

Sancte Ambrosi, ora pro nobis.

Sancte Augustine, ora pro nobis,

Sancte Hieronyme,

Sancte Martine,

Sancte Nicolæ,

ora pro
nobis.

Omnes sancti Pontifices et Confessores, orate
pro nobis.

Omnes sancti Doctores, orate pro nobis,

Sancte Benedicte,

Sancte Antoni,

Sancte Bernarde,

Sancte Dominice,

Sancte Franciscæ,

ora pro
nobis.

Omnes sancti Sacerdotes et Levitæ, orate
pro nobis.

Omnes Sancti Monachi et Eremitæ, orate
pro nobis.

Sancta Maria Magdalena,

Sancta Agatha,

Sancta Lucia,

Sancta Agnes,

Sancta Caecilia,

Sancta Catharina,

Sancta Anastasia,

ora pro nobis.

Omnes sanctæ Virgines et Viduæ, orate pro
nobis.

Omnes Sancti et Sanctæ Dei, intercedite
pro nobis.

Propitius esto,

Propitius esto,

Ab omni malo,

Ab omni peccato,

Ab ira tua,

A subitanea et improvisa morte,

Ab insidiis diaboli,

parce nobis Domine,

exaudi nos Domine.

libera

nos

Domine.

**Ab ira, et odio, et omni mala voluntate,
A spiritu fornicationis,
A fulgure et tempestate,
A morte perpetua,
Per mysterium sanctae incarnationis tuae,
Per adventum tuum,
Per nativitatem tuam,
Per baptismum et sanctum jejunium
tuum,
Per Crucem et passionem tuam,
Per mortem et sepulturam tuam,
Per sanctam resurrectionem tuam,
Per admirabilem ascensionem tuam,
Per adventum Spiritus sancti paracliti,
In die iudicii,**

Peccatores,

**Ut nobis parcas,
Ut nobis indulgeas,
Ut ad veram poenitentiam nos perducere
digneris,
Ut Ecclesiam tuam sanctam regere et
conservare digneris,
Ut Dominum Apostolicum, et omnes Ec-
clesiasticos ordines in sancta religione
conservare digneris,
Ut inimicos sanctae Ecclesiae humiliare
digneris,
Ut regibus et principibus Christianis pa-
cem et veram concordiam donare di-
gneris,
Ut cuncto populo Christiano pacem et
unitatem largiri digneris,**

libera nos Domine.

te rogamus, audi nos,

Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio
 confortare et conservare digneris,
 Ut mentes nostras ad caelestia desideria
 erigas,
 Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas,
 Ut animas nostras, fratrum, propinquorum,
 et benefactorum nostrorum, ab aeterna damnatione eripias,
 Ut fructus terrae dare et conservare digneris,
 Ut omnibus fidelibus defunctis requiem aeternam donare digneris,
 Ut nos exaudire digneris,
 Fili Dei,

te rogamus, audi nos.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

ψ. Et ne nos inducas in tentationem.

℞. Sed libera nos a malo.

Psalmus LXIX.

Deus in adiutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

Confundantur et vereantur, qui quaerunt animam meam.

Avertantur retrorsum et erubescant, qui volunt mihi mala.

Avertantur statim erubescences, qui dicunt mihi: euge, euge.

Exultent et laetentur in te omnes, qui quaerunt te: et dicant semper: magnificetur Dominus, qui diligunt salutare tuum.

Ego vero egenus et pauper sum: Deus adjuva me.

Adjutor meus et liberator meus es tu: Domine ne moreris.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritu^s sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in secula seculorum. Amen.

Ÿ. Salvos fac servos tuos.

R. Deus meus sperantes in te.

Ÿ. Esto nobis Domine turris fortitudinis.

R. A facie inimici.

Ÿ. Nihil proficiat inimicus in nobis.

R. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.

Ÿ. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

R. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

Ÿ. Oremus pro Pontifice nostro N.

Ÿ. Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum ejus.

Ÿ. Oremus pro benefactoribus nostris.

R. Retribuere dignare Domine omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam.

Ÿ. Oremus pro fidelibus defunctis.

R. Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis.

Ÿ. Requiescant in pace.

R. Amen.

Ÿ. Pro fratribus nostris absentibus.

R. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperantes in te.

Ÿ. Mitte eis, Domine, auxilium de sancto.

R. Et de Sion tuere eos.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum. *)

R. Et cum spiritu tuo.

O r e m u s .

Deus, cui proprium est misereri semper et parcere: suscipe deprecationem nostram, ut nos et omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit, miseratio tuae pietatis clementer absolvat.

Exaudi, quaesumus Domine, supplicum preces, et confitentium tibi parce peccatis: ut pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, et pacem.

Ineffabilem nobis, Domine, misericordiam tuam clementer ostende: ut simul nos

*) *Solummodo a Sacerdote vel Diacono dicitur: Dominus vobiscum, et alii ejus loco dicunt, si nondum dictum sit: Domine exaudi orationem meam.*

et a peccatis omnibus exuas, et a poenis, quas pro his meremur, eripias.

Deus, qui culpa offenderis, poenitentia placaris: preces populi tui supplicantis propitius respice, et flagella tuae iracundiae, quae pro peccatis nostris meremur, averte.

Omnipotens sempiternae Deus, miserere famulo tuo Pontifici nostro N., et dirige eum secundum tuam clementiam in viam salutis aeternae: ut te donante tibi placita cupiat, et tota virtute perficiat.

Deus, a quo sancta desideria, recta consilia et justa sunt opera: da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem: ut et corda nostra mandatis tuis dedita, et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla.

Ure igne sancti Spiritus renes nostros et cor nostrum, Domine: ut tibi casto corpore serviamus, et mundo corde placeamus.

Fidelium Deus omnium Conditor et Redemptor, animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum: ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur.

Actiones nostras, quaesumus Domine, aspirando praevieni et adjuvando proseguere: ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiatur.

Omnipotens sempiternae Deus, qui vivorum dominaris simul et mortuorum, omniumque misereris, quos tuos fide et opere futuros esse praenoscis: te supplices exoramus, ut, pro

quibus effundere preces decrevimus, quosque vel praesens seculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos corpore suscepit, intercedentibus omnibus Sanctis tuis, pietatis tuae clementia omnium delictorum suorum veniam consequantur. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum.

R. Amen.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

(Vel: Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.)

R. Amen.

Ÿ. Et fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

R. Amen.

XVI. EXERCITIUM

ad fidelium defunctorum

animas secundum Apostolicam traditionem et perpetuam Catholicae Ecclesiae consuetudinem Deo peculiariter commendandas : quantumvis veteres ac novi obstrepant Aëriani.

Psalmus L.

Miserere mei Deus, etc. sicut supra offendes inter Psalmos Poenitentiales. In fine autem addatur :

Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

Et ne nos inducas in tentationem : sed libera nos a malo.

A porta inferi : erue Domine animas eorum. Requiescant in pace. Amen.

Domine exaudi orationem meam : et clamor meus ad te veniat.

Precatio.

Omnipotens aeternae Deus, cujus ingentem miserationem et vivi et mortui sentiunt, ami-

corum nostrorum et fidelium defunctorum, qui cum signo Catholicae fidei ex hac vita migraverunt, animas immensae tuae gratiae commendamus.

Concede, quaesumus, ut a peccatorum vinculis, et terrena contagionis maculis, si quae illis morientibus adhaeserunt, tuae misericordiae abundantia liberentur.

Neque solum justae ultionis tuae iudicium effugiant, quia de contractis et non persolutis hic debitis rationem severam exigis, sed etiam Catholicae fidei suae, quam in vita professi sunt, fructum et praemium in caelis, te donante, percipiant, ut qui vivorum et mortuorum maximus perpetuusque dominator ac remunerator existis.

Alia pro uno defuncto precatio.

Deus, cui proprium est misereri semper et parcere, cum fide summae clementiae tuae rogamus pro salute fratris nostri et famuli tui N. defuncti, ut ejus anima vitae mortalis vinculis jam absoluta, etiam omni vitiorum careat impuritate.

Non illam terreant et infestent daemones, sed sancti Angeli recreent atque custodiant.

A tenebris ad lucem, a labore ad requiem, a poenis ad gaudia nunquam finienda transeat.

Neque solum Sanctorum tuorum intercessione, sed et felici eorum in caelis contubernio gaudeat. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Tibi Domine JESU commendamus animam famuli tui N., ut seculo defunctus tibi vivat:

Ut quas vitae labes per fragilitatem humanae conversationis contraxit, et ante mortem non diluit, eas tu venia misericordissimae pietatis quamprimum abstergas, purus ut ejus spiritus ad regnum tuum perveniat, in quod non intrabit aliquid coinquinatum.

Adde quinquies Dominicam orationem, vel Domini passionem secundum Joannem, ut defuncti anima virtute passionis mortisque Christi ab omni culpa et poena perfecte purgetur.

Pro defunctis Parentibus.

Deus, qui nos patrem et matrem honorare praecepisti, miserere clementer animabus parentum nostrorum, eorumque peccata dimitte, nosque eos in aeternae claritatis gaudio fac videre. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Pro benefactoribus et amicis in Catholica fide defunctis.

Deus veniae largitor, et humanae salutis amator, tuam clementiam supplices rogamus, ut nostrae familiae seu congregationis fratres, propinquos, benefactores ac familiares omnes, qui ex hoc seculo in fide Catholica decesserunt, ab omni vinculo delictorum absolvas;

Et per sanctos Angelos eo perduci jubeas, ubi cum Sanctis tuis refrigerii sede, quietis beatitudine, et luminis claritate semper du-

ratura fruantur. Per JESUM Christum Dominum nostrum.

Pro Catholicis omnibus in vera Ecclesiae et Purgatorii fide mortuis.

Fidelium Deus, idemque conditor, redemptor et salvator omnium, qui cum Catholicae religionis professione et in caritate ex hac vita migraverunt, gratiam tuam imploramus pro famulis ac famulibus tuis hic et ubique in Christo quiescentibus,

Et praesertim nullam apud vivos memoriam nunc retinentibus, ut quas poenas pro suis peccatis gravissimas in altero seculo dependunt, eas ineffabili tua miseratione condones, veramque et exoptatam illis quietem tribuas:

Ne regno tuo et salute sua diutius careant, sed cito redemptionis tuae in caelesti patria participes fiant. Per JESUM Christum Dominum. Pater noster.

Subvenite Sancti Dei, occurrere Angeli Domini, animam ejus (N. eorum) suscipientes, et in conspectu Altissimi offerentes, ut in sinum Abrahae perducatur.

Liberet te, N., a tenebris lux vera Christus pro te crucifixus, mortuus et resuscitatus: teque ovem suam Pastor bonus ad aeternae vitae pascua transferat.

Ab omnibus te peccatis et poenis absolvat, qui magno te pretio sui sanguinis redemit utpote vitae ac mortis Dominus.

**Ad suam dexteram te collocet supremus Jux-
dex, ut partem habeas in sorte Sanctorum, et
Redemptorem tuum, in quem desiderant et An-
geli prospicere, de facie ad faciem in decore
suo perpetuo contemplaris, talique Liberatori
gratias in caelo cum Sanctis omnibus laete de-
cantes, ac illi perfecte placeas in regione vi-
vorum.**

ADDITAMENTUM
AD
MANUALE CATHOLICORUM.

PRECES MISSAE,

*PROUT A SACERDOTE RECITANTUR,
UNACUM ORATIONIBUS*

de Dominicis, Feriis et Festis col-
lectae adjungendis, aut alias
recitandis;

DEINDE
AD USUM SACERDOTUM
PRAEPARATIO AD MISSAM ET
GRATIARUM ACTIO POST
MISSAM
nec non alia exercitia divini cultus.

PRECES MISSAE
PROUT A SACERDOTE RECITANTUR.

*Cum proprio ex Missa votiva de Ss.
Trinitate.*

Sacerdos: In nomine Patris et Filii et
Spiritus sancti. Amen.

Antiph. Introibo ad altare Dei.

Minister. Ad Deum, qui laetificat juven-
tatem meam.

Psalmus XLII.

S. Judica me, Deus, et discerne causam
meam de gente non sancta: ab homine iniquo
et doloso erue me.

M. Quia tu es, Deus, fortitudo mea; quare
me repulisti, et quare tristis incedo, dum affli-
git me inimicus?

S. Emitte lucem tuam et veritatem tuam:
ipsa me deduxerunt, et adduxerunt in montem
sanctum tuum, et in tabernacula tua.

M. Et introibo ad altare Dei: ad Deum,
qui laetificat juventutem meam.

S. Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus: quare tristis es anima mea, et quare conturbas me?

M. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi, salutare vultus mei, et Deus meus.

S. Gloria Patri et Filio: et Spiritui sancto.

M. Sicut erat in principio et nunc et semper: et in saecula saeculorum, Amen.

S. *Antiph. rep.* Introibo ad altare Dei.

M. Ad Deum, qui laetificat iuventutem meam.*)

S. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

M. Qui fecit caelum et terram.

S. Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michaëli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et vobis fratres: quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaëlem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et vos fratres, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

*) *In Missis Defunctorum, et in Missis de Tempore a Dominica Passionis usque ad Sabbatum sanctum, exclusive, omittitur Psalmus: Judica cum Gloria Patri et repetitione Antiphonæ.*

M. Misereatur tui omnipotens Deus et dimissis peccatis tuis perducatur te ad vitam aeternam.

S. Amen.

M. Confiteor Dei omnipotenti, beatæ Mariæ semper virginis, beato Michaëli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi Pater: quia peccavi nimis cogitatione, verbo et opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaëlem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

S. Misereatur vestri omnipotens Deus, et dimissis peccatis vestris perducatur vos ad vitam aeternam.

M. Amen.

S. Indulgentiam, absolutionem, et remissionem peccatorum nostrorum, tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus.

M. Amen.

S. Deus tu conversus vivificabis nos.

M. Et plebs tua lætabitur in te.

S. Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.

M. Et salutare tuum da nobis.

S. Domine exaudi orationem meam.

M. Et clamor meus ad te veniat.

S. Dominus vobiscum.

M. Et cum Spiritu tuo.

Ascendens ad altare. Oremus. Aufer a nobis, quaesumus Domine, iniquitates nostras, ud ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Osculans altare. Oramus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum reliquiae hic sunt, et omnium Sanctorum: ut indulgere digneris omnia peccata mea. Amen.

Benedicens incensum in Missa solenni: Ab illo benedicaris, in cuius honorem cremaberis. Amen.

I n t r o i t u s .

Benedicta sit sancta Trinitas atque indivisa Unitas: confitebimur ei, quia fecit nobiscum misericordiam suam.

Psalm. Domine Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra. Gloria Patri. Sicut erat. Benedicta sit sancta Trinitas atque indivisa Unitas: confitebimur ei, quia fecit nobiscum misericordiam suam.

S. Kyrie eleison. *M.* Kyrie eleison. *S.* Kyrie eleison. *M.* Christe eleison. *S.* Christe eleison. *M.* Christe eleison. *S.* Kyrie eleison. *M.* Kyrie eleison. *S.* Kyrie eleison.

Hymnus Angelicus.

GLORIA IN EXCELSIS DEO. Et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te. Glorificamus te. Gratias agimus tibi propter magnam gloriam

tuam. Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens. Domine Fili unigenite, Jesu Christe. Domine Deus, Agnus Dei. Filius Patris. Qui tollis peccata mundi, miserere nobis. Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Jesu Christe, cum sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum Spiritu tuo.

C O L L E C T A.

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione verae fidei aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia Majestatis adorare Unitatem: quaesumus, ut ejusdem fidei firmitate ab omnibus semper muniamur adversis. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum.

℟. Amen.

E P I S T O L A.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Corinthios.

Fratres, gaudete, perfecti estote, exhortamini, idem sapite, pacem habete: et Deus pacis et dilectionis erit vobiscum. Gratia Domini nostri Jesu Christi, et caritas Dei, et

communicatio sancti Spiritus sit cum omnibus vobis. Amen.

R. Deo gratias.

Graduale. Benedictus es Domine, qui intueris abyssos, et sedes super Oherubim.

Ÿ. Benedictus es, Domine, in firmamento caeli, et laudabilis in secula. Alleluja, Alleluja.

R. Benedictus es, Domine, Deus patrum nostrorum, et laudabilis in secula. Alleluja.

Post Septuagesimam omissio Alleluja et Versu sequenti dicitur Tractus. Te Deum Patrem ingenitum, te Filium unigenitum, te Spiritum sanctum Paraclitum, sanctam et individuum Trinitatem, toto corde confitemur, laudamus atque benedicimus.

Ÿ. Quoniam magnus es tu, et faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Ÿ. Tibi laus, tibi gloria, tibi gratiarum actio in secula sempiterna; o beata Trinitas.

Tempore paschali omittitur Graduale, et ejus loco dicitur: Alleluja, Alleluja.

Ÿ. Benedictus es, Domine, Deus patrum nostrorum, et laudabilis in secula. Alleluja.

Ÿ. Benedicamus Patrem et Filium cum sancto Spiritu. Alleluja.

Ante Evangelium in medio altaris. Munda cor meum ac labia mea, omnipotens Deus, qui labia Isaiae Prophetae calculo mundasti igitur; ita me tua grata miseratione dignare mundare, ut sanctum Evangelium tuum di-

gne valeam nuntiare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Jube Domine benedicere,

Dominus sit in corde meo et in labiis meis: ut digne et competenter annuntiem Evangelium suum, Amen.

E V A N G E L I U M.

S. Dominus vobiscum.

M. Et cum Spiritu tuo.

S. Sequentia sancti Evangelii secundum Joannem.

M. Gloria tibi Domine.

In illo tempore dixit Jesus discipulis suis: Cum venerit Paraclitus, quem ego mittam vobis a Patre, Spiritum veritatis, qui a Patre procedit: ille testimonium perhibebit de me. Et vos testimonium perhibebitis, quia ab initio mecum estis. Haec locutus sum vobis, ut non scandalizemini. Absque synagogis facient vos: sed venit hora, ut omnis, qui interficit vos, arbitretur obsequium se praestare Deo. Et haec facient vobis, quia non noverunt Patrem, neque me. Sed haec locutus sum vobis, ut, cum venerit hora eorum, reminiscamini, quia ego dixi vobis.

M. Laus tibi Christo. *)

*) In Missa solenni Celebrans, dicto Evangelio, benedicit incensum. Deinde Diaconus genuflexus ante altare, dicit: Munda cor meum, ut supra, postque benedictionem, a Sacerdote, dicens; Jube

S. Osculans Evangelium: Per evangelica dicta deleantur nostra delicta.

S Y M B O L U M.

CREDO IN UNUM DEUM. Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia secula, Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis. Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine, et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas. Et ascendit in caelum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, judicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas. Et unam, sanctam,

Domne benedicere; ad quod Sacerdos respondet: Dominus sit in corde tuo et in labiis tuis, ut digne et competenter annunties Evangelium suum; in nomine Patris et Filii et Spiritus sancti, Amen.

catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi seculi. Amen.

S. Dominus vobiscum.

M. Et cum Spiritu tuo.

O F F E R T O R I U M.

Oremus.

Benedictus sit Deus Pater, unigenitusque Dei Filius, sanctus quoque Spiritus: quia fecit nobiscum misericordiam suam.

Ad oblationem hostiae Suscipe, sancte Pater, omnipotens aeterne Deus, hanc immaculatam Hostiam, quam ego indignus famulus tuus offero tibi Deo meo vivo et vero, pro innumerabilibus peccatis et offensionibus et negligentis meis, et pro omnibus circumstantibus, sed et pro omnibus fidelibus Christianis, vivis atque defunctis; ut mihi et illis proficiat ad salutem in vitam aeternam, Amen.

Benedicens aquam: Deus, qui humanae substantiae dignitatem mirabiliter condidisti et mirabilius reformasti: da nobis per hujus aquae et vini mysterium ejus divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostrae fieri dignatus est particeps, Jesus Christus Filius tuus Dominus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

Ad oblationem calicis: Offerimus tibi Domine Calicem salutaris, tuam depre-

cantes clementiam: ut in conspectu divinae majestatis tuae pro nostra et totius mundi salute cum odore suavitatis ascendat. Amen.

Inclinatus super altare: In spiritu humilitatis et in animo contrito suscipiamur a te Domine: et sic fiat Sacrificium nostrum in conspectu tuo hodie, ut placeat tibi, Domine Deus.

Benedicens oblata: Veni, sanctificator omnipotens aeternae Deus, et benedic hoc sacrificium tuo sancto nomini praeparatum.

Ad benedictionem incensi in Missa solenni: Per intercessionem beati Michaëlis Archangeli, stantis a dextris altaris incensi, et omnium electorum suorum, incensum istud dignetur Dominus benedicere, et in odorem suavitatis accipere. Per Christum Dominum nostrum. Amen. —

Ad incensationem Oblatorum: Incensum istud a te benedictum ascendat ad te Domine, et descendat super nos misericordia tua. —

Ad incensationem altaris: Dirigatur Domine oratio mea, sicut incensum in conspectu tuo; elevatio manuum mearum sacrificium vespertinum. Pone Domine custodiam ori meo, et ostium circumstantiae labiis meis: ut non declinet cor meum in verba malitiae ad excusandas excusationes in peccatis.

Reddendo thuribulum: Accendat in nobis Dominus ignem sui amoris, et flammam aeternae caritatis. Amen.

Ad lotionem manuum dicitur:

PSALMUS XXV.

Lavabo inter innocentes manus meas: et circumdabo altare tuum Domine.

Ut audiam vocem laudis: et enarrem universa mirabilia tua.

Domine, dilexi decorem domus tuae: et locum habitationis gloriae tuae.

Ne perdas cum impiis Deus, animam meam: et cum viris sanguinum vitam meam.

In quorum manibus iniquitates sunt: dextera eorum repleta est muneribus.

Ego autem in innocentia mea ingressus sum: redime me, et miserere mei.

Pes meus stetit in directo: in Ecclesiis benedicam te, Domine.

Gloria Patri et Filio: et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in secula saeculorum. Amen.*)

In medio Altaris sese inclinans; Suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus ob memoriam passionis, resurrectionis et ascensionis Jesu Christi Domini nostri; et in honore beatæ Mariæ semper Virginis, et beati Joannis Baptistæ, et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli, et istorum, et omnium Sanctorum: ut illis proficiat ad honorem, nobis autem ad salutem; et illi pro nobis intercedere di-

*) *In Missis pro defunctis, et tempore Passionis in Missis de Tempore omittitur Gloria Patri etc.*

gumentur in caelis, quorum memoriam agimus in terris. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Versus ad populum: Orate fratres, ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

M. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

S. Amen.

S E C R E T A.

Sanctifica, quaesumus, Domine Deus noster, per tui sancti nominis invocationem, hujus oblationis hostiam: et per eam nosmetipsos tibi perface munus aeternum. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus:

P R A E F A T I O.

Per omnia secula seculorum.

M. Amen.

S. Dominus vobiscum.

M. Et cum Spiritu tuo.

S. Sursum corda.

M. Habemus ad Dominum.

S. Gratias agamus Domino Deo nostro.

M. Dignum et justum est.

Vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens

aeterne Deus. Qui cum unigenitio Filio tuo, et Spiritu sancto unus es Deus, unus es Dominus: non in unius singularitate personae; sed in unius Trinitate substantiae. Quod enim de tua gloria revelante te credimus, hoc de Filio tuo, hoc de Spiritu sancto sine differentia discretionis sentimus: ut in confessione verae sempiternaeque Deitatis, et in personis proprietates, et in essentia unitas, et in maiestate adoretur aequalitas. Quam laudant Angeli atque Archangeli, Cherubim quoque ac Seraphim, qui non cessant clamare quotidie una voce dicentes:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus, qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

CANON MISSAE.

Te igitur, clementissime Pater, per Jesum Christum Filium tuum Dominum nostrum, supplices rogamus ac petimus; uti accepta habeas et benedicas haec dona, haec munera, haec sancta Sacrificia illibata: imprimis quae tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica, quam pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum, una cum famulo tuo Papa nostro N., et Antistite nostro N., et omnibus orthodoxis atque catholicae et apostolicae fidei cultoribus.

Commemoratio pro vivis. Memento, Domine, famulorum famularumque tuarum N. N.,

et omnium circumstantiam, quorum tibi fides cognita est et nota devotio: pro quibus tibi offerimus, vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis pro se suisque omnibus, pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis et incolumitatis suae, tibi que reddunt vota sua aeterno Deo, vivo et vero.

Infra actionem. Communicantes et memoriam venerantes in primis gloriosae semper Virginis Mariae, Genitricis Dei et Domini nostri Jesu Christi; sed et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum: Petri et Pauli, Andreae, Jacobi, Joannis, Thomae, Jacobi, Philippi, Bartholomaei, Matthaei, Simonis, et Thaddaei, Lini, Cleti, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Chrysogoni, Joannis et Pauli, Cosmae et Damiani, et omnium Sanctorum tuorum: quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuae muniamur auxilio. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Manus tenens super Oblata. Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quaesumus Domine, ut placatus accipias, diesque nostros in tua pace disponas, atque ab aeterna damnatione nos eripi, et in electorum tuorum jubens grege numerari. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Benedicens oblata. Quam oblationem tu Deus in omnibus, quaesumus, benedictam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque

facere digneris: ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectissimi Filii tui, Domini nostri Jesu Christi.

Qui pridie, quam pateretur, accepit panem vatis oculis in cœlum ad manus suas: et elem omnipotentem, tibi gratias agens, benedixit, fregit deditque discipulis suis, dicens: Accipite et manducate ex hoc omnes:

Hoc est enim corpus meum.

Simili modo, postquam coenatum est, accipiens et hunc praeclarum Calicem in sanctas ac venerabiles manus suas: item tibi gratias agens, benedixit deditque discipulis suis, dicens: Accipite et bibite ex eo omnes:

Hic et enim Calix sanguinis mei, novi et aeterni testamenti: mysterium fidei: qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Haec quotiescunque feceritis, in mei memoriam facietis.

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, ejusdem Christi Filii tui Domini nostri tam beatæ passionis, nec non ab inferis resurrectionis, sed et in caelos gloriose ascensionis; offerimus praeclaræ majestati tuæ de tuis donis ac datis hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, Panem sanctum vitæ aeternæ, et Calicem salutis perpetuæ. — Supra quoque propitio ac be-

reno vultu respicere digneris et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui justii Abel, et sacrificium Patriarchae nostri Abraham, et quod tibi obtulit summus Sacerdos tuus Melchisedech. ^{Christum} Supplices te rogamus, omnipotens Deus: jube haec perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, in conspectu divinae majestatis tuae: ut, quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem sumserimus, omni benedictione caelesti et gratia repleamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Commemoratio pro defunctis. Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum N. et N., qui nos praecesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis. Ipsis Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis ut indulgeas, deprecamur: Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Nobis quoque peccatoribus, famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum sperantibus, partem aliquam et societatem donare digneris cum tuis sanctis Apostolis et Martyribus: cum Joanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnete, Caecilia, Anastasia, et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium, non aestimator meriti, sed veniae quaesumus largitor admitte. Per Christum Dominum nostrum. — Per quem haec

omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benediscis et praestas nobis. Per ipsum, et cum ipso, et in ipso est tibi Deo Patri omnipotenti in unitate Spiritus sancti omnis honor et gloria:

Per omnia secula seculorum.

R. Amen.

Oremus. Praeceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati audemus dicere:

Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum: adveniat regnum tuum: fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

Amen.

Libera nos, quaesumus Domine, ab omnibus malis, praeteritis, praesentibus et futuris: et intercedente beata et gloriosa semper Virgine Dei Genitrice Maria cum beatis Apostolis tuis Petro et Paulo, atque Andrea, et omnibus Sanctis, da propitius pacem in diebus nostris: ut ope misericordiae tuae adjuti, et a peccatis simus semper liberi, et ab omni perturbatione securi. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus:

Per omnia secula seculorum.

R. Amen.

Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Particulam hostiae in calicem immittens:
Haec commixtio et consecratio Corporis et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi fiat accipientibus nobis in vitam aeternam. Amen.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem. *)

Domine Jesu Christi, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do nobis: ne respicias peccata mea, sed fidem Ecclesiae tuae, eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris: qui vivis et regnas Deus per omnia saecula saeculorum. Amen. **)

(In Missa solemni, si danda est Pax: Pax tecum.

R. Et cum Spiritu tuo.)

Domine Jesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntate Patris, cooperante Spiritu sancto, per

***) In Missis Defunctorum non dicitur: Miserere nobis, sed ejus loco: dona eis requiem, et tertio: dona eis requiem sempiternam.**

****) In Missa Defunctorum haec oratio omititur.**

mortem tuam mundum vivificasti: libera me per hoc sacrosanctum Corpus et Sanguinem tuum ab omnibus iniquitatibus meis et universis malis: et fac me tuis semper inhaerere mandatis, et a te nunquam separari permittas: qui cum eodem Deo Patre et Spiritu sancto vivis et regnas in secula seculorum. Amen.

Perceptio Corporis tui, Domine Jesu Christe, quod ego indignus sumere praesumo, non mihi proveniat in iudicium et condemnationem, sed pro tua pietate prosit mihi ad tutamentum mentis et corporis, et ad medelam percipiendam: qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

Panem caelestem accipiam, et nomen Domini invocabo.

Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Domine non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Corpus Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam aeternam. Amen.

Quid retribuam Domino pro omnibus, quae retribuit mihi? Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo. Laudans invocabo Dominum, et ab inimicis meis salvus ero.

Sanguis Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam aeternam. Amen.

Quod ore sumsimus, pura mente capiamus: et de munere temporali fiat nobis remedium sempiternum.

Corpus tuum, Domine, quod sumsi, et Sanguis, quem potavi, adhaereat visceribus meis: et praesta, ut in me non remaneat scelerum macula, quem pura et sancta refecerunt Sacramenta: qui vivis et regnas in secula seculorum. Amen.

C O M M U N I O.

Benedicamus Deum caeli, et coram omnibus viventibus confitebimur ei: quia fecit nobiscum misericordiam suam.

Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

P O S T C O M M U N I O.

Proficiat nobis ad salutem corporis et animae, Domine Deus noster, hujus Sacramenti susceptio: et sempiterna sanctae Trinitatis ejusdemque individuae Unitatis confessio. Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus: per omnia secula seculorum.

R. Amen.

Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Ite, missa est. (Vel: Benedicamus Domino.)

R. Deo gratias.*)

Placeat tibi, sancta Trinitas, obsequium servitutis meae, et praesta: ut sacrificium, quod oculis divinae majestatis tuae indignus obtuli, tibi sit acceptabile, mihi et omnibus, pro quibus illud obtuli, sit te miserante propitiabile. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Benedicens populum: Benedicat vos omnipotens Deus Pater et Filius et Spiritus sanctus.

R. Amen.

Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Initium sancti Evangelii secundum Joannem.

R. Gloria tibi Domine.

In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt: et sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, et vita erat lux hominum: et lux in tenebris lucet, et tenebrae eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joannes. Hic venit in

***) In Missis Defunctorum: Requiescant in pace.**

R. Amen.

testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognovit. In propria venit, et sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine ejus, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. *Et Verbum caro factum est*, et habitavit in nobis: et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti a Patre, plenum gratiae et veritatis.

R. Deo gratias.

O R A T I O N E S
DE DOMINICIS, FERIIS ET FESTIS
PER ANNUM,

(EX PLURIUM GALLIAE DIOECESIUM MIS-
SALIBUS ET BREVIARIIS DEPBOMTAE),

quae COLLECTAE sunt adjungendae vel alias
recitandae.

Dom. 1. Adv. Praeveniat nos, quaesumus
omnipotens Deus, tua gratia semper et subse-
quatur: et per Adventum Unigeniti tui, quem
summo cordis desiderio sustinemus, et praesen-
tis vitae subsidia et aeternae beatitudinis prae-
mia consequamur.

Dom. 2. Adv. Da nobis, quaesumus, omni-
potens Deus, Adventum Unigeniti tui cum sum-
ma vigilantia expectare: ut, sicut ipse auctor
nostrae salutis docuit, velut fulgentes lampa-
des in ejus occursum animas nostras praepa-
remus.

Dom. 3. Adv. Festina, quaesumus Do-
mine, ne tardaveris, et auxillum nobis super-
nae virtutis impende: ut Adventus tui consola-
tionibus sublevantur, qui in tua pietate con-
fidunt.

Dom. 4. Adv. Cito anticipent nos misericordiae tuae, Domine: et instante Nativitate unigeniti Filii tui, da nobis illam cum gratiarum actione et spirituali gaudio celebrare.

In nativitat. Domini. 1. Deus, qui mirabili consilio Unigenitum tuum in stabulo nasci, et pannis involutum in praesepio reclinari voluisti: tribue, quaesumus, ut ejus infantiam et humilitatem piis affectibus prosequentes, simplicitate et innocentia eidem conformes inveniamur.

2. Concede nobis, omnipotens Deus, ut Salutare tuum nova caelorum luce mirabile, quod ad salutem mundi hodierna festivitate processit, nostris semper innovandis cordibus oriatur.

2. Deus, qui restaurationem conditionis humanae mirabilius operaris, quam substantiam condidisti: tribue, quaesumus, ut simul perficiatur in nobis, et quod creavit Verbi tui divina generatio, et quod ejus hominis facti gloriosa nativitas reformavit.

Dom. post nativ. Domini. Deus, qui nativitatis tuae exordium pro nostra necessarium salute duxisti: respice propitius ad Ecclesiae tuae preces, et quos similes imagini tuae fecisti, similiores operatione perfice mandatorum.

In circumcis. Domini. Deus, qui homo factus circumcidi propter nos, et Salvatoris nomen hodie accipere voluisti: concede propitius, ut carnis renunciantes operibus, salutis aeternae praemium per invocationem sancti tui Nominis consequamur.

Dom. post circumcis. Deus, qui Unige-

nitum tuum ab aeterno Deum pro nobis in aeternum hominem esse voluisti; fac nos, quaesumus, hanc ineffabilem ac divinissimam vitam Verbi in humanitate, et humanitatis in Verbo vitae jugiter celebrare, ut ejus spiritu animemur in terris, et ejus aspectu perfruamur in caelis.

In Epiph. Domini. Deus, qui nos ineffabili misericordia de tenebris in admirabile lumen tuam vocare dignatus es: auge in nobis fidei gratiam, quam dedisti, ut eum, quem Magi venerati sunt in cunabulis, adorantes, ipsi munera de cordibus nostris Deo digna promamus.

In festo Ss. Nominis Jesu. Domine Jesu, cujus Nomen nemo dicere potest, nisi in Spiritu sancto: concede, quaesumus, ut in eodem Spiritu sacratissimum Nomen tuum invocantes, salvos nos facias a peccatis.

Dom. 1. post. Epiph. Domini. Placeant tibi, Domine, preces famulorum tuorum: et ut Christum Salvatorem suum inveniant, da illis et ipsum audiendi ardorem, et invocandi fiduciam, et quaerendi perseverantiam.

2. Domine Deus, qui, ut nuptias sanctificares, his interesse voluisti, da nobis earum intelligere mysterium, et ad illas nuptias pertinere, in quibus ipse sponsus es castarum animarum.

3. Per sacrificia, in quibus Advocatus tibi exhibetur Jesus Christus justus, propitiatio non pro peccatis nostris tantum, sed et pro totius mundi: nos, quaesumus Domine, in illa corporis et spiritus munditiae conserva, quae semper tibi placeat, et a te coronari mereatur.

Dom.
 ricordiae
 unigeniti
 rum acti

In
 bili cor
 et pan
 luisti:
 et hur
 plicit
 nian

lut
 ac
 r

ORATIONES oramus:
 et inter

286
 4. *Te, Domine,* *pro* *animas in deo*
delicta nostra *depreca*
jus seculi *iterum a nobis proce*

5. *Exaudi, Domine,* *et unum cor in*
precipua *ales, unum baptis*

6. *Auge in populo tuo, Domine,*

tuam regni tui intelligentiam: et eam in pe
ribus nostris fove fidem, quae Evangelii semen
in nobis faciat pullulare.

Dom. Sept. Deus, qui per gratiam tuam
 caelestis vocationis participes nos effecisti: da,
 ut per bona opera certam electionem nostram
 facientes, inter electos a te recipi mereamur.

Dom. Sex. Deus, qui ineffabili misericor-
 dia dedisti nobis auditum fidei: concede, ut in
 corde bono et optimo verbum tuum retinentes,
 per gratiam tuam fructus justitiae afferamus.

Dom. Quinq. Miserere nostri, Fili David,
 et aperi oculos nostros: ut mundana aversan-
 tes oblectamenta, te, quem adoramus, sequa-
 mur, et in beata aeternitate videndo posside-
 amus

Fer. IV. Cinerum. Deus, qui non mor-
 tem, sed poenitentiam desideras peccatorum,
 fragilitatem conditionis humanae benignissime
 respice: ut, qui nos cinerem esse, et ob pra-
 vilitatis nostrae demeritum in pulverem rever-
 suros cognoscimus, peccatorum omnium veniam

Festo Pasch. 1. Innova nos, quaesudite Domine, Resurrectionis tuae laetitia, et a morte libera nos: solve nexibus peccatorum; ut redempti, et mysterium digne servemus in observantia: tuis laudibus celebremus.

epularum. Misericors Deus, ut, si que volup tates ex mortuis jam non motione fortes. Timemus mortuos quidem

2. Quae Domine Deo in Christo Jesu sterii nube mentis auribus humanae auctor um dilectum, ut illi precum preces, et ne mereamur sociari, cui liberati, jam gustamus libamenta.

3. Populo tuo, quaesumus Domine tuae benedictionis infusio: quae diabolicas pellat insidias, fragilem juvet et protegat opem sustentet et foveat.

4. Domine Deus, qui multitudinem populi tui in deserto mirabiliter reficiens, nos erga pauperes commiserationem docuisti: praesta, ut eorum necessitatibus ex vera caritate communicantes, promissa misericordiae tuae praemia consequamur.

In Festo Vulnerum Christ. Concede, quaesumus, misericors Deus: ut sacra Unigeniti tui plagae sint nobis medela vulnerum, et fontes salutis aeternae.

Dom. Pass. Deus, qui Unigeniti tui passione antiqui hostis contrivisti superbiam: da populo tuo, et quae ipse propter nos pertulit, digne recolere, et adversa omnia ejus exemplo aequanimiter tolerare.

4. Te, Domine, suppliciter exoramus: ut delicta nostra miseratus absolvas, et inter hujus seculi tempestates nutantia corda dirigas.

5. Deus, qui nos unanimes in domo tua praecipis habitare: humiliter te deprecamur, ut zizaniorum seminatorem a nobis procul repellas, unamque mentem et unum cor iis tribuas, quibus est una fides, unum baptisma, unum sacrificium.

6. Auge in populo tuo, Domine, mysteriorum regni tui intelligentiam: et eam in pectoribus nostris fove fidem, quae Evangelii semen in nobis faciat pullulare.

Dom. Sept. Deus, qui per gratiam tuam caelestis vocationis participes nos effecisti: da, ut per bona opera certam electionem nostram facientes, inter electos a te recipi mereamur.

Dom. Sex. Deus, qui ineffabili misericordia dedisti nobis auditum fidei: concede, ut in corde bono et optime verbum tuum retinentes, per gratiam tuam fructus justitiae afferamus.

Dom. Quinq. Miserere nostri, Fili David, et aperi oculos nostros: ut mundana aversantes oblectamenta, te, quem adoramus, sequamur, et in beata aeternitate videndo possideamus.

Fer. IV. Cinerum. Deus, qui non mortem, sed poenitentiam desideras peccatorum, fragilitatem conditionis humanae benignissime respice: ut, qui nos cinerem esse, et ob pravittatis nostrae demeritum in pulverem reversuros cognoscimus, peccatorum omnium veniam

et praemia poenitentibus repromissa misericorditer consequi mereamur.

Dom. 1. Quadrag. Jejunium quadraginta dierum Mediatoris nostri exemplo consecratum observantes, te Domine deprecamur: ut cum epularum restrictione carnalium, a noxiis quoque voluptatibus sic temperemus, ut in tentatione fortes protegente te inveniamur.

2. Quem adoramus et suscipimus sacri mysterii nube obumbratum: fac nos, Domine, mentis auribus et toto corde audire Filium tuum dilectum, ut illi in ea dulcedinis multitudine mereamur sociari, cujus in Sacramento degustamus libamenta.

3. Populo tuo, quaesumus Domine, veniat tuae benedictionis infusio: quae diabolicas repellat insidias, fragilem juvet et protegat, inopem sustentet et foveat.

4. Domine Deus, qui multitudinem populi tui in deserto mirabiliter reficiens, nos erga pauperes commiserationem docuisti: praesta, ut eorum necessitatibus ex vera caritate communicantes, promissa misericordiae tuae praemia consequamur.

In Festo Vulnerum Christ. Concede, quaesumus, misericors Deus: ut sacra Unigeniti tui plagae sint nobis medela vulnerum, et fontes salutis aeternae.

Dom. Pass. Deus, qui Unigeniti tui passione antiqui hostis contrivisti superbiam: da populo tuo, et quae ipse propter nos pertulit, digne recolare, et adversa omnia ejus exemplo aequanimiter tolerare.

In compass. B. V. Mariae. Da, quaesumus, Domine, cordibus nostris intimum verae pietatis affectum: ut in Filii tui passione, sanctissimae Matri ejus digne compatientes, salutaris mysterii fructum percipere mereamur.

Dom. Palm. Deus, qui Filium tuum Jesum Christum Dominum nostrum pro salute nostra in hunc mundum misisti, ut se humiliaret ad nos, et nos revocaret ad te; cui etiam, dum Jerusalem veniret, ut adimpleret Scripturas, credentium populorum turba fidissima devotione vestimenta sua cum ramis palmarum in via sternerat: praesta, quaesumus, ut illi fidei viam praeparemus, de qua remoto lapide offensionis et petra scandali, frondeant apud te opera nostra justitiae ramis.

In Coena Domini. Deus, cujus Unigenitus, cum dilexisset suos, in finem dilexit eos: da nobis hodiernum caritatis ejus ita venerari mysterium, ut morienti pro peccatis nostris configi, et resurgenti propter justificationem nostram in aeternum coadunare mereamur Domino nostro Jesu Christo.

In Parasceve. Deus, qui per humillimam Filii tui mortem mundum tibi reconciliare voluisti: praesta, quaesumus, ut per ejus Sanguinem justificati, ad eam, quam nobis acquisivit, perveniamus gloriam aeternam.

Sabb. sancto. Deus, qui nos per Paschale mysterium docuisti vetustatem vitae relinquere, et in novitate spiritus ambulare: praesta, ut Unigenitus tuus nobis vitam suam tribuat, qui mortem nostram suscepit et occidit.

In Festo Pasch. 1. Innova nos, quaesumus Domine, Resurrectionis tuae laetitia, et a cunctis absolve nexibus peccatorum; ut redemptionis nostrae mysterium digne servemus in opere, et aeternis laudibus celebremus.

2. Concede nobis, misericors Deus, ut, sicut Christus resurgens ex mortuis jam non moritur; ita et nos existimemus mortuos quidem peccato, viventes autem Deo in Christo Jesu Domino nostro.

3. Deus, qui redemptionis humanae auctor es et salutis: exaudi supplicantium preces, et praesta, ut fideles tui a peccato liberati, jam non sibi vivant, sed ei, qui pro ipsis mortuus est et resurrexit.

Dom. 1. post Pascha. Deus, qui secundum misericordiam tuam magnam regenerasti nos in spem vivam haereditatis incorruptibilis: conserva in nobis gratiam baptismi, et praesta, ut, quam in eo vestem candidam accepimus, eandem incontaminatam aut poenitentiae lacrymis abstersam tibi in hora mortis repraesentare valeamus.

2. Deus, qui venisti, ut oves tuae vitam haberent et abundantius haberent: praesta gregi tuo, ut ab omni pravitatis incursu te protegente salvetur.

3. Deus, tuorum consolator fidelium: concede, ut futurae vitae laetitiam, quam morte devicta nobis promeruit Filius tuus, fidei oculis incunctanter intueamur, et non dubitemus implenda, quae ipso novimus attestante promissa.

4. Deus, cujus Filius post resurrectionem suam brevi tantum tempore cum Apostolis suis conversari voluit, ut, quem secundum carnem noverant, secundum Spiritum perfectius diligerent: da nobis sic ad invisibilia tendere, ut promissi Spiritus capaces esse possimus.

5. Auge in nobis, Domine, spiritum gratiae et precum: atque ut exaudiri mereamur, fac nos ea, quae recta sunt in oculis tuis, ardentius desiderare, et perseveranter postulare.

In Ascens. Domini. Concede nobis, quaesumus, tuae pietatis auxilium: ut secundum tuam promissionem, et tu nobiscum semper maneat in terris, et nos tecum in caelo vivere mereamur.

Dom. 6. post Pascha. Da, quaesumus, omnipotens Deus, illuc subsequi tuorum membra fidelium, quo caput nostrum principiumque praecessit.

In Pentecoste. 1. Deus, qui sacramento festivitatis hodiernae universam Ecclesiam tuam in omni gente et natione sanctificas: in totam mundi latitudinem Spiritus tui sancta dona diffunde; ut, quod inter ipsa evangelicae praedicationis exordia operata est divina dignatio, nunc quoque in credentium cordibus operetur.

2. Legem tuam, quaesumus Domine, per Spiritum sanctum scribe in cordibus nostris: ut in semita iudiciorum tuorum ambulantes, caelestia dona, te donante, consequamur. —

3. Deus, qui Ecclesiam tuam Spiritus sancti gratia regere et fovere non desinis: dignare eam misericordiae tuae novis effectibus consolari; ut et jugiter in ejus sinu tibi serviat unanimitas sancta fidelium, et ad ipsam infidelium multitudo populorum unitate fidei congregetur.

In Festo Ss. Trinitatis. Domine Deus, Pater omnipotens, famulos tuae Majestati subiectos, per unicum Filium tuum, in virtute Spiritus sancti, benedic et protege: ut te desideremus fideliter, agnoscamus veraciter, et sinceriter diligamus.

In Festo Corporis Christi. Domine Jesu, qui ex hoc mundo transiturus ad Patrem Sacramentum Corporis et Sanguinis tui in alimentum simul et solatium Ecclesiae tuae tradidisti: da nobis, ut te ipsum, quem nunc absconditum in mysterio veneramus, revelata facie in caelesti gloria mereamur contemplari.

In Festo S. Cordis Jesu. Deus, qui omnes thesauros sapientiae et scientiae tuae posuisti in corde sacratissimo dilecti Filii tui: annue, quaesumus, tuorum votis fidelium, ut hoc donorum caelesti fonte patefacto, de ejus plenitudine supereffluentem gratiam accipere mereamur.

Dom. 1. post Pentecost. Concede, quaesumus Domine, fidelibus tuis spiritum caritatis et pacis, qui eos erga proximum amoris dulcedine afficiat: ut de fratribus bene cogitent, et de propriis meritis nunquam praesumant.

2. Deus, qui nos ad delicias spirituales semper invitās: auge in nobis paratāe dulcedinis mysterium: ut tuae vocationi fideliter obsequentes, posthabitis omnibus, ad coenae tuae convivium accurrāmus.

3. Deus miserator, qui uno peccatore converso maximum facis gaudium in caelis haberi: da fidelibus tuis, et tibi Pastori bono inviolabiliter adhaerere, et de reditu perditarum ovium cum gratiarum actione laetari.

4. Deus, qui Ecclesiam gratiae tuae largitate ex omni gente multiplicas; annue precibus nostris, et praesta: ut, quae laetatur de multitudine filiorum, de eorum sanctificatione et salute gloriētur.

5. Deus, cujus oculis fratrum reconciliatio placitum est sacrificium, praesta: ut veniam peccatorum, quam ad altare tuum accedentes poscimus, omnis injuriae oblivione mereāmur.

6. Gratias tibi agimus, Domine, de multiplicatis super nos misericordiis tuis: qui mortalitatem nostram necessariis adjumentis sustentas, et animam nostram reficis ipso pane vitae.

7. Rege nos Spiritu tuo, Domine: ut non verbo neque lingua tantum, sed et opere et veritate Dominum confitentes, in partem sortis Sanctorum mereāmur admitti.

8. Istam nobis inspiret prudentiam gratia tua, Deus, quae thesaurizare doceat thesauros

in caelo: ut, pauperum obsecratione pro nobis et gratiarum actione fragiles divitiae cum aeternis commutentur.

9. Deus, qui neccantium animas non vis perire, sed culpas: contine quam meremur iram, et quam precamur super nos infunde clementiam.

10. Deus, qui superbis resistis, humilibus autem das gratiam: concede nobis sinceræ humilitatis virtutem, ut in omnibus nos humiliantes, a te exaltari mereamur.

11. Sentiamus, quaesumus Domine, auxilium gratiæ tuæ, quæ aures nostras ad obediendum tibi aperiat, et linguam nostram ad recte et pie loquendum solvat.

12. Corda nostra convertat Spiritus tuus, Domine, et tuæ repleat abundantia caritatis: qua et te Dominum nostrum, et amicum in te, et inimicum propter te diligamus.

13. Deus, apud quem pro perceptis donis gratitudo secunda est alterius beneficii impetratio: da nobis, dignas tibi gratiarum actiones semper rependere, ut misericordiam tuam ad impertienda nobis nova bona provocemus.

14. Da nobis, quaesumus Domine, regnum tuum et justitiam ejus inquirere: et praesta, ut bonis temporalibus, quæ ex benignitate spiritualibus adjicis, sobrie et pie utamur.

15. Deus, ad cujus imperium mortui resurgunt ad vitam: nos, quaesumus, per Sacra-

menta gratiae tuae nova vita donatos, ad piae matris Ecclesiae consolationem, aeternae vitae participes efficere digneris.

16. Praesta, quaesumus omnipotens Deus, ut ejus gratia reficiamur, qui humilis in terra, humiles ad se verbo et exemplo vocavit.

17. Deus, qui plenitudinem mandatorum in tua et proximi dilectione posuisti: hanc nobis gratiam largire propitius; ut, quia in multis offendimus, tua caritas abundet in nobis, per quam peccata mundantur.

18. Deus infinitae misericordiae et bonitatis immensae, propitiare iniquitatibus nostris, et omnibus animarum medere languoribus: ut peccatorum nostrorum remissione percepta, semper in Nominis tui benedictione laetemur.

19. Omnipotens sempiternae Deus, de cujus munere venit, ut tibi a fidelibus tuis digne et laudabiliter serviatur: purifica, quaesumus, corda nostra, ut justitia tua quasi veste nuptiali induti, ad aeternas Agni nuptias admitti mereamur.

20. Da, misericors Deus, Christum habitare per fidem in cordibus nostris; ut in ea fundati et stabiles, paratas credentibus re-promissiones consequamur.

21. Concede nobis, Domine, spiritum caritatis, et praesta: ut tuis, qui nos laeserunt, ignoscentes, a te veniam consequi mereamur.

22. Dirigat corda nostra, quaesumus Do-

mine, tuae pietatis operatio: ut et tibi nostra omnia, quae tua sunt, reddamus, et ordinatis a te potestatibus prompta simus voluntate subjecti.

23. Proficiat, quaesumus Domine, plebs tibi dicata piae devotionis affectu: ut tuis instituta doctrinis, quanto in fide sit firmior, tanto donis potloribus augeatur.

24. *et ult.* Corda nostra, quaesumus Domine, sancto judiciorum tuorum timore confige; ut vitam nostram emendant in melius, misericordiam et gloriam a te obtinere mereamur.

Feriis quatuor temporum. Deus, qui ministrantibus et jejnantibus discipulis segregare jussisti Paulum et Barnabam in opus, ad quod assumseras eos: adesto nunc Ecclesiae tuae jejnanti et oranti, et in ea per Spiritum tuum idoneos et fideles mysteriorum Christi suscita dispensatores; ut eorum ministerio et exemplo christiana plebs, protegente te, in viam salutis dirigatur.

II. DE CETERIS FESTIS PRAECIPIUS PER ANNUM.

8. *Dec. S. Francisci Xaverii.* Renova, quaesumus Domine, in ministris tuis apostolici zeli fervorem: qui beato Francisco Xaverio Sacerdoti tuo dedisti, eadem, quae primis Ecclesiae diebus operati sunt Apostoli, postremis seculis te duce tentare et te protegente perficere.

7. Dec. S. Ambrosii. Deus, qui sanctum Pontificem Ambrosium et eloquio suavem, ut doceret, et zelo fortem, ut corripere, esse dedisti; fac nos monitis ejus adeo dociles, ut per custodiam mandatorum tuorum caelestibus gaudiis reddamur aptiores.

8. Dec. Concept. B. V. M. Deus, qui per immaculatam beatissimae Virginis conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparare dignatus es: quaesumus, ut sicut ex morte ejusdem Filii tui praevisa, eam ab omni labe praeservasti, ita nos omni labe mundatos ad te pervenire concedas.

21. Dec. S. Thomae Ap. Deus, cujus carnem in tuo Sacramento non palpamus modo, sed intimo pectore suscipimus: praesta, quaesumus, ut cum Apostolo tuo Thoma te Dominum ac Deum nostrum fide per dilectionem operante fateamur.

26. Dec. S. Stephani Protom. Domine Jesu, a quo Spiritum suum suscipi Martyr Stephanus postulavit: da nobis, ut ejus exemplo in caritate tua morientes, sempiterna in te requie perfruamur.

27. Dec. S. Joannis Ap. et Ev. Per intercessionem beati Joannis Apostoli tui, da nobis, omnipotens Deus: ut ejus documento de Divinitate nostri Redemptoris edocti, et amando quod tradidit, et exequendo quod jussit, ad dona pervenire mereamur, quae promisit idem Jesus Christus Filius tuus Dominus noster.

28. *Dec. Ss. Innocentium.* Deus, qui, licet sis magnus in magnis, mirabilia tamen gloriosius operaris in minimis: da nobis, quaesumus, in eorum celebritate gaudere, qui Fitis tuo Domino nostro testimonium praebuerunt etiam non loquentes.

18. *Jan. et 22. Febr. Cathedr. S. Petri Romae et Antiochiae.* Deus, qui primam Apostoli Petri sedem Christiani nominis exordio, et alteram Catholicae unitatis sacramento commendasti: praesta, quaesumus, ut ejus intercessione, et dotibus Christianis et Catholica semper communiione gloriemur.

25. *Jan. Convers. S. Pauli Ap.* Illa, quaesumus Domine, gratia corda nostra ad te convertat, quae beatum Apostolum tuum Paulum de persecutore vas electionis effecit.

27. *Jan. S. Joannis Chrysost.* Da nobis in sacra ministerio, Domine, Spiritum sapientiae et fortitudinis: quo beatus Joannes Chrysostomus peccantes arguere non destitit, et multiplices aerumnas pro tui Nominis amore superavit.

29. *Jan. S. Francisci Salesii.* Percipiamus a te, misericors Deus, suavem sensum illius fervidae pietatis, quam dilecti tibi et hominibus Francisci Salesii ignito eloquio in tuorum corde fidelium excitasti.

2. *Febr. Praesentat. Domini.* Praesta, quaesumus, omnipotens Deus, ut Unigenitus

tuus, qui pro nobis per Spiritum sanctum semetipsum obtulit immaculatum tibi, emundet conscientiam nostram ab operibus mortuis, et nos cum se ipso acceptabile tibi faciat holocaustum.

24. (25.) *Febr. S. Matthias. Ap.* Deus, qui ad supplendam perditoris apostatae ruinam, beatum Matthiam Apostolorum tuorum numero sorte aggregasti: quaesumus, ut et nos per misericordiam tuam in partem sortis Sanctorum adscribere digneris.

12. *Mart. S. Gregorii Magni.* Deus corona Pontificum et lucerna Doctorum, qui beatum Gregorium Ecclesiae tuae providisti Pontificem et Doctorem: quaesumus, ut ejus nos semper et exemplis erudias et documentis informes.

19. *Mart. S. Josephi.* Clementissime Jesu, qui beatum Josephum dilectissimae tuae Matris sponsum et custodem providisti, nutritiumque tuum elegisti: ejus precibus meritisque concede, ut in tuis semper semitis ambulantes, in tuo moriamur amplexu.

21. *Mart. S. Benedicti.* Suscipe, quaesumus Domine, quas tibi preces offerimus, et concede: ut sancti Benedicti Abbatis imitatione, desideria carnis spiritu mortificantes, tibi soli vivamus.

25. *Mart. Annunt. B. V. M.* Omnipotens sempiternae Deus, qui coaeternum tibi Filium hodie pro mundi salute, secundum carnem Spiritu sancto concipiendum Angelico ministerio

beatæ Mariæ semper Virgini declarasti: præsta, ut, cujus incarnationis mysterium cognovimus, ejus redemptionis fructum percipere mereamur.

25. *Apr. S. Marci Ev.* Gratia tua, quaesumus Domine, omnipotens Deus, precibus beati Evangelistæ tui Marci, et animas nostras sanctificet, et in fide Evangelii nos reddat immobiles.

1. *Maj. Ss. Philippi et Jacobi Ap.* Purifica mentes nostras, quaesumus Domine: ut cum Apostolis tuis Philippe et Jacobo, te in Patre et Patrem in te contemplantos, vitam æternam habeamus.

2. *Maj. S. Athanasii.* Præsta, quaesumus, omnipotens Pater: ut Verbi tibi consubstantialis Divinitatem, quam beatus Athanasius asseruit, et convenienter intelligere valeamus, et veraciter profiteri.

3. *Maj. Invent. S. Crucis.* Devotas, Domine, humilitatis nostræ preces misericordiæ tuæ præcedat auxilium: et salutem, quam per Adam in Paradisi ligno clauserat temeraria præsumptio, ligni rursum fides aperiat.

6. *Maj. S. Joannis ante port. lat.* Præsta, quaesumus, omnipotens Deus: ut sicut beatum Joannem in ferventi oleo illæsum custodisti, ita nos inter varios cupiditatum aestus, immaculatos conservare digneris.

9. *Maj. S. Gregorii Naz.* Fideles tui, quaesumus Domine, apud te sentiant interces-

sorem beatum Gregorium, quem in fide habuerunt Doctorem et magistrum.

3. *Junii. S. Bonifacii Ap. Germaniae.* Da Ecclesiae tuae Germanicae, misericors Deus: ut merita sancti Episcopi et Martyris Bonifacii pietatem tuam pro ipsa exorent, et fructum in nobis laborum ejus custodiant.

11. *Junii. S. Barnabae Ap.* Deus, qui beatum Barnabam plenum fide et Spiritu sancto ad opus vocationis et conversionis Gentium assumere dignatus es: concede, ut memores operis et caritatis ejus, Evangelio Christi, quod praedicavit, digne conversari mereamur.

14. *Jun. S. Basilii.* Fideles tuos, Domine, Christo magistro edoce: ut, interveniente beato Basilio, discant in humilitate veritatem tuam, et eam in caritate fideliter operentur.

24. *Jun. Nat. S. Joannis Bapt.* Beati Joannis Baptistae nativitatem celebrantes, da nos, quaesumus Domine, poenitentiae, quam praedicavit, dignos fructus facere: ut viam in cordibus nostris praeparemus Jesu Christo Domino nostro.

29. *Jun. Ss. Ap. Petri et Pauli.* Deus, qui Ecclesiam tuam Apostoli tui Petri fide et nomine consecrasti, quique illi beatum Paulum ad praedicandum Gentibus gloriam tuam sociare dignatus es: concede, ut eorum precibus ad caelestem patriam, quam alter cruce, alter gladio meruit, introduci valeamus.

30. *Jun. Commemor. S. Pauli.* Ecclesiam

tuam beati Pauli praedicatione edoctam, nulla sinas Domine fallacia contaminari: et ad peragenda, quae docuit, ipso intercedente, fidelibus tuis efficaciam tribue.

2. Jul. Visitat. B. V. M. Omnipotens sempiternae Deus, qui mysterium incarnationis Filii tui ab Angelo nuntiatum in visitatione beatæ Mariae semper Virginis per exultationem Joannis in utero et exclamationem matris ejus Elisabeth amplius manifestare dignatus es: concede propitius, ut assidua visitatione tua consolemur, et e cunctis periculis eruemur.

19. Julii. S. Vincentii de Paula. Ecclesiae tuae precibus benignus aspira, misericors Deus: et qui egenis ad subsidium, infirmis ad solatium, rudibus ad catechismum, Clericis ad exemplum, beatum Vincentium ministrum providisti: ita nunc in messem tuam multam mitte operarios plenos Spiritu sancto, ut evangelizentur pauperes tui et laetentur.

25. Jul. S. Jacobi Ap. Fac nos, Domine, ad omnia pro nomine tuo subeunda paratos et praesta: ut precibus et exemplo beati Jacobi, cujus sanguine Apostolorum tuorum primitias consecrasti, nec persecutio nec gladius separare nos possit a caritate tua, quae est in Jesu Christo Domino nostro.

31. Jul. S. Ignatii Lojolae. Eum in nobis, quaesumus, Domine. accende caritatis ardorem, quem sancto Sacerdote tuo Ignatio pro salute animarum inspirasti: ut digne vocatione nostra

ambulantes, promissum bene operantibus mereamur praemium obtinere.

1. *Aug. S. Petri ad vincula.* Deus, qui beatum Petrum Apostolum, Ecclesia pro eo sine intermissione orante, a vinculis liberasti: concede propitius, ut ipso pro Ecclesia jugiter interveniente, perfecta libertate donari mereamur.

4. *Aug. S. Dominici.* Miserator et misericors Deus, qui beatum Dominicum in profliganda haeresi, corrigendis depravatis moribus et restauranda puriori disciplina gloriosum exhibuisti: da nobis ejus Spiritu repleti, exemplis confortari et intercessione adjuvari, ut tibi, cui adhaerere bonum est, fideliter ac perseveranter serviamus.

6. *Aug. Transfig. Domini.* Celebrantes sacrosancta Filii tui transfigurati mysteria, da nos, omnipotens Deus, ipsius Evangelio sic adhaerere, ut ad illam gloriam, cujus in se speciem Apostolis ostendit, et suspirare jugiter, et feliciter pervenire valeamus.

15. *August. Assumpt. B. V. M.* Veneranda nobis, Domine, hujus diei Festivitas opem conferat salutarem, in qua sancta Dei Genitrix mortem subiit temporalem: nec tamen mortis nexibus deprimi potuit, quae Filium tuum Dominum nostrum Jesum Christum de se genuit incarnatum.

20. *Aug. S. Bernardi.* Deus, qui ex ore beati Bernardi rivos sapientiae salutaris ad irriganda populi tui pectora deduxisti: concede

propitius, ut extincto in nobis mundanae sapientiae gustu, te solum verae sapientiae fontem sitiamus.

24. Aug. S. Bartholomaei Ap. Deus, qui per beati Apostoli tui Bartholomaei ministerium eripiens nos de potestate tenebrarum transtulisti in regnum Filii dilectionis suae: concede, quaesumus, ut, quibus inest fidei justificatio, ejus intercessione non deat gratiae plenitudo.

28. Aug. S. Augustini. Amor, qui semper ardet et nunquam extingueris, caritas Deus noster: accende nos igne tui amoris, et praesta, ut exemplo beati Augustini ex omni corde tibi inhaerentes in terris, aeternum te ipso frui mereamur in caelis.

29. Aug. Decoll. S. Joannis B. Deus, qui beatum Joannem Filii tui morientis aequae ac nascentis praecursorem esse voluisti: concede ut, sicut ille veritatis et justitiae martyr occubuit, ita nos pro veritate et justitia ad mortem usque certemus.

Dom. 1. Sept. Ss. Angelorum Cust. Offerant tibi Domine, Angeli tui preces nostras: et ut exaudiantur a te, da nobis eos reverenter observare, et vocem eorum fideliter audire.

8. Sept. Nativit. B. V. M. Deus, qui in beneplacito tuo mundum tibi reconciliare voluisti: praesta, quaesumus, ut, qui Nativitatem sanctae Dei Genitricis celebramus, ipsam, quam Filius ejus operatus est salutem, Matris intercessione consequamur.

14. *Sept. Exaltat. S. Crucis.* Domine Deus, qui discipulis tuis mortem tuam significans, te exaltatum a terra omnia tracturum ad te ipsum praenuntiasti, da nobis, quaesumus, tibi crucifixo configurari, et nonnisi in ipsa Cruce gloriari.

21. *Sept. S. Matth. Ap.* Deus, qui ad poenitentiam peccatores ineffabili misericordia vocare dignaris: da nobis exemplo et intercessione beati Matthaei, quem de publicano Apostolum fecisti, ut te relictis omnibus sequi, tibi firmiter adhaerere, et te libera voce ac bonis operibus confiteri valeamus.

29. *Sept. S. Michaelis Arch.* Deus, qui nobis panem Angelorum in hoc seculo manducare tribuis: concede propitius, ut eorum et puritatis in terris, et beatitudinis in caelis participes esse mereamur.

30. *Sept. S. Hieronymi.* Deus, qui beatum Hieronymum multiformis scientiae fluentis satiare voluisti, ut scriptorum suorum splendore multarum sal et lumen fieret animarum: pietatem tuam exoramus, ut tanti Doctoris precibus adjuti, scientiam Sanctorum assequi valeamus.

Dom. 1. Oct. S. Rosarii B. V. M. Domine Jesu Christe, qui intercedente beatissima Matre tua nos de hostibus fidei triumphare fecisti: vota nostra clementer exaudi, et illorum mentes illumina, ut idem nobiscum sapientes, te veraciter colant, totoque affectu diligant.

4. *Oct. S. Francisci Assis.* Deus, qui te

parvulis et humilibus revelare non dedignaris : tribue , quaesumus , imitatione beati Francisci , et stultam hujus mundi dediscere sapientiam , et solum ediscere Jesum Christum crucifixum .

18. *Oct. S. Lucae Evangel.* Deus , qui beato Lucae corporum medico Evangelium Filii tui nobis tradendum credens , eum etiam fecisti medicum animarum : fac nos , salubri verbo tuo semper intentos , quae noxia esse demonstrat , fugere , et quae utilia saluti , fideliter apprehendere .

28. *Oct. Ss. Simonis et Judae Ap.* Deus , qui beatorum Apostolorum tuorum Simonis et Judae praedicatione de incredulitatis tenebris nos vocasti in admirabile Evangelii lumen : fac , ut eorum intercessione crescamus in gratia et cognitione Domini nostri Jesu Christi .

1. *Nov. Omnium Sanctorum.* Deus , qui nos in hac fragilitatis ac lacrymarum valle militantes , triumphantis Curiae tuae patrocinio apud te gaudere concedis : praesta quaesumus , ut eorum , quos amicos tuos demonstrasti , vestigiis inhaerentes , eosdem apud te efficaces intercessores habere mereamur .

2. *Nov. Omnium fidel. Defunctorum.* Deus , vita viventium , spes morientium , salus omnium in te sperantium : praesta propitius , ut animae famulorum famularumque tuarum a nostrae mortalitatis tenebris absolutae in perpetua cum Sanctis tuis luce laetentur .

4. *Nov. S. Caroli Borr.* Deus , qui singu-

lari providentia ad restituendam Ecclesiae disciplinam et emendandos hominum mores. beatum Carolum Pontificem suscitasti: da sacra ejus intercessione, ut, sicut ille forma factus gregis ex animo vigili solitudine tibi complacuit, ita et nos zelo domus tuae aestuantes, morum integritate tibi placeamus.

22. Nov. Praesentat. B. V. M. Deus, qui beatæ Mariae sanctum virginitatis propositum infudisti: praesta, quaesumus, ut ejus patrocinio illibatam mentis et corporis puritatem servare, et inter electos adscribi mereamur.

30. Nov. S. Andrae Ap. Omnipotens Deus, qui beato Andreae Apostolo tuo Christo configi in cruce tribuisti, praesta, quaesumus, eodem intercedente, ut terrena in nobismet ipsis desideria crucifigentes, tibi firmiter adhaerere valeamus.

De s. Martyre Pont. Omnipotens sempiternæ Deus, qui in Sanctorum tuorum virtute es mirabilis: da nobis beati N. festivitatem congruis honoribus et sedula imitatione celebrare, qui Filii tui Martyr et Pontifex, quod ministerio gessit, testimonio comprobavit, et quod praedixit ore, confirmavit exemplo.

De s. Mart. non Pont. Praesta nobis, Domine, ut, sicut beatus Martyr tuus N. certavit honum certamen fidei, et vitam æternam apprehendit: ita et nos fortiter certantes in terris, cum ipso coronari mereamur in caelis.

De plur. ss. Mart. Deus, cujus gratia

sancti Martyres N. et N. mundi nec blanditiis nec terroribus devoti sunt: da nobis, ut te solum diligentes, prospera mundi simul et adversa despiciamus.

De s. Conf. Pont. Beati N. Pontificis suffragiis exoratus, ne permittas nos, Domine animarum nostrarum detrimentum facere: pro quibus Pastor bonus vitam suam dedit in pretium.

De s. Dioecesis Episcopo. Sancti Patris nostri N. solemnia celebrantes, te Domine suppliciter obsecramus: ut ipsum apud tuam clementiam sentiamus habere patronum, quem nobis tua gratia providisti salutis aeternae ministrum.

De plur. s. Dioecesis Episcopis. Omnipotens sempiternae Deus, qui per Evangelicos labores Pontifices nostros N. et N., in fide nobis Patres, ad immortalem gloriam evexisti: da cordibus nostris dignam pro eorum commemoratione laetitiam, ut, quos pio amore amplectimur, eorum precibus adjuvemur.

De s. Doctore. Quaesumus, omnipotens Deus: ut, interveniente beato N. Confessore tuo atque Doctore, in ea, quam praedicavit fide, mente et operibus stabiles maneamus.

De s. Conf. Presb. Domine Deus omnipotens, qui famulum tuum N., ut Sacerdotio tibi fungeretur, a populo segregasti: praesta, quaesumus, ut ejus exempla sectantes, genus electum, regale Sacerdotium, populus acquisitionis effici mereamur.

De s. Conf. Abb. Omnipotens sempiterno Deus, terrena pro te calcantium merces magna nimis, da nobis exemplo et intercessione beati N. Abbatis, cujus solemnia celebramus, ut purificatis ab omni seculi desiderio mentibus, te solo divites esse velimus.

De s. Conf. Monacho vel Eremita. Deus, qui nos admones, exemplo beati N. temporalia despiciere, et ad aeterna festinare: da famulis tuis, ut, quae tibi placita cognovimus, ipso pro nobis intercedente, implere valeamus.

De s. Conf. Laico. In mundo pressuram habentibus, da nobis Domine, interveniente beato N., humilem in tua virtute fiduciam: ut Jesu Christi, qui mundum vicit, sanguine redempti, ipsi mundum vincamus.

De s. Virg. Mart. Deus, qui beatæ N. tribuisti sanctam esse corpore et spiritu, et vitam suam dare pro dilectione tua: concede nobis, quaesumus, ut ejus exemplo tibi uni sive per vitam sive per mortem placere valeamus.

De s. Virg. non Mart. Deus, qui habitaculum tuum in corde pudico constituisti: concede, ut, qui fidelis sponsae tuae N. puritatem humili veneramur obsequio, piæ conversationis sequamur exemplo.

De s. Foem. Mart. Deus, qui dedisti victoriam in manu foeminae, da nostrae robur infirmitati: ut precibus et exemplo beatæ Martyris N. per patientiam et humilitatem cunctis nos efficias hostibus fortiores.

De s. Foem. non Mart. Deus, qui non otiosos foro, sed laborantes in vinea remuneras: da nos bonis operibus abundare, ut cum beata N., quae panem otiosa non comedit, promissam operariis mercedem in fine recipiamus.

De s. Vidua. Deus, qui solus es bonum nostrum: da nobis beatae N. precibus avertere a mundanis oculos, et te unum jugiter intueri; ut creatura vilescat, et Creator in corde dulcescat.

In anniversario Dedicat. Ecclesiae. Deus, qui Ecclesiam unigeniti Filii tui sponsam vocare dignatus es: concede, ut omnis plebs in hoc templo, cujus anniversarius dies celebratur, tibi collecta te timeat, te diligat, te sequatur; ut, dum jugiter per vestigia tua graditur, ad caelestia promissa, te duce, pervenire mereatur. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

P R E C E S,

quae in Missis quotidianis defunctorum
recitantur.

Sacerdos: In nomine Patris, et Filii, et Spiritus sancti, Amen.

Antiph. Introibo ad altare Dei.

Minister. Ad Deum, qui sanctificat juventutem meam.

V. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit caelum et terram.

S. Confiteor Deo etc. *sicuti supra.*

I n t r o i t u s.

Requiem aeternam dona eis Domine: et lux perpetua luceat eis.

Psalm. Te decet hymnus Deus in Sion, et tibi reddetur votum in Jerusalem: exaudi orationem meam, ad te omnis caro veniet. Requiem aeternam etc.

*Pro defunctis Episcopis seu Sacerdotibus.**Oremus.*

Deus, qui inter Apostolicos sacerdotes famulos tuos Pontificali, seu sacerdotali fecisti dignitate vigere: precesta, quaesumus, ut eorum quoque perpetuo aggregentur consortio. Per Dominum etc.

*Pro defunctis fratribus, propinquis et benefactoribus.**Oremus.*

Deus, veniæ largitor, et humanæ salutis amator: quaesumus clementiam tuam, ut nostræ congregationis fratres, propinquos et benefactores, qui ex hoc seculo transierunt: beata Maria semper virgine intercedente cum omnibus Sanctis tuis ad perpetuæ beatitudinis consortium pervenire concedas.

*Pro fidelibus defunctis generalis.**Oremus.*

Fidelium, Deus, omnium conditor et redemptor: animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum; ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur. Qui vivis et regnas cum Deo Patre etc.

Lectio libri Apocalypsis beati Joannis Apostoli.

In diebus illis: ~~Audivi vocem~~ de caelo di-

centem mihi: Scribe: Beati mortui, qui in Domino moriuntur. A modo jam dicit Spiritus, ut requiescant a laboribus suis: opera enim illorum sequuntur illos.

R. Deo gratias.

Graduale. Requiem aeternam dona eis Domine: et lux perpetua luceat eis.

ψ. In memoria aeterna erit justus; ab auditione mala non timebit.

Tractus. Absolve, Domine, animas omnium fidelium defunctorum ab omni vinculo delictorum. ψ. Et gratia tua illis succurrente, mereantur evadere iudicium ultionis. ψ. Et lucis aeternae beatitudine perfrui.

S e q u e n t i a .

Dies irae, dies illa
Solvēt seclum in favilla,
Teste David cum Sibylla.

Quantus tremor est futurus,
Quando iudex est venturus,
Cuncta stricte discussurus!

Tuba, mirum spargens sonum
Per sepulchra regionum,
Coget omnes ante thronum.

Mors stupebit et natura,
Cum resurget creatura,
Judicanti responsura.

Liber scriptas proferetur,
In quo totum continetur,
Unde mundus judicetur.

Judex ergo cum sedebit,
Quidquid latet, apparebit:
Nil inultum remanebit.

Quid sum miser tunc dicturus,
Quem patronum rogaturus,
Cum vix justus sit securus?

Rex tremendæ Majestatis,
Qui salvandos salvas gratis,
Salva me, fons pietatis!

Recordare, Jesu pie!
Quod sum causa tuæ viae,
Ne me perdas illa die.

Quaerens me, sedisti lassus:
Redemisti, crucem passus:
Tantus labor non sit cassus!

Juste judex ultionis!
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.

Ingemisco tamquam reus,
Culpa rubet vultus meus:
Supplici parce, Deus!

Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti:
Mihi quoque spem dedisti!

Preces meae non sunt dignae:
Sed, tu bone! fac benigne,
Ne perenni cremer igne.

Inter oves locum praesta,
Et ab haedis me sequestra,
Statuens in parte dextra.

Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.

Ora supplex et aclinis,
Cor contritum quasi cinis,
Gere curam mei finis!

Lacrymosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus!

Huic ergo parce, Deus,
Pie Jesu, Domine!
Dona eis requiem.

Amen.

Ante evangelium in medio altaris. Munda cor meum etc. pag. 246.

*Sequentia sancti Evangelii secundum
Joannem.*

In illo tempore: dixit Jesus turbis Judaeorum: Ego sum panis vivus, qui de caelo descendi. Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum: et panis, quem ego dabo, caro mea, est pro mundi vita. Litigabant ergo Judaei ad invicem dicentes: quomodo potest hic nobis carnem suam dare ad manducandum? Dixit ergo eis Jesus: Amen, amen dico vobis: Nisi manducaveritis carnem filii hominis, et biberitis ejus sanguinem, non habebitis vitam in nobis. Qui manducat meam carnem, et bibit

meum sanguinem habet vitam aeternam; et ego resuscitabo eum in novissimo die.

R. Laus tibi Christe.

Offertorium.

Domine Jesu Christe, Rex gloriae, libera animas omnium fidelium defunctorum de poenis inferni, et de profundo lacu: libera eas de ore leonis, ne absorbeat eas tartarus, ne cadant in obscurum: sed signifer sanctus Michaël representet eas in lucem sanctam. Quam olim Abrahae promisisti et semini ejus. V̄. Hostias et preces tibi, Domine, laudis offerimus: tu suscipe pro animabus illis, quarum hodie memoriam facimus: fac eas, Domine, de morte transire ad vitam. Quam olim Abrahae promisisti et semini ejus.

Ad oblationem hostiae etc. omnia uti supra pag. 249—252.

Pro defunctis Episcopis seu sacerdotibus.

Secreta.

Suscipe, Domine, quaesumus, pro animabus famulorum tuorum Pontificum, seu sacerdotum, quas offerimus hostias: ut quibus in hoc seculo Pontificale, seu sacerdotale donasti meritum, in caelesti regno Sanctorum tuorum jubeas jungi consortio. Per Dominum nostram etc.

Pro defunctis fratribus, propinquis et benefactoribus.

Secreta.

Deus, cujus misericordiae non est numerus, suscipe propitius preces humilitatis nostrae: et animabus fratrum, propinquorum et benefactorum nostrorum, quibus tui nominis dedisti confessionem, per haec sacramenta salutis nostrae, cunctorum remissionem tribue peccatorum.

Pro omnibus fidelibus defunctis.

Secreta.

Hostias quaesumus, Domine, quas tibi pro animabus famulorum famularumque tuarum offerimus, propitiatus intende: ut quibus fidei Christianae meritum contulisti, dones et praemium. Per Dominum nostrum.

Praefatio.

Per omnia secula seculorum.

R. Amen.

Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et justum est.

Vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus: per Christum Dominum nostrum. Per quem majestatem tuam laudant Angeli, adorant Do-

minationes, tremunt Potestates: caeli, caelorumque Virtutes, ac beata Seraphim socia, exultatione concelebrant; cum quibus et nostras voces, ut admitti jubeas deprecamur, supplicii confessione dicentes:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus, qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Canon Missae.

Omnia prout *supr.* pag. 253.

Communio.

Lux aeterna luceat eis Domine. Cum Sanctis tuis in aeternum: quia pius es. *ŷ.* Requiem aeternam dona eis Domine: et lux perpetua luceat eis. Cum Sanctis tuis etc.

Pro defunctis Episcopis seu sacerdotibus.

Postcommunio.

Prosit, quaesumus Domine, animabus famulorum tuorum Pontificum, seu sacerdotum misericordiae tuae implorata clementia: ut ejus, in quo speraverunt et crediderunt, aeternum capiant te miserante consortium. Per Dominum.

Pro defunctis fratribus, propinquis et benefactoribus.

Postcommunio.

Procta, quaesumus omnipotens et miseri-

eors Deus: ut animae fratrum, propinquorum et benefactorum nostrorum, pro quibus hoc sacrificium laudis tuae obtulimus majestati, per hujus virtutem sacramenti a peccatis omnibus expiatae, lucis perpetuae, te miserante, recipiant beatitudinem.

Pro omnibus fidelibus defunctis.

Postcommunio.

Animabus, quaesumus Domine, famulorum famularumque tuarum oratio proficiat supplicantium, ut eas a peccatis omnibus exuas, et tuae redemptionis facias esse participes. Qui vivis et regnas cum Deo Patri etc.

Dominus vobiscum. R. Et cum Spiritu tuo.

Requiescant in pace. R. Amen.

Placeat tibi etc. *et ultim. Evangel. S. Joannis, ut supra pag. 261.*

O R A T I O N E S D I V E R S A E P R O D E F U N C T I S.

Pro uno defuncto.

Oratio.

Inclina Domine aurem tuam ad preces no-

stras, quibus misericordiam tuam supplices deprecamur: ut animam famuli tui N., quam de hoc seculo migrare jussisti, in pacis ac lucis regione constituas, et Sanctorum tuorum jubeas esse consortem. Per Dominum nostrum.

Secreta.

Annue nobis, quaesumus Domine, ut animae famuli tui N., haec prosit oblatio: quam immolando totius mundi tribulisti relaxari delicta. Per Dominum.

Postcommunio.

Absolve, quaesumus Domine, animam famuli tui N., ab omni vinculo delictorum: ut in resurrectionis gloria inter sanctos et electos tuos resuscitatus respiret. Per Dominum.

Pro una defuncta.

Oratio.

Quaesumus Domine, pro tua pietate miserere animae famulae tuae N. et a contagii mortalitatis exutam in aeternae salvationis partem restitue. Per Dominum.

Secreta.

His sacrificiis, quaesumus Domine, anima famulae tuae N. a peccatis omnibus exuatur, sine quibus a culpa nemo liber extitit: ut per haec piae placationis officia perpetuam misericordiam consequatur. Per Dominum.

Postcommunio.

Inveniat, quaesumus Domine, anima famulae tuae N. lucis aeternae consortium: cuius perpetuae misericordiae consecuta est sacramentum. Per Dominum.

In anniversario.

Deus indulgentiarum Domine: da animabus famulorum famularumque tuarum, quorum anniversarium depositionis diem commemoramus, refrigerii sedem, quietis beatitudinem, et luminis claritatem. Per Dominum.

Secreta.

Propitiare Domine supplicationibus nostris, pro animabus famulorum famularumque tuarum, quorum hodie annua dies agitur, pro quibus tibi offerimus sacrificium laudis: ut eas sanctorum consortio sociare digneris. Per Dominum.

Postcommunio.

Praesta, quaesumus Domine, ut animae famulorum, famularumque tuarum, quorum anniversarium depositionis diem commemoramus, his purgatae sacrificiis indulgentiam pariter et requiem capiant sempiternam. Per Dominum nostrum etc.

P R A E P A R A T I O
A D M I S S A M,
PRO OPPORTUNITATE SACERDOTIS
FACIENDA.

Antiphona. Ne reminiscaris Domine delicta nostra vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris. (*Temp. pasch. additur Alleluja.*)

Quae Antiphona Festis duplicibus tantum duplicatur. Deinde dicuntur sequentes Psalmi.

Psalmus LXXXIII.

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum: concupiscit et desicit anima mea in atria Domini.

Cor meum et caro mea: exultaverunt in Deum vivum.

Etenim passer invenit sibi domum: et turtur nidum sibi, ubi ponat pedes suos.

Altaria tua, Domine virtutum: Rex meus et Deus meus!

Beati, qui habitant in domo tua, Domine:
in secula seculorum laudabunt te.

Beatus vir, cujus est auxilium abs te:
ascensiones in corde suo disposuit, in valle la-
crymarum, in loco, quem posuit.

Etenim benedictionem dabit legislator, ibunt
de virtute in virtutem: videbitur Deus deorum
in Sion.

Domine, Deus virtutum, exaudi orationem
meam: auribus percipe, Deus Jacob.

Protector noster, aspice, Deus: et respice
in faciem Christi tui.

Quia melior est dies una in atriis tuis: su-
per millia.

Elegi abjectus esse in domo Dei mei: ma-
gis, quam habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia misericordiam et veritatem diligit
Deus: gratiam et gloriam dabit Dominus.

Non privabit bonis eos, qui ambulant in in-
nocentia: Domine virtutum, beatus homo, qui
sperat in te.

Gloria Patri. Sicut erat.

Psalmus LXXXIV.

Benedixisti, Domine, terram tuam: aver-
tisti captivitatem Jacob.

Misisti iniquitatem plebis tuae: operuisti
omnia peccata eorum.

Mitigasti omnem iram tuam: avertisti ab
ira indignationis tuae.

Converte nos, Deus salutaris noster: et
averte iram tuam a nobis.

Numquid in aeternum irasceris nobis: aut extends iram tuam a generatione in generationem?

Deus, tu conversus vivificabis nos; et plebs tua laetabitur in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam: et salutare tuum da nobis.

Audiam, quid loquatur in me Dominus Deus: quoniam loquetur pacem in plebem suam.

Et super sanctos suos: et in eos, qui convertuntur ad cor.

Verumtamen prope timentes eum salutare ipsius: ut inhabitet gloria in terra nostra.

Misericordia et veritas obviaverunt sibi: justitia et pax osculatae sunt.

Veritas de terra orta est: et justitia de caelo prospexit.

Etenim Dominus dabit benignitatem: et terra nostra dabit fructum suum.

Justitia ante eum ambulabit: et ponet in via gressus suos.

Gloria Patri. Sicut erat,

Psalmus LXXXV.

Inclina, Domine, aurem tuam, et exaudi me: quoniam inops et pauper sum ego.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Miserere mei, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: laetifica animam servi tui, quoniam ad te, Domine, animam meam levavi.

Quoniam tu, Domine, suavis et mitis; et multae misericordiae omnibus invocantibus te.

Auribus percipe, Domine, orationem meam: et intende voci deprecationis meae.

In die tribulationis meae clamavi ad te: quia exaudisti me.

Non est similis tui in diis, Domine, et non est secundum opera tua.

Omnes gentes, quascunque fecisti, venient et adorabunt coram te, Domine: et glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, et faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me, Domine, in via tua, et ingrediar in veritate tua: laetetur cor meum, ut timeat nomen tuum.

Confitebor tibi, Domine Deus meus in toto corde meo: et glorificabo nomen tuum in aeternum.

Quia misericordia tua magna est super me: et eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus, iniqui insurrexerunt super me, et synagoga potentium quaesierunt animam meam, et non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu, Domine Deus, miserator et misericors; patiens et multae misericordiae et verax.

Respice in me, et miserere mei: da imperium tuum puero tuo, et salvum fac situm ancillae tuae.

Fac mecum signum in bonum, ut videant, qui oderunt me, et confundantur: quoniam tu, Domine, adjuvisti me, et consolatus es me.

Gloria Patri. Sicut erat.

Psalmus CXV.

Credidi, propter quod locutus sum: ego autem humiliatus sum nimis.

Ego dixi in excessu meo: omnis homo mendax.

Quid retribuam Domino: pro omnibus, quae retribuit mihi?

Calicem salutaris accipiam: et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam coram omni populo ejus: pretiosa in conspectu Domini mors Sanctorum ejus.

O Domine, quia ego servus tuus: ego servus tuus, et filius ancillae tuae.

Dirupisti vincula mea: tibi sacrificabo hostiam laudis, et nomen Domini invocabo.

Vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi ejus: in atriis domus Domini, in medio tui, Jerusalem.

Gloria Patri. Sicut erat.

Psalmus CXXIX.

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes: in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine: Domine, quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: et propter legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem; speret Israël in Domino.

Quia apud Dominum misericordia; et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël: ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri. Sicut erat.

Antiph. repet. Ne reminiscaris, Domine, delicta nostra vel parentum nostrorum; neque vindictam sumas de peccatis nostris. (Alleluja.)

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster. *Secreto.*

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

Ÿ. Ego dixi: Domine, misere mei.

R. Sana animam meam, quia peccavi tibi.

Ÿ. Convertere, Domine, aliquantulum.

R. Et deprecare super servos tuos.

Ÿ. Fiat misericordia tua, Domine, super

nos.

Ÿ. Quemadmodum speravimus in te.

R. Et sancti tui exultent.

Ÿ. Ab occultis meis munda me Domine.

R. Et ab alienis parce servo tuo.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

O r e m u s .

Aures tuae pietatis, mitissime Deus, inclina precibus nostris, et gratia sancti Spiritus illumina cor nostrum: ut tuis mysteriis digne ministrare, teque aeterna caritate diligere mereamur.

Deus, cui omne cor patet et omnis voluntas loquitur, et quem nullum latet secretum: purifica per infusionem sancti Spiritus cogitationes cordis nostri, ut te perfecte diligere, et digne laudare mereamur.

Uro igne sancti Spiritus renes nostros et cor nostrum, Domine: ut tibi casto corpore serviamus, et mundo corde placeamus.

Mentes nostras, quaesumus Domine, Paracletus, qui a te procedit, illuminet, et inducat in omnem, sicut tuus promisit Filius, veritatem.

Adsit nobis, quaesumus Domine, virtus Spiritus sancti, quae et corda nostra clementer expurget, et ab omnibus teneatur adversis.

Deus, qui corda fidelium sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de ejus semper consolatione gaudere.

Consentias nostras, quaesumus Domine, visitando purifica: ut veniens Dominus noster Jesus Christus Filius tuus paratam sibi in nobis inveniat mansionem. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia secula seculorum. Amen.

Gregorius XIII Pontifex maximus concessit cuilibet dicenti ante Missam, quae sequuntur, quinquaginta annorum Indulgentiam.

Ego volo celebrare Missam, et conficere Corpus et Sanguinem Domini nostri Jesu Christi juxta ritum sanctae Romanae Ecclesiae, ad laudem omnipotentis Dei totiusque Curiae triumphantis, ad utilitatem meam totiusque Curiae militantis, pro omnibus, qui se commendaverunt orationibus meis in genere et in specie, et pro felici statu sanctae Romanae Ecclesiae. Amen.

Gaudium cum pace, emendationem vitae, spatium verae poenitentiae, gratiam et consolationem sancti Spiritus, perseverantiam in bonis operibus tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen.

7

Q u i n q u e P u n c t a ante vel post Missam facienda.

1. Detestor et abominor omnia et singula peccata mea, et omnium aliorum commissa ab initio mundi usque ad hanc horam, et deinceps usque ad finem mundi committenda, et si possem, impedirem per gratiam Dei, quam ideo supplex invoco.

2. Laudo et approbo omnia bona opera, facta a principio mundi usque in hanc horam, et deinceps usque in finem mundi facienda; et si possem, ea multiplicarem per gratiam Dei, quam supplex invoco.
3. Intendo omnia facere, dicere et cogitare ad majorem Dei gloriam, cum omnibus illis bonis intentionibus, quas Sancti unquam habuerunt, vel habebunt, vel habere possunt.
4. Ignosco et dimitto ex toto corde meo omnibus inimicis meis, omnibus me calumniantibus, omnibus mihi detrahentibus, omnibus quocunque modo mihi nocentibus vel volentibus mala.
5. Utinam omnes homines salvare possem moriendo pro singulis! Libenter id facerem per gratiam Dei, quam propterea suppliciter imploro, et sine qua nihil possum.

ORATIONES
PRO OPPORTUNITATE SACER-
DOTIS ANTE CELEBRATIONEM
DICENDAE.

ORATIO SANCTI AMBROSII EPISCOPI.

Die dominica.

Summe Sacerdos et vere Pontifex Jesu Christe, qui te obtulisti Deo Patri hostiam puram et immaculatam in ara crucis pro nobis miseris et peccatoribus, et qui dedisti nobis Carnem tuam ad manducandum et Sanguinem tuum ad bibendum, et posuisti mysterium istud in virtute Spiritus sancti, dicens: Haec quotiescunque feceritis, in mei memoriam facietis! rogo per eundem Sanguinem tuum, magnum salutis nostrae pretium, rogo per hanc miram et ineffabilem caritatem, qua nos miseros et indignos sic amare dignatus es, ut laves nos a peccatis nostris in Sanguine tuo: doce me servum tuum indignum, quem inter caetera

dona tua etiam ad officium sacerdotale vocare dignatus es, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiae tuae, — doce me, quaeso, per Spiritum sanctum tuum, tantum tractare mysterium ea reverentia et honore, ea devotione et timore, quibus oportet et decet. Fac me per gratiam tuam semper illud de tanto mysterio credere et intelligere, sentire et firmiter tenere, dicere et cogitare, quod tibi placet, et expedit animae meae. Intret Spiritus tuus bonus in cor meum, qui sonet ibi sine sono, et sine strepitu verborum loquatur omnem veritatem; profunda quippe sunt nimis et sacra tecta velamine. Propter magnum clementiam tuam concede mihi Missarum solemniam mundo corde et pura mente celebrare. Libera cor meum ab immundis et nefandis, vanis et noxiis cogitationibus. Muni me beatorum Angelorum pia et fida custodia ac tutela fortissima, ut hostes omnium bonorum confusi discedant. Per virtutem tanti mysterii et per manum sancti Angeli tui repelle a me et a cunctis servis tuis durissimum spiritum superbiae et coenodoxiae, invidiae et blasphemiae, fornicationis et immunditiae, dubietatis et diffidentiae. Confundantur, qui nos persequuntur: pereant illi, qui nos perdere festinant.

Feria secunda.

Rex virginum et amator castitatis et integritatis! caelesti rore benedictionis tuae ex-

tingue in corpore meo fomitem ardentis libidinis, ut maneat in me tenor castitatis corporis et animae. Mortifica in membris meis carnis stimulos omnesque libidinosas commotiones, et da mihi veram et perpetuam castitatem cum caeteris donis tuis, quae tibi placent in veritate: ut Sacrificium laudis casto corpore et mundo corde valeam tibi offerre. Quanta enim cordis contritione et lacrymarum fonte, quanta reverentia et tremore, quanta corporis castitate et animae puritate istud divinum et caeleste Sacrificium est celebrandum, ubi caro tua in veritate sumitur, ubi Sanguis tuus in veritate bibitur, ubi ima summis, terrena divinis junguntur, ubi adest sanctorum Angelorum praesentia, ubi tu es Sacrificium et Sacerdos mirabiliter et ineffabiliter constitutus!

Feria tertia.

Quis digne hoc sacrificium celebrare poterit, nisi tu Deus omnipotens, offerentem feceris dignum? Scio, Domine, et vere scio, et idipsum pietati tuae confiteor, quia non sum dignus accedere ad tantum mysterium propter nimia peccata mea et infinitas negligentias meas. Sed scio, et veraciter ex toto corde meo credo et ore confiteor, quia tu potes me facere dignum, qui solus potes facere mundum de immundo conceptum semine, et de peccatoribus justos et sanctos. Per hanc omnipotentiam tuam te rogo, Deus meus, ut concedas mihi peccatori

hoc Sacrificium celebrare cum timore et tremore, cum cordis puritate et lacrymarum fonte, cum laetitia spiritali et caelesti gaudio. Sentiat mens mea dulcedinem beatissimae praesentiae tuae et exultans sanctorum Angelorum tuorum in circuitu meo.

Feria quarta.

Ego enim, Domine, memor venerandae Passionis tuae, accedo ad altare tuum, licet peccator, ut offeram tibi Sacrificium, quod tu instituisti et offerri praecipisti in commemorationem tui, pro salute nostra. Suscipe illud, quaeso, summe Deus, pro Ecclesia sancta tua et pro populo, quem acquisisti Sanguine tuo. Et quoniam me peccatorem inter te et eundem populum tuum medium esse voluisti, licet in me aliquod boni operis testimonium non agnoscas, officium saltem dispensationis creditae non recuses: nec per me indignum eorum salutis pereat pretium, pro quibus victimam salutaris dignatus es esse et redemptio. Profero etiam, Domine, (si digneris propitius intueri) tribulationes plebium, pericula populorum, captivorum gemitus, miserias orphanorum, necessitates peregrinorum, inopiam debiliam, desperationes languentium, defectus senum, suspiria juvenum, vota virginum, lamenta viduarum.

Feria quinta.

Tu enim misereris omnium, Domine, et ni-

hil odisti eorum, quae fecisti. Memorare, quae sit nostra substantia: quia tu Pater noster es, quia tu Deus noster es, ne irascaris satis, neque multitudinem viscerum tuorum super nos contineas. Non enim in justificationibus nostris prosternimus preces ante faciem tuam, sed in miserationibus tuis multis. Aufer a nobis iniquitates nostras, et ignem sancti Spiritus in nobis clementer accende. Aufer cor lapideum de carne nostra, et da nobis cor carneum, quod te amet, te diligit, te delectetur, te sequatur, te perfruat. Oremus, Domine, clementiam tuam, ut sereno vultu familiam tuam, sacri tui nominis officia praestolantem, aspiceris digneris: et ut nullius sit irritum votum, nullius vacua postulatio, tu nobis preces suggerere, quas ipse propitius audire et exaudire delecteris.

Feria sexta.

Rogamus etiam te, Domine, sancte Pater, et pro spiritibus fidelium defunctorum, ut sit illis salus, sanitas, gaudium et refrigerium hoc magnum pietatis Sacramentum. Domine Deus meus, sis illis hodie magnum et plenum convivium de tuo Pane vivo, qui de caelo descendisti, et das vitam mundo; de tua Carne sancta et benedicta, Agni videlicet immaculati, qui tollis peccata mundi, quae de sancto et glorioso beatæ Virginis Mariae utero est assumpta et de Spiritu sancto concepta; ac de illo pietatis fonte, qui per lanceam militis ex tuo sacratissimo

latere emanavit: ut exinde refecti et satii, refrigerati et consolati, exultent in laude et gloria tua. Peto clementiam tuam, Domine, ut descendat super panem tibi sacrificandum plenitudo tuae benedictionis et sanctificatio tuae divinitatis. Descendat etiam, Domine, illa sancti Spiritus tui invisibilis incomprehensibilisque majestas, sicut quondam in Patrum hostias descendebat, qui et oblationes nostras Corpus et Sanguinem tuum efficiat, et me indignum sacerdotem doceat tantum tractare mysterium cum cordis puritate et lacrymarum devotione, cum reverentia et timore, ita, ut placide ac benigne suscipias Sacrificium de manibus meis ad salutem omnium tam vivorum quam defunctorum.

S a b b a t o.

Rogo etiam te, Domine, per ipsum sacrosanctum mysterium Corporis et Sanguinis tui, quo quotidie in Ecclesia tua pascermur et potamur, ablutimur et sanctificamur, atque unius summae divinitatis participes efficimur: da mihi virtutes tuas sanctas, quibus repletus, bona conscientia ad altare tuum accedam, ita, ut haec caelestia Sacramenta efficiantur mihi salus et vita. Tu enim dixisti ore tuo sancto et benedicto: Panis, quem ego dabo, caro mea est, pro mundi vita. Ego sum panis vivus, qui de caelo descendi. Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum. Panis dulcissime, sana pala-

tum cordis mei, ut sentiam suavitatem amoris tui; sana illud ab omni languore, ut nullam praeter te sentiam dulcedinem. Panis candidissime, habens omne delectamentum et omnem saporem, qui nos semper reficis, et nunquam in te deficis! comedat te cor meum, et dulcedine saporis tui repleantur viscera animae meae; manducat te Angelus ore pleno: manducet te peregrinus homo pro modulo suo, ne deficere possit in via, tali recreatus viatico. Panis sancte, Panis vive, Panis munde, qui descendisti de caelo et das vitam mundi! veni in cor meum, et munda me ab omni inquinamento carnis et spiritus. Intra in animam meam, sana et munda me interius et exterius. Esto tutamen et continua salus animae et corporis mei. Repelle a me insidiantes mihi hostes: recedant procul a praesentia potentiae tuae, ut foris et intus per te munitus, recto tramite ad tuum regnum perveniam, ubi non in mysteriis, sicut in hoc tempore agitur, sed facie ad faciem te videbimus, cum tradideris regnum Deo et Patri, et eris Deus omnia in omnibus. Tunc enim me de te satiabis satietate mirifica, ita, ut nec esuriam nec sitiam in aeternum. Qui cum eodem Deo Patre et Spiritu sancto vivis et regnas per omnia secula seculorum. Amen.

**A L I A O R A T I O
A N T E M I S S A M.**

Ad mensam dulcissimi convivii tui etc., *ut supra pag. 103,*

**O R A T I O
S A N C T I T H O M A E A Q U I N A T I S.**

Omnipotens et misericors Deus! ecce accedo ad Sacramentum unigeniti Filii tui Domini nostri Jesu Christi etc., *ut supra pag. 100.*

**O R A T I O
A D P A T R E M.**

Respice, clementissime Pater, de sanctuario tuo et de excelsa caelorum habitaculo, et intueri hanc immaculatam hostiam, quam tibi offert magnus Pontifex noster Jesus Christus Filius tuus, Salvator mundi, pro peccatis fratrum suorum, et esto placabilis super multitudinem

malitiae nostrae, quia vox Sanguinis Domini nostri clamat ad te de cruce. Hic est justitia mea, et sanctificatio ac propitiatio mea. Averte faciem tuam a peccatis meis, et respice in faciem Christi tui: ejus enim meritum offero ad te, omnemque fiduciam in eo defixam habeo. Impellit ministrandi necessitas, terret conscientia indebiti Sacerdotii. Sed rogo te, ne despicias mihi creditae dispensationis officium, licet in me boni operis testimonium non agnoscas. Et quia me indignum mediatorem esse voluisti inter te et tuum populum, ne me repellas a tua pietate cum divinissimis donis tuis venientem ad te, ut inculcate accedens ad gloriam tuam, dignus sim, qui operiar protectione Unigeniti Filii tui et illuminatione Spiritus sancti tui, atque pro omnibus deprecans pro omnibus exaudiar, te praestante, Pater misericordiarum, qui cum eodem Filio tuo in unitate ejusdem Spiritus sancti vivis et regnas in secula seculorum. Amen.

ORATIO AD DOMINUM JESUM CHRISTUM.

Gratias ago tibi, Domine Jesu Christo, pro ineffabili tua caritate, qua transiturus de hoc mundo ad Patrem, mensam mihi parasti in dulcedine tua, mensam prorsus regalem, omne delectamentum in se habentem, mensam preciosis-

simi Corporis et Sanguinis tui, ut adipe et pinguedine repleatur anima mea, et secreto illapsu nutritionis tuae roboretur infirmitas mea. Et unde hoc mihi, gloriosissime Fili Dei, ut me permittas venire ad te, et cum caeteris commensalibus tuis epulari? Atque utinam ab omni culpa liber, purus ab omni labe, ab omni vitio purgatus et ab omni inordinata affectione perfecte emendatus essem, ut ad hanc mensam supercaelestem accedere possem fervens caritate, niveus innocentia, et omnium virtutum decore exornatus. Sed quia miserimus ego sum et omni ornamento destitutus, obsecro te inprimis, benignissime Salvator, cujus caritas immensa est, ut Sanguine tuo animam meam lavare et super nivem dealbare, meritis tuis induere, illoque igne ardentissimo succendere digneris, qui te a nobis discessurum compulit ad hoc vivificum convivium instituendum. Obsecro deinde beatissimam Virginem Matrem tuam et omnes Electos tuos, ut tibi pro me offerant caritatem, fidem et devotionem, qua hoc Sacramentum susceperunt ab initio institutionis ejus. Et qui particeps ego sum omnium timentium te, offero tibi omnium Sacerdotum omniumque Fidelium hac die celebrantium et communicantium pietatem et puritatem. Offero omnium justorum ab origine mundi usque ad ejus consummationem virtutes et merita ac pios affectus erga te, dulcissime Jesu, in venerabili Sacramento existentem: firmitissimae nimirum fidei, et vivae apprehensionis earum rerum, quae de hoc maximo mysterio credendae sunt; perfectissimae cari-

tatis et intimae tecum familiaritatis; famis et flagrantissimi desiderii te omne bonum suscipiendi; filialis fiduciae et spei detua misericordia tam mirabili modo declarata; zeli divinae gloriae et dilectionis proximi; admirationis tantae dignationis et profundissimae humilitatis; gaudii et jubili in te et de te; laudis, gratitudinis, adorationis ac devotionis. Hos, inquam, aliosque affectus offero tibi in supplementum insufficientiae meae, et eos, si possem, elicerem cum maxima intentione ad laudem et gloriam tuam, qui dignus es. Suscipe Domine hoc desiderium meum, meritisque placatus Electorum tuorum, ne a mensa tua repellas me, quatenus hoc cibo satiatus ac recreatus vitam habeam et abundantius habeam, hic et in aeternum.

A L I A O R A T I O A D D O M I N U M J E S U M C H R I S T U M

Veni Domine Jesu, unica salus, animae meae, et infunde pectori meo multitudinem dulcedinis tuae, ut nihil amem, nihil desiderem praeter te. Veni gaudium et felicitas mea, veni spes et robur meum, quia tecum sunt divitiae et gloria, tu vita et consolatio mea, tu paradus voluptatis. Atque utinam te veniente ad me, vertantur mihi in amaritudinem omnes mundi deliciae, ut tibi unitus in hoc caelesti convivio

a te nunquam separarer in aeternum. Frustra expenderem argentum meum non in panibus, et laborem meum non in saturitate, licet omnes Aegypti escas compararem, si carerem hoc pane, qui praebet delicias regibus, et cujus suavitas in infinitum excedit omnia hujus saeculi oblectamenta. Et unde mihi tantum bonum, ut tecum epulari merear, Rex tremendae majestatis, et ego indignissimus servus tuus, qui quotidie pecco et incorrigibilis persevero? Sed major est in infinitum misericordia tua, quam miseria mea: et tu dulcissima refectio mea in virum alterum transformas me, et verbo virtutis tuae sanas omnes languores meos. Ad te igitur venio de tua pietate confisus, et in te sperans non confundar. Laetifica animam servi tui et supple, quod mihi deest, tu benignissime Salvator, qui omnes ad te vocare dignatus es, dicens: Venite ad me omnes, qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos. Refice me te ipso, quia in te sunt omnes caeli deliciae ex copiosissimo flumine gaudiorum Dei cum tanta plenitudine emanantes, ut omnes digne ad te accedentes inexplicabili laetitia repleri possint. Uni intime tecum animam meam, et fac me dignum, ut hanc mensae supercaelestium debito virtutum ornatu assideam, et dulcedine perfruar praesentis Divinitatis. Amen.

O R A T I O

AD SPIRITUM SANCTUM.

Veni, sancte Spiritus, amor Patris et Filii, mundator scelerum, curator vulnerum, fortitudo fragilium, moerentium consolator, fulgor intellectus, et vindex libertatis. Veni e patria felicitatis, et cordis mei penetralibus tam potenter illabere, ut vitia omnia et defectus tuo igne consumas, et omnia peccata mea remittas. Emitte in animam meam lucis tuae radium, quo illuminante intellectum, quae tibi sunt placita, videam, quo affectum inflammante ad ea prosequenda tota virtute incumbam. Eae me dignam sacrae coenae convivam, meque torrente tuae voluptatis inebria, ut caelesti suavitate in hac divinissima mensa degustata, nihil venenatae mundi dulcedinis libeat amplius degustare. Roboretur infirmitas mea fortitudine tua, vincat bonitas tua malitiam meam, et deformitas mea tua pulchritudine coretur. Sursum erige me per aeternorum affectionem, copula tecum per amoris unitatem, conserva per finalem perseverantiam, ut tuo ductu revolet anima mea ad te principium et finem suum, a quo nunquam separetur. Amen.

P R E C A T I O
AD SANCTAM VIRGINEM MARIAM.

O Mater pietatis et misericordiae, beatissima Virgo Maria! ego miser et indignus peccator ad te confugio toto corde et affectu et precor pietatem tuam, ut sicut dulcissimo filio tuo in cruce pendenti adstitisti, ita et mihi et sacerdotibus omnibus, hic et in tota sancta Ecclesia hodie offerentibus, clementer assistere digneris, ut tua gratia adjuti, dignam et acceptabilem hostiam in conspectu summae et individuae Trinitatis offerre valeamus. Amen.

O R A T I O
AD SANCTUM JOSEPHUM.

O Beatissime Joseph, quanta tibi a Deo concessa est gratia, quod unigenitum ejus Filium in carne, quem tot reges frustra exoptarant, non tantum videris, sed et brachiis paternis affectu amplexus fueris! Utinam ego hoc tuo

exemplo inflammatus, et patrocinio adjutus, Dominum ac Redemptorem meum Christum Jesum, similis amoris ac reverentiae affectu amplectar in sanctissimo altaris Sacramento, quo merear eundem posthac aeternum complecti in caelis. Amen.

Ad Sanctum vel Sanctam, cujus eo die festum celebratur.

O Sancte vel Sancta N. ecce ego miser peccator de tuis meritis confisus, offero nunc sacratissimum Sacramentum corporis et sanguinis Domini nostri Jesu Christi pro tuo honore et gloria: precor te humiliter et devote, ut pro me hodie intercedere digneris, ut tantum sacrificium digue et acceptabiliter offerre valeam, et eum tecum et cum omnibus electis ejus aeternaliter laudare, et cum eo semper regnare valeam. Amen.

**M E M E N T O D O M I N E ,
S I T I B I P L A C E T ,**

V I V O R U M :

1. Mei, parentum, fratrum, sororum, consanguineorum et omnium amicorum meorum;
2. Omnium, quibus fui gravamen, scandalum, et occasio peccandi;

3. Omnium benefactorum meorum in spiritualibus et temporalibus;
4. Omnium Sacerdotum et ministrorum Ecclesiae Dei catholicae;
5. Omnium inimicorum meorum ad dimissionem;
6. Omnium haereticorum et infidelium ad conversionem;
7. Omnium agonizantium et improvise morientium;
8. Omnium mihi commissorum in genere et specie, et omnium, pro quibus vis et scis me orare debere. —

M O R T U O R U M :

1. Animarum parentum, fratrum, sororum, consanguineorum et omnium amicorum meorum;
 2. Animarum, quae occasione mei purgantur in purgatorio;
 3. Animarum omnium benefactorum meorum in spiritualibus et temporalibus;
 4. Animarum omnium Sacerdotum et ministrorum Ecclesiae Dei catholicae;
 5. Animarum, quarum non est specialis memoria in terra;
 6. Animarum omnium mihi commissarum
 7. Animarum omnium improvisa morte corporibus exutarum;
 8. Animarum omnium in purgatorio existentium, et omnium, pro quibus vis et scis me debere orare.
-

ORATIONES SACERDOTIS AD LOTIONEM MANUUM ET VE- STIUM SACERDOTALIUM ASSUM- TIONEM.

Cum lavat manus: Da, Domine virtutem manibus meis ad abstergendam omnem maculam: ut sine pollutione mentis et corporis valeam tibi servire.

Ad Amictum: Impone, Domine; capiti meo galeam salutis, ad expugnandos diabolicos incursus.

Ad Albam: Dealba me, Domine et munda cor meum, ut in sanguine Agni dealbatus gaudiis perfruar sempiternis.

Ad Cingulum: Praecinge me, Domine, cingulo puritatis, et extingue in lumbis meis humorem libidinis: ut maneat in me virtus continentiae et castitatis.

Ad Manipulum: Merear, Domine, portare manipulum fletus et doloris, ut cum exultatione recipiam mercedem laboris.

Ad Stolam: Redde mihi, Domine, stolam immortalitatis, quam perdi in praevaricatione primi parentis: et quamvis indignus accedo ad tuum sacrum mysterium, merear tamen gaudium sempiternum.

Ad Casulam: Domine, qui dixisti: Jugum meum suave est et onus meum leve; fac, ut istud portare sic valeam, quod consequar tuam gratiam. Amen.

GRATIARUM ACTIO POST MISSAM.

Ant. Trium puerorum cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis, benedictentes Dominum. (Alleluja.)

Quae Antiphona in Festis duplicibus tantum duplicatur.

CANTICUM.

Benedicite omnia opera Domini Domino :
laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicite Angeli Domini Domino : benedicite caeli Domino.

Benedicite aquae omnes, quae super caelos sunt Domino : benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite sol et luna Domino : benedicite stellae caeli Domino.

Benedicite omnis imber et roa Domino : benedicite omnes spiritus Dei Domino.

Benedicite ignis et aestus Domino : benedicite frigus et aestus Domino.

Benedicite glacies et pruina Domino : benedicite gelu et frigus Domino.

Benedicite glacies et nives Domino : benedicite noctes et dies Domino.

Benedicite lux et tenebrae Domino: benedicite fulgura et nubes Domino.

Benedicat terra Dominum: laudet et superexaltet eum in secula.

Benedicite montes et colles Domino: benedicite universa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: benedicite maria et flumina Domino.

Benedicite cete et omnia, quae moventur in aquis, Domino: benedicite omnes volucres caeli Domino.

Benedicite omnes bestiae et pecora Domino: benedicite filii hominum Domino.

Benedicat Israel Dominum; laudet et superexaltet eum in secula.

Benedicite Sacerdotes Domini Domino: benedicite servi Domini Domino.

Benedicite spiritus et animae justorum Dominae: benedicite Sancti et humiles corde Domino.

Benedicite Anania, Azaria, Misael Domino: laudate et superexaltate eum in secula.

Benedicamus Patrem et Filium cum sancto Spiritu: laudemus et superexaltamus eum in secula.

Benedictus es, Domine, in firmamento caeli: et laudabilis et gloriosus et superexaltatus in secula.

Psalmus CL.

Laudate Dominum in Sanctis ejus: laudate eum in firmamento virtutis ejus.

Laudate eum in virtutibus ejus: laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.

Laudate eum in sono tubae: laudate eum in psalterio et cithara.

Laudate eum in tympano et choro: laudate eum in chordis et organo.

Laudate eum in cymbalis benesonantibus, laudate eum in cymbalis jubilationis: omnis spiritus laudet Dominum.

Gloria Patri. Sicut erat.

Ant. Trium puerorum cantemus hymnum, quem cantabant Sancti in camino ignis, benedicentes Dominum.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster. *Secreto.*

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

R. Sed libera nos a malo.

Ÿ. Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua.

R. Et Sancti tui benedicant tibi.

Ÿ. Exultabunt Sancti in gloria.

R. Laetabuntur in cubilibus suis.

Ÿ. Non nobis, Domine, non nobis.

R. Sed nomini tuo da gloriam.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

R. Et cum Spiritu tuo.

O r a t i o n e s :

Deus, qui tribus pueris mitigasti flammam ignium: concede propitius, ut nos famulos tuos non exurat flamma vitiorum.

Actiones nostras, quaesumus Domine, aspirando praevieni et adjuvando prosequere: ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiantur.

Da nobis, quaesumus Domine, vitiorum nostrorum flammam extinguere: qui beato Laurentio tribuiti tormentorum suorum incendia superare. Per Christam Dominam nostram.

R. Amen.

ORATIONES
POSTCELEBRATIONEM DICENDAE.
ORATIO S. THOMAE de AQUINO.

Gratias tibi ago, Domine sancte, Pater omnipotens, aeternae Deus, qui me peccatorem indignum famulum tuum pullis meis meritis, *ut supra pag. 106.*

ORATIO S. BONAVENTURAE.

Transfige, dulcissime Domine Jesu, medullas, *ut supra pag. 109.*

ACTIO AMORIS.

Amo te, Domine Jesu, jucunditas mea et requies mea, amo te summum et unicum bonum meum ex toto corde, ex tota mente, ex tota anima, ex totis viribus meis: et si tu vides me in hoc deficere, saltem desidero amare te; et si satis id non desidero, saltem opto id multum desiderare. Succende, Domine, igne tuo ardentissimo viscera mea, et quandoquidem nonnisi amorem petis a me, da quod jubes, et jube quod vis. Nisi enim dederis mihi velle et perficere, peribo utique in infirmitate mea. Sonet vox tua in auribus meis, vox illa dulcissima et efficacissima: Volo; nam si vis, potes me mundare et illuminare, potes me ad supremum amoris gradum elevare. Sicut voluisti pro me pati et mori, ita etiam velis, ut appareat in me fructus passionis et mortis tuae. Memento verbi tui servo tuo, in quo mihi spem dedisti! tu enim dixisti: Qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem, in me manet et ego in eo. O dulcissimum verbum: Tu in me, et ego in te! O quantus amor: Tu in me vilissimo peccatore, et ego in te, Deus meus, cujus majestas incomprehensibilis est! Unum est mihi necessarium, et hoc solum quaero: in te vivere, in te quiescere, a te nunquam separari. Felix est, qui te quaerit, felicius qui te possidet, felicissimus qui in hac possessione perseverat et moritur. O dies infelices, quos turpiter transegi diligens

vanitatem et recedens a te! Et nunc, Domine, qui venisti in hunc mundum, ut peccatores salvos faceres, redime animam meam in sola fiducia miserationum tuarum respirantem, et aufer a me omnia amoris tui impedimenta. Procul sit a me omnis terrena delectatio; nihil sapiat mihi, nihil me alliciat, nisi tu. Vive et regna semper in me, fidelissime amator animae meae; in te enim sunt omnia bona: et jam deinceps paratus sum omnia potius mala perpeti, quam ut unquam cessem amare te. O Corpus sacratissimum quinque vulneribus sauciatum! pone te ut signaculum super cor meum, et inprime illi caritatem tuam; obsigna pedes meos, ut sequar vestigia tua; obsigna manus, ut bona semper opera exerceam; obsigna latus, ut ferventissimos amoris tui actus proferam in aeternum. O Sanguis pretiosissime, qui omnem hominem abluis et purificas: lava animam meam, et pone signum in faciem meam, ut nullum praeter te amatorem admittam. O dulcedo cordis mei et vita animae meae, sicut tu in Patre et Pater in te est, ita ego per gratiam tuam unus tecum sim amore et voluntate, mihiq; mundus crucifixus sit et ego mundo. Amen.

GRATIARUM ACTIO.

Gratias tibi ago, benignissime Deus, quod me vilissimum peccatorem admittere dignatus sis ad vicum tuae mensae convivium. Et quis sum ego pulvis et cinis, ut apponeres erga me cor tuum, inclinans caelos tuos et descen-

dens, ut Sanguine tuo purissimo sordes meas lavares, et deficientem prae fama animam meam, non manna de caelo, sed carne tua immaculata reficeres et satiares. Si caeli caelorum te capere non possunt, et Angeli non sunt mundi in conspectu tuo: quis ego sum et quae domus mea, ut ad me venire, et in me commorari volueris? Quid in me invenisti, Rex tremendae majestatis, quod a Templo gloriae tuae traheret te et descendere faceret in abyssum miseriarum? Vos Angeli sancti, vos omnes Electi Dei, venite, audite, et narrabo vobis quanta fecit Deus animae meae: cum enim essem pauper et abominabilis, nec auderem oculos meos levare ad caelum prae multitudine iniquitatum mearum, ille me de pulvere suscitavit et erexit de stercore, ut sederem cum Principibus, et de mensa ejus comederem. Gratias illi agite ex me, vos amici mei fidelissimi; ego enim puer sum non annis sed sensu, et nescio loqui, nec verba invenio, quibus possim, ut par est, tam copiosum munus gratiae extollere et praedicare. Quis enim amor infinitae caritati ejus, a me reddi potest, qui frigus et gelu dici, non autem amor mereatur? Quae laus, quae adoratio, quale obsequium meum erit, quod nullum non reddat infinita ejus perfectio et dignitas, et imo ac summa indignitas mea? Sed tu Domine, miserator et clemens immensae bonitatis, tu nosti figmentum meum: ne despicias humillimam gratiarum actionem, quam tibi offero de paupertate mea, et sacrificium laudis meae honorificabit te. Tua est magnificentia, tua est

gloria, et tibi laus in perpetuas aeternitates pro tam excelso et incomparabili beneficio. Tibi laudes concinant, tibi mecum gratias agant universi populi, tribus et linguae, omnes Angeli et Sancti tui, quoniam misericordia tua magnificata est super me, et miserationes tuae super omnia opera tua. Jubilent tibi omnes creaturae, quaecumque caeli, terrae, et abyssi ambitu continentur; laudem tibi perpetuam dicant, quae a te exeuntes in te resuunt omnium rerum principium et finem. Jubilent tibi et gratias agant cor meum et anima mea, vires, sensus, potentiae et omnia membra corporis mei: tibi-que soli sit honor et gloria, a quo, per quem, et in quo sunt omnia: qui es Deus benedictus et laudabilis in secula seculorum. Amen.

O B L A T I O.

Servus tuus sum, Domine Deus meus, et pro tributo servitutis meae aliquid tibi offerre vellem, quod Majestate tua dignum et acceptabile foret: sed excedit omnem facultatem meam debitum meum, quia tantum tibi debeo, quanti tu vales, qui infinitus es. Et ex me quidem nihil possum, nihil sum; habeo tamen ex gratia tua donum praeclarissimum, quod nullo modo recusare potes: habeo dilectissimum Filium tuum Dominum Jesum Christum, qui ita se mihi communicavit, ut ego in illo et ille in me est. Quare verba Prophetæ tui aptissime usurpabo, et dicam: Benedic anima mea Domino, et omnia quae intra me sunt nomini sancto ejus. Ipse

enim Filius tuus digne pro me nemini tuo benedicat, teque amabit et glorificabit. Ipsum igitur offers tibi velut thymiana suavissimi odoris ad maximam tui gloriam et honorem; in gratiarum actionem pro universis beneficiis tuis; in remissionem peccatorum meorum et totius mundi; ad impetrandum mihi et omnibus, pro quibus oravi et orare debeo, omnia subsidia vite temporalis et aeternae; et pro animabus omnium fidelium defunctorum. Suscipe, Domine, cum hac sacratissima oblatione animam meam et corpus meum, omnes vires et affectus meos, ut sim perpetuum holocaustum jugiter ardens Majestatis tuae. Praecepta, ut deinceps nec membra nec sensus nec potentias nec vitam habeam, nisi ut te amem et serviam tibi. Tu sapientia mea, tu lux mea es; tu fortitudo mea et robur meum. Doce me, illumina me, corrobora me, ut cognoscam et faciam voluntatem tuam. Offero me tibi in servum perpetuum, meque totum resigno in beneplacitum tuum, abjecta de me omni cura et solitudine. Quidquid mihi evenire permiseris, a divina manu tua amantissime suscipiam. In tempore et in aeternitate id volo, quod tu ab aeterno de me decreveris, sive prosperum illud sit sive adversum. Vivat semper et regnet super me beneplacitum tuum, quod in omni verbo, actione, cogitatione et levissimo quoque motu implere desidero. Domine, ante te omne desiderium meum, et gemitus meus a te non est absconditus. Deusus enim mihi verba, quibus explicem affectum meum; sed projicio me in ardentissimi-

man fornacem amoris tui, quo succensus ad me venire dignatus es, et mansionem apud me facere. Succende me Domine, inflamma cor meum, viscera combure; ut jugiter tibi ardeam, in te vivam, et in te moriar. Amen.

P E T I T I O N E S.

Dulcissime amator, Domine Jesu Christe, qui me Corpore tuo immaculato et pretiosissimo Sanguine refecisti: ignosce, obsecro, indignitati meae, et quicquid deliqui in hujus Missae celebratione, misericorditer indulge. Agnosco enim et confiteor praesumptionem meam; quia ad hoc tremendum mysterium accedere ausus sum sine debita praeparatione, reverentia, humilitate et caritate. Respice in me oculis misericordiae tuae, et supple excessu meritorum tuorum meam nimiam imperfectionem. Heu quoties venisti ad me, ut pauperrimam animam meam donis tuis locupletares? Ego autem contemsi te, et abii in regionem dissimilitudinis post prava desideria cordis mei. Cumque inutiliter dissipata omni substantia ad te nudus et fame consumptus reversus sum; tu suscepisti me, et omnium iniquitatum mearum oblitus es. Bonum mihi, quod amasti me amare aeternae et infinitae; nisi enim infinita esset bonitas tua, nullo modo posses tolerare miseriam meam. Vincat igitur et absorbeat bonitas tua malitiam meam. Riga me lacrymis, quas fudisti pro me; unge me myrrha doloris tui; astringe vinculis, abluere sanguine, cruce erige, morte vivifica. Penetret anior

tuus viscera mea, et omnem alienum amorem expellat. Abscedat phantasmatum multitudo, meque totum in te transforma, ut in te pereat omnis substantia mea, meque amplius non inveniam nisi in te. Imprime corde meo amorem crucis et humiliationis, qui, ut me redimeres, ne uno quidem momento sine cruce esse voluisti. Ne patiaris me sine fructu a te recedere, sed operare mecum mirabilia tua, sicut cum Sanctis operatus es: et fac me ambulare in fortitudine cibi istius usque ad montem perfectionis. Succende me ignita vi amoris tui, ut sim tecum consummatus in unum, omnino abstractus a me ipso et ab omni creatura. Omnibus quoque famulis tuis, pro quibus obtuli hoc Sacrificium et pro quibus orare debeo seu tu rogari vis, da pacem, salutem et tuam benedictionem. Convertite miseros peccatores ad te, revoca haereticos atque schismaticos, illumina infideles te ignorantēs. Adesto omnibus, qui in aliqua necessitate et tribulatione constituti sunt. Esto propitius propinquis et benefactoribus meis. Miserere omnium adversantium mihi, vel qui me aliqua molestia affecerunt. Succurre illis, qui se meis precibus commendaverunt. Da vivis veniam et gratiam, da fidelibus defunctis lucem et requiem sempiternam. Amen.

ALIA ORATIO POST MISSAM.

Omnipotens sempiternæ Deus, conservator animarum mundique Redemptor, me famulum tuum ante Majestatem tuam prostratum benignissime respice, et Sacrificium, quod in honorem nominis tui pro salute fidelium tam vivorum quam etiam defunctorum, et pro peccatis et offensionibus meis obtuli, piissime recipe; iram tuam a me remove; gratiam et misericordiam mihi concede; januam Paradisi mihi pande; ab omnibus malis me potenter eripe; et quidquid proprie commisi reatu, clementer indulge. Et sic in hoc seculo in præceptis tuis fac me perseverare, ut dignus Electorum gregi copulari officiar, te præstante, Deus meus, cujus nomen benedictum, honor atque rogamus permanet in secula seculorum. Amen.

ORATIO AD B. V. MARIAM.

O sacratissima, o serenissima et incolyta gloriosa Virgo Maria, quae Creatorem omnium creaturarum in tuo sacratissimo utero fuisti digna portare, solaque virgineo ubere lactare, cuius veracissimum sacramque Corpus et Sanguinem ego indignus peccator modo sumere praesumsi: tuam humiliter deprecor misericordiam, ut apud ipsum pro me peccatore intercedere digneris: ut, quidquid in hoc tam ineffabili ac dignissimo Sacrificio per me indignum ignoranter vel negligenter aut accidentaliter seu irreverenter, scilicet in tractando et sumendo ac ministrando, actum est, commissum vel omissum, tuis sacratissimis precibus indulgere dignetur idem Dominus noster Jesus Christus Filius tuus, qui cum Patre et Spiritu sancto vivit et regnat in secula seculorum. Amen.

CONCLUSIO EXERCITIORUM POST MISSAM.

Anima Christi sanctifica me,
 Corpus Christi salva me,
 Sanguis Christi inebria me,
 Aqua lateris Christi munda me,
 Passio Christi conforta me:
 O bone Jesu exaudi me,
 Intra vulnera tua absconde me,
 Et ne permittas me separari a te;
 Ab hoste maligno defende me,
 In hora mortis meae voca me,
 Et jube me venire ad te,
 Ut cum Sanctis tuis laudem te,
 In secula seculorum. Amen.

Obsecro te, dulcissime Domine Jesu Christe,
 ut Passio tua sit mihi virtus, qua muniar, pro-
 tegar, atque defendar: Vulnera tua sint mihi
 cibus potusque, quibus pascar, inebrier et de-
 lecter: aspersio Sanguinis tui sit mihi ablutio
 omnium peccatorum meorum: Mors tua sit
 mihi gloria sempiterna, et nunc, et in perpetuum. Amen.

Recedo a te modicum, Domine Jesu, sed
 non sine te, o consolatio, felicitas et omne bo-

uum animae meae! et me amplissimae dilectioni tuae cum omnibus fratribus, amicis et inimicis meis humillime commendo. Ama nos, Domine, et transforma quam simillime in te. Totus occuper in te, et propter te, nihilque sit objectum cogitationum, desideriorum, verborum, actionumque mearum, nisi tu, Amor meus: Qui vivis et regnas per omnia secula seculorum. Amen.

O R A T I O.

Suscipe, Domine, universam meam libertatem: accipe memoriam, intellectum atque voluntatem omnem. Quidquid habeo vel possideo, mihi largitus es: id tibi totum restituo, ac tuae prorsus voluntati trado gubernandum. Amorem tui solum cum gratia tua mihi dones, et dives sum satis, nec aliud quidquam ultra pesco.

EXERCITIUM
Vespertinum
 in diebus Dominicis et Festivis.

Vesperae de Sanctissima Trinitate.

Pater noster.

Ave Maria.

Ÿ. Deus in adjutorium meum intende.

R. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.

**Sicut erat in principio et nunc et semper
 et in secula seculorum. Amen. Alleluja.**

**Antiph. Gloria tibi Trinitas aequalis, una
 Deitas, et ante omnia secula et nunc et in
 perpetuum.**

Psalmus 109.

**Dixit Dominus Domino meo: * Sede a dex-
 tris meis:**

**Donec ponam inimicos tuos, * scabellum
 pedum tuorum.**

**Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex
 Sion: * dominare in medio inimicorum tuorum.**

Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum; * ex utero ante luciferum genui te.

Juravit Dominus, et non poenitebit eum: * Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech.

Dominus a dextris tuis, * confregit in die irae suae reges.

Judicabit in nationibus, implebit ruinas: * conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet: * propterea exaltabit caput.

Gloria Patri etc.

Antiph. Gloria tibi Trinitas aequalis, una Deitas, et ante omnia secula et nunc et in perpetuum.

Antiph. Laus et perennis gloria Deo Patri, et Filio, sancto simul Paraclito in seculorum secula.

Psalmus 110.

Confitebor tibi Domine in toto corde meo: * in consilio justorum, et congregatione.

Magna opera Domini: * exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio et magnificentia opus ejus: * et justitia ejus manet in seculum seculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator Dominus: * escam dedit timentibus se.

Memor erit in seculum testamenti sui: *

E X

in d.

et in seculum seculi.

Patri etc.

Antiph. Laus et perennis gloria Deo Patri,
 Filio, sancto simul Paraclito in seculorum
 secula.

Antiph. Gloria laudis resonet in ore omni-
 um Patri, genitaeque Proli, Spiritus sancto pa-
 riter resultet laude perenni.

Psalmus 111.

Beatus vir, qui timet Dominum: * in man-
 datis ejus volet nimis.

Potens in terra erit semen ejus: * genera-
 tio rectorum benedicetur.

Gloria et divitiae in domo ejus: * et justi-
 tia ejus manet in seculum seculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: *
 misericors, et miserator, et justus.

Jucundus homo, qui miseretur et commo-
 dat, disponet sermones suos in judicio: * quia
 in aeternum non commovebitur.

abit: populo

: * opera

firmata

aequ

m

In memor
ditione mala
Paratum
firmatum e
ne desp
Dispe
et in
in

Trinitas
cordibus.
carmine,
nere,
lices,
es.

met et
peribit.

Gloria Patri etc.
Antiph. Gloria laudis
um Patri, genitaeque Proli, Sr-
riter resultet laude perenni.
Antiph. Laus Deo Patri, parilique
et tibi sancte studio perenni Spiritus, nos.
resonet ab ore omne per aevum.

Psalmus 112.

Laudate pueri Dominum: * laudate nomen
Domini.
Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc
et usque in seculum.
A solis ortu usque ad occasum, * laudabile
nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus, *
et super caelos gloria ejus.
Quis sicut Dominus Deus noster, qui in
altis habitat, * et humilia respicit in caelo et
in terra?

virtutem operum suorum annuntiabit populo suo.

Ut det illis hereditatem gentium: * opera manuum ejus veritas et iudicium.

Fidelia omnia mandata ejus: confirmata in seculum seculi, * facta in veritate et aequitate.

Redemptionem misit populo suo: * mandavit in aeternum testamentum suum.

Sanctum et terribile nomen ejus: * initium sapientiae timor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: * laudatio ejus manet in seculum seculi.

Gloria Patri etc.

Antiph. Laus et perennis gloria Deo Patri, et Filio, sancto simul Paraclito in seculorum secula.

Antiph. Gloria laudis resonet in ore omnium Patri, genitaeque Proli, Spiritui sancto pariter resultet laude perenni.

Psalmus 111.

Beatus vir, qui timet Dominum: * in mandatis ejus volet nimis.

Potens in terra erit semen ejus: * generatio rectorum benedicetur.

Gloria et divitiae in domo ejus: * et justitia ejus manet in seculum seculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: * misericors, et miserator, et justus.

Jucundus homo, qui miseretur et commodat, disponet sermones suos in iudicio: * qui in aeternum non commovebitur.

In memoria aeterna erit justus: * ab auditione mala non timebit.

Paratum cor ejus sperare in Domino: confirmatum est cor ejus: * non commovebitur donec despiciat inimicos suos.

Dispersit, dedit pauperibus: justitia ejus manet in seculum seculi: * cornu ejus exaltabitur in gloria.

Peccator videbit, et irascetur, dentibus suis fremet et tabescet: * desiderium peccatorum peribit.

Gloria Patri etc.

Antiph. Gloria laudis resonet in ore omnium Patri, genitaeque Proli, Spiritui sancto pariter resultet laude perenni.

Antiph. Laus Deo Patri, parilique Proli, et tibi sancte studio perenni Spiritus, nostro resonet ab ore omne per aevum.

Psalmus 112.

Laudate pueri Dominum: * laudate nomen Domini.

Sit nomen Domini benedictum, ex hoc nunc et usque in seculum.

A solis ortu usque ad occasum, * laudabile nomen Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus, * et super caelos gloria ejus.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, * et humilia respicit in caelo et in terra?

Suscitans a terra inopem, * et de stercore erigens pauperem:

Ut collocet eum cum principibus, * cum principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo, * matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri etc.

Antiph. Laus Deo Patri, parilique Proli, et tibi sancte studio perenni Spiritus, nostro resonet ab ore omne per aevum.

Antiph. Ex quo omnia, per quem omnia, in quo omnia: ipsi gloria in secula.

Psalmus 116.

Laudate Dominum omnes gentes: * laudate eum omnes populi:

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: * et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri etc.

Antiph. Ex quo omnia, per quem omnia, in quo omnia: ipsi gloria in secula.

Capitulum. Rom. 11, 3.

O Altitudo divitiarum sapientiae, et scientiae Dei: quam incomprehensibilia sunt iudicia ejus, et investigabiles viae ejus!

H y m n u s.

Jam sol recedit igneus;
Tu lux perennis Unitas,

Nostris beata Trinitas
Infunde amorem cordibus.

Te mane laudum carmine,
Te deprecamur vespere,
Digneris, ut Te supplices,
Laudemus inter Caelites.

Patri simulque Filio,
Tibique sancte Spiritus,
Sicut fuit, sit jugiter
Seclum per omne gloria. Amen.

☩. Benedicamus Patrem et Filium cum
sancto Spiritu.

℣. Laudemus et superexaltemus eum in
secula.

Ad Magnificat.

Antiph. Gratias tibi Deus, gratias tibi
vera et una Trinitas, una et summa Deitas,
sancta et una Unitas.

Magnificat * anima mea Dominum:

Et exultavit spiritus meus * in Deo salu-
tari meo:

Quia respexit humilitatem ancillae suae: *
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes ge-
nerationes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est: * et
sacrum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in proge-
nies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: * dispersit
superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede, * et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis; * et divites dimisit inanes.

Suscepit Israël puerum suum, * recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros, * Abraham, et semini ejus in secula.

Antiph. Gratias tibi Deus, gratias tibi vera et una Trinitas, una et summa Deitas, sancta et una Trinitas.

O R A T I O.

Omnipotens sempiternae Deus, qui dediisti famulis tuis in confessione verae fidei, aeternae Trinitatis gloriam agnoscere, et in potentia majestatis adorare Unitatem: quaesumus, ut ejusdem fidei firmitate, ab omnibus semper muniamur adversis. Per Dominum nostrum.

A VESP. SABBATI

ante Dominicam I. Adventus usque ad
Purificationem inclusive.

Antiphona.

Alma redemptoris mater, quae pervia caeli
Porta manes et stella maris, succurre cadenti,
Surgere, qui curat, populo; tu, quae genuisti
Natura mirante tuum sanctum genitorem;
Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore
Sumens illud Ave, peccatorum miserere.

In Adventu.

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariae.

R. Et concepit de Spiritu sancto.

Oratio.

Gratiam tuam, quaesumus Domine, menti-
bus nostris infunde: ut, qui Angelo nuntiante
Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per
passionem ejus et crucem ad resurrectionis glo-
riam perducamur. Per eundem Christum Do-
minum nostrum.

R. Amen.

A primis Vesperis Nativitatis, et deinceps.

Ÿ. Post partum virgo inviolata perman-
sisti.

R. Dei genitrix intercede pro nobis.

O r a t i o.

Deus, qui salutis aeternae beatæ Mariæ
virginitate fœcunda humano generi præmia
præstitisti: tribue, quaesumus, ut ipsam pro
nobis intercedere sentiamus, per quam merui-
mus auctorem vitæ suscipere Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum.

R. Amen.

*Post Purificationem, id est, a fine Comple-
torii illius diei, inclusive, usque ad feriam
quintam in Coena Domini, exclusive.*

A n n a.

Ave Regina caelorum,
Ave Domina angelorum;
Salve radix, salve porta,
Ex qua mundo lux est orta:
Gaude Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa:
Vale, o valde decora,
Et pro nobis Christum exora.

Ÿ. Dignare me laudare te, Virgo sacrata.

R. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

O r a t i o.

Concede misericors Deus fragilitati nostræ

praesidium: ut, qui sanctae Dei Genitricis memoriam agimus, intercessionis ejus auxilio a nostris iniquitatibus resurgamus. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

A Completorio Sabbati sancti usque ad Nonam Sabbati post Pentecosten inclusive.

A n n a.

Regina caeli laetare: alleluja!

Quia, quem meruisti portare, alleluja!

Resurrexit, sicut dixit: alleluja;

Ora pro nobis Deum: alleluja!

Ÿ. Gaude et laetare, virgo Maria: alleluja!

R. Quia surrexit Dominus vere: alleluja!

O r a t i o.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui, Domini nostri Jesu Christi, mundum laetificare dignatus es: praesta, quaesumus, ut per ejus genitricem, virginem Mariam, perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

A primis Vesperis festi Trinitatis usque ad Nonam Sabbati ante Adventum.

A n t i p h o n a.

Salve Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad te clamamus,

exules filii Hevae. Ad te suspiramus gementes et fientes in hac lacrymarum valle. Eja ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens, o pia, o dulcis virgo Maria.

Ÿ. Ora pro nobis sancta Dei genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

O r a t i o.

Omnipotens sempiterne Deus, qui gloriosae virginis matris Mariae corpus et animam, ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu sancto cooperante praeparasti: da, ut, cujus commemoratione laetamur, ejus pia intercessione ab instantibus malis et a morte perpetua liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Ÿ. Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

R. Amen.

BENEDICTIO MENSÆ.

Ante prandium.

Ÿ. Benedicite.

R. Benedicite.

Ÿ. Oculi omnium

R. In te sperant Domine: et tu das escam illorum in tempore opportuno. Aperis tu manum tuam, et implebis omne animal benedictione. Gloria Patri. Sicut erat. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

Secreto. Ÿ. Et ne nos.

R. Sed libera nos.

O r e m u s.

Renedic Domine nos, et haec tua dona, quae de tua largitate sumus sumpturi. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

L. Jubé domne benedicere.

Bno. Mensae caelestis participes faciat nos Rex aeternae gloriae.

R. Amen.

Post prandium.

L. Tu autem Domine miserere nobis.

R. Deo gratias.

Ÿ. Confiteantur tibi Domine omnia opera tua. Ÿ. Et sancti tui benedicant tibi. Ÿ. Gloria Patri. R. Sicut erat.

Agimus tibi gratias omnipotens Deus, pro uiversis beneficiis tuis: Qui vivis et regnas in secula seculorum. R. Amen.

Deinde alternatim dicitur

P s a l m u s

Miserere vel

Psalmus 116.

Laudate Dominum omnes gentes: * laudate eum omnes populi:

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus: * et veritas Domini manet in aeternum.

Gloria Patri. Sicut erat.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Pater noster. *Ÿ.* Et ne nos inducas in tentationem. *R.* Sed libera nos a malo. *Ÿ.* Dispersit, dedit pauperibus. *R.* Justitia ejus manet in seculum seculi. *Ÿ.* Benedicam Dominum in omni tempore. *R.* Semper laus ejus in ore meo. *Ÿ.* In Domino laudabitur anima mea. *R.* Audiant mansueti et laetentur. *Ÿ.* Magnificate Dominum mecum. *R.* Et exaltemus nomen ejus in idipsum. *Ÿ.* Sit nomen Domini benedictum. *R.* Ex hoc nunc et usque in seculum.

Retribuere dignare Domine omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam. *R.* Amen. *Ÿ.* Benedicamus Domino. *R.* Deo gratias. *Ÿ.* Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace. *R.* Amen. Pater noster.

Secreto. Deus det nobis suam pacem.

R. Amen.

Ante coenam.

Ÿ. Benedicite.

R. Benedicite.

Ÿ. Edent pauperes. R. Et saturabuntur, et laudabunt Dominum, qui requirunt eum: vivent corda eorum in seculum seculi. Gloria Patri. Sicut erat. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster. Ÿ. Et ne nos inducas. R. Sed libera nos a malo.

O r s m u s.

Benedic Domine, ut supra in prandio.

L. Jube domne. Bno. Ad coenam vitæ æternæ perducatur nos Rex æternæ gloriæ. R. Amen.

In fine coenæ dicitur:

L. Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias.

Ÿ. Memoriam fecit mirabilium suorum misericors et miserator Dominus. R. Escam dedit timentibus se. Ÿ. Gloria Patri. R. Sicut erat.

Benedictus Deus in donis suis et sanctus in omnibus operibus suis: Qui vivit et regnat in secula seculorum.

R. Amen. (*Deinde dicitur.*)

Psalmus 116.

Laudate Dominum omnes Gentes, et reliqua ut supra post prandium. Quando semel comeditur omnia dicantur ut in coena.

Praedictus modus benedicendi mensam et agendi gratias servatur omni tempore, prae-

terquam diebus infra scriptis, quibus Versiculi initiales tantum variantur, et Psalmus (si libet) variari potest.

In Nativitate Domini

usque ad coenam Vigiliae Epiph. excl.

Anteprandium et coenam:

Ÿ. Verbum caro factum est, alleluja.

℞. Et habitavit in nobis, alleluja.

In sine. Ÿ. Notum fecit Dominus, alleluja.

℞. Salutare suum, alleluja.

Ps. 97. Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit.

In Epiphania.

et per totam octavam.

Ante prandium et coenam:

Ÿ. Reges Tharsis et insulae munera offerent, alleluja. ℞. Reges Arabum et Saba dona adducent, alleluja.

In sine. Ÿ. Omnes de Saba venient, alleluja. ℞. Aurum et thus deferentes, alleluja.

Ps. 71. Deus iudicium tuum regi da.

In Coena Domini.

Dicitur absolute: Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem. *Deinde Pater noster totum secreto.*

In sine: Christus factus est pro nobis obe-

diens usque ad mortem. *Postea Ps 50. Miserero mei, sine Gloria Patri, et deinde Pater noster secreto, et absolute Oratio.*

Respice, quaesumus Domine, super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Jesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, et crucis subire tormentum.

Et nil amplius dicitur.

I N P A R A S C E V E .

Omnia ut in coena Domini; sed ad ŷ. Christus factus est etc. dicitur:

R. Mortem autem crucis.

S A B B A T O S A N C T O .

Dicitur iterum: Benedicite; dein ŷ. Vespere autem Sabbati, quae lucescit in prima Sabbati, alleluja. ŷ. Venit Maria Magdalena et altera Maria videre sepulcrum, alleluja.

In fine repetitur ŷ. Vespere autem etc. (Ps. Laudate Dominum omnes gentes.)

I N D I E P A S C H A E ,

usque ad coenam sequentis Sabbati.

Ante prandium et coenam. ŷ. Haec dies, quam fecit Dominus, alleluja.

R. Exultemus et laetemur in ea, alleluja.

In fine repetitur: ŷ. Haec dies etc.

(Ps. 117. Confitemini Domino.)

In Ascensione Domini

usque ad vigiliam pentec. excl.

*Ante prandium et coenam: V̇. Ascendit
Deus in jubilatione, alleluja.*

R. Et Dominus in voce tubae, alleluja.

*In fine: V̇. Ascendens Christus in altum
alleluja.*

*R. Captivam duxit captivitatem, alleluja.
(Ps. 56. Omnes gentes plaudite manibus.)*

In festo Pentecostes.

*A vigilia ejusdem usque ad coenam sequi. Sab-
bati excl.*

*Ante prandium et coenam: V̇. Spiritus
Domini replevit orbem terrarum, alleluja.*

*R. Et hoc, quod continet omnia, scientiam
habet vocis, alleluja.*

*In fine; V̇. Repleti sunt omnes Spiritu
sancto, alleluja.*

*R. Et coeperunt loqui, alleluja.
(Ps. 47. Magnus Dominus.)*

PRECES STATIONUM

Et suspiria amanti animae, Christi crucem bajulantis vestigiis insistere cupientis, quae non modo in Quadragesima, verum quovis anni tempore domi ac in templo distributis per altaria, vel icones locis pie persolvuntur.

Oratio praeparatoria.

Suscipe S. Trinitas hoc servitutis meae obsequium, quod ad divinae Majestatis tuae gloriam, et recognitionem redemptionis nostrae, pro satisfactione peccatorum meorum, ad impetrandam defunctis requiem, vivisque gratiam, omnibus gloriam offero in unione meritorum Domini nostri Jesu Christi, B. Virginis et omnium Sanctorum. Tibi laus, honor et gloria beata Trinitas in sempiterna secula. Amen.

Ÿ. Deus in adjutorium etc.

R. Domine ad adjuvandum etc. Gloria etc.

I. S t a t i o,

ubi Christus morti adjudicatur.

Iniquum hoc iudicium lubens ille subiit, ut te ab aeternae damnationis sententia absolveret.

Antiph. Dixerunt impii, apud se non recte cogitantes: circumveniamus justum, quoniam contrarius est operibus nostris: promittit se scientiam Dei habere, Filium Dei se nominat; videamus, si sermones illius veri sunt. Et si est vere Filius Dei, liberet eum de manibus nostris: morte turpissima condemnemus Eum.

Kyrie eleison etc.

Pater noster etc. Ave Maria etc.

℣. Proprio Filio suo non pepercit Deus.

℞. Sed pro nobis omnibus tradidit illum.

℣. Oblatus est, quia ipse voluit.

℞. Et non aperuit os suum.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Domine Jesu Christe, qui de caelis ad terram de sinu Patris descendisti, et sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum nostrorum sudisti: te humiliter deprecamur; ut in die iudicii ad dexteram tuam audire mereamur: Venite benedicti. Qui vivis et regnas etc.

℣. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus immortalis.

℞. Miserere nobis.

Ÿ. Benedicamus Domino.

R. Deo gratias.

Ÿ. Fidelium animae per misericordiam
Dei requiescant in pace.

R. Amen.

II. S t a t i o

ubi Christo crux imponitur.

Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores. *Ps. 128.*

Ant. Ave Rex noster, tu solus nostros es miseratus errores, Patri obediens ductus es ad crucifigendum, ut agnus mansuetus ad occisionem. Tibi gloria Hosanna: tibi triumphus et victoria: tibi summae laudis et honoris corona.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave.

Ÿ. Disciplina pacis nostrae super eum.

R. Et livore ejus sanati sumus.

Ÿ. Posuit in eum Dominus iniquitatem omnium nostrum.

R. Propter scelus populi sui percussit eum

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe, etc., *ut supra pag. 360.*

III. S t a t i o.

ubi primum Christus sub Cruce cecidit.

Quantum pondus est peccatorum nostrorum, cui ille succubuit, qui omnia portat verbo virtutis suae!

Ant. Humiliavit semetipsum Deus noster, Jesus Christus, usque ad mortem, mortem autem crucis, propter quod et Deus exaltavit illum, et donavit illi nomen, quod est super omne nomen.

Kyrie eleison. etc.

Pater noster. Ave.

Ÿ. Vere languores nostros ipse tulit.

R. Et dolores nostros ipse portavit.

Ÿ. Ipse vulneratus est propter iniquitates nostras.

R. Attritus est propter scelera nostra.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc., ut supra pag. 360.

IV. S t a t i o.

ubi Beata Virgo cum S. Joanne obviat Christo.

Quam acerbo doloris gladio cor matris et amantissimi discipuli vulneratum fuerit ad hunc Jesu conspectum! quem in te compassionis dolorem sentis?

Ant. O vos omnes, qui transitis per viam, attendite, et videte, si est dolor sicut dolor meus: idcirco ego plorans, et oculus meus deducens aquas, quia longe factus est a me consolator, convertens animam meam. Defecerunt lacrymis oculi mei: conturbata sunt omnia viscera mea: effusum est in terra jecur meum, super contritione filii mei, quoniam praevaluit inimicus.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Magna est, velut mare contritio tua.

R. Quis medebitur tui?

Ÿ. Tuam ipsius animam doloris gladius pertransibit.

R. Ut revelentur ex multis cordibus cogitationes.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

V. S t a t i o.

ubi Simoni Cyrenaeo Crux imponitur.

Coactus hic crucem post Jesum portavit, quanto merito portasset sponte! quae tua est promittitudo ad ferendam crucem Christi?

Ant. Nos autem gloriari oportet in cruce Domini nostri Jesu Christi, in quo est salus,

vita, resurrectio nostra, per quem salvati et liberati sumus.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Mihi autem absit gloriari nisi in cruce Domini nostri Jesu Christi.

R. Per quem mihi mundus crucifixus est, et ego mundo.

Ÿ. Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis.

R. Nulla silva talem profert fronde, flore, germine.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. ut supra.

VI. S t a t i o

ubi Veronica Christo obviat.

Quam illa praeclarum speculum a Christo obtinuit! in hoc te semper contemplare.

Ant. Ecce vidimus eum non habentem speciem neque decorem, despectum et novissimum virorum, virum dolorum et scientem infirmitatem, et quasi absconditus vultus ejus, unde nec reputavimus eum. Inglorius est inter viros aspectus ejus, et forma ejus inter filios hominum. Ipse autem est speciosus forma prae filiis hominum, cujus livore sanati sumus.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Domine Deus virtutum converte nos.

R. Et ostende faciem tuam et salvi erimus.

Ÿ. Ne avertas faciem tuam a nobis.

R. Et ne declines in ira a servis tuis.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

VII. S t a t i o

ubi Christus sub judiciaria porta cecidit.

Quomodo tu in iudicio extremo subsistes?

Ant. Tradiderunt me in manus impiorum, et inter iniquos projecerunt me et non pepererunt animae meae. Congregati sunt adversum me fortes, et sicut gigantes steterunt contra me terribilibus oculis intuentes, et plaga crudeli percutientes subsannaverunt me.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Ego autem sum vermis et non homo.

R. Opprobrium hominum et abjectio plebis.

Ÿ. Omnes videntes me deriserunt me.

R. Locuti sunt labiis et moverunt caput.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

VIII. S t a t i o.

ubi mulieres Christum deplorant.

Ubi sunt lacrymae tuae, quibus sola peccata tua, nullam vero aliam rei temporalis jacturam defleas?

Ant. Filiae Jerusalem nolite flere super me, sed super vos ipsas flete, et super filios vestros. Quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: Beatae steriles, et ventres, quae non genuerunt, et ubera, quae non lactaverunt! Tunc incipient dicere montibus: cadite super nos; et collibus: operite nos. Quia si in viridi ligno haec faciunt, in arido quid fiet?

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Spiritus oris nostri Christus Dominus.

R. Captus est in peccatis nostris.

Ÿ. Cecidit corona capitis nostri.

R. Vae nobis, quia peccavimus.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

IX. S t a t i o.

ubi ultimo cecidit ad Montem Calvariae.

Quoties peccatis nostris Christus opprimitur?

Ant. Popule meus, quid feci tibi, aut in quo contristavi te? responde mihi. Ego te eduxi de terra Aegypti, et tu me eduxisti ad patibulum crucis. Ego te pavi manna per desertam quadraginta annis; et tu me cecidisti alapis et flagellis. Ego dedi tibi sceptrum regale; et tu dedisti capiti meo spineam coronam.

Quid ultra-debul tibi facere, et non feci?

Kyrie eleison.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Sicut ovis ad occisionem ductus est.

R. Et quasi agnus coram tondente se obmutuit:

Ÿ. Tradidit in mortem animam suam.

R. Ut vivificaret populum suum.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

X. S t a t i o

ubi felle et aceto potatur.

Quam tu immitis es in pauperes? Idem Christo facis.

Ant. Popule meus, quid feci tibi, aut in contristavi te? responde mihi: Ego eduxi de domo servitutis in terram promissionis: tu me descendente e sinu Patris eduxisti in mortem crucis. Ego te plantavi vineam eam speciosissimam; et tu factus es mihi nihil amara. Ego te potavi aqua salutis de terra: et tu me potasti felle et aceto. Quid ultra tibi facere, et non feci?

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Aruit tanquam testa virtus mea.

R. Et lingua mea adhaesit faucibus meis.

Ÿ. Dederunt in escam meam fel.

R. Et in siti mea potaverunt me aceto.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

XI. S t a t i o.

ubi Cruci horrendis clavis affigitur.

Quam fortia amoris sunt vincula, quibus Jesus se tibi obstrinxit! quibus tu vicissim te illi obstringis?

Ant. Popule meus, quid feci tibi? Ego te exaltavi magna virtute: et tu me suspendisti in patibulo Crucis. Ego te excelsiorem feci cunctis gentibus; et tu me saturasti opprobriis et maledictis. Ego ante te aperui mare rubrum; et tu aperuisti lancea latus meum. Quid ultra debui tibi facere, et non feci?

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Quid sunt plagae istae in medio manuum tuarum.

R. Illis plagatus sum in domo eorum, qui diligebant me.

Ÿ. Foderunt manus meas et pedes meos.

R. Et dinumeraverunt omnia ossa mea.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

XII. S t a t i o.

ubi in Cruce moritur.

Considera, quid moriens dixerit, et fecerit
 Jesus; utinam et tu similiter moriaris!

Ant. Ecce quomodo moritur justus, et ne-
 mo percipit corde: viri justi tolluntur, et ne-
 mo considerat: a facie iniquitatis sublatus est
 justus, et erit in pace memoria ejus.

Kyrie eleison etc.

Pater noster. Ave etc.

Ÿ. Christus factus est pro nobis obediens
 usque ad mortem.

R. Mortem autem Crucis.

Ÿ. Adoramus te Christe et benedicimus
 tibi.

R. Quia per S. Crucem tuam redemisti
 mundum.

Ÿ. Domine exaudi etc.

Oremus.

Domine Jesu Christe etc. *ut supra.*

C o m m e n d a t i o.

Respice, quaesumus Domine, super hanc
 familiam tuam, pro qua Dominus noster Jesus
 Christus non dubitavit manibus tradi nocentium,
 et Crucis subire tormentum. Qui tecum vivit
 et regnat.

Oratio de S. Sindone Christi.

Domine Jesu, qui in sancta sindone, qua corpus tuum sacratissimum de Cruce depositum, a Josepho involutum fuit, passionis tuae vestigia reliquisti: concede propitius; ut per mortem et sepulturam tuam ad resurrectionis gloriam perducamur. Qui vivis etc.

P R E C E S
PRO ELIGENDO VITAE STATU.

I. O r a t i o.

A d D e u m P a t r e m.

**Pro divina Sapientia et Spiritu Sancto
impetrando.**

Ex libro Sapientiae cap. IX.

Omnipotens aeterne Deus, qui fecisti omnia Verbo tuo, et Sapientia tua constituisti hominem: mitte illam de sedibus sanctis tuis et a sede Magnitudinis tuae, ut mecum sit et mecum laboret, ut sciam, quid acceptum sit apud te. Quis autem hominum poterit scire consilium Dei? Aut quis poterit cogitare, quid velit Deus? Cogitationes enim mortalium timidae, et incertae providentiae nostrae. Corpus enim, quod corrumpitur, aggravat animam, et terrena inhabitatio deprimit sensum multa cogitantem.

Sensum autem tuum, quis sciet, nisi tu dederis Sapientiam et miseris Spiritum Sanctum tuum de altissimis, et sic correctae sint semitae eorum, qui sunt in terris.

Veni Sancte Spiritus
Et emitte caelitus
Dona tuae gratiae.

II. O r a t i o.

A d J e s u m.

Qua quis indifferentem se ad omnes status offert.

Ecce, mi Jesu; ad omnes status indifferentem me tibi sisto; illum promptus amplectar, ad quem tu me vocaveris. Vis, ut de terra mea, de cognatione, de domo patris exeam? → Paratum cor meum. Nec patria, neq cognati, nec opes, nec voluptates me tenebunt. Vis, ut, abdicatis omnibus, in religiosa paupertate, castitate et obedientia tibi serviam? — Paratum cor meum. Vis me in ecclesiastico statu vivere? — Paratum cor meum. Sed ad hunc, oro, nec viis illicitis me pervenire, nec turpiter in eo sinas vivere. Praepropera me potius morte, ad te ex hoc mundo evoca. Vis, ut caelibem in seculo vitam, aut honestum conjugium subeam? Da ostensionem beneplaciti tui. — Paratum cor meum. Ad laeta et tristia, ad suaavia et aspera me offero. Tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire.

Luce XXII. 33.

III. O r a t i o.

Ad B. Virginem.

Ad te, ostella maris, inter instabiles hujus vitae fluctus oculos meos levo. Dirige, o Mater aeternae lucis, cor meum ad polum suum, filium tuum, Dominum nostrum Jesum Christum, et deduc me ad talem vitae statum, in quo eidem filio tuo digne serviam, et denique optatum caelestis patriae portum obtineam. Amen.

IV. O r a t i o.

Ad S. Raphaëlem Archangelum.

O caelestis medice et comes fidelissime, S. Raphaël! qui Tobiae seniori visum restitisti, juniorem per omnes suscepti itineris vias deduxisti et incolumen conservasti: esto corporis et animae meae medicus, pelle ignorantiae tenebras, mihi que in periculosa hujus vitae peregrinatione constanter assiste, donec ad caelestem patriam me perducas, ubi tecum beatus divinam faciem in aeternum contempler.

Amen.

V. O r a t i o.

Ad S. Angelum Tutelarem.

O mi Angele, cujus tutelae a Deo sum tra-

ditus; o dux ét comes peregrinationis meae; adesto mihi in gravissimo hoc salutis meae negotio: ostende viam, quam eligam, ut finem meum, ad quem creatus sum, id est, aeternam beatitudinem, consequar, et una tecum Deum meum in aeternum intueri et laudare merear.
Amen.

VI. O r a t i o.

pro perseverantia in concepto bono proposito.

O benignissime Deus, ostendisti mihi viam, in qua ambulem; judicia tua et leges manifestasti mihi, nimirum in statu hoc N. me tibi vis servire; gratiam, oro, impertire, ut huic meo proposito constanter insistam, atque aeternam salutem consequar.

Amen.

PROTESTATIONES

S. Caroli Borromaei coram Angelo Custode pro felici morte impetranda.

I.

In nomine Sanctissimae Trinitatis Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Ego infelix et miser peccator protestor coram te, o dilecte Angele, mihi a Divina Majestate pro Custode assignate! velle me mori in ea sola fide, quam Sancta, Romana et Apostolica tenet et profitetur Ecclesia, in qua omnes novae legis sancti mortui sunt, et extra quam non est salus.

II.

Protestor etiam, o Angele Dei, velle me sub tua sancta custodia et protectione discedere ex hac vita, cum firma spe divinae misericordiae consequendae, non obstante quacunque multitudine et gravitate peccatorum meo-

rum, secure credens, vel unicam guttulam pretiosissimi Sanguinis Jesu Christi abunde sufficere ad eluenda non solum mea, sed etiam totius mundi peccata.

III.

Similiter protestor, o Angele sancte, petere me ex intimo corde, participem fieri meritorum Jesu Christi, ejusque bonitatis et clementiae, quam nulli peccatori quantumvis gravi et abominabili, veram poenitentiam agenti, negat: utinam ego Deum meum, quem super omnia amo magisque amare desidero, nunquam offendissem. Doleo ex corde, et libenter condono, quidquid ab aliis in me peccatum est, omnemque culpam meam in benignissimum Jesu Redemptoris mei Cor delendam transfundo.

IV.

Porro protestor, mi custos, supplicare me divinae Bonitati, ut me recipere dignetur in numerum eorum, quos ab aeterno praedestinavit et haeredes suae gloriae constituit. Ex desiderio, quo in caelum raptor, non tantum ad sustinenda omnia mala, quibus haec misera vita obnoxia est, verum etiam ad purgatorii poenas usque ad novissimum judicii diem subeundas, me offero, dummodo tandem per infinitam Dei misericordiam consequar aeternam beatitudinem.

V.

Denique protestor, o fidelissime Custos, quod te executorem ultimae voluntatis meae consti-

tuam. Tres mihi, velim, gratias a Deo impetres: Prima est, ut ex hac vita non discedam, nisi omnibus ecclesiae sacramentis rite munitus. Secunda est, ut ex plurimis lacrymosis suspiriis, quae Christus Jesus per tres horas in cruce pendens emisit, vel unum impetrare possim, cujus virtute et efficacia lacrymales cordis mei gemitus ac singultus, quibus in hora mortis afflgar, mitigem, utque dulcissima Jesu Mater me dignetur vel unico ex illis aspectibus, quos ipsa sub cruce in faciem dilectissimi filii sui in morte luctantis direxit, suscipiendo me in illorum numerum, qui materno ipsius patrocinio salutem aeternam in diei iudicii obtinebunt. Tertia demum gratia est, ut tu, fidelissime custos meus, in illa potissimum hora mihi succurras, quando anima mea a corpore separabitur, faciasque mihi benignum Judicem, cujus paternum pectus flagrantissimae caritatis incendio in cruce pro salute peccatorum inflammatum fuit. Habeas, o piissime custos, tibi unice commendatam animam meam, eamque, de ergastulo corporis egressam, in manus Creatoris ac Redemptoris sui trade: ut eum una tecum videat, perfecte amet eodemque cum sanctis omnibus in caeli gaudiis plene in omnem aeternitatem fruatur. Amen.

INDEX

Omniū, quae hoc Precationū Li-
bello praecipue continentur.

I. Exercitium.

| | <i>Pag.</i> |
|---|-------------|
| <i>Matutinum ad diem pie ac feliciter auspicandum</i> | 1-8 |
| Preces matutinae | 1-3 |
| Ad pulsum Angelicae salutationis | 3 |
| Ad pulsum campanae, cum horae sonus editur | 4 |
| Oratio aliquid boni operis aggressuri | 5 |
| Post finem operis et laboris | 5 |
| Precatiunculae in die saepius repetendae | 5 |
| Ad pulsum campanae meridianum | 7 |

II. Exercitium.

| | |
|--------------------------------|------|
| <i>Vespertinum</i> | 8-10 |
| Ante somnum | 10 |
| Precatio ultima cubitum euntis | 10 |

III. Exercitium.

| | |
|---|-------|
| <i>Ad aeternam Dei Sapientiam honorandam, per
preces horarias distributum</i> | 10-31 |
| Horae septem de aeterna Sapientia: Ad Matu-
tinas | 10-16 |

| | <i>Pag.</i> |
|-----------------|-------------|
| Ad Laudes | 16-19 |
| Ad Primam | 19-21 |
| Ad Tertiam | 21-23 |
| Ad Sextam | 23-24 |
| Ad Nonam | 25-26 |
| Ad Vesperas | 26-29 |
| Ad Completorium | 29-31 |

IV. Exercitium.

| | |
|--|-------|
| <i>Ad virtutes vere christianas obsinendas confrens</i> | 32-45 |
| Pro vera fide precatio | 32 |
| Ad Dei timorem comparandum precatio | 33 |
| Pro vera spe oratio | 34 |
| Pro caritate consequenda precatio | 35 |
| Ad remissionem peccatorum impetrandam | 37 |
| Alia respicientis precatio | 38 |
| Pro lacrymarum dono consequendo | 40 |
| D. Thomae Aquin. precatio, ad multas magnas-
que virtutes impetrandas aptissima | 41 |
| Pro felici morte precatio | 42 |
| Pro variis hominum statibus precatio generalis | 44 |

V. Exercitium.

| | |
|---|-------|
| <i>Ad Jesu Christi Passionem sacratissimam hono-
randam ac meditandam pertinens</i> | 45-71 |
| Passio Domini nostri Jesu Christi secundum
Joannem Evangelistam | 45-58 |
| De passione Christi precatio | 52 |
| Puncta seu themata Meditationum XVII., ut ma-
jore cum fructu in Christi Domini passione
versemur | 53-56 |
| Precatio, in qua Christi passio et mors Deo
Patri offertur | 57 |
| D. Bernardi meditatio et precatio ad Christum
crucifixum aeterno Patri representandum | 58 |

| | <i>Pag.</i> |
|--|-------------|
| Ejusdem Bernardi ad Christum crucifixum precatio | 59 |
| De usu et fructu vulnærum Christi, testimonium D. Augustini | 60 |
| Ejusdem Augustini de Christi Domini morte notatu digna sententia | 62 |
| S. Gregorii de Passione Domini breves precesiones | 62 |
| Præcipuorum dolorum et cruciatuum Christi commemoratio cum gratiarum actione | 64 |
| Alia et brevior precatio, de Christi Domini afflictionibus maximis | 67 |
| Officium de S. Cruce | 69—74 |
| Ad Matutinum | 69 |
| Ad Primam | 70 |
| Ad Tertiam | 71 |
| Ad Sextam | 71 |
| Ad Nonam | 72 |
| Ad Vesperas | 73 |
| Ad Completorium | 73 |

VI. Exercitium.

| | |
|---|-------|
| <i>Sacro Missæ officio respondens, ut illud in principio, medio ac fine utiliter audiatur</i> | 75—87 |
|---|-------|

VII. Exercitium.

| | |
|---|-------|
| <i>Ad contritionem comparandam, et ad confessionem catholice instituendam</i> | 88—99 |
| Ad cordis compunctionem excitandam et augendam, precatio ex D. Augustino petita | 88 |
| Alia precatio ad contritionem excitans peccatorem | 90 |
| Precatio ad confessionem Sacramentalem præparatoria | 93 |
| Alia precatio peccata sua confessuri | |

| | <i>Pag.</i> |
|---|-------------|
| Alia precatio ad peccatorum omnium, praesertim in confessione, veniam impetrandam | 97 |
| D. Cypriani Mart. effatum | 99 |

VIII. Exercitium.

| | |
|---|---------|
| <i>Ad Sacrosanctam Eucharistiam sumendam dirigens</i> | 100—112 |
| Et imprimis D. Thomae Aquin. precatio | 100 |
| D. Ambrosii precatio ante sacram communionem | 101 |
| Alia ejusdem D. Ambrosii precatio | 103 |
| Alia ad sacram communionem precatio | 104 |
| In ipso ad sacram communionem accessu | 105 |
| Post sumptam communionem D. Thomae precatio | 106 |
| Alia precatio post sacram communionem | 107 |
| Alia precatio D. Bonaventurae | 109 |
| Alia post sacram communionem acceptam precatio | 110 |
| Postrema precatio ad Matrem Domini benedictam | 111 |
| D. Ignatii Mart. effatum | 112 |

IX. Exercitium.

| | |
|--|---------|
| <i>Maxime ad dies Dominicos pie celebrandos commodum</i> | 112—191 |
| Symbolum D. Athanasii | 112 |
| Hymnus DD. Ambrosii et Augustini in laudem beatissimae Trinitatis, cum adjuncta precatio | 115 |
| Sacram concionem audituri precatio | 117 |
| Eod. Domin. die, ad SS. Trinitatem laudatoria confessio | 118 |
| Trium puerorum Hymnus in ardenti fornace dictus | 119 |
| Gratiarum actiones, etiam aliis diebus, praesertim festis dicendae | 122—126 |
| Prima ad Deum Patrem | 122 |
| Secunda ad Jesum Christum | 124 |
| Tertia ad Spiritum Sanctum | 126 |
| Quomodo aliquis pro se ipso gratias agat SS. Trinitati | 128 |

| | <i>Pag.</i> |
|---|-------------|
| Quomodo se et suos Christianus SS. Trinitati
debeat commendare | 130 |

X. Exercitium.

| | |
|--|---------|
| <i>Ad praecipua Ecclesiae festa per annum celebranda</i> | 132—154 |
| In Adventu Domini | 132—134 |
| In festo Christi Natalitio | 134—138 |
| In festo Circumcisionis Domini | 136 |
| et de SS. Jesu nomine | 136 |
| In die festo Epiphaniae | 137 |
| et de sanctis Magis vel tribus Regibus | 138 |
| In die festo purificatae Virginis Matris | 139 |
| Tempore sacrae Quadragesimae | 140 |
| In festo Annuntiationis B. Mariae | 140 |
| A Dominica Passionis usque ad Pascha | 141—143 |
| In die sancto Paschatis ac reliquo tempore Do-
minicae Resurrectionis | 143—144 |
| In die festo Dominicae Ascensionis | 145 |
| In die sancto Pentecostes | 146 |
| In festo sanctissimae Trinitatis | 146 |
| In solemnitate sacratissimi Corporis Christi | 147—149 |
| In festo eximio Apostolorum Petri et Pauli, | 149 |
| In festo Visitationis Virginis Matris | 150 |
| In festo assumptae in caelum Virginis | 150 |
| In festo Nativitatis ejusdem Virginis | 151 |
| In festo die Sanctorum omnium | 152—154 |

XI. Exercitium.

| | |
|---|---------|
| <i>Ad beatissimam Virginem Matrem salutandam,
aliosque Sanctorum ordines quovis anni tempore
Catholice invocandos congruens</i> | 155—167 |
| Variae preces ad sacrosanctam Virginem
Mariam | 155—160 |
| Ad B. Michaellem Archangelum precatio | 160 |
| Ad sanctos omnes Angelos | 161 |

| | <i>Pag.</i> |
|--|-------------|
| Ad beatos Angelos propriumque custodem pre-
catio | 162 |
| Ad quemlibet B. Apostolum | 163 |
| Ad quemvis Christi Martyrem | |
| Ad Confessorem beatum precatio | 165 |
| Ad quamlibet B. virginem, sanctam viduam aut
matronam | 165 |
| Ad quemlibet Sanctum cujuscunque ordinis pre-
catio | 166 |
| Ad Sanctos omnes Ecclesiae triumphantis precatio | 167 |

XII. Exercitium

| | |
|--|---------|
| <i>Precandi pro diversis hominum ordinibus, statibus
atque conditionibus</i> | 168—189 |
| Pro Pontifice Maximo | 168 |
| Pro Episcopo et Magistratibus Ecclesiasticis | 169 |
| Pro Regibus et Principibus | 170 |
| Pro civilibus Magistratibus et Regum Consiliariis | 171 |
| Pro parentibus, benefactoribus et amicis | 172 |
| Pro amico singulari | 173 |
| Pro aegrotis utriusque sexus | 173 |
| Pro inimicis, aemulis vel obtractatoribus | 175 |
| Pro adversariis Ecclesiae Catholicae | 175 |
| Pro Ecclesia catholica ab haereticis exagitata
precatio | 176 |
| Grassante peste, bello, fame, aeris intemperie,
vel premente calamitate publica | 180 |
| Cum privata quem premit afflicto | 183 |
| Ad patientiam in Cruce retinendam | 183 |
| Psalmus XC. in afflictione consolatorius | 185 |
| Precatio a praesenti malo liberari cupientis | 186 |
| Pro pauperibus, miseris et afflictis ad extremam
fere calamitatem redactis | 187 |

XIII. Exercitium.

| | <i>Pag.</i> |
|--|-------------|
| <i>Constans e Psalmis, ut vocant, Gradualibus XV.</i> | 189—200 |
| V. Psalmi primae partis, cum precatione, qui
fidulibus defunctis; | 189—192 |
| V. Psalmi secundae partis, cum precatione, qui
cuicumque congregationi vel Reipublicae; | 193—196 |
| V. Psalmi tertiae partis, cum precatione, qui
certis personis, uti familiaribus, benefactori-
bus vel propinquis applicentur | 196—199 |
| Precatio generalis | 200 |

XIV. Exercitium.

| | |
|--|---------|
| <i>VII. Psalmos poenitentiales complectens, tum ad
poenitentiae privatae et publicae testimonium
declarandum; tum ad malorum quorumlibet
deprecationem a Deo impetrandam</i> | 201—212 |
| VII. Psalmi poenitentiales | 201—210 |
| Precatio ante vel post eosdem Psalmos recitandos | 210 |

XV. Exercitium.

| | |
|---|---------|
| <i>In tribus Litanis recitandis positum</i> | 213—232 |
| Litaniae de sacrosancto Nomine Jesu | 213—216 |
| Litaniae Lauretanae | 216—220 |
| Petitiones et Mystera ad recitationem Rosarii
B M V. | 220 |
| Devotiones erga B. V. M. | 222—223 |
| Oratio S. Bernardi ad B. V. M. | 222 |
| Alia Oratio praeclara ad D. Virginem | 223 |
| Litania communis Ecclesiae | 224—232 |

XVI. Exercitium.

| | |
|---|---------|
| <i>Ad fidelium defunctorum animas Deo peculiariter
commendandas</i> | 233—237 |
| Psalmus L. cum precatione | 233 |
| Alia pro uno defuncto precatio | 234 |

| | <i>Pag.</i> |
|---|-------------|
| Pro defunctis parentibus | 235 |
| Pro benefactoribus et amicis in catholica fide defunctis | 235 |
| Pro Catholicis omnibus in vera Ecclesiae et Purgatorii fide mortuis | 236 |

Additamentum

| | |
|--|---------|
| <i>Ad Manuale Catholicorum, continens</i> | 241—378 |
| Prece Missae, prout a Sacerdote recitantur | 241—262 |
| Orationes de Dominicis, Feriis et Festis per annum | 264—289 |
| Preces, quae in Missis quotidianis defunctorum recitantur | 290—298 |
| Orationes diversae pro defunctis | 298—300 |
| Præparatio ad Missam pro opportunitate Sacerdotis faciendâ | 301—326 |
| Gratiarum actio post Missam | 327—341 |
| Exercitium vespertinum in diebus et Dominicis et Festivis | 342—343 |
| Antiphonae B. V. a Vesperis Sabbathi ante Dominicam I. Adventus usque ad purificationem etc. | 348—352 |
| Benedictio Mensae | 352—358 |
| Preces Stationum | 359—371 |
| Preces pro eligendo vitae statu | 372—375 |
| Protestationes coram angelo custode pro felici morte impetranda | 376—378 |

Errata graviora.

| <i>Pag.</i> | <i>lin.</i> | <i>pro errat.</i> | <i>lege</i> |
|-------------|-------------|-------------------|---------------|
| 2 | 5 | „ Retentorem | Redemptorem |
| 4 | 9 | „ Domte | Domino |
| 7 | 6 ab inf. | „ boram | horam |
| 9 | 17 | „ coucede | concede |
| 17 | 11 ab inf. | „ Ef | Et |
| 23 | 5 ab inf. | „ ili | illi |
| 38 | 8 | „ poentintia | poenitentia |
| 45 | 4 ab inf. | „ fidelibas | fidelibus |
| 48 | 12 ab inf. | „ muudum | mundum |
| 53 | 8 | „ delexit | dilexit |
| 55 | 18 | „ sanguinis | sanguis |
| 60 | 8 | „ iuclino | inclino |
| 79 | 15 | „ Sympolum | Symbolum |
| 82 | 7 ab inf. | „ ui | ut |
| 91 | 8 | „ ot | et |
| 114 | 6 ab inf. | „ Filis | Filius |
| 118 | 12 ab inf. | „ tau | tua |
| 120 | 2 | „ throne | throne |
| 120 | 16 | „ Renedicite | Benedicite |
| 145 | 10 ab inf. | „ Seo | Sed |
| 149 | 13 ab inf. | „ patibn | patibus |
| 153 | 12 | „ tnuorum | tuorum |
| 178 | 4 | „ fiagella | flagella |
| 184 | 9 | „ patientae | patientiae |
| 215 | 2 ab inf. | „ Fer | Per |
| 234 | 13 | „ Catsolicae | Catholicae |
| 263 | 10 | „ tuam | tuam |
| 284 | 6 | „ crucifixo | crucifixo |
| 298 | 12 ab inf. | „ preccatis | peccatis |
| 309 | 3 ab inf. | „ proptera | propterea |
| 311 | 14 | „ sacra | sacro |
| 320 | 4 | „ detua | de tua |
| 335 | 9 ab inf. | „ du | tu |
| 345 | 7 ab inf. | „ leudabile | laudabile |
| 347 | 5 ab inf. | „ sauctum | sanctum |
| 356 | 7 | „ A nteprandium | Ante prandium |

